



## Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

## Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

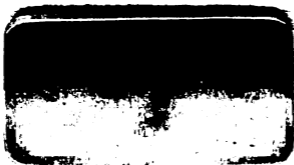
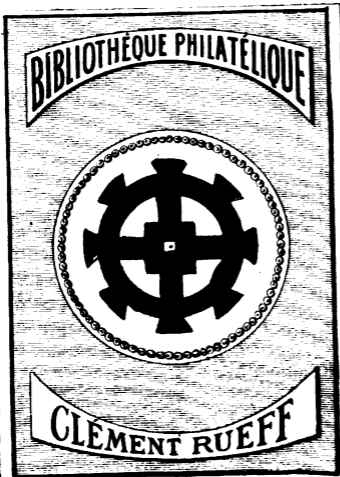
- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

## Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>



№ 49





Digitized by Google



*Se volete viaggiare, eccò il cammino*

*Cyrus Ferrus In.*

*Io. Fran. Venturibus S.*



I L  
**BVRATTINO**  
**VERIDICO,**  
**O' VERO**  
**ISTRVZZIONE GENERALE**

**Per chi viaggia con la**  
Descrizione dell'Europa, e distinzione de'  
Regni, Prouincie, e Città, e con vn'  
Esatta cognizione delle monete più vtili, e  
correnti in detti luoghi, & in Italia con la  
Notizia d'alcune parole più necessarie in varie  
parti d'Europa espresse nelle lingue,  
Italiana, Francese, Spagnuola, Tedesca,  
Polacca, e Turchesca.

*Con la Tauola delle Poste nelle vie più  
regolate, che al presente si trovano,  
& Indice de' Capitoli, e Titoli.*

**DATA ALLA LVCE DA**  
**GIUSEPPE MISELLI**  
**CORRIERE DETTO**

**BVRATTINO**

**Da Castel nuouo di Porto, e**

*Dedicata all' Illustriss. Sig. Marchese*

**FILIPPO NERLI GENERALE**

**Delle Poste della Santità di N. Sig. Papa**

**INNOCENZIO XI.**



**IN ROMA, M.DC.LXXXIV.**

**Ad istanza di Nicolò L'hullie Librajo all'in-**  
**segna del Delfino in piazza Nauona.**

*Con licenza de' Superiori, e Privillegij.*



# INNOCENTIUS PP. XI.

Ad futuram rei memoriam .

**C**VM sicut dilectus filius Iosephus Misellus vocatus *Burattinus* Nobis nuper exponi fecit, ipse librum *Il Burattino Veridico* inscriptum, in quo instructiones omnis generis personis iter agere volentibus perutiles, quas ipse magno labore congeffit, continentur, ad publicam vtilitatem typis imponi facere, & in lucem edere intendat; vereatur autē ne postmodū alij, qui ex alieno labore lucrum quærunt, eundem librum etiam imprimi curent in ipsius exponētis præiudicium. Nos eius indemnitati, ne ex huiusmodi impressione aliquod dispendium patiatur, providere, illumque specialibus fauoribus, & gratijs prosequi volentes, & à quibusuis excommunicationis suspen. & interdicti, alijsq; Ecclesiasticis sen-

tentijs, censuris, & pœnis à iurè,  
vel ab homine quavis occasione,  
vel causa latis, si quibus quomo-  
dolibet innodatus existit ad effe-  
ctum presentium dumtaxat con-  
sequen. harum serie absolventes,  
& absolutum fore censentes, sup-  
plicationibus eius nomine No-  
bis super hoc humiliter porrectis  
inclinati, eidem Iosepho vt ad  
decennium proximum à primæ-  
ua dicti libri impressione compu-  
tandum; dummodo tamen an-  
tea si in Vrbe a dilecto filio Ma-  
gistro Sacri Palatij Apostolici, si  
verò extra Urbem eandem liber  
huiusmodi imprimatur, ab Ordi-  
nario loci, & hæreticæ prauitatis  
Inquisitoribus respectiuè appro-  
batus sit; nemo tam in Vrbe,  
quàm in reliquo Statu Ecclesia-  
stico mediatè, vel immediatè  
Nobis subiecto, librum præfatum  
sine speciali d. Iosephi, aut eius  
hæredum, & successorum, aut  
alias ab eo causam habentium  
licentia imprimere, aut ab alio,  
vel

vel alijs impressum vendere, seu venalem habere, aut proponere possit, & valeat, . Apostolica auctoritate tenore presentium concedimus, & indulgemus. Inhibentes propterea omnibus, & singulis vtriusque sexus Christi fidelibus, praesertim librorum Impressoribus, seu Bibliopolis sub quingentorum ducatorum auri de Camera, & amissionis librorum, & typorum omnium pro Vna Camera Apostolicae, & pro alia eidem Iosepho, ac pro reliqua tertijs partibus accusatori, & Iudici exequenti irremissibiliter applican. eo ipso absque vlla declaratione incurrendis poenis, ne librum praedictum, aut aliquam eius partem sub quouis praetextu tam in Vrbe, quam in reliquo Statu Ecclesiastico praefatis sine huiusmodi licentia imprimere, aut ab alijs impressum vendere, seu venalem habere, aut proponere quoquomodo audeant, seu praesumant. Mandantes propte-

rea nostris, & Apostolicæ Sedis  
de Latere Legatis, seu eorum  
Vicelegatis, aut Præfidentibus,  
Gubernatoribus, Prætoribus, &  
alijs Iustitiæ Ministris Prouincia-  
rū, Ciuitatū, Terrarū, & Locorū  
Status nostri Ecclesiastici præfa-  
ti, quatenus eidem Iosepho, eius-  
que hæredibus, & successoribus,  
seu alijs ab eis causam habenti-  
bus huiusmodi, in præmissis ef-  
ficacis defensionis præsidio affi-  
sentes, quandocumque ab eo-  
dem exponente, & alijs præfatis  
fuerint requisiti, pœnas præfatas  
contra quoscumque inobedien-  
tes irremissibiliter exequantur.  
Non obstantibus Constitutioni-  
bus, & ordinationibus Apostoli-  
cis, ac quibusuis etiam iuramen-  
to, confirmatione Apostolica, vel  
quavis firmitate alia roboratis  
Statutis, & consuetudinibus, cæ-  
terisque contrarijs quibuscunq;  
Volumus autem, vt præsentium  
transumptis etiam in ipso libro  
impressis, manu alicuius Notarij

pu-

publici subscriptis, & sigillo personæ in Ecclesiastica Dignitate constitutæ munitis eadem prorsus fides vbique habeatur, quæ ipsis præsentibus haberetur, si forent exhibitæ, vel ostensæ.  
Datum Romæ apud S. Mariam Maiorem sub Annulo Piscatoris die xxvij. Aug. MDCLXXXII.  
Bonificat. Nostri Anno Sexto.

I. G. Slusius.

Privilegium Reipublicæ Venetiarum  
ALDOYSIVS Contareno Dei  
Gratia Dux Venetiarum, &c.  
Uniuerſis, & ſingulis Rectoribus,  
& Rappreſentâribus Noſtris quibuscumque, & Magiſtratibus huius Urbis Noſtræ Venetiarum, eorumque Miniſtris præſentibus, & futuris, ad quos hæc Noſtræ peruenierint ſignificat. hodie in Cõſilio Noſtro Rogator. captâ fuiſſe partem tenoris infraſcripti, videlicet. Che in conformità di quã-

\* 4

to

to configliano i Riformatori dello Studio di Padoua, sia per autorità di questo Consiglio permesso a Giuseppe Miscelli Priuilegio, che altri, che lui, o chi haue-  
rà causa da esso, non possa, ne in questa Città, ne in altre dello Stato stampar per il corso di anni dieci il Libro col titolo di *Burattino Veridico*, sotto pena di perdere l'opere, che fossero ritrouate, quali siano del suddetto Miscelli conforme l'ordinario, & altre pene ad arbitrio de i predetti Riformatori. Quare auctoritate supradicti Consilij mandamus vobis, vt ita exequi debeatis. Dat. in Nostro Ducali Palatio die 26. Septembris Indit. sexta 1682.

Loco † Sigilli.

Lodouico Franceschi.

---

Priuilegio del Gran Duca  
di Toscana.

A di 1. Ottobre 1682.

Fede per me infra scritto, come nel Libro Vegliante di Priuilegi,

legi, e Diplomi de' Serenissimi  
Gran Duchi di Toscana, che ori-  
ginalmente si conserua nell' Ar-  
chiuio pubblico delle Riforma-  
gioni della Città di Firenze infra  
gl'altri si legge, & apparisce sot-  
to l'infra scritto giorno il seguē-  
te Priuilegio, del tenor, che ap-  
presso, cioè,

Cosimo Terzo, per la grazia di  
Dio Gran Duca di Toscana  
Sesto, &c.

**V**olendo Noi compiacere  
alla domanda di Giusep-  
pe Miselli detto Burattino, per la  
quale chiede grazia, e Priuilegio,  
che essendo per dare alla Stampa  
vn Libro intitolato il *Burattino*  
*Veridico*, nel quale si tratta la ma-  
teria di viaggiare, non possi que-  
sto dentro li Nostri Stati da alcu-  
no per tempo, e termine d'anni  
dieci essere ristampato senza il  
suo consenso. Comandiamo per-  
ciò à tutti li Stampatori, Librai,  
& a qualunque altro di simil pro-  
fessione abitante nelli Nostri Do-

\* 5 mi-

minii, che niuno di loro, che non  
abbia causa, e dipendenza da det-  
to Giuseppe Miselli ardisca, o  
presuma in maniera alcuna per il  
tempo di anni dieci stampare, o  
fare stampare il suddeto Libro, e  
quello vendere, o tenere, ancor-  
che altroue ristampato, senza e-  
spressa licenza, e cōsenso di detto  
Miselli, sotto pena a chi contra-  
uenisse della perdita di tutti i Li-  
bri, e di scudi venticinque da ap-  
plicarsi tal condānazione per vn  
quarto al Nostro Fisco, e Gran-  
Camera Ducale, per vn quarto al  
Magistrato, o Rettore, che con-  
dannerà, e riscuoterà, per vn  
quarto all' Accusatore segreto, o  
palese, e per l'altro quarto al det-  
to Giuseppe Miselli, non ostante  
&c. In fede di che abbiamo fat-  
ta fare la presente concessione, e  
Priuilegio, che sarà firmato di  
nostra propria mano con l'ap-  
pensione del Nostro solito sigil-  
lo del piombo, e sottoscritto dal-  
l'infra scritto Nostro Senatore, &  
Au-

**Auditore delle Riformagioni.**

Dato in Firenze nel N. Mag-  
gior Palazzo il di 20. Agosto l'  
anno della salutifera Incarnazio-  
ne del N.S. Giesù Christo 1682. e  
del N. Gran Ducato di Toscana  
l'anno XIII.

Loco ꝛ Sigilli.

**Il Gran Duca di Toscana.**

*Roberto Pandolfini Aud.*

Ego Mattheus de Mercatis Aduo-  
catus, ac primus Minister in Of-  
ficio Reformationum Ciuitatis  
Florentiæ in fidem manu propr.  
subscripsi &c.

---

**Priuilegium Mediolani.**

**C**AROLVS II. DEI gratia  
Hispaniarum, vtriusque Si-  
ciliæ &c. Rex, & Mediolani Dux  
&c. Ioseph Missetus Tabellarius  
significauit nobis se in publicum  
emittere velle opus nuncupatum  
*Il Burattino Keridico*, nunquam  
antea editum, sed valdè vererè,  
ne, libro edito, alij eum iterum

excudentes, impensæ, & diligentia suæ fructum intercipient, atq; ideò sibi a Nobis hac in re caueri; atque prouideri humiliter petijt. Nos visis omnibus, & re in Senatu proposita, rem literariam adaugere studentibus fauendum censentes, morem ei gerendum esse duximus. Itaque præsentium tenore, ex eiusdem ordinis sententia statuimus, & inhibemus impressoribus, bibliopolis, alijsq; omnibus, & singulis, ne hinc ad annos decem, ab edito libro numerandos, narratum opus imprimere, aut imprimi facere, alibiue impressum in hoc Dominium importare, vel venale habere, aut vendere habeant, sub pœna amissionis omnium librorum, & scutorum quinquecentũ Cameræ nostræ applicandorum; mandantes omnibus Officialibus, & iudicantibus Dominij nostri Mediolani, tam mediatis, quàm immediatis, vt præsentis literas inuiolatè seruent, & obser-

seruari faciant, procedendo contra inobedientes, iuxta earum dispositionem, & tenorem. In quorum fidem presentes sigillo nostro munitas fieri, & registrari iussimus. Mediolani die xiiij. Julij 1682.

Loco † Sigilli.

I. G. Sattus -

---

Priuilegio del Duca di  
Mantoua .

Ferdinando Carlo per la grazia di  
Dio, Duca di Mantoua, Mon.  
ferrato, Carlouilla, Gua-  
stalla &c.

**S** Vpplicati Noi humilmente  
da Giuseppe Miselli detto Bu-  
rattino Corriere di S: Santità a  
volerlo gratiare del nostro beni-  
gno Decreto, con che, per dieci  
anni

anni atuenire, non possa da chi  
che sia essere ristampato ne' nostri  
Stati vn Libro da lui composto,  
sopra la materia del viaggiare,  
col titolo di *Burrattino Veridico*,  
non dissentiamo di fargliene la  
bramata grazia, atteso l'ossequio,  
che ci professa, e'l vantaggio as-  
sieme, che ne può riportare; che  
però colle presenti nostre, e per  
l'arbitrio, ed assoluto potere, del  
quale ci vagliamo pubblicamente  
in tutti gli Stati nostri, prohibia-  
mo a chi si sia, il farui per lo spa-  
tio di dieci anni ristampar detto  
Libro, come pure a gli Stampa-  
tori sottoposti a' nostri Dominij di  
accettarlo a tal'effetto, sottopena  
della disgrazia nostra, e d'altra  
maggiore ancora. Comā dando a'  
Ministri, & Vfficiali nostri, a' qua-  
li spetta, e spetterà il fare offerua-  
re questa nostra mente, per quan-  
to stimano la grazia nostra. In-  
fede &c.

Dat.

Di Mantoua 3. Agosto 1682.

Ferd. Car. G.

De Hippolitis .

Loco † Sigilli .

Ioseph à Turri. Cant. visa  
supp. die 10. Iulij 1682. opp.  
signata subscripsit &c. Magnus.



IL-

*Imprimatur,*

**Si videbitur Reu. Pat. Magistr. Sacr.  
Palat. Apost.**

*I. de Ang. Arch. Urb. Vicefg.*

---

*Imprimatur,*

**Frater Dominicus Maria Puseo-Bon-  
nellus Ord. Præd. S. Pal. Ap. Mag.**

ILLVSTRISS. SIG.



Vando si compiac-  
que la Santità di  
Nostro Sig. felici-  
cemente regnante  
di destinare V. S. Illustrissi-  
ma al grado stimabilissimo  
di suo Generale delle Poste  
con mio incredibile giubi-  
lo, per vedere con questa de-  
stinazione fatta palese al  
Mondo la stima, che Sua  
Beatitudine fa delle sublimi,  
e rare prerogative di V.S. Il-  
lustrissima, mi significò ella  
il pensiero che aueua di far  
emendare da qualche erro-  
re, e ristampar di nuouo al-  
cuno

cuno di quei Libri, che parlano de' Viaggi, e delle Poste: e trouandomi io con la pouertà del mio talento auer raccolte le memorie de' miei Iunghi, e replicati Viaggi per tutte le parti dell'Europa, e già formatone vn' Itinerario per instruzione, e comodo di chi viaggia, hò pensato col darlo alla luce, e publicarlo sotto il glorioso suo nome sodisfare nell'istesso tempo al pensiero di V. S. Illustrissima, alle obbligazioni, che in sommo grado le professo, & al mio esercizio: onde supplico vnilmente V. S. Illustrissima a  
non

non sdegnare la picciolezza  
dell'offerta, ma a riconoscere  
in essa l'animo grande, e la  
volontà di chi glie la porge,  
& a riceverla sotto l'ombra  
del suo autore uole Patroci-  
nio; la continuazione del  
quale imploro per me me-  
desimo con sentimenti di  
somma diuozione, e mi con-  
fermo in perpetuo. Roma  
li 30. Nouembre 1682.

Di V.S. Illustriss.

*V. miliss. Diuotiss. & Obligatiss.*  
*Seruitore*

Giuseppe Miselli detto Barattino  
il Corriere.

Al

## Al discreto Lettore .



Occorrenza che hò  
avuta di correr la  
Posta per lo spazio  
di trent'anni in ser-  
vizio della Santa Sede, e di  
molti Principi, e di condurre  
Nunzij Apostolici, ed Amba-  
sciadori a diverse Corti d'Eu-  
ropa, m'ha data occasione di  
prouedermi di molti Autori,  
che hanno composti Itinerarij, e  
regole per viaggiare, come il  
Codogno, ed altri più copiosi; e  
perche in pratica hò ritrouate le  
cose assai diverse da quelle, che  
essi mettono, non per loro igno-  
ranza, o trascuraggine, ma  
par-

parte per essersene stati alle relazioni de gl'altri, e parté per la mutazione delle cose del Mōdo, e principalmente per la facilità, e comodo maggiore, che s'è trouato di viaggiare, mi sono risoluto di mettere insieme tutte le notizie acquistate in tanti Viaggi, che hò fatti per molti Regni dell'Europa, e di darci molti auuisi, e regole importantissime non solo per correr la Posta, ma per viaggiare con ogni comodità, e giustificazione di spesa: insegnandoti di più le vere distanze de' luoghi; le particolarità più considerabili de' Paesi (che hò pigliate talora dall'Istoria per render la  
let-

lettura meno tediosa, e più profitteuole) i costumi degl' uomini d'ogni Nazione; i pericoli che dourai sfuggire; e molte altre cose utilissime ad ogni sorta di persone, che si trouino in Paesi stranieri: e se il tempo me l'auesse permesso, auerei volentieri fatte formare alcune Carte Geografiche delle Poste (come hà fatto il Sansone di tutte quelle della Francia) per sottoporre all'occhio i Viaggi, che si descriuono; e mi sarei anche maggiormènte allargato nelle notizie, che pur ti dò delli Stati posseduti da' Principi: intorno alle quali mi protesto, che non hò auuta intenzione d'entrare

irare nelle ragioni d'alcun di loro; ma di narrar solo quello, che hò ritrouato in fatto nel tempo de' miei passaggi. Rice- ni pertanto cortese Lettore il frutto delle mie deboli fatiche, gradisci la volontà che hò auuta di giouarti, e mostra la tua discretezza in compatire gl'errori, che saranno trascorsi nell'Opera, che per esser parto d'un frettoloso Corriere, non può vscire alla luce se non im- perfetto; e massimamente in ciò, che riguarda la più vera denominazione d'alcuni Luo- ghi, che o presi da altri Scritto- ri, che trattano di Viaggi, o sentiti taluolta malamente

pro-

nūziare, mētre passauo per essi  
non aurò forse messi giusti: sic-  
come ne meno mi sono obligato  
a qualificarli sempre col titolo  
loro douuto di Castelli, Borghi,  
&c. E rimettendo al tuo giu-  
dicio la correzione di qualche  
piccolo difetto occorso nel tra-  
scriuere, o nello stampare (come  
per esemplo l'auer parlato d'  
alcune Città la seconda volta,  
e nõ la prima che vengono no-  
minate) voglio solamente au-  
uertire, che alla pag. 23. Balti-  
co uà corretto in Balexico, e  
alla pag. 33. nella parentesi de'  
fiumi della Spagna uanna ag-  
giunti il Duero, e la Guadia-  
na. Vini felice.

PAR-



## PARTE PRIMA.

### CAPITOLO I.

#### *Della Diuisione dell' Europa .*



PER conseguire più ageuolmente il fine , che mi sono proposto d'instruire qualsiuoglia persona , che intrapprenda di far viaggio per l'Europa, stimo necessario prima d'ogn'altra cosa, il diuidere questa parte del Mondo ( la più nobile senza dubbio, e la più degna di tutte l'altre, benché maggiori) non secondo il costume degli antichi, e moderni Geografi, che vanno dietro ad vna esquisita, distinzione di tutti i Paesi, e loro confini ; ma secondo l'ordine,

A delli

## 2 *Il Burattino Veridico .*

delli Stati principali di essa, e particolarmente delle Monarchie, e Souranità; cominciando dall'Italia, che per essere il braccio di questa Regina del Mondo, dourà però guidarci all'altre sue Parti. Ma venghiamo alla diuisione. Diuidesi l'Europa nell'Italia, Francia, Spagna, Portogallo, Heluetia, Germania, Fian-dra, Olanda, Inghilterra, Danimarca, Suezia, Polonia, Mosco-ua, e Turchia. Quali Regni anderò ora descriuendo in generale; e darò insieme qualche ragguaglio delle Metropoli, o Regie de'loro Monarchi; mettendo in fine d'ogni Capitolo li Stati posseduti da'Prencipi in Europa, con i loro confini, e diuisioni.

## CAPITOLO II.

### *Dell'Italia.*

**Q**uesta certamente è la più bella, la più deliziosa, e la più

*Parte Prima, Cap. II. 3*

più degna parte non solo d'Europa, ma di tutto l'Vniuerso; essēdo stata dotata dalla Natura d'vn'aria temperatissima, e d'vna fertilità marauigliosa, che la colmano di tutte le cose necessarie al viuere vmano; arricchita dall'arte di nobilissime inuenzioni, e d'opere stupendissime di mano, e d'ingegno; ed essendo in somma stata eletta dalla Diuina prouidenza per soggettare al suo dominio le più barbare Nazioni, e per dar loro la norma delle leggi, e de' costumi più belli: onde vi fù chi disse, che nessuno stile poteua agguagliare i suoi altissimi pregi. Hà pertanto bellissime pianure, con abbondanti pascoli, e cō cāpi fecondi a marauiglia, e producenti qualsisia specie di biade: colli ameni vestiti di viti, d'vliui, e d'ogn'altra sorta di piante fruttifere: vaghi giardini pieni di tutte quelle delizie, che hà saputo produr la natura, o inuentar l'arte, e l'industria vmana. Hà

#### 4 *Il Burattino Veridico.*

selue belle, e spaziose, che somministrano quantità di legnami per qualsiuoglia vso; e seruono a tutti i diuertimenti della caccia. Hà miniere di varij metalli, e caue di finissimi, e bellissimi marmi. Hà innumerabili fontane d'acque salutifere, e bagni medicinali; e laghi, e fiumi nauigabili, che per ogni verso l'irrigano, e la colmano d'esquisiti pesci: ed i principali fra essi sono, il Pò Rè di tutti i Fiumi d'Italia, il Teuere glorioso più d'ogn'altro, che sia nel Mondo, l'Adige, l'Adda, il Tesino, e l'Arno. E piena tutta di popolate Terre, di grossi Castelli, e di splendide, e nobilissime Città, in ciascuna delle quali s'ammirano fontuose Chiese, e superbi palagi, fabbricati colle migliori regole d'Architettura, & adorni di statue, e di pitture singolari; nelle quali Professioni hà auuto sēpre l'Italia uomini eccellentissimi, e di gran fama. Abonda in  
fine

fine di tutti i beni immaginabili :  
e non solo da' Latini Scrittori ,  
ma dagl'emoli stessi del nome  
Italiano vien giustamente chia-  
mata Regina del Mondo, Patria  
di tutte le genti, Madre, e Nudri-  
ce delle Scienze , Teatro di glo-  
riose, e segnalate azzioni, e Para-  
diso terreno. I Popoli , che l'abi-  
tano anno generalmente subli-  
me intelletto , & vna disposizio-  
ne particolare ad imprendere,  
tutte le scienze: e riescono mira-  
bilmente nel trattar negozij d'o-  
gni sorta, e massime politici : so-  
no considerati, e sobrij, attenti, &  
industriosi ne' traffichi : sono cir-  
cospetti ed accorti ; ed anno co-  
stume , e portamento graue, e  
maniera di viuere molto aggiu-  
stata, e gentile: onde chi fa viag-  
gio in questi Paesi ( che da colo-  
ro, che anno genio d'andar pere-  
grinando , non si potrebbe trala-  
sciare senza taccia) può non solo  
ripromettersi vn'estrema sodif-  
fazione d'auer vedute infinite

6 *Il Burattino Veridico .*

coſe rariffime, ma vn'acquiſto ben grande di prudenza, d'auuedutezza, e d'ogn' altra qualità opportuna per ornamento dell' animo , e per la vita ciuile .

Concioſiacofache molte ſieno le Città capitali di queſta Prouincia riſpetto a' diuerſi Principati, ne' quali è diuiſa; ed io perciò mi riſerui a parlarne nella ſeconda parte di queſto libro, ſecondo le congiunture che ſi daranno nell' Itinerario, douerei pur diſcorrere in queſto luogo della Città di Roma, Regia più degna di tutte l'altre, e Metropoli non ſolamente d'Italia, ma di tutto il Mondo: tanto più, che douendoſi eſſa costituire per cētro di tutti i viaggi, nō ſi darà altroue l'occaſione di ragionarne. Ma perche queſta è vna Città piena in ogni ſuo luogo di ſingularità, e di marauiglie, onde non ſe ne può mai dire tãto che baſti, ſtimo aſſai meglio tacere, che breuemente parlarne; conſiglian-

figliando più tosto tutti coloro, che vanno girando il Mondo, a non tralasciare in conto alcuno di vederla, e considerarla particolarmente: il che se faranno prima di portarsi all'altre Corti d'Europa, perderanno certo in gran parte il gusto, e sodisfazione de gl'altri Paesi; restando sempre riuolti col pensiero, e col desiderio verso la gran Roma, vero Teatro di tutto il Mondo.

Resterebbe ora a dirsi secondo l'ordine preso, delli Stati, e Dominij, ne quali si diuide l'Italia; ma per non allungar di souerchio il presente Capitolo, hò stimato bene di registrarli in quello che segue.

### CAPITOLO III.

*Delli confini d'Italia, e Stati più considerabili, che sono in essa.*

**L**'Italia hà per confini a Oriente il Mare Adriatico, & il  
A 4 Mar

8 *Il Burattino Veridico .*

Mar Gionio ; a Mezzogiorno i Mari Tirreno , e Ligustico ; a Tramontana la separano l'Alpi dall'Heluetia ; e dalla banda d'Occidente è terminata dalla Francia .

Per dar notizia delli Stati d'Italia secondo la loro situazione, parmi opportuna la diuisione , che suol farsi di questa Prouincia in tre parti, cioè, Meridionale , Settentrionale, & Isole Italiche . La prima detta già propriamente Italia , cominciando dalla sua estremità, o piede, comprende il Regno di Napoli, lo Stato Ecclesiastico, lo Stato del Gran Duca di Toscana , & il Dominio Lucchese. La seconda parte, per ripigliar doue s'è lasciato, abbraccia il Genouesato, li Stati del Duca di Sauoia , lo Stato di Milano, e degl'altri Principi della Lombardia , cioè, Parma , Modana , e Mantoua , e lo Stato di Venezia . La terza parte contiene l'Isole di Sicilia, di Sardegna ,  
e di

*Parte Prima, Cap. III. 9*

e di Corsica, con alcune altre minori. Di tutti questi Stati andrò breuemente accennando i confini, e le diuisioni; notando ne' proprij luoghi alcuni paesi appartenenti in Italia all'Imperadore, al Rè Cristianissimo, ed alla Repubblica delli Svizzeri.

*Del Regno di Napoli.*

E' soggetto al Rè Cattolico, che lo gouerna per mezzo d'vn Vice-Rè. Confina a Ponente collo Stato Ecclesiastico; e da tutte l'altre parti è circondato dal Mare, cioè, dall'Adriatico a Setentrione; dal Gionio a Oriente; e dal Tirreno a Mezzogiorno. Si diuide in dodici Prouincie, cioè; Terra di Lauoro, Principato Citra, Principato Ultra, Capitanata, Terra di Bari, Terra d'Otranto, Abruzzo Citra, Abruzzo Ultra, Contado di Molissi, Basilicata, Calabria Citra, e Calabria Ultra.

*Dello Stato Ecclesiastico .*

Confina dalla parte di Mezzogiorno col Mar Tirreno ; da Oriente col Regno di Napoli; da Occidente colla Toscana, e Ducato di Modana; e da Settentrione col Mare Adriatico, e Dominio Veneto . Le parti di questo Stato sono, la Campagna di Roma, la Prouincia del Patrimonio, lo Stato di Castro, e Ronciglione, la Sabina, il Territorio d'Oruieto, il Territorio di Perugia, l'Vmbria, la Marca d'Ancona, il Territorio di Città di Castello, il Ducato d'Vrbino, la Romagna, il Bolognese, il Ducato di Ferrara . Oltre di questi Stati possiede il Pontefice nel Regno di Napoli Beneuento col suo Territorio; ed in Francia, Auignone, e'l Contado Venesino .

Fra la Romagna, e Urbino è la Repubblica di San Marino,

*Parte Prima, Cap. III.* 11  
rino, che hà sotto di se dodici Villaggi; e si gouerna colle proprie leggi.

*Dello Stato del Gran Duca  
di Toscana.*

Confina a Oriente, e Setten-  
trione collo Stato del Papa; a  
Occidente col Genouesato; e a  
Mezzogiorno col Mar Tirreno.  
Le parti di questo Stato sono il  
Dominio Fiorentino (in cui si  
comprende la Romagna Fiorē-  
tina, oue è Castrocara, la Città  
del Sole &c.) il Dominio Pisano,  
che abbraccia l'Isolette del Mar  
Tirreno Meloria, e Gorgona; e  
lo Stato di Siena, che compren-  
de tre Isole del detto Mare,  
cioè, di Monte Cristo, del Giglio,  
e di Gianuti. Possiede in oltre  
S. A. Sereniss. Porto Ferraiolo po-  
sto nell'Elba Isola parimente nel  
Mar Tirreno. Nella Liguria, e  
Val di Magra lo Stato di Pon-  
tremoli, il Marchesato di Fila-

A 6 terra

12 *Il Burattino Veridico* .  
terra &c. Nel Territorio Lucchese, e nella Garfagnana Pietra Santa, Barga &c. È nel Regno di Napoli nella Prouincia dell' Abruzzo Ultra il Principato di Capestrano .

*Dello Stato della Repubblica  
di Lucca .*

Hà per confini a Tramontana il Ducato di Modana; a Mezzogiorno il Mar Tirreno; e a Levante, e Ponente li Stati del Grã Duca di Toscana . Diuidesi in due parti, cioè, nel Distretto Lucchese, ed in parte della Garfagnana, doue sono due Vicariati, cioè, Castiglione, e Minucciano.

Contiguo a questo Stato si troua il Ducato di Massa, e Principato di Carrara .

*Dello Stato della Repubblica  
di Genova .*

A Tramontana confina col Monferrato, col Milanese, e col  
Par-

Parmigiano; a Occidente colli Stati di Sauoia; a Oriente colla Toscana; e a Mezzogiorno col Mar Mediterraneo. Si diuide nella Riuiera di Leuante, e nella Riuiera di Ponente. Oltre di questo possiede la Repubblica, l'Isola, e Regno di Corsica; e l'Isola Capraia nel Mar Tirreno.

Nella Liguria tiene sua Maestà Cristianissima il presidio nella Fortezza di Monaco soggetta al proprio Principe.

*Delli Stati del Duca di Sauoia.*

Confinano a Oriente col Milanese, e col Monferrato; a Mezzogiorno col Genouesato; a Occidente colla Francia; e a Settentrione colli Suizzeri, e popoli Valesij confederati con esso loro. Si diuidono in quattro parti, cioè, Piemonte, Ducato di Sauoia, Contea di Nizza, e Principato d'Oneglia. La prima si suddiuidi nel Piemonte strettamente  
pre-

preso, nel Ducato d'Aosta, nel Marchefato di Susa, nel Marchefato d'Iurea, nel Marchefato di Ceua, nella Contea d'Aste, e nella Signoria di Vercelli.

La seconda si suddiuide nella Sauoia propria, nel Principato di Gineura (ou'è vna Città d'eretici di questo nome, che si gouerna in forma di Repubblica) nella Contea di Morienna, nella Contea di Tarantasia, nella Baronia di Fossigny, e nel Ducato di Sciablè. La terza si suddiuide in quattro Vicariati, cioè, di Nizza propria, di Barcellona, di Sospello, e di Poerino. La quarta abbraccia la Valle del Marro &c.

E anche compreso nel Piemonte il paese detto Canauese.

A questi paesi s'aggiugne parte del Monferrato, oue è Alba, e Trino, che gode il Duca per la pace di Chierasco.

Nel detto Piemonte possiede il Rè Cristianissimo la Città di  
Pina-

Pinarolo con vna Fortezza reale ; ed il Castello della Perugia con vna Cittadella ben munita .

In oltre v'è il Principato di Mafferano Feudatario , e dependente dalla Santa Sede Apostolica .

*Dello Stato di Milano :*

Lo Stato, o Ducato di Milano è soggetto al Rè di Spagna , che vi tiene il Gouvernatore. Confina a Tramontana co'Suizzeri, e Grigioni ; a Oriente collo Stato Veneto , e Ducato di Piacenza ; a Mezzogiorno col Genouefato ; e a Occidente col Ducato di Monferrato , e colli Stati del Duca di Sauoia . Sue parti sono, il Territorio di Milano, il Pauesese, il Nouarese , il Comasco , il Lodigiano , il Cremonese , il Tortonese, l'Alessandrino, il Vigenanasco, e la Lumellina .

La Repubblica delli Suizzeri ha alcuni Dominij confinanti  
con

16 *Il Burattino Veridico.*

con questo Stato; e sono la Prefettura di Belinzona, e l'altre quattro Prefetture Italiche, cioè, Luganese, Locarnese, Mendriana, e Madiana.

*Dello Stato del Duca di Parma.*

Lo Stato del Duca di Parma, confina a Oriente col Ducato di Modana; a Occidente, e Tramontana col Ducato di Milano; e a Mezzogiorno col Genouesato, e parte della Val di Magra. Sue parti sono il Ducato di Parma, il Ducato di Piacenza, lo Stato di Buffeto, e la maggior parte del Principato di Val di Taro.

*Dello Stato di Modana.*

Confina a Tramontana co' Ducati di Mantoua, e della Mirandola; a Oriente col Bolognese, parte dello Stato Ecclesiastico; a Mezzogiorno colli Stati  
del

*Parte Prima, Cap. III. 17*

del Gran Duca di Toscana, e della Repubblica di Lucca; e a Ponente col Ducato di Parma. Si diuide il Dominio di Modena nelle séguēti parti, Ducato proprio di Modena, Ducato di Reggio, Principato di Carpi (di cui è capo il Castello di S. Martino) Principato di Correggio, la Signoria di Sassuolo, la Frignana (di cui è capo Sestola) e la maggior parte della Garfagnana.

Fra questo Ducato, e'l seguente di Mantoua v'è lo Stato del Duca della Mirandola.

*Dello Stato del Duca di Mantoua*

Il Ducato di Mantoua confina dalla banda d' Oriente col Ferrarese; da Tramontana co' Territorij di Verona, e di Brescia della Repubblica di Venezia; da Ponēte col Cremonese nel Ducato di Milano; e a Mezzogiorno co' Ducati di Modena, e della Mirandola: e benche già entraf-

18 *Il Burattino Veridico.*

trassero nel Ducato suddetto di Mantoua Guastalla, Sabbioneta, Nouellara, Bozzolo, Castiglione, e Solforino, questi riconoscono in oggi i proprij loro Padroni.

Possiede anche il Duca la maggior parte del Monferrato (di cui è capo Casale) e l'altre Città sono Acqui, e Trina della Paglia. Confina il detto Monferrato col Piemonte, col Genouesato, e col Milanese.

Il Rè Cristianissimo in quest'anno hà messo vn buon presidio nella Cittadella di Casale per trattato fatto con questo Duca.

*Dello Stato della Repubblica  
di Venezia.*

Lo Stato Veneto confina a Oriente col Mare Adriatico, e col Cragno; a Tramontana col Paese de' Grigioni, e con li Stati ereditarij degl' Archiduchi d'Austria; a Mezzodì col Ducato di Man-

*Parte Prima, Cap. III. 19*

Mantoua , Stato Ecclesiastico , e Mare Adriatico; e a Ponente col Ducato di Milano . Si diuide principalmēte in due parti, cioè , Stato di Terra ferma, e Stato Marittimo , e dell' Isole . La prima abbraccia quasi tutta l' Istria , il Friuli , la Marca Treuigiana , il Dogado , il Polesine di Rouigo, e i Territorij, Padouano, Veronese, Vicentino, Bresciano, Bergamasco, e Cremasco. La seconda comprende la parte marittima della Dalmatia ( doue sono le Città di Zara , Nona , Spalatro, Sebenico , Trau , Clissa , e Cattaro ) e l' Isole di Cherso, Veglia, Arbe, Pago , l' Isola lunga , la Brazza, Liesina , e molte altre nella Spiaggia della Dalmatia, e nel Mare Adriatico . In oltre l' Isole della Cefalonia , Corfù , e Zante, con altre minori nel Mar Gionio, e verso l' Epiro , come Parga Fortezza, e Cerigo, verso la spiaggia Australe della Morea; e l' Isole di Teno , e Micoli nell' Arci.

20. *Il Burattino Veridico.*

Arcipelago: e finalmente le Fortezze di Suda, di Spinalonga, e di Grabusia vicino alla spiaggia Boreale dell'Isola di Candia.

Colli Stati della Repubblica, confinano alcuni Dominij dell'Imperadore, cioè, vna parte dell'Istria, ou'è Trieste &c. e vna parte del Friuli, ou'è Aquileia, e Goritia.

*Della Sicilia.*

L'Isola di Sicilia riconosce per Padrone il Rè di Spagna, che vi tiene il Vice-Rè; ed è posta fra'l Mar Tirreno verso Tramontana; fra'l Mar Siculo (che da essa hà preso il nome) verso Oriente, e fra'l Mar Libico, o Affricano verso Mezzogiorno. Si diuide in tre parti, o Prouincie, cioè, di Demona, ou'è Messina &c. di Noto, ou'è Siracusa &c. e di Mazara, ou'è Palermo &c.

*Della*

*Della Sardegna.*

L'Isola di Sardegna è sotto al dominio del Rè Spagna, che vi tiene il Vice-Rè. E posta fra'l Mar Tirreno, e'l Baltico: e si divide in Australe, e Boreale da' Fiumi Cedro, e Tirso, che scorrono per essa. La Boreale si dice Capo di Lugodori; e l' Australe Capo di Cagliari, in cui è la Città di questo nome capo di tutta l'Isola.

*Della Corsica.*

L'Isola di Corsica appartiene alla Repubblica di Genova. E situata nel Mar Tirreno; ed è separata dalla Sardegna mediante lo stretto Taphros, chiamato in oggi le Bocche di Bonifazio, e si divide in quattro parti rispetto alli quattro cardini del Mondo. Hà per capitale la Bastia.

CA-

## CAPITOLO IV.

*Della Francia.*

**R**egno potentissimo, e principale dell'Europa; e benchè terminato dalle montagne altissime de' Pirenci, e dell'Alpi, è però situato per la maggior parte in piano, con colli amenissimi in molti luoghi, che formano valli deliziose, e non meno abbondanti di grano, di biade, e di suauissimi frutti; sì come è tutto il resto della campagna, che produce in diuerse parti vini generosi, e delicati (fra quali anno gran fama i Claretti, e gl'altri vini; che in gran copia manda fuori la Linguadoca) ed è per tutto vbertosa, ed ottimamente coltiuata. È irrigata da diuersi fiumi, che non solamente la fecondano, ma seruono alla nauigatione, ed alle pescagioni; equattro sono i più celebri, il Rhodano,

dano (che è il più veloce, che abbia la Francia) la Senna famosa per le sue acque salubri, ma molto più perche trauerfa Parigi, la Loyre, e la Garonna. E soggetto il paese a venti gagliardi, che soffiando per lo più dalla parte di Settentrione, lo rendono freddo, ma non li tolgono il pregio di quella salubrità, per la quale compete co gl'altri Regni dell'Europa: ed è anche più di tutti popolato.

Sono i Franzesi di temperamento freddo, & vuido; di carnagione bianca, e morbida; ma sono tutti fuoco, e viuacità ne' discorsi, e nell'operazioni; e sono di natura bellicosissimi: onde ebbe a dire vn'Autore, rappresentandoci la loro venustà, faccondia, e brauura; *che chi ha Venere nel sembiante, e Mercurio nella lingua, non è marauiglia se tenga Marte nel cuore.* Quindi è, che fino ne' tempi antichi, non potendo i Gãlli loro  
pro-

progenitori trattenero dentro a' proprij confini li spiriti marziali del cresciuto popolo , mandate fuori diuerse Colonie, dilatorno il loro vasto Imperio nell'Italia , nella Germania, nella Brettagna, e nell'Asia; e lasciorno il nome non meno , che lo spauento, e la fama delle loro segnalate azioni a diuerse Prouincie: e fino al presente giorno per vna continuata serie di fatti memorandi, e fortezza militare, si rendono formidabili à tutte le Nazioni: essendo veramente incontrastabili ne' primi impeti; e temendo così poco i pericoli della guerra, che vanno ad essa come ad vna festa: e non è punto fra di loro apprezzato, chi non s'è trouato a qualche Campagna , e periglioso cimento d'armi . Sono oltre di questo applicatissimi allo studio di tutte le scienze, le quali fioriscono in oggi in Parigi , come già nell'antica Atene: di che fan fede tanti preziosi volumi , che n'esco-

n'escono giornalmente; e nell'arti meccaniche, ed opere manuali riescono egualmente mirabili. Sono splendidi, e quanto alcun' altro esser possa; costumati, e piaceuoli, e di belle maniere; e professano in sommo grado l'ospitalità, e buona legge d'amizìa.

Parigi situato n'vna gran pianura, e nell'vmbilico, anzi nel cuor della Francia, è la Città capitale di tutto il Reame; e può dirsi dell'Europa, se s'ha riguardo alla quantità del popolo, e concorso di genti straniere; allo splendore di tante Corti d'Ambasciatori, e di Principi; alla sontuosità delle fabbriche; al gran commercio, e frequenza de'traffichi; & a mill'altre prerogatiue, per le quali vien detta comunemente vn piccol Mondo. I Romani la denominorno Lutetia dal fango: in oggi può dirsi Città d'oro, non meno per la pulizia delle sue strade ( che essendo

B illu-

illuminate anco di notte per disposizione del presente Rè, la palefano meritamente a tutte l'ore ) che per l'immense ricchezze, che in se racchiude : il tesoro però maggiore è, l'esser fatta degna di dare augusto ricetto a LVIGI XIV. IL GRANDE, Monarca per valore, per pietà, per senno, per gloria di magnanime, e memorabili imprese, e per grandezza, e felicità d'Imperio, non inferiore certamente a qualsisia de' passati, che ne vantino l'antiche, e le moderne Istorie : onde durerebbono fatica i Scrittori presenti a trouar fede appresso a' i posteri nel ridir loro le segnalatissime azzioni di Sua Maestà ; se le memorie, che ne refteranno impresse per tutti i secoli e ne' marmi, e ne' bronzi, non fossero per autenticarle ; facendo vedere Piazze fortissime espugnate con celerità incredibile ; Mari congiunti con immensità di spesa ; e tant'altre

altre opere , che farebbero riuscite malageuoli all' istessa potenza Romana . Ma per tornare alle singularità di detta Metropoli : iui si vede la famosissima Vniuersità con vn numero considerabilissimo di Collegij ; fra quali il Teologico della Sorbona rinomato per tutto il Mondo ; la Chiesa Cattedrale ; e la Sala del Parlamento, edificiij veramente stupēdi; e soprattutto il Loure Palazzo Regio con Gallerie, e Gabbinetti pieni di dipinture , d' arazzi , e di suppellettili , & adobbi superbissimi .

I luoghi di caccie , e di delizie intorno a Parigi , come Fontablò, Versaglia, e S. Germano, onorato spesso dalla presenza del Rè , corrispondono tutti alla grandezza della Città , ed alla Maestà del loro Signore .

Il Regno di Francia vien terminato all' Occaso dall' Oceano Aquitanico ; nel Meriggio dal Mar Mediterraneo , e da' Monti

Pirenei, che lo dividono dalla Spagna; nel Settentrione dall'Oceano Britannico, e da' Paesi Bassi; e nell'Orto dal fiume Rhe-  
no ( che lo separa dalla Germania) dall'Alpi, e dal monte Iura, o di San Claudio: questo lo separa dall'Heluetia, e quelle dall'Italia. Si diuide il Regno di Francia in diuerse Prouincie, registrate da alcuni sotto la diuisione politica di dieci Parlamēti, cioè; Parigi, Tolosa, Bordeaux, Grenoble, Digion, Aix, Roano, Rennes, Pau, e Metz: o pure si diuide in dodeci Gouverni generali, cioè, il Governo dell'Isola di Francia, che comprende la Prouincia dell'Isola di Francia, e le regioni Bellouacese, Laonese, e Soissonese. Secondo, il Governo della Borgogna, che comprende il Ducato di Borgogna, e la Bressia. Terzo, il Governo di Normandia, che abbraccia tutta la Prouincia di Normandia. Quarto, il Governo Aquitanico, che

che contiene la Ghienna, la Guascogna, e la Santogna; e i paesi del Perigort, Limosin, Quercy, e Rouergue. Quinto, il Governo Britannico, che abbraccia la Brettagna alta, e la Brettagna bassa. Sesto, il Governo di Sciampagna, e la Bria. Settimo, il governo di Linguadoca, che abbraccia la Linguadoca, e le regioni Viuarese, Giuaudan, e Velai; e la Contea del Rossiglione per la Pace de' Pirenei. Ottavo, il Governo della Piccardia, e l'Artesia ne' Paesi Bassi. Nono, il Governo del Delfinato, che ha sotto di se la Prouincia del Delfinato. Decimo, il Governo della Prouenza, che abbraccia tutta la Prouenza. Vndecimo, il Governo di Lione, che abbraccia il Lionese, il Bauionese, il Forese, il Borbonese, l'Aluernia, e la Marca. Duodecimo, il Governo d'Orleans, che abbraccia il paese d'Orleans, il Bleisese, il Perche, la Beausse, il Maine, l'Angiou,

la Turena, il Poictou, il paese d'Angolemme, il Berry, e'l Niuernese. A i detti dodici Gouverni aggiungono il decimoterzo, che abbraccia la Lorena Franzese, e tutta l'Alfatia. E soggetta anche al Dominio di Sua Maestà Cristianissima la Franca Contea, o Contado di Borgogna posto fra'l Ducato di Borgogna, fra li Suizzeri, fra la Lorena, e la Bressia. Possiede in oltre il Rè Cristianissimo altri Stati nella Germania, nella Fiandra, ed alcuni luoghi nell'Italia. Nella Germania l'accennata Alfatia, i Baliaggi della Prouincia di Sundgouia, cioè, di Dan, di Lanfer, e d'Altkirck; e le Contee di Ferretta, di Beford, e di Mont-Beliard: ma tutte queste si comprendono in oggi sotto la detta Alfatia. In oltre è padrone nella Brisgouia, parte già della medesima Alfatia, delle Piazze di Brissac, e di Friburgo. Nella Fiandra è padrone il Rè Cristianis-

nissimo dell'infrafcritte Città :  
e prima , nel Ducato di Lu-  
xemburg , di Damuillers' , di  
Monmedy , di Thionuille , d'  
Yuoix , e di tutta la Contea di  
Chiny . Secondariamente , pos-  
siede tutto il Contado della so-  
pradetta Artesia, vna delle diciaf-  
sette Prouincie del Belgio . Ter-  
zo , possiede nella Fiandra pro-  
pria Armentiers, la Bafsee, Bour-  
bourg , Douay , Dunckerke ,  
Furnes , Grauelinghen , Lilla ,  
Ipri, Menin, Tournay , e Vinox-  
berg. Quarto, nella Contea dell'  
Hannonia, detta ora Hainault, A-  
uesnes , Valenciennes , Condè ,  
Buchain, Mariembourg , Philip-  
peuille , Quesnoy , Landrecy .  
Nella Contea di Namur , Char-  
lemont . Nell'Italia vbbidisce a  
Sua Maestà Cristianissima la Cit-  
tà di Pinarolo con vna Fortezza  
reale, ed il Castello della Perusa  
con vna Cittadella ben munita ;  
poste ambedue nel Piemonte .  
Enel Monferrato tiene il presi-

dio in Casale; come pur lo tiene nel Porto di Monaco nella Liguria, soggetto al proprio Principe di Casa Grimaldi.

## CAPITOLO V.

### *Della Spagna.*

**P**AESE meno popolato della Francia, ma più ampio; e che dal Mar Gallico si distende per lungo tratto fino alla parte più Occidentale d'Europa. E sottoposto ad vn Clima assai benigno; onde viene a godere vna salubrità perfetta, ed vguale da per tutto; alla quale contribuiscono l' eleuazioni della terra, che non vi lasciano stagnar l'acque. Da queste cagioni nasce, che i pascoli sono più perfetti; che gl'animali sono più robusti; i cibi più sustanziosi, e più saporiti; e che le biade di tutte le forte, le viti, e l'altre piante vi prouengono a marauiglia; e particolar-

ricolarmente dalla parte di Mezzogiorno . Per tutto sono venerate copiose di diuerse sorte di metalli, e d'alume, e di sale; che coll'altre mercanzie di mele, di zucchero, d'olio, e di pannine eccellenti, si tramandano a varie parti d'Europa; e condiscono il Mondo nouo con vtilità immensa della Corona di Spagna . E irrigato in oltre tutto il paese da grandissima quantità di fiumi (fra quali il Guadalquiuir, l'Ebro, ed il Tago tanto celebre per le sue arene d'oro) che oltre alla fecondità, che danno alla terra, sono nauigabili; e per la bontà dell'acque producono ottimi pesci . E gran danno, che la felicità della campagna non sia molto aiutata dall'industria de' paesani, de' quali è anche cresciuta la scarsità dopo lo scoprimento dell'Indie, ed il mantenimento de' presidij in tanta quantità di Piazze: alle quali ragioni s'aggiunge l'ultima cac-

ciata de' Mori ; ma fa insieme spiccare l'insigne pietà , e zelo di Religione de' Rè Cattolici, che non anno mai voluto permettere infezzione d'eresia ne' loro Regni .

Sono i Spagnuoli di temperamento caldo, e secco , e di color suppallido; misurati, e circospetti nel parlare ; e di contegno nobile, e graue . Sono parchi, e sostengono pazientissimamente i disagi , e le fatiche ; e perciò nelle guerre ( nelle quali v'fano gran strattagemmi ) la fanteria Spagnuola è stimata meritamente più d'ogn'altra ; tanto più , che per l'agilità si sottrae facilmente al nemico , e velocemente l'incalza . Anno gran sottigliezza d'ingegno; e quelli che si danno allo studio delle scienze , e massime speculatiue , riescono eccellentissimi . V'fano per lo più ne' Tribunali , e nell'Vniuersità medesime in luogo del Latino, il proprio linguaggio, da essi detto

Ro-

Romanzo per l' origine donde deriua ; e stimabile quanto ogn' altra lingua viuente , sì per la grauità , come per la grazia degl' equiuoci , e quantità di prouerbij: e non sono troppo in vso appresso di loro gl' idiomi stranieri. Sono offeruanti delle cerimonie , de' complimenti , e de' Titoli ; e da loro ne hà riceuto in gran parte l' vso la nostra Italia . Sono religiosissimi verso Iddio , e le cose Sacre ; e fedelissimi al loro Monarca , che può gloriarsi d' esser più sicuro per la lealtà de' suoi sudditi , che per la propria difesa .

Risiede egli nella Real Villa di Madrid fabbricata tutta sopra le pietre focaie ; e cresciuta tanto d' edifizij , e di popolo , dappoi in quà , che racchiude in se la Corte , ed vn numero infinito di Nobili , che compete colle principali Città dell' Europa . L' acque vi sono perfettissime ; l' aria così sottile , e purgata ; tutti i

frutti della terra così esquisiti; che per rappresentare tutte queste cose insieme, s'vsa di dir comunemente in quelle parti: *Da Madrid al Cielo*. Il Palazzo Regio, e l'Armeria; più che d'armi, piena di trofei, e spoglie nemiche; e la gran macchina del Retiro, sono opere fontuose, e riguardeuoli: ma chi s'incontra a vedere qualche festa di Tori, può dire d'auer veduta vna delle più belle rappresentazioni, che si faccino in Europa; e nella quale la ricchezza delle Compare, la destrezza, e brauura della Nazione; il concorso incredibile del popolo; lo spirito, e bizzarria de' generosi destrieri d'Andaluzia; e la ferocia de' tori, produce nell'animo de' riguardanti diuersi effetti, di gusto, d'ammirazione, e di spauento.

All'intorno di Madrid vi sono da considerare la Casa del Campo, il Pardo, ed altre Ville Regie seruenti al diporto, ed alle

le caccie: e più lontano si ritro-  
ua da vna banda Aranchuez (do-  
ue i Rè d'ordinario villeggiano ;  
e vi sono boschi, e giardini con  
bellissimi viali ; con fontane, e  
copia grandissima d'animali, e  
spezialmente di conigli ) e dall'  
altra l'Escuriale, fondato cō Re-  
gia magnificenza da Filippo Se-  
condo in onor del Martire San-  
Lorenzo, per vna segnalata vit-  
toria riportata in tal giorno. Cō-  
siderata tutta insieme è Opera  
da non trouarsele così facilmen-  
te la compagna ; e da passare per  
vna marauiglia del Mondo : e se  
si esamineranno bene l'ampiezza  
dell'edifizio ; la raccolta di  
stupende pitture, e di manuscrit-  
ti rarissimi, ed innumerabili ; e la  
ricchezza, ed ornamenti della  
Chiesa, e particolarmente del  
nobilissimo Pantheon ( doue fo-  
no l'Arche sepulcrali de'defonti  
Monarchi ) e tant'altre cose tut-  
te marauigliose, si renderà cre-  
dibile la spesa, che v'è stata fat-  
ta,

ta, quale dicono ascendere a parecchi milioni.

Hà per confini questo Regno da Occidente il Portogallo; da Settentrione l'Oceano Cantabrico, o Mar di Biscaglia, ed i mōti Pirenei, che lo diuidono dalla Francia; a Oriente confina col Mar Mediterraneo; e a Mezzogiorno coll'istesso Mare, collo stretto di Gibilterra, e coll'Oceano chiamato in quel luogo *Mar di Cadix*. Tutti gl'Autori diuidono la Spagna in quattordici parti, riducendole sotto tre Corone, cioè, di Castiglia, d'Aragona, e di Portogallo; ma riconoscendo questa il proprio Rè; noi diremo esser tredici: e prima sotto la Corona di Castiglia, la Castiglia vecchia, la Castiglia nuoua, l'Andaluzia, Granata, Murcia, il Regno di Leone (alle quali s'aggiugne l'Asturia) l'Estremadura, la Galizia, e la Nauarra; alle quali s'aggiugne la Biscaglia. Se condariamente sot-

*Parte Prima, Cap.V. 39*

to la Corona d' Aragona sono, Aragona, Catalogna, Valenza, e l'Isole Baleari nel Mar Mediterraneo, cioè, Maiorica, Minorica, e Yuiza.

*Stati del Rè Cattolico fuor di Spagna.*

Come Rè di Castiglia possiede la parte Australe del Belgio: e primieramente, la Prouincia, o Contea della Fiandra, eccettuate le Città soprannominate, del Rè di Francia; e Axel, Escluse, e Hulst, che appartengono a gl'Olandesi. Secondariamente, il Brabante, eccettuate le Città Bergopzoom, Bredà, Bolduc, Graue, e Vvillemstadt, che sono de gl'Olandesi. Terzo, la Contea dell'Hainault, eccettuate le Città soprannominate di Francia. Quarto, il Ducato di Luxemburg, eccettuate quelle Città, che riconoscono il Rè di Francia. Quinto, il Ducato di Limburg,

burg, eccettuato Falcomonte, e Dalem, che sono degli Olandesi. Sesto, la Contea di Namur, leuando Charlemont, che vbbidisce al Rè Cristianissimo. Settimo, possiede la parte superiore, o Meridionale nel Ducato della Gueldria, colle Città di Gueldria sua capitale, Ruremonda, e Venloa. Ottauo, il Marchesato del Sacro Romano Imperio (ou'è Anuersa) che fa vna delle diciassette Prouincie del Belgio; benchè sia annessa al Brabante: e la Signoria di Malines, che pur si considera per Prouincia separata, benchè sia inserita nel medesimo Brabante. A titolo della Corona di Castiglia possiede anche Sua Maestà Cattolica in Italia gl'infra scritti Stati; cioè, lo Stato di Milano, il Marchesato del Finale nella Liguria, lo Stato de' Presidij nella Maremma di Siena, e spiaggia del Mar Tirreno (oue sono Orbetello, Port' Ercole, Porto di San Stefano, e Tala

Talamone ) Porto Longone,  
nell'Isola dell'Elba con vna For-  
tezza molto confiderabile, e ben  
presidiata dalli Spagnuoli , che  
tengono anco il loro presidio in  
Piombino, poco lontano di là, e  
Principato della Casa Ludouisia.

Gl' altri Stati di Sua Maestà  
Cattolica in Italia dependono  
dalla Corona d' Aragona, e sono,  
il Regno di Napoli, l'Isola, e  
Regno di Sicilia, e l'Isola, e Re-  
gno di Sardegna.

## CAPITOLO VI.

### *Del Portogallo.*

**Q**uesto Regno disteso sull'  
Oceano Atlantico, nell'vl-  
tima regione Occidentale d'Eu-  
ropa, occupa per la maggior  
parte il sito dell' antica Lusita-  
nia; e dicesi Portogallo dal Ca-  
stello, e Porto di Cale posto al-  
la bocca del fiume Duero, che  
per il concorso, e traffico de' pe-  
scato-

42 *Il Burattino Veridico.*

scatori arriuò ad essere grossa , e ricca Città , chimata in oggi col semplice nome di Porto . Circa la qualità del paese, non gl'è stata la natura scarfa delle sue doti, abbondando di vino, d'olio, e di mele, e delle migliori frutte, che sieno in tutta Europa : patisce però qualche penuria di grano, per esser di sito per lo più monruoso, ed in molti luoghi arenoso. E bagnato, e fecondato da diuersi fiumi; e principali sono, il Duero, la Guadiana, e'l Mondego; e più di tutti il Tago, che scendendo dalla parte Orientale, ed irrigando la più bella parte di quella campagna, ed i più douiziosi Castelli di quelle contrade, si porta con diritto corso a metter focc in sull'Oceano, così ricco d'acque, che per lungo tratto nauigano per esso nauilij grossissimi. Vi sono varie miniere di nobili metalli, e caue di bellissimi marmi, e di sale, che soprauanza al bisogno : e nel Contado

tado di Braganza particolarmente v'è gran copia d'ottime fete. L'aria in tutto il Regno è perfettissima; e dall'Oceano spirano ne gl'estiui calori aure cosi soavi, e saluteuoli; che oltre al diminuire la gran possanza de' raggi solari, seruono a rinfrescar notabilmente l'acque, che scaturendo tiepide da quel terreno, si tengon perciò esposte all'aria notturna, per supplire in tal maniera al difetto, che vi si patisce di neue, e di diaccio. La situazione del paese è delle migliori, che si possano immaginare per la fabbrica de' Vascelli, e per la marineria: e bene anno saputo conoscere, ed approfittarsi di questo auuantaggio, e comodo i Portughesi; che per mezzo della nauigazione anno fatti acquisti notabilissimi di ricchezze, e di Dominij: essendo felicemente penetrati in tutte le parti del Mōdo, e stabilito il gran traffico dell'Indie Orientali; alle quali  
fù

fù aperto nuouo varco sotto gl' auspicij del gloriosissimo Rè D. Emanuele di Portogallo; il quale siccome in quest'impresa si seruì dell'opera dell'insigne Guasco Gama ( che tentato con felicità d'esito il passaggio del fiero, e tempestoso Promōtorio dell'Africa, lo nominò per saggio parere del suo Signore con più fortunato augurio, *Capo di buona Speranza* ) così per lo scoprimento migliore, e conquiste del Mōdo nuouo volle impiegare l'alto valore d'Amerigo Vespucci Fiorentino; meritando per tutto ciò la Maestà Sua fama immortale appresso a' i posteri; e restandone sommanamente glorificato il Sig. Iddio per la propagazione della Legge Euangelica in quelle parti.

Oltre alla lode, che si deue a' i Portughesi per la perizia nella nauigazione; c'è l'altra non inferiore, che si sono acquistati nell'esercizio dell'Arte militare.

fin

fin dal principio del loro Regno ( dato in premio al Principe Alfonso, che n'vna sola battaglia sconfisse cinque Rè Mori ) e che anno poi mantenuta, con resistere all'inondazioni de' Vandali, e d'altri Popoli Settentrionali, calati per predar le loro ricchezze: e fino a' i nostri tempi si sono resi illustri per segnalate vittorie; essendo per natura forti, tolleranti delle fatiche, agili, e destri. Sono anco d'ingegno acuto ( onde anno aiuto in tutti i tempi letterati di gran conto nell'insigne Vniuersità di Coimbra) e nel trattare mantengono la loro grauità, e decoro .

Lisbona è la Città capitale, e residenza del Rè; ed è cresciuta tanto in grandezza, e moltitudine di popolo; che per adombrarla vsano i Portughesi vn cosi fatto prouerbio: *Chi non vede Lisbona, non vede cosa buona* . Siede con vn superbo Porto alla riu del gran fiume Tago, che le in-  
tro-

troduce il miglioramento delle preziosissime merci Orientali, e de gl'altri paesi; e tramanda fuori in gran copia le mercanzie d'Europa. L'acque de'pozzi sono tutte salmastre; e sola è tenuta in pregio, ed usata per bere quella del Cefaris, che però si paga assai cara. Iui appresso si vede Belem con vn sontuoso Tempio della Santissima Vergine, e Conuento insigne di San Girolamo; e con vn bel Mausoleo per le sepulture de'Re. Merita anche d'esser veduto Cascais, Castello in quella vicinanza ben fortificato, e reso sicuro per la dimora che vi fanno i vascelli, gettando ui l'ancore per poter entrare in Lisbona; o far vela nell'Oceano, secondo il flusso, e riflusso dell'onde.

Questo Regno confina a Settentrione colla Galizia; a Levante co'Regni di Lione, d'Adaluzia, e d'Estremadura; a Mezzogiorno, e a Ponente coll'Oceano

robustissima ; e dimostrano anche nel sembiante quella fortezza, e vigor d'animo, che li rende formidabili nelle guerre ; nelle quali riescono oltre di ciò vbbidientissimi verso i loro Comandanti . La somma fedeltà , con cui prestano la loro seruitù alla maggior parte de' Principi, gl'hà fatti sempre ricercare per custodia delle loro persone ; come erano già desiderati i Bataui da' Romani Imperadori : e se bene vedono il seruitio del corpo ad altri, ritengono per loro la libertà : ed aborrendo tutti vnitamente , benchè discordanti di Religione, e di gouerno, il dominio d'vn solo , viuono strettamente confederati per la difesa della Repubblica : ed anno vna Lega generale perpetua , che si rinuoua fra di loro di tempo in tempo cō Diete pur generali : ed in questa leanza sono entrati con loro i Grigioni, ed altri Popoli. De' i loro riti, e d'vsanze sono al mag-

C

gior

gior segno tenaci; ritenendole, e praticandole ne' paesi stranieri vguualmente: ed appresso di loro passerebbe per poco ciuile, e darebbe suggezzione, e sospetto, chi nella comune allegria delle mense ( nelle quali regna la libertà de' discorsi, e de' sentimenti, e si trattano anche molti negozij ) volesse ristrignersi fra' limiti d'vna seuera moderazione, e contegno: il che anche dee intendersi di quasi tutti i paesi Settentrionali; doue si fanno spessi, e lunghi conuiti: ed è principalmente in vso la birra.

Lucerna, che hà il primo luogo fra' sette Cantoni Cattolici, & oue stà il Nunzio Apostolico, risiede sopra vn gran lago, che si passa con vn ponte lunghissimo di legno, e tutto coperto. Zurich è capo de' Cantoni eretici; ed essendo già di tutta la Nazione, diede molto che fare a' Romani: oggi ancora si mantiene con grã ricchezza, e con gran splendore;

ed

ed è molto popolata : ma Berna, come edificata in bellissimo sito, e la di cui giurisdizione arriua da Gineura a Basilea, è la più potente fra tutti i Cantoni; come la detta Basilea è la più nobile per li studij delle lettere, che v'anno sempre fiorito, onde ne sono usciti tanti estrari volumi: ed è anche molto bella d'edifizij, e di sito, stendendosi parte in pianura, e parte in collina; e stando alla bella riva del Rheno, che da vn lato la fende.

La Repubblica delli Svizzeri con tutte le sue dipendenze vien terminata a Levante dal Tirolo; a Settentrione dalla Sueuia, e dall'Alsatia parti della Germania, dalle quali è diuisa dal fiume Rheno; a Ponente dalla Frāca Contea di Borgogna; e a Mezzogiorno dalla Savoia, e dall'Italia. Si compone la detta Repubblica di tre parti, cioè, di tredici Comunità dette volgarmente Cantoni (nelle quali consiste

propriamente l'Heluetia) di Città, e popoli confederati; e di Vassallaggio. Fra questi Cantoni sette sono Cattolici; e si chiamano, Lucerna, Friburg, Soloturn, Zug, Vren, Vndervaldt, e Svvitx: quattro sono eretici, cioè, Berna, Zurich, Basilea, e Schaffhausen: e due sono misti, cioè, Glaritz, e Appenzell. Fra questi tredici Cantoni Appenzell, Glaritz, e Svvitx sono Borghi: Vndervaldt, & Vren sono regioni; e d'Vren è capo Altorff, e d'Vndervaldt è capo Stantz: gl'atri sette Cantoni sono Città.

La seconda parte, di cui è composta la Repubblica degli Svizzeri, sono gl'Alleati, cioè, i Grigioni, i Valesi, il Vescouo di Costanza, il Vescouo di Basilea, l'Abate di S. Gallo, & alcuni altri: e loro Città sono Costanza, Coira, Gineura (in Sauoia) Lofanna, Mulhausen (nell'Alfatia) Neufchastel, Rotvyeil (nella  
Sue-

Suevia ) Sitten, o Sion, Bienna, e S. Gall; fra le quali Gineura è confederata solamente col Cantone di Berna; e Neufchastel con Berna, Lucerna, e Friburgo. La terza parte, di cui si compone la Repubblica Heluetica, è il Vassallaggio, o Dominij acquistati o coll'armi, o con essersi dati volontariamente; e sono Raperchsvvil, che è soggetta a quattro Cantoni minori; Baden, Bremgarten, Mellingen, e Zurzach dominate dagli otto Cantoni antichi: la Turgavia, e le Contee di Roura, e di Sargans riconoscono per padroni i sette Cantoni più antichi; come fa parimente il Rhintal, dominato anche dal Cantone d'Appenzel. La Prefettura di Belinzona è retta da' Cantoni d'Vren, di Svvit, e di Vndervaldt: ma le quattro Prefetture Italiane, cioè, Luganese, Locarnese, Mendrisiana, e Madiana vbbidiscono a tutti i Cantoni, eccettuato Appenzel,

che s'vni dopo gl'altri. Al dominio poi de' Grigioni è soggetta la Valtellina, e le Contee di Chiauenna, e di Bormio; e le loro confederazioni si diuidono in tre parti, cioè; Lega grigia, Lega della Casa di Dio, e Lega delle dieci Giurisdizioni.

## CAPITOLO VIII.

### *Dell' Alemagna.*

**Q**uesto paese, che da altri cō nome più nostrale vien detto Germania, fù ne' tempi antichissimi terminato dal Rheno, e dal Danubio: dopo è cresciuto per tutti i versi a tanta ampiezza, e dilatazione di confini, che hà compresi tutti quei popoli, che si seruiuano della lingua Teutonica. Fù all'ora tutt'aspro, disabitato, e pieno per tutto d'orridissime boscaglie: e non ebbe in se vestigio veruno di cultura, e di douizia; ma poscia di-  
uen-

uene ameno, ridente, e non meno coltiuato, che pieno di grossissime Città, e Castelli, e d'infinito numero d'abitatori: le quali cose si sono poi sempre accresciute per la potenza, & applicazione di quella gente ( ancorche i suoi limiti si sieno andati ristriugnendo ) e fino al presente giorno si veggono in molti luoghi, e particolarmente sulle rive del Rheno, del Neckar, e del Meno vigne bellissime, che producono vini generosi, e saporiti; e della gran selua Hercinia, e di tant'altre, che occupauano quasi tutta la Germania, ne sono rimasi solamente quelli auanzi, che seruono a fornir legnami per diuersi bisogni. Oltre i nominati fiumi, è bagnata dal Danubio rapidissimo, ed il maggiore fra gl'Europei; e da molti altri, che somministrano pesci in grand'abbondanza, e portano di grossi nauilij. Rarissime sono le paludi, che vi si trouano; ma

frequenti le miniere di varij metalli, e le saline. E abbondante di grani, e di bestiami: e non ostante il gran freddo, che vi si sente, vi prouengono in molti luoghi felicemente alberi fruttiferi. Vi sono poi grandissime campagne piene d'orzi, e di luppoli, i quali crescono ad vna straordinaria altezza, e seruono per farne la birra, beuanda ordinaria di quella gente. Ritengono i Tedeschi in tutto que' lo, che riguarda le fattezze del corpo, le qualità dell'animo, ed il valor militare, gl'antichi loro pregi; per i quali vengono tanto celebrati dagli Autori: ma sono sempre diuenuti di costumi più ornati, e più belli; poiche auendo temperata la loro natural ferocia colla dolcezza delli studij, e dell'opere ingegnose; si sono resi vguualmente famosi nella professione di tutte l'Arti liberali: e da molti vien loro attribuita la gloria d'auer ritrouata in Europa la

Stam-

Stampa per beneficio delle lettere; comè ( non s'io dica per aiuto, o pregiudizio della militar professione ) anno certamente inuentata la poluere, e l'vso dell'Artiglierie. Nell'operazioni poi manuali, e meccaniche; ed in specie di fonder metalli, e fabbricar oriuoli ( de' quali v'è chi gli dice Inuentori ) vagliono quant'ogn'altra Nazione: e dalle loro stufe escono anche giornalmente lauori finissimi d'auorio, e d'altre materie.

Sono nell'Alemagna diuersi Signori principalissimi; fra quali per la Dignità, & eminenza del grado, e per il dominio di nobilissimi Stati, risplendono gl'otto Elettori del Sacro Romano Imperio ( tre de' quali sono Ecclesiastici ) e formano nobil corona all'augustissimo Trono Imperiale; in cui regna per continuata serie di Cesari la nobilissima, e non mai a bastanza lodata Stirpe Austriaca, che dalla Con-

tea d'Asburg è salita a così grād' altezza, ed acquisto di Corone per mezzo di fortunatissimi matrimonij; ma per merito d'vn' insigne pietà, e d'vn zelo sempre ardente del vero culto di Dio; ed in specie dell' Eucaristico Sacramento.

Risiede il gran Cesare nella famosa Città di Vienna; che per la moltitudine del popolo, per lo splendore, e per la Maestà cōpete colle Città di maggior nominanza; siccome supera nelle fortificazioni tutte quelle della Germania. È stata ne' tempi antichi l'antemurale contro l'inōdazioni de' Barbari: e nel secolo passato deluse le speranze, ed i tentatiui di Solimano Imperador de' Turchi; che vi perse sotto ottantamila persone, auendola tenuta lungo tempo assediata con poderosissimo esercito. L'Arciduca Alberto vi fondò vna bella, e nobile Vniuersità; dalla quale sono sempre vsciti sogget-  
ti

ti-di segnalata dottrina .

Era terminata anticamente la Germania da' fiumi Rheno, Danubio, e Vistola, e dall'Oceano: ora hà limiti molto diuersi; confinando a Settentrione col Mar Baltico, e coll'Inuia Meridionale; a Oriente coll'Vngheria, Prussia Regia, e Polonia superiore, e inferiore ( che per la maggior parte son situate di quà dalla Vistola ) a Mezzogiorno è separata mediante l'Alpi dall'Italia; e a Ponente dalla Frisia Occidentale, dalla Gueldria, dalla Transiluania, e dalla Groningia, che prima erano nella Germania, ed ora sono comprese nel Belgio: come per il contrario li Stati di Cleues, di Giuliers, di Liegi, di Colonia, e di Treueri, e parte del Palatinato del Rheno, e l'Heluetia, che prima erano nella Francia, ora sono comprese nella Germania: ed all'incontro l'Alsatia caduta sotto il dominio de' Franzesi, vien comprese

fa fra' Gouverni generali di quella Corona . Il Regno di Boemia colle sue parti della Slesia, e della Morauia è inserito nella Germania : ma la Polonia , e la Danimarca riconoscono i proprii Rè ; ne cadono punto sotto il nome della Germania. Gli Svizzeri , & i Grigioni fanno corpo , e Repubblica da per loro ; nè riconoscono l' Imperio Germanico .

Tutta la Germania si diuide oggi politicamente nel Regno di Boemia, & in dieci Circoli , o vero Consigli Prouinciali ( ne' quali si trattano gl'affari pubblici per ben comune , e conseruazione dell'vnione) cioè, di Franconia , che oltre tutta la Franconia comprende i Vescouadi d' Erbiboli, di Bamberg , e d'Eychstat . Di Bauiera , che abbraccia , oltre il Ducato di Bauiera, il Palatinato superiore , l'Arcivescouado di Saltzburg , il Vescouado di Passauia , e'l Ducato di

*Parte Prima, Cap.VIII. 61*  
di Neoburg . D' Austria, sotto di  
cui sono l' Austria, la Stiria, la  
Carinthia, la Carniola, il Con-  
tado del Tirolo, e'l Vescouado  
di Trento colle sue appartenen-  
ze . Di Sueuia, oue sono tutta la  
Sueuia, il Ducato di Vvittem-  
berg; e i Marchesati di Baden, e  
di Burgouia . Del Rheno Supe-  
riore, ou'è l'Alsatia, il Ducato  
de'due Ponti, l'Hassia, il Vesco-  
uado di Spira; colla Badia di Ful-  
da, la Veterauia, e'l Contado di  
Vvaldech. Del Rheno Inferiore,  
o de quattro Elettori del Rhe-  
no, sotto del quale sono li Stati  
delli Elettori di Magonza, di  
Treueri, di Colonia, e del Pala-  
tino del Rheno . Della Vvestfa-  
lia, che comprende i Ducati del-  
la Vvestfalia, di Giuliers, di Cle-  
ues, e di Mons; le Contee della  
Marca, della Frisia Orientale,  
d'Oldenburg, e d'Hoya; e i Do-  
minij, o Vescouadi di Munster,  
di Liegi, d'Osnabruck, e di Pa-  
derborna; e'l Principato di Min-  
den .

den . Della Saffonia superiore ,  
 che abbraccia i Ducati di Saffo-  
 nia, di Misnia, e di Thuringia ;  
 e'l Principato d'Anhalt , il Mar-  
 chesato di Brandenburg, e la Po-  
 merania , coll'Isola di Rugen .  
 Della Saffonia inferiore, che si  
 estende a' Ducati di Brunsvick ,  
 di Luneburg, di Meckelburg, di  
 Brema , di Magdeburg, di La-  
 vvemburg, e dell'Holfatia; la Dio-  
 cesi d'Hildesheim ; e i Principati  
 d'Halberstat , e di Ferden : quali  
 tutti sono nella Germania. Circa  
 la Saffonia è da auuertirsi , che il  
 Duca Elettore domina la parte  
 superiore della Prouincia di Lu-  
 fatia ; e'l Duca di Saffonia Mer-  
 foburgese domina l'inferior par-  
 te della medesima Prouincia ,  
 quale era già annessa al Regno  
 di Boemia. Il decimo, & vltimo  
 Circolo è quello della Borgo-  
 gna, che è fuori della propria  
 Germania; ed abbraccia la Con-  
 tea della Borgogna, e le diciassette  
 Prouincie del Belgio.

Que-

Questa diuisione contiene anche l'altra, che comunemente si fa in tre parti. La prima degl' Elettori del Sacro Romano Imperio. La seconda è de' Principi Ecclesiastici, e secolari, che riconoscono per loro supremo l' Imperadore; e sono più di trecento, comprendendoui gl' Arcivescovi, Vescovi, Abati, Duchi, Conti Palatini, Marchesi, Lantgrauj, Burgrauj, Conti, e Baroni. La terza parte è delle Città libere, che dependono mediatamente, o immediatamente dall' Imperadore; e sono più d'ottanta. Deue però considerarsi, che nella suddetta diuisione dell' Imperio Germanico non vi si contiene il Regno della Boemia, quale però è nella Germania; e per il contrario vi si contiene la Borgogna, che non è nella detta Germania;

Volendo poi diuidere, e registrar compendiosamente li Stati dall' Imperadore, si può dire che:

l'vni-

l'vniuersalità de' Beni patrimoniali di Sua Maestà Cesarea si riduce a trè corpi; che sono, la Corona di Boemia, l'Arciducato d' Austria, e parte del Regno d' Vngheria, e suoi annessi, cioè, parte della Schiauonia propria, e della Croatia &c. La Corona di Boemia comprende la Boemia, la Prouincia della Morauia, e la Prouincia della Slesia, che si diuide in diciassette Ducati. L'Arciducato d' Austria abbraccia le Prouincie della Stiria, e della Carinthia, la Carniola, la Brisgo- uia, parte della Rhetia', e'l Con- tado del Tirolo, col Vescouado di Trento &c. e molt'altri Do- minij nella Sueuia, intorno al la- go di Costanza, la Selua Nera &c. e nell'Italia vna parte dell'I- stria, ou'è Trieste, Pedena, Pisia- no, Costiac, ed altri luoghi nella parte Orientale d'essa; e nel Friu- li Aquileia, e Goritia. Sotto la Corona d' Vngheria, diuisa già in settantatre Contee, o Prouin-  
cie,

cie, ed ora in cinquantaquattro, possiede l' Imperadore l' infrascritte; effendo l'altre del Turco. Abanuiuar, Arua, Barzod, Debreczin, Bistricz, Sarvvar, Czepus (ma il Rè di Polonia ne possiede la maggior parte con dodici Castelli ) Komara , Gevvinar, Gevver, Lypcze , Moramaruss, Muzon, Neytracht , Peretzaz, Poson, detto Presburg da' Tedeschi ( oue è la Città di questo nome primaria di tutta l' Vngheria Austriaca ) Kreiss, Saraz , Semlyn, Sopron, Torna, Transchyn, Ovvar, Varadin, Vesprim, Vgoza, Vnghvvar, Zagrabia , e Zatmar. Fra queste Prouincie quella di Varadin, e di Zagrabia appartengono alla Schiauonia propria. Della detta Croatia Austriaca è capo la Città detta Fiume, o *S. Vveit am flus* in quel linguaggio.

## CAPITOLO IX.

*Della Fiandra.*

**I**L nome della Fiandra, preso secondo la sua vera significazione, conuiene a quella sola Prouincia con titolo di Contea, che da Tramontana hà per confine il Mar Germanico, e la Ze-landia; da Oriente il Brabante; da Occidēte la Piccardia, e l'Artesia, e da Mezzogiorno l'Hainault: ma secondo il senso più comune, e l'ordinario modo di fauellare (presa la denominazione dalla parte più degna) s'intendono in oggi per Fiandra tutte quelle Prouincie fra le diciassette del Belgio, o Germania inferiore, che sono separate dal Belgio confederato, o Stati delle Prouincie vnite d'Olanda: ed appartengono per la maggior parte alla Corona di Spagna, alla quale vbbidiua tutto il Belgio  
nel

nel passato secolo. Noi pertanto, seguendo il volgar significato, diremo circa la natura del paese, esser delle più felici dell'Europa; per la sua mirabil fertilità: in proua della quale basti dire, che non ostante le guerre, che quasi sempre vi regnano da lunghissimo tempo in quà (onde taluno giudiziosamente la disse feggio di Marte) all'apparire d'vna breue tregua, torna al suo prospero stato; e rifiorisce in ogni luogo quella campagna, tutta vguale, ed amena; in cui non si vede altro, che campi lauorati; prati con ottimi paschi; e verzieri pieni di piante ordinatamente poste; che non solo apportan frutto, ma diletto marauiglioso a' riguardanti, & impediscono l'entrata a' solari raggi; facendo godere in mezzo alla state vna deliziosissima primavera. E se la bassa situazione, e aere vn poco troppo freddo comportasse gl'vliui, e le viti, gl'agrumi,  
ed

ed alcuni altri arbori propri della nostra Italia, non si potrebbe immaginare stanza più cara, e dilettevole; siccome, assolutamente non ha il Mondo paese, nel quale con tanta facilità, prestezza, e diletto, si veggano grossissime Città, Castelli, e Villaggi infiniti, per la gran copia, che v'ha di canali, e di fiumi; fra quali godono la maggioranza, la Schelda, e la Mosa.

Sono i Fiamminghi ben proporzionati di corpo, con carni bianche, e vermiglie; e di freddo temperamento, che li fa però esser quieti, e moderati: non anno ambizione, ne superbia: sono schietti, e di buon cuore; ed essendo naturalmente semplici, e creduli, si può dire, che non conoscano, o che non praticino la malizia: sono al maggior bisogno faticanti, & industriosi; e non meno dediti alla cultura delle loro belle campagne, che a' traffichi mercantili nelle Città:

tà : e le donne medesime ; alle quali è permessa dall'vso vna familiare, ed onesta domestichezza con gl'vomini, vi s'ingeriscono con vna particolare applicazione : e sono rare nel buon governo delle loro case, quali tengono estremamente pulite . Le principali loro mercanzie consistono in tele, e drappi d'ogni sorta, e d'ogni materia ; ma nel lauorare, e tesser lane, riescono più eccellenti : e le loro arazzerie sono sempre state, e saranno in grandissimo pregio per la ricchezza, colorito, e vaga disposizione di figure, e di paesi . Non per questo trascurano la professione delle scienze, anzi v'attendono con sommo studio ; come si può chiaramente vedere per tant'opere ingegnose, che escono giornalmente da quelle fiorite Vniuersità, delle quali è Regina Louanio . Dassi a loro la gloria d'auer ritrouate molte belle inuentioni ; e d'auer restau-

staurata, e perfezionata la Musica, siccome anno sempre acquistata gran lode nello studio delle Lingue; nell' arte marinatesca; e negl' esercizi militari.

La Città di Brusselles, posta nel Ducato di Brabante, gode le prerogative di Metropoli; dapoi in quà, che per l'opportunità del sito, e per la douizia, & amenità de' suoi contorni, hà tirato a se la residenza del supremo Governatore della Fiandra, e di tutta la Nobiltà più qualificata. Giace nel grembo d'vn bellissimo piano, doue comincia il terreno ad eleuarsi suauemēte in collina, della quale occupa vna buona parte; e si vā giornalmente crescendo di circuito, e di magnificenza; ed è assai ben fortificata. Quiuianche risiede l'Internunzio Apostolico.

Accennerò ora breuemente i confini; e le parti, o Prouincie, nelle quali si diuide la Fiandra.

A Set-

A Settentrione è terminata dalli Stati d' Olanda , e dall' Oceano Germanico ; a Occidente e Mezzogiorno confina colli Stati della Francia, e della Lorena ; e a Oriente col paese di Lieggi, di Treueri, ed altri Principati della Germania. Sue parti sono, il Ducato di Brabante ( di cui è capo Brusselles ) auuengache la parte Settentrionale d' esso vbbidisca a gl' Olandesi . Il Ducato di Limburgo ( che hà la capitale del medesimo nome ) eccettuata vna piccola porzione , che appartiene a' medesimi Olandesi . Altre quattro Prouincie , che entrano nella suddetta diuisione anno titolo di Contea ; & oltre di esse ve n'è vna con titolo di Marchesato del Sacro Romano Imperio ; ed vn' altra finalmente con titolo di Signoria , che ora registrerò con i loro nomi . Primicramente la Fiandra ( di cui è capitale Gante ) che nella parte Boreale è sot-

è sottoposta a gl'Olandesi, e nel resto è dominata in moltissimi luoghi dal Rè di Fràcia; e si suddiuide in Fiandra propria, in Fiandra Franzese, e in Fiandra Imperiale. In secondo luogo l'Artesia, oggi Artois, che hà per capo Aràs, ed è tutta soggetta al Rè di Francia. In terzo luogo l'Hainault, che hà Mons per capitale, e che riconosce per la metà il dominio di Francia. In quarto luogo Namur, che hà per capitale vna Città di questo nome; ed in qualche parte è sottoposta alla Fràcia. In quinto luogo Anversa, capo della sua regione, che porta titolo di Marchesato del Sacro Imperio; e benche annessa al Brabante, forma vna delle diciassette Prouincie. E finalmente la Signoria di Malines, Prouincia similmente separata, con tutto che sia compresa nel detto Brabante.

C A-

CAPITOLO X.

*Dell'Olanda.*

**Q** Nella parte delli Stati delle Prouincie vnite del Belgio, che con titolo di Contea giace quasi d'ogn' intorno circondada dall'acque, chiamasi propriamente Olanda; e diuidesi ordinariamente da Geografi in Australe, e Settentrionale: ma seguendo il comun modo di fauellare, s'intendono sotto nome di essa le sette Prouincie confederate, che formano vn corpo di Repubblica, qual con nome di Ducato, qual di Contea, e qual di Signoria: e vi si comprendono ancora gl'altri Dominij, che nel Brabante, nella Prouincia della Fiandra, ed altrove, possiede in Europa la detta Repubblica; che dalla parte più nobile hà presa, e ritiene la denominazione d'Olanda. Era già questa vna

D

pic-

piccola parte della Monarchia delli Spagnuoli; ma auèdo scosso il giogo della seruitù con ostinata, e lunga guerra intrappresa a titolo di mantenere i pretesi priuilegi; ed essendosi nel medesimo tempo separata dall'vniione della Cattolica Chiesa, hà avuto cuore d'aspirare ad vna indipendente libertà, congiunta con vna somma potenza; e gl'è stata in ciò tanto fauoreuole la fortuna, che in breue tempo hà messe insieme ricchezze indicibili: e colle sue prospere nauigazioni, e militari apparecchi hà disteso il suo dominio per tutte le parti del Mondo; e s'è resa formidabile, e rinominata in ogni angolo della Terra. Ma essendo mio principale intento il rappresentare in compendio la natura, e qualità de' luoghi, e delle persone, conuertà dire esser generalmente il paese dell'Olanda tutto pieno di grossi fiumi, e reati, come sono il Rheno, la Schel-  
da,

da, e la Mosa : esserui in oltre, quantità incredibile di riuere, di fossi, e di paduli , con acque dolci, e salze , che in sì gran copia, traboccano di tempo in tempo dall'Oceano, che allagano tutto il paese ; e rotti colla violenza dell'onde i grossissimi, ed altissimi argini ( detti in quelle parti Dighe, o Dune, che formati per lo più d'aliga gettata dal Mare , pigliano nel seccarsi la durezza del sasso ) scorrono a far miserabile scempio dell'interè Città: come è accaduto in quest'anno in diuerse parti di più bassa situazione ; e massime nella Zelanda con gran rouina, e danno di tutti quei paesi . A cagione delle dett'acque stagnanti , che oltre alla nociua vmidità , che apportano , mandano fuori dannose esalazioni, vi sarebbe l'aria non molto buona; se la freddezza del Clima, e la salzezza del Mare, ed i venti salutevoli , che vi soffiano, non la rendessero sana susti-

ciētemēte, e benigna: al che s'aggiugne la grā quātità de' fuochi, che la purificano : trouandosi certamente pochi paesi, ne' quali sia tanta abbondanza di Città, e di grosse, e popolate Castella; oltre l'infinito numero di Borghi, e di Villaggi; a' quali tutti si può andare per via degl' accennati fossi, e canali. Per la detta ragione di tant'acque, se ben vi sono in Olanda bellissime praterie, che alimentano molti bestiami, e grossi caualli; e vi fanno esser burro, e formaggio in grandissima copia, vi prouengono poche biade, e frutti: onde anno bisogno quei popoli ( douiziosi solo di pesci, e massime d'aringhe, sopra le quali fanno vn immenso guadagno. ) di riceuer tutto dall'altre Nazioni, che abbondonamente glie lo somministrano: se perciò disse tal'vno, esser l'Olanda vn'Enigma; poiche raccoglie poco grano, e può dirsi il Granaio del Mondo, non vi

no,

no, e pur se ne consuma più iui, che altroue; non lino, e le tele. Olandesi sono da per tutto famose; com'anche le pannine; non boschi, ed hà più legni nel Mare, che altro Regno dell'Europa: onde la moltitudine de' nauilij, che sempre si veggono in Amsterdam, Tessel, Fliclandt, Flissinga, ed altri famosissimi Porti, rappresentà alla vista spaziose selue d'alberi, e d'antenne.

Sono gl'abitatori di freddo temperamento, e d'alta statura, con bella proporzione di membra, e con carnagione morbida, e delicata: sono industriosi al pari di qualsisia altra nazione, splendidi, ciuili, e cortesi. Applicati sono fuor di modo alli studij politici, e militari; ed in quelli delle lettere, fioriscono ancora mirabilmente; e l'anno molto arricchite con nobilissimi parti d'ingegno, & adornate con superbissime stampe, delle quali s'aroga l'inuenzione; la gran Città

d'Harlem. Dopo Amsterdam porta Leyden il vanto delle maggiori stamperie, come nella fabbrica de' panni, e nel numero de'gl'abitanti a lei sola lo cede; ma la supera di grã lunga nell'amenità, e salubrità d'aria.

Fù già Dortreck la Metropoli dell'Olanda; e per vn'orribile inondazione diuentò Isola. Nell'Haya, oue prima risedeuano i Conti d'Olanda, vi è il consiglio delli Stati generali, e le Corti de'gl'Ambasciatori, e Ministri de' Principi, ma in Amsterdam Città principale, e di tutto il Mondo famosissimo Emporio, è la copia maggiore di tutti i beni; vn numero incredibile di cittadini, e di forestieri, che da tutte le bande vi concorrono per il gran traffico; & vna stupenda magnificenza negl'edifizij. Veggonuinsi botteghe grossissime piene di mercanzie d'ogni sorta, e librerie colme di quantità grandissima di libri in tutte le scien-

ze, e linguaggi. E conuenuto ampliar la Città, perche non era capace di tanta gente, e di tanta roba; ed ogni giorno v'è crescendo sì per il traffico, come per la libertà grande, con cui vi si viue, permettendosi ogni Setta; ma i Cattolici vi sono malamente sopportati.

Sono possi li Stati delle Prouincie dell'Olanda nella parte più Settentrionale del Belgio alle bocche de' fiumi Rheno, e Mosa, fra li Stati del Rè di Spagna in Fiandra a Mezzogiorno, e Ponente; e l'Inghilterra separata dal Mare a Settentrione; e fra diuersi Principati della Germania, Colonia, Cleues &c. a Levante: e si diuidono nelle seguenti Prouincie. La parte Settentrionale, o bassa della Prouincia, e Ducato della Gueldria; in cui sono le Città Arnheim, Bommel, Elburg, Harderick, e Nimega. Tutta la Prouincia, o Contea dell'Olanda, che si di-

60 *Il Burattino Meridionale.*

uide in Australe, e Settentrionale, e di cui sono principali Città Amsterdam, Haya, e Leyden. La Prouincia, o Contea di Zelanda colle Città primarie di Middelburg, e Fleffinga, che consiste in cinque Isole principali fra le bocche della Schelda, cioè, Vvalcheren, Zuid, Beueládt, o Beuelandia Australe, Nort Beueland, o Beuelandia Boreale, Schoyven, e Duueland. La Contea di Zutphen (con capitale del medesimo nome) che fù già parte del Ducato della Gueldria, ed ora è Prouincia da se. Il Dominio, o Signoria d'Vtrecht di cui è capo la Città d'Vtrecht sul fiume Rheno, detta Traietto inferiore. La Prouincia, o Signoria della Frisia Occidentale, che hà per Metropoli Leuwarden. La Prouincia, o Signoria d'Ouerissek colla capitale di Dauentria; e che vien diuisa in tre parti, cioè, Drente, Zalland, e Twente. La Signoria di Gronin-

ga

ga con capitale dell'istesso nome. La parte Settentrionale del Ducato di Brabante, in cui sono le Città Bergopzoom, Breda, Bolduc, Graue, e Vvillenstadt. La parte Settentrionale della Fiandra, colle Città d'Axel, Sluys e Ecluse, Hulst, e Sasso di Gante. La parte Settentrionale del Ducato di Limburgo, oue sono Valkenburg, e Dalhen. Possiede in oltre la Repubblica d'Olāda nel Liegese la Piazza del Traietto superiore sul fiume Mosa, detta Mastrich; e nella Frisia Orientale Embden.

## CAPITOLO XI.

### *Dell'Inghilterra.*

**I** Nghilterra propriamente parlando è quella parte dell'Albione, o gran Brettagna (Isola maggiore che sia in Europa, onde parua a gl'Antichi, che per la sua ampiezza meritasse nome

D 5 d'vn'

82: *Il Burettina Meridiana.*

d'un'altro Mondo) che è posta nella plaga Meridionale della detta Isola, ed è separata dalla Scozia da i fiumi Tuuede, e Solueo; e la quale fu in altri tempi diuisa in sette Regni. Qui però, discorrendosi generalmente, s'intendono tutti li Stati, e Dominij soggetti alla Corona d'Inghilterra: de' quali volendo breuemente accennare la natura, e le qualità, conuien dire, che in quanto al sito la Scozia, e l'Irlanda come più Boreali, e più aspre, e montuose, sentono freddi rigorosissimi; ma la vera Inghilterra è d'aria anzi temperata, che no, non solo a rispetto d'esse, ma di molt'altre regioni meno Settentrionali: e questo prouiene dall'aere medesimo grosso, e nebbioso, che cagionando spesse pioggie, mortifica l'eccessua freddezza, e contempera la vampa de gl'estiui calori. In quanto al terreno, è sterile, ed infruttifero per l'aspre montagne nel-

nell'accennate parti di Scozia, e d'Hibernia; ma altrettanto fecondo, e grato a' suoi lavoratori si mostra nell'Inghilterra, producendo in gran copia biade, e frutta; non vi maturano però l'vve: onde in mancanza del vino s'adopera la birra, che perfettissima si suol fare in quelle parti. Spessi colli vi sono senza impedimento d'arbori, sopra i quali v'ano a lor talento vagando senza paura di lupi (perche non ve ne hà in tutta l'Isola) gregge infinite di bellissime, e candide pecore, che si pascono d'erbe sempre fresche, e salutifere; le quali vi prouengono felicemente, supplendo in parte al difetto dell'acque l'vmità grande dell'aere: e sono così fine, e morbide le loro lane, che più dell'altre si stimano; onde per l'vrità grande, che arrecano, sù chi le chiamò giuditiosamente il vero vello dell'oro: e le carni ancora per la medesima ragione sono di marauigliosa

esquisitezza, e sapore. Produce in oltre il paese cani di tanta bontà, che superano tutti gl'altri d'Europa. Ha vene inefaste di metalli, e particolarmente di piombo, e stagno, che porta il vanto di maggior bellezza sopra quello di tutti gl'altri paesi; e il perfettissimo nasce nella Cornovaglia, e nella Shira, o Contea di Deunster: siccome da quella di Sommerfet s'estraggono diamanti lucidi quanto gl'Orientali, benchè di minor durezza.

Sono gl'Inglese di statura grande, e di fattezze bellissime, con viso fresco, e vermiglio, che perciò fù, chi coll'aggiunta d'vna lettera nominoli Latinamente Angeli; e forse in quel tempo meritauano doppiamente nome sì bello, meretrèisplēdeua sopra di loro il lume dell'Euangelica verità, dalla quale furono fin dal principio rischiarati nel Cristianesimo; e si mantennero poi lungo tempo in gran splendore di

di santità. Sono magnifici, e liberali, e benche di spiriti molto elevati, sono cortesi, ed accarezzano i forastieri. Nella branura militare, e nella perizia del nauigare non la cedono ad alcuna altra Nazione: eriputandosi Souuerani del Mare; anno a conto di ciò controuersie continue cogli Olandesi; anche in riguardo delle ricchissime pesche, che si fanno da queste Nazioni: ed odiano tanto la schiavitùdine; che per non venire in potere de' loro nemici, incendono i legni; de' quali non pigliano il comando, senza obbligarsi a sì fiera risoluzione ne' casi disperati. E grand'argomento della loro buona marineria, e valor guerriero; lo scoprimento, ed acquisto della Virginia nell' America Settentrionale, detta così dalla Regina Elisabetta: e della loro applicazione, ed eccellenza nello studio dell'arti liberali, fanno indubitata fede tre famosissime Vniuersità

**86. Il Burattino Peridoto.**

fità d'Osford, di Cantabrigia, e di Londra; la prima delle quali dicesi esser la più copiosa, e rara in manuscritti dopo la Vaticana.

Londra è la capitale del Regno, in cui si vede compendiata tutta l'inghilterra; e strettamente accoppiate la magnificenza, lo splendore, e la ricchezza. È posta sul fiume Tamigi vno de' più insigni dell'Europa, e che porta i maggiori vascelli fino alla Città; ed è trauerato d'vno ponte famosissimo per lunghezza, e per lavoro. Il Castello, o Torre è assai nominato per l'Armeria, creduta capace d'armare centomila persone. Dopo l'ultimo incendio di gran parte della Città, l'anno rifabbricata più bella, e più sontuosa. Si fa conto che in Londra sieno 500. mila persone, e si rende molto credibile a chi considera il gran traffico, e concorso di mercatanti.

**L'Isola Britanniche, che cadono**

sono sotto il dominio, e potenza del Rè d'Inghilterra, son terminate a Oriente dal Mar Germanico, a Mezzogiorno dal Mar Britannico; a Occidente dal Mar Occidentale, o Atlantico: e a Settentrione dal Mar Settentrionale detto Caledonia. Le dette Isole Britanniche possono ridursi a tre nomi, cioè, la gran Brettagna, l'Hibernia, e l'Isole adiacenti.

L'Inghilterra parte maggiore della gran Brettagna si divide in Inghilterra propria, ed in Vallia. L'Inghilterra, lasciando l'antica diuisione di sette Regni, si suddivide in 40. Prouincie, o Contee, cioè, Nortumbria, Cumberlandia, Vvestmorlandia, Durhamia, Lancastria, Yorch, Goustria, Darbia, Nottinghamia, Lincolnia, Salopia, Staffordia, Hertfordia, Mercetria, Vvarewic, Lincetria, Rutlandia, Huntingtonia, Monmouth, Gloucestria, Oxfordia, Northamptonia, Bedford-

fordia, Buckinghamia, Nortfolcra (appartenente alla nobilissima Profapia dell'Eminētifs. Hyvard, che per bontà, e dottrina rifplēde oggi degnamente fra' Cardinali di Santa Chiesa.) Suffolcia, Cantabrigia, Hartfortia, Effexia, Midlexexia (ou' è poſta Londra) Cornouaglia, Deuonia, Sommerſetia, Dorceſtria, Wiltonia, Barcheria, Supthamptonia, Surria, Suffexia; e per vltimo la Con tea; e Regno di Cantio, o Cantuaria, che è la più proſſima alla Francia.

La Vallia ſotto nome di Principato diuiſa in Boreale, & Auſtrale, ſi ſuddiuidē in dodici Contee, cioè, Fliteſe, Denbighefe, Antonia, Meruina, Mongomeſe, e l'Ifola Mona; la Contea Cereſica, Radnoria, Brechinia, Glamorgania, Mariduneſe, e Penbrochieſe; l'altra Contea detta Monumeteſe, o Monmout ſotto Henrico Ottauo. fu leuata alla Vallia, e data all'Inghilterra.

La

La Scotia parte minore della detta Gran Brettagna hà per capitale Edynburgh; e si divide in Boreale, & Australe; & abbraccia trentacinque Contee, cioè, Teuiotia, Merchia, Lothiana, Tuuedalia, Lidesdalia, Eskia, Annandia, Nithia, Gallouidia, Carrieta, Coualia, Cuninghamia, Glora Isola, o Arania, Clidisdalia, Lennoxia, Sterlinga, Fisa, Strathernia, Menteithia, Argathelia, Cantira, e Lorna, Loquabria, Albania, Perthia, Atholia, Angusia, Mernisia, Marria, Buquania, Morauia, Rossia, Sutherlandia, Cathanesia, Strathna- uerna.

Il Regno dell'Hibernia posto verso Occidente hà per capitale Dublino (prima però godeua questa prerogatiua Armagh) e si divide in quattro parti, o regioni, cioè, Momonia, Lagenia, Connacia, e Vitonia: e queste abbracciano trentatte Contee, cioè, la Momonia abbraccia  
la

la Contea Limericese, la Kerriese, la Corcagiese, la Vvaterfordiese, la Desmoniese, e la Typetariiese. La Lagenia abbraccia la Contea della Midia Occidentale, la Kilkenniese, la Catherloghesse, la Contea del Rè, la Contea della Regina, la Kildariese, la Vexfordiese, la Dablianesse. La Connacia abbraccia la Contea di Chiara, la Galunaiese, la Contea di Maio, la Contea di Slego, la Letrimese, la Roscomese, e la Longfordiese. L'Victoria abbraccia la Contea di Dugalia, la Tyronesse superiore, la Tyronesse inferiore, la Fernanaghese, la Cauanese, la Colranese, la Contea di Monaghan, l'Antrimese, la Dunese, la Luthefe, e la Contea d'Armachanus, o d'Armagh.

Circa l'Isola, ve n'è vna grandissima quantità fra adiacenti, e più remote: e principali sono; all'Oceaso dell'Inghilterra, Mona, ora detta Man; e Menauia, che

che si chiama Anglefy: e a Mezzogiorno l'Isola di Vvight. Verso la parte Occidentale, della Scotia vi sono più di trenta Isole dette Hebridi: e verso la Settentrionale le Orcadi, che sono più di quaranta, quali furono impegnate dal Rè di Danimarca al Rè di Scotia; ne ancora sono state redente. Più lontano verso il Settentrione vi sono altre sette Isole chiamate da' Latini Acmode, e da alcuni dette in oggi Silley, e da altri Sorlinghe; ma i migliori Geografi stimano essere le Schetlandiche, che appartengono al Rè di Danimarca.

## CAPITOLO XII.

### *Della Danimarca.*

**L**A Corona di Danimarca comprende li due Regni Settentrionali della Dania, e della Noruegia; da' quali sono usciti i famosi popoli Cimbri, Sitoni, ed

ed altri rapportati dagli antichi Scrittori. Di questi due Regni descriverò ora breuemente la natura, e le qualità più considerabili. La Noruegia è paese più Boreale, come dimostra il nome medesimo, che altro non vuol dire, che via al Settentrione; è perciò sottoposto a freddi acutissimi, e dalla parte di Tramontana è sterilissimo: non auendo che deserti, e sassose montagne, ed orride boschaglie, con abitanti poveri, e di costumi semplici, e rozzi, ma robustissimi; quali mangiando il pane per grã regalo, si cibano d'animali saluaticchi, e di pesci, e ne fanno la lor mercanzia. Dalla banda di Mezzogiorno, e d'Occidente, oue non è così grande la possanza del freddo, il paese è più praticato, e meno povero, aiutandosi quella gente con diuersi traffichi (massime con i Paesi Bassi) di legnami, e pece per la costruzione delle nauì, e colla caccia, e colla pesca

ca: quella gli somministra pelli, e carni in gran copia di tutte le forte di fiere, e particolarmente di cerni, de' quali v'è grandissima abbondanza, e se ne fa la carne per prouisione de' vascelli: e le donne medesime si dilettauo di cacciarli. Sono in oltre piene quelle boscaglie d'orsi, di lupi, e d'altri animali tuttubianchi per l'eccessiua forza de' freddi; e vi sono ancora moltissimi castori, sopra quali fanno buona guadagno. Sonui in oltre bellissimi, e grossissimi falconi, e particolarmente di quella specie che si chiaman pellegrini; e che sono appresso di noi, in Germania, ed in altre parti in grandissima stima.

Il negozio maggiore che fanno i Noruegi consiste nella ricchissima pesca delle Balene, e d'altri pesci (detti in lingua Germanica *stockfisk*) quali mandano seccati, e salati a diuerse parti, e si proueggono in cambio d'essi di gra-

grano, e di vino, e d'altre mercanzie, delle quali sostengono inopia. E sobene anno miniere d'argento, e di rame; l'utile di queste v'è quasi tutto in beneficio del Rè.

Fù già Metropoli, e residenza de'Rè della Noruegia la Città di Nidrosia, o Truntheim, com'essi dicono, della quale s'è voluto far menzione in questo luogo, perche in tempo, che vi fioriva la Religion Cattolica, v'ebbe anco la sua Sede l'Arcivescovo, e Primate della Noruegia; e vi fù la Chiesa Cattedrale celebratissima, dedicata a S. Olao, che è stata stimata la più bella di tutto il Settentrione; ed in oggi giace a terra incenerita.

La Dania circondata dal Mar Baltico, e dall'Oceano Germanico, occupa tutta la penisola Cimbrica, oggi detta Iurlandia; diverse Isole dalla banda di Levante, e parte dell'Holsatia, che è vna Prouincia della Salsonia inferio-

feriore, ed altri Dominij, che secondo le vicende della fortuna, e della guerra, anno acquistato; e tutti questi paesi sono migliori del già descritto: poiche per esser meno freddi, il popolo v'è più frequente; le Città, e Castelli più spessi, così in Terra ferma, come nell'Isola; e la campagna copiosa in molte sue parti di biade con ottimi pascoli, che nutriscono gran quantità di cavalli, e di bestiami, che fuori del Regno si mandano. Sono i Danesi di robusta complessione, e bella proporzione di membri, quant'ogn'altra Nazione Settentrionale. Sotto vn Rè amico di pace godono del riposo; ma quando la necessità sforza a pigliar l'armi, non le fanno lasciare, e diuengono ben presto agguerriti, e pratici della milizia. Dauano anticamente lo Scettro a chi preualeua in essa per virtù militare, e fortezza d'animo; ma poi diuentò ereditario.

Nell'

Nell'Isola di Zelandt, che è la maggiore fra le Daniche, è Coppenhagen (che in quella lingua suona Porto di mercanti) seggio di quei Monarchi, ed è Città di gran traffico, con vn Castello egregiamente edificato, & vn bellissimo Arsenale; doue fra l'altre cose singolari si conserua vn Globo Celeste di mole, e bellezza straordinaria. Iui ancora si vede la Città d'Else- nor, e la gran Cittadella di Kro- neburg posta sù lo Stretto Ore- fundico, che per l'eccellenza viè detto lo Stretto; la quale prescri- ue leggi alle nauigazioni del Mar Baltico, e fa pagare il dazio a tutt'i legni, che di là passano, con immensa vtilità del Rè. Nel centro dell'Isola si vede Ros- child già ricca, e potente Città, e capitale del Regno, oue si veggono i sepolcri di quei Mo- narchi.

Da Coppenhagen si vede l'Isola Huena; o Veen con la Città

Città di Vraniburg fabbricataui da Ticone Lrahè famoso Matematico, che ebbe in dono l'Isola dal Rè di Danimarca, e così detta dalla Musa Vrania per l'osservazioni fatteui da quel grand' uomo intorno alle cose celesti; e per la Tauole Geografiche, che vi compose in beneficio così grande di tutti coloro, che attendono a questo studio.

Sono i Stati di questo Rè compresi sotto le due Corone della Danimarca, e della Noruegia, che confinano a Mezzogiorno colla Germania verso l'Holsatia; e che da tutte l'altre bade sono attornati dal Mar Germanico, e dal Mar Baltico; auendo la Svezia nella parte Orientale. La Danimarca si diuideua prima in tre parti, cioè, Chersoneso Cimbri- ca, Isole, e Scania. Nella prima parte si contengono la Iutia Meridionale, la Iutia Settentrionale, e l'Holsatia nella Sassonia inferiore: di questa però buona

E

par-

parte appartiene al proprio Duca; altre son Città libere; & al Rè di Danimarca vbbidiscono le seguenti Città, Gluckstadt, Krempen, Brunbittel, Meldorp, Rensborg, Pinnenberg cō tutta la Contea, Segeberg, ed altri luoghi minori. Nella seconda parte si contengono l'Isola del Seno Codano, o Hellefponto Danico, cioè, la Seelandia, la Fionia, la Lalandia, la Falstria, la Langelandia, la Boringia, ed altre Isole di minor considerazione. Nella terza parte si contengono le Prouincie di Scania, propria, di Bleikingia, e d'Halalandia; ma essendo queste cadute in potere del Rè di Suezia, viè perciò la Danimarca ad auer limiti più ristretti. Oltre i paesi dell'Holfatia, che s'è detto possedere il Rè nelle parti della Germania, vi possiede anche le Contee Oldenburchese, e Delmenhorstese. Possiede in oltre la Maestà Sua l'ampio Regno della

della Noruegia, che hà la Suezia a Levante, ed il Mar Germanico, e Oceano a Ponente, e a Mezzogiorno. Si diuide ordinariamente in cinque Prouincie, o Gouverni, cioè, d'Aggerhus, di Bergenhus, di Dronthembus (che comprende il Governo di Salten) di Vvardhus, e di Bahus: ma quest'ultimo per la pace di Roskild è soggetto al Rè di Suezia. Dependono anche dalla Noruegia l'Isole Schetlandiche poste verso la plaga Settentrionale della Scotia, e le quindici Isole di Fero nel medesimo Oceano Caledonio, l'Islandia, e la Groenlandia, e la Spitzberga, benchè queste due come più vicine all'America, non apparten-gano all'Europa: ne si sa anche bene se sieno Isole, o Terraferma.

## CAPITOLO XIII.

*Della Svezia.*

**I**L Reame di Svezia si denomina dalla miglior parte di esso, che è posta fra la Lapponia, e'l Seno Botnico: e fra la Gotia, e la Noruegia, e che si chiama da' Geografi Sueuonia, o vera Svezia: ed abbraccia la Botnia, la Lapponia Suezese, parte della Gotia, e della Finlandia; oltre molti altri paesi di conquista nell'Ingria, nella Liuonia, e nella Pomerania. Non ostante che le dette regioni sieno molto Boreali, ed in conseguenza estremamente fredde, alpestri, ed infruttuose, sono ad ogni modo in molti luoghi piane, e capaci di buona cultura: onde vi si raccolgono abbondeuolmente delle biade: ed essendoui molti buoni pascoli, se ne ritrae quantità grandissima di latte, di burro, e  
di

di lane: e si mandano ancora fuori del Regno diuersi bestiami, e caualli artissimi alla guerra per la loro docilità, e fortezza. Vi abbondano fiere nobili; e saluaticine di tutte le sorte, ed ottimi pesci, essendoui di gran boschaglie, e laghi: ed in molte Città, e Castelli, che occupano le spiagge maritime, il principal'impiego di quelle genti è la pesca, dalla quale ne cauano gran profitto; ma l'entrata maggiore consiste in tante miniere, che vi sono douiziose d'argento, di rame, e d'altri metalli, co'quali si condiscono tutte quelle Prouincie, e diuersè parti dell'Europa.

Sono li Suezzezi forti, e tolleranti della fatica, e discendendo dagl' antichi, e famosi popoli Vandali, Goti, ed altri; che anno piene l'istorie delle loro spauentevoli inondazioni, ritengono ( deposta la barbarie ) quei medesimi spiriti, e genio di cōbattere: e nelle cose belliche,

E 3      così

così marine, come di terra, in breue tempo espertissimi, e feroci diuengono. Quindi è, che riportate in diuersi tempi segnalate vittorie nell' Europa, sono scorsi fino nell' America: e v'anno felicemente conseguita vna gran dilatazione d'imperio, e di forze: e nel corrente secolo l' Alemagna, la Polonia, ed altri Regni anno prouato ciò che potesse la virtù militare delli Suezesi; e massimamente guidati dal valoroso, e magnanimo Rè Gustauo Adolfo, vero fulmine della guerra, che per le sue segnalate imprese viuerà sempre immortale nell' Istorie di maggior grido.

I Rè di Suezia, che si chiamano anco de' Goti, e de' Vandali, risedeuano anticamente nella gran Città di Vpsala, posta sul fiume Sala, con vna forte, ed imminente Rocca: e nobilitata già dalla Sedia dell' Arciuescouo, e dalle sacre Reliquie del suo inuit-

to

to Martire, e Rè Arrigo. Vi fù prima eretto da' Gentili vn Tempio di straordinaria grandezza al Dio Marte; e fù creduto il più nobile fra tutti quelli del Settentrione: in oggi è nominata questa Città per le sue Fiere, alle quali concorre gran numero di mercanti: ma molto più per la sua celebre Vniuersità, che fù già ornata da Sisto Quarto Sommo Pontefice de' medesimi priuilegij, che gode quella di Bologna, ed arricchita, & esaltata dal suddetto Rè Gustauo.

E succeduta ad Vpsala nell'onore d'esser Regia, e Metropoli di tutto il Regno, la Città di Stokolm situata sul lago Meler, che per due gran canali riceue i maggiori vascelli carichi di mercanzie. A' nostri tempi è stata notabilmente abbellita d'edifizij, e di strade; e resa forte con munizioni, e con quantità considerable di grossi pezzi d'Artiglieria, che dicono passare il nume-

ro di ottocento; il che fa conoscere la copia, che sopra s'è detta de' metalli. Questa Città hà parito grandissimi infortunij, ed è stata particolarmente infelice per la sua fedeltà, e costanza; che l'anno sottoposta a incendij, ruine, e saccheggiamenti; ma felicissima più d'ogn'altra, per auer data alla luce la Maestà della Regina Cristina, che quantunque sia stata forse vn de maggiori Rè del Mondo, è senza forse stato il maggior Rè della Svezia; e quella, che hà dato in terra l'vnico esempio di auer lasciata la Corona per l'acquisto del Cielo nel fior della sua età, nel colmo delle sue vittorie, e nella maggior felicità sua, e del suo Regno: i varij, e miracolosi pregi della quale, non sono materia proporzionata alla mia penna.

Li Stali del Rè di Svezia confinano a Settentrione colla Lapponia Noruegica, a Oriente colla

*Parte Prima, Cap. XIII. 105*  
la Moscòuia; a Mezzogiorno col  
Mar Baltico; e a Occidente col-  
la Danimarca, e colla Norue-  
gia. Sono composti secondo al-  
cuni di due parti, cioè, dell'anti-  
co patrimonio della Corona  
Suezzese, detto la gran Svezia, e  
de' Dominij acquistati colla guer-  
ra. Il primo abbraccia parte della  
Gotia, la Svezia propria, la Fin-  
landia, e parte dell'Ingria; con  
alcune altre dipendenze. Il se-  
condo comprende la Liuonia,  
e quei Principati, che per la pa-  
ce di Germania furono accordati  
alli Suezzesi, e che superano, o  
vguagliano almeno i paesi patri-  
moniali per la loro importanza,  
e considerazione, se non per  
l'ampiezza. Tutti questi Stati si  
registreranno da me sotto la di-  
uisione del Reame della Svezia,  
auuengache non sieno per cõ-  
prenderli in esso quelli, che il Rè  
di Svezia possiede nella Germa-  
nia, che resteranno nondimeno  
accennati dopo la suddetta diui-  
E s fione.

sione. Dico dunque, che la Svezia hà per confini dalla banda di Tramontana la Lapponia Noruegica; da Oriente la Moscouia; da Mezzogiorno il Mar Baltico; e da Occidente la Danimarca, e la Noruegia, separate dall'immenso monte Seuone. Si diuide in sei parti, cioè, Svezia propria, Gotia, Lapponia Suecica, Finlandia, Ingria, e Liuania; che abbracciano sotto di loro trentacinque Prouincie, che si registrano qui secondo l'ordine dell'Alfabeto. Angermania, Blekingia, Bothnia Occidentale, Cailania, o Bothnia Orientale, Carelia, Dalecarlia, Dalia, Finlandia Settentrionale, Finlandia Meridionale, Gestricia, Hallandia, Helsingia, Iemptia, Ingria, Kekholmia, Lapponia ( questa si diuide in cinque regioni, o Marche, com'essi dicono ) Liuania, che si diuide in due Prouincie, cioè, Esthonia, e Litlandia ( e si considerano anche per parti di essa

essa l'Isola Ofilia, e Daghoa nel Golfo di Riga, che sono pure dell' istesso Rè ) Medelpadia, Nericia, Nylandia, Ostrogotia, Sauolaxia, Scania, Smalandia, Sudermania, Tauasthia, Vermlandia, Vvestmania, Vvestrogothia, e Vplandia. A queste Prouincie s'aggiugne la Prefettura, o Governo di Bahus, parte già della Noruegia, come s'è detto nell' antecedente Capitolo. Possiede anche il Rè di Suezia nella Germania, in virtù della pace di Munster, e d'Osnabruck, la Pomerania citeriore, detta così rispetto al fiume Oder, la quale abbraccia il Ducato di Stetino (da cui dependono l'Isola di Rugen, e d'Vsedom poste nel Mar Baltico poco lungi dal Continente) le Signorie, o Ducati di Bardt, e di Vvolgast, e la Contea di Gutzkonia, che contengono le seguenti Città, Anclam, Bardt, Stetin, Stralsfund ( queste due sono Città Ansiatiche) Gut-

kovv, Gripsvaldt, Vvolgast, Vvöllin, e Vsedom; oltre le quali sono di là dal fiume Oder il Castello Dam, e Golnovv Città Anfiatica. Nel Ducato di Meckelburg è Padrone questo Rè di Vvismar Città pure Anfiatica: e nella Sassonia inferiore de' Ducati di Bremen, e di Ferden.

## CAPITOLO XIV.

### *Della Polonia.*

**S**otto nome di Polonia, che in lingua Schiauona significa terra piana, e campestre, s'intende propriamente da' Geografi quella parte del Regno, che si diuide in Polonia inferiore, o maggiore (di cui è capo la Città di Polnania) ed in superiore, o minore, che riconosce per capitale Cracouia, Città primaria di tutto il Regno: ma quando si tratta delli Stati de' Principi, vengono in tal nome comprese tutte

te le Prouincie soggette all'ampio Reame della vera Polonia, & al Grā Ducato della Lituania. E la Polonia in molti luoghi saluatica, e boschereccia, e in molti anche paludosa; ma generalmente è piana, ed hà campi fertilissimi, ne' quali senza bisogno di gran cultura, si raccoglie tanta copia di grano, e di biade, che se ne proueggono abbondantemente diuerse Nazioni con grand' utilità di quel Regno; che per la sua gran freddezza non hà vino, ne olio. Hà vaste campagne, e praterie destinate per i paschi, che nutriscono quantità incredibile d'ogni sorta di bestiami: onde se ne cauano latticinij di tutta perfezione. I folti, e spaziosi boschi, che vi sono, oltre il diletto della caccia (di cui sono estremamente vaghi i Pollacchi) somministrano pelli nobili, l'vigne tanto apprezzate della gran bestia (creduta l'Alce de gl' Antichi) pece, mele, e cera in grand' abbon-

abbondanza ( essendo in quei tronchi pieno ogni cosa di sciami di pecchie ) saluaggiumi di tutte le spezie; e legnami ottimi per i nauilij . Non vi mancano caue di sale, e miniere di perfettissimo piombo, e di diuersi altri metalli . E bagnata la Polonia da moltissimi fiumi ; e principali sono, la Vistola, la Duina, il Nieper, o Boristene, e'l Niester, o Tyra . Alla bocca della Vistola, e sopra i lidi del Mar Baltico si raccoglie l' ambra gialla , della quale i Pollacchi fanno belli, e preziosi lauori .

Traggono quei Popoli la loro più antica origine da i Venedi, da' Peucini, e da' Vandali; e dopo da i Slauì, e da' Sarmati, che cacciata quella gente, ne occuporno il paese, ed vniti poi con i Teutoni, scorsero ad inondare, e portar rouina all'Imperio d'Occidente; e se bene mantengono l'antica ferocia, e fortezza d'animo, e di corpo, anno però costumi

mi totalmente diuersi; essendo schietti, pij, ospitali, alienissimi dalle rapine, e da'ladronecci, e poco curanti de'guadagni, benchè leciti della mercatura: onde i traffichi, e negozij de'Banchi vi si fanno tutti da gente straniera. Amano però quant' ogn'altra Nazione Settentrionale i spessi, e lunghi conuiti; & oltre vna gran quantità di birra, che vi consumano, anno in vso varie sorte d'acquauite potentissima fatta di grano, e della medesima birra: e fanno gran pasti di carname con molte spezierie. Amici sono d'apprendere idiomi stranieri, e fra di loro si può dir che viua la lingua Latina, benchè corrotta; tanto è comune a qualunque sorta di persone. Fieri riescono al maggior segno nel guerreggiare, e particolarmente a cavallo (de' quali v'è grand'abbondanza, ed i Samogitij, benchè minori, sono istimatissimi per l'agilità, e fatica, che durano ) e  
la

la sola vista della caualleria Polacca s'è resa più volte tanto spauenteuole a' i Moscouiti, a' i Tarrari, ed a gl'istessi Ottomanni, che senza volersi cimentare, anno voltate più volte vergognosamente le spalle. Ne è marauiglia, che quel popolo, che s'è sottratto a vn dominio assoluto, e violento, per mantenersi con vna libera elezione del suo So-urano quasi in forma di Repubblica, si difenda con tanto studio, & ardor d'animo, per non soggiacere ad vn gouerno tirannico. Il Senato vi gode vna grandissima autorità; e si compone d'Ecclesiastici, di Palatini, e d'Uffiziali del Reame, che lasciata al Rè la libera disposizione delle grazie, s'ingeriscono vguualmente nelle cose di giustizia, e nelle leggi del Regno: e la piccola nobiltà hà anche il suo partito, che spesso volte preuale nelle Dicte generali. Abbonda tanto la Polonia di Signori, e di Cavalie-

ualieri, che perciò si chiama il paese de' Nobili; quali essendo esenti da ogni imposizione, e aggrauio, deouono esser pronti a mettersi in arme, senza tirare stipendio, ogni volta, che il comun bisogno obbliga a farne vna general conuocazione, la quale vien detta della Nobiltà Pospolita: ed in tali casi, essendo fra di loro vniti, posson formare in breue tempo eserciti di centomila combattenti. Bellissima cosa sono a vedersi in tempo di Diete, o d'altra occorrenza tante turbe di popolo, radunate in aperta campagna, far pomposa mostra d'abiti, di ricche pelli, e d'armi tempestate di pietre preziose, con belli, e generosi destrieri; oue ogni Personaggio più riguardeuole aurà comitiue numerosissime di persone dipendenti da'suoi cenni: ma degna più d'ogn'altra cosa d'esser veduta è l'elezione, e incoronazione del Rè ( questa ordinariamente si fa

si fà in Cracouia, e l'altra in Var-  
savia) alle quali funzioni io mi  
son trouato, ed hò auuto l'ono-  
re d'esser mandato dal Regnante  
Sobieski, Monarca meritenolif-  
simo d'eterna fama, a diuersi  
Principi con carattere di nobil  
Pollacco; come apparisce dal  
Priuilegio, che ne conferuo più  
per mia confusione, che per van-  
to d'attributo tanto improprio  
del mio nascimento.

Il Rè tiene il suo seggio in Var-  
savia capo della Masouia, oue si  
fanno l'Asssemblee, e Diete gene-  
rali di tutto il Regno. E bagna-  
ta dalla Vistola, ed hà vna bella,  
e ben munita Fortezza; ma quasi  
tutte le case sono di legno.

Frequentato in Polonia è il  
pellegrinaggio alla Madonna  
Santissima di Czenstochoua,  
che è vn Castello della Polonia  
superiore su' confini della Slesia  
posto in colle presso al fiume  
Vvarta, quasi in mezzo a Cra-  
couia, e Sirauia; ed il tesoro, che

vi si conferua è stimato da alcuni superiore a quello della santa Casa di Loreto .

Li Stati del Rè di Polonia , compreso il Gran Ducato della Lituania, e le Prouincie, e Principati, che li sono stati aggiunti, e conquistati col'armi, confinano colli Suezzeſi, co' Brandemburgeſi, cogl' Auſtriaci, co' Tranſiluaniani, e Moldaui, co' Tartari, co' Turchi, e co' Moſcouiti: auēdo a Settentrione il Mar Baltico, la Liuonia, e la Ruſſia bianca; a Oriente parte della medefima Ruſſia, e la Tartaria minore; a Mezzogiorno l' Vngheria, la Tranſiluania, e la Moldauia. Diuideſi la Polonia in trenta-quattro Palatinati; e queſti in ottantaſette Caſtellanie: ma la più ordinaria, e comoda diuiſione è nelle ſeguenti ſei Prouincie: Polonia alta, o piccola, di cui è capitale Cracouia; Polonia baſſa, o grande, di cui è capitale Poſnania; Maſouia, di cui è capitale

pitale Varsauià : Cuiuaia di cui è  
 capitale Viadislauia; Prussia, di  
 cui è capitale Dantzica; e la Rus-  
 sia nera, di cui è capitale Leopoli.  
 Il Gran Ducato della Lituania,  
 hà noue Palatinati; e si diuide  
 secondo il medesimo ordine nel-  
 l'infra-scritte Prouincie: Lituania  
 propria, che hà per Metropoli  
 Vilna; Volhinia, che si suddiui-  
 de in alta, e bassa; quella con ti-  
 tolo anche di Palatinato di Lut-  
 zko hà per Metropoli Lutzko, e  
 questa con titolo di Palatinato  
 di Kiovv detta altrimenti Vkra-  
 ina, oue dimorano i Cofacchi,  
 hà per Metropoli la detta Kiovv,  
 ma vbbidisce quasi tutta al Gran  
 Duca di Moscouia; Podolia, la-  
 quale pur si diuide in alta, e bas-  
 sa: di quella è capo Kamenieck,  
 espugnata non è gran tempo dal  
 Turco e di questa è capo Bra-  
 clauu Polesia, che hà per Metro-  
 poli Bressici; e Samogitia, che hà  
 per Metropoli Medniky. Del  
 Ducato di Smolensko, e suoi an-  
 nesi,

nessi, benchè parte della Lituania, se ne farà menzione nel seguente Capitolo della Moscouia, a cui appartengono per ragion di dominio.

Distende anche il Rè di Polonia la sua giurisdizione nel Regno d'Vngheria, possedendoui la maggior parte della Contea di Czepus con dodici Castelli, come s'è detto di sopra nel Capitolo dell'Alemagna.

## CAPITOLO XV.

### *Della Moscouia.*

**I**L Gran Ducato della Moscouia, o Imperio Russico è vastissimo; perchè non solamente abbraccia tutta la Russia grande, o bianca, vltima Prouincia d'Europa, ma si distende ancora per lunghissimo tratto nell'Asia. Chiamati Moscouia da quella regione, che è posta nel centro della detta Russia, e che s'appella  
la

la propriamente Moscouia dal fiume Mosco, che bagna, e divide la Città di Mosca, Metropoli di tutta la Monarchia.

Il Paese è soggetto a grandissimi freddi: onde per due terzi dell'anno è coperto di neue; ed in moltissimi luoghi hà paludi, seiue, e terre arenose, che lo rendono generalmente pouero, e sterile: con tutto ciò nelle parti più Meridionali vi arriuanò a maturar le biade, ed il frumento, ed alcune frutte, e vi sono anche de'buoni pascoli per i bestiami, e per i caualli. Pouerissimo è di metalli, non v'essendo che miniere di ferro; ma altrettanto douizioso di talco, di mele, di cera, e di lino; e soprattutto di pelli nobilissime di martore, di zibellini, e d'altri animali: sopra le quali cose fanno quei Popoli gran negozio, e guadagno.

V'è gran copia di pesci, per i gran fiumi nauigabili, che vi sono; fra'quali la Tana, Duuina,

Vol-

Volga, e l'Oby. Discendono i Moscouiti da i Sarmati, o Sauromati, che si crede auer'auuta la medesima origine con li Sciti. Sono forti, trauerfati, e membruti; ma barbari, astuti, fallaci, e misleali; a tal segno, che per trouar fede nel contrattar cō altre Nazioni, non si scoprono per Moscouiti. Sono per natura grandissimi beuitori, ma sotto graui pene gl'è proibito l'incubriarsi fuori di due, o tre volte l'anno. Nel guerreggiare a piedi, e a cauallo sono estremamente feroci, e sostengono pazientemente i disagi di qualunque assedio. Destri sono al maggior segno nel tirar d'arco, anche quando fuggono; ed intrappresa, che anno la fuga, non sperano più altro scampo: onde cadendo in poter de'nemici, non si difendono, ne si raccomandano: e gl'eserciti loro si componono di soldatesche numerosissime; che però seruono di gran freno  
alla

alla potenza Ottomanna. Vſano la lingua Schiauona, o Illyrica; e ſe ne ſeruono anche ne' loro Sacrificij, quali fanno ſecondo il rito Greco a guiſa degl'altri popoli Ruteni della Sarmatia. Sono però, benchè Criſtiani, tutti Scismatici, e ſuperſtizioſi. Solennizzano in modo particolare la feſta della Santiffima Nunziata, e venerano ſpezialmente il gran Santo Niccolò Arciueſcouo di Myra. Il lor ſourano Principe, potentiffimo non meno per l'afſoluto dominio, con cui s'vſurpa ogni coſa, che per la grandezza de' ſuoi Stati, e per la quantità del popolo, e delle ricchezze, tiene oppreſſi i ſuoi ſudditi da miſera ſeruitù; e procurando d'eſſer ſolo a ſaperne, ed auer notizia di quanto occorre, mantien tutti non meno ignoranti, che ciecamente vbbidienti. Hà titolo di Gran Duca, ma ſi fà chiamare Czar, che molte perſone erudite interpretano più toſto Rè, o Signore,

gnore che Cesare, come esso vuole; pretendendo a conto di ciò particolari prerogative. Non hà gusto, che i suoi vassalli escano da' suoi Stati, e con difficoltà ne concede l'entrata alle Nazioni straniere; e per questa ragione, non si fanno molte particolarità di quei paesi, e de' loro riti, e costumi. Ben'è vero, che il passato Gran Duca fù il primo a lasciar passare più liberamente i forestieri; & a gustare d'vna tale quale partecipazione di commercio, e di nuoue.

Risiede il Gran Duca nella detta Città di Mosca di forma quasi rotonda, e diuisa in quattro parti, ciascuna delle quali è cinta di muraglie. Nel centro d'essa v'è vna gran Fortezza, che si dice edificata da vn'Ingegnere Italiano; oue mantiene il Gran Duca vn presidio di parecchi mila persone. Le case sono tutte fabbricate di legname, che perciò sono spesse volte incenerite

F dagli

dagl' incendij ; come seguì nel 1668. con vn danno , e spauento incredibile di tutta quella gente .

Giace la Moscouia da Setten-  
trione a Mezzogiorno fra'l Mar  
gelato, e la Tartaria minore ; a  
Occidente confina co' i Regni  
di Polonia, e di Suezia , da' quali  
la separano i fiumi Nieper , e  
Narua ; e a Oriente confinando  
colla Tartaria grande , o Asiati-  
ca , hà i medesimi confini dell'  
Europa, cioè , i fiumi Oby , e  
Tana .

Diuidesi questo Gran Ducato  
in tre parti , cioè, Moscouia Oc-  
cidentale, Moscouia Orientale, e  
Lapponia Moscouitica: e volen-  
do abbracciare tutta la Monar-  
chia ( che si dilata notabilmente  
nell'Asia di là dall'Oby , occu-  
pando gran parte della Tartaria  
Deserta, fino a' Circassi popoli  
della Sarmatia Asiatica &c. ) vi  
s'aggiugne la quarta , cioè , la  
Tartaria Moscouitica .

Sotto queste quattro parti si  
con-

contengono da quaranta Provincie; alcune delle quali anno titolo di Regno, e molte di Ducato; denominandosi quasi tutte dalle loro Metropoli; e sono le seguenti, che hò stimato bene di registrar quì tutte, non solo per sfuggire ogni controuersia circa la più vera situazione di alcune di esse, ma anche perche sono talmente connesse, anzi incorporate fra di loro queste due parti del Mondo Europa, & Asia, che come bene offerua il Cluucio, li Sciti gente Asiatica si distendono moltissimo nell'Europa; ed allo'ncontro i Sarmati gēte Europea, prolungano i loro confini nell'Asia per distanza non inferiore. Il Regno d'Astracan, il Ducato di Bielaozera, il Ducato di Bielkia, il Regno di Bulgaria, o Horda Zauolhese, la Cargapolia, il Regno di Cazan, la Candora, i Popoli Czeremyfsi Lugovvi, i Popoli Czeremyfsi Nagorni, la Duvvina, il Ducato

di Iaroslauia, la Iugra, o Iuhora :  
 la Lapponia Granduicese, detta  
 da' Moscouiti Bellamoreskoi Le-  
 poria : la Lapponia marittima,  
 detta Mourmanskoi Leporia, la  
 Lapponia Terza, detta Terskoy  
 Leporia, la Loppia, la Mordvva,  
 la Moscouia propria, il Ducato  
 della Nouogardia grande, detto  
 Vveliki Nouogorod, l'Obdora, la  
 Permia, la Petzora, il Ducato di  
 Pleseouia, la Pola, il Ducato di  
 Reschouia, il Ducato di Rheza-  
 nia, il Ducato di Rostouia, i Po-  
 poli Samoiedi, la Siberia, il Du-  
 cato di Sudsdalia, i Popoli Tin-  
 goefsi, il Ducato di Tuueria, la  
 Vviatka, l'Vkrainia, il Ducato di  
 Vvolodimiria, la Vologoda, il  
 Ducato di Vvorotin, e l'Vstiug-  
 a.

Possiede in oltre il Moscouita  
 vna parte del Gran Ducato della  
 Lituania, cioè, quasi tutta la Vo-  
 lhinia bassa, o Vkrainia; & i Du-  
 cati di Smolēsko, e di Seuerescki,  
 che con dipendenza dal Ducato  
 di

di Vvorotin nella banda Australe della Moscouia, abbracciano il Ducato Czernikouiese, e il Territorio Orfanese, co'gl'altri Territorij aggiunti da Sigismondo Terzo, cioè, Rumese, e Sierpicouiese, che vbbidiscono per la maggior parte al medesimo Moscouita.

## CAPITOLO XVI.

### *Della Turchia in Europa.*

**L'**Imperio Ottomanno in Europa è composto di diuersi Regni, e Prouincie poste parte in Terra ferma, e parte nel Mare, che per la varietà de'siti, e de'Climi anno qualità fra di loro molto differenti; essendo quelle per lo più aspre, montuose, e saluatiche, con aria rigida; e queste allo'ncontro fertili, e deliziose sotto benignissimo Cielo. Fra tutte le dette Prouincie io prenderò a descriuer succinta-

mente la Tracia, per essere il cētro della potenza Ottomanna: ed accennata la natura di quei popoli, passerò a discorrer generalmente de' costumi de' Turchi; offeruando in tutto il resto l'ordine tenuto fin' ora.

Tracia, che da Trace figliuolo di Marte, o dalla incantatrice Traca; o com'altri più propriamente anno voluto, da cosa aspra, e fiera con Greco vocabolo fù detta, rappresenta nello stesso nome la natura del Cielo, del paese, e degl'abitanti; essendouï l'aere freddo, e vario secondo la situazione delle regioni; il terreno sterile, ed infruttifero ne' luoghi più Boreali, e lontani dal Mare; e gente rozza, e crudele. Sono però nella Tracia dimolte belle, e fertili pianure, che producono abbondantemente vini, biade, e frumenti perfetti, e diverse spezie di frutta; e vi sono ancora buonissimi pascoli, donde n'escano bestiami, e canalli  
eccel-

eccellentissimi. Non vi mancano varie miniere d'alumi, e di metalli, massime intorno al celebre monte di Rhodope, detto perciò monte Argentaro. V'hà laghi, e fiumi famosi con molti pesci, ed i più nobili sono il Nesto, or detto da' Turchi Charasou, l'Hebro, o Mariza, l'Atheyra, o Acqua dolce, il Bathynia, o Biutere. Ma circa i costumi de' i Popoli Tracij, sono gl'odierni Turchi non meno di loro barbari, e feroci. Sono in oltre trascurati, e pigri nella cultura delle campagne, sdegnandosi per la loro alterigia di lauorar la terra, che al riferir di Plinio hà pur goduto altre volte d'esser maneggiata da aratori trionfali, e da vomeri laureati. Beuitori sono fuor di misura, perche sebbene gl'è proibito l'vso del vino, quando possono auerne non se ne veggono mai fazij: e si diletmano anche fuor di modo d'acquauite, e d'agli; benchè sia loro be-

uanda ordinaria il caffè, e'l sorbetto. Sono anche molto idioti, non arriuando per lo più, che a saper leggere, e far d'abbaco; onde coll'ignoranza mantengono più salda la sciocca credenza nell'Alcorano: ed è ben gran marauiglia, che doue abitauano già i più scienziati, e valorosi uomini del Mondo, regni in oggi la più ignorante, e barbara gente, che mai si troui; e che può dirsi nata alla destruzione dell'Arti, e delle Città più nobili: auendo per costume, quando se n'impadronisce, di buttare a terra le muraglie, e di guastare ciò che v'è di più bello; premendo solo in ben munire, e tener conto delle Piazze di frontiera. Nel militare (che è la più nobile professione fra'Turchi) riescono assai bene per la loro natural ferocia, e robustezza; e per esser sommamente destri nel maneggiare ogni sorta d'armi, e particolarmente nel tirar d'arco: e vi

con-

contribuisce non poco l'agilità, e perfezione de' loro caualli; ma molto più la ferma, & assoluta opinione, che portano, che lo sfuggir de' pericoli nulla serua ad euitar la morte: onde sono ardentissimi, e credono di fare vn gran sacrificio spendendo la vita per il loro Sourano: ne mai combattono meglio, che quando paiono confusi, e dispersi; poiche all'ora tirando nell'insidie chi gli seguita, o allontanandosi dal grosso dell'esercito, si riuniscono prestamente, o separati guerreggiono, come meglio lor torna. I soldati a piedi detti Giannizzeri sono il fiore, e neruo principale delle milizie Ottomanne; e seruono anche per la guardia della persona del Gran Signore. Si cauano da' figliuoli de' Cristiani Greci, e d'altri Cristiani rinegati, che scelti in ogni luogo fra' migliori, e fra' più robusti da' Prefetti, e Gouvernatori delle Prouincie, si mandano cō-

F 5            tinua-

tinuamente in tributo a Costantinopoli; doue alleuati in diuersi quartieri del Serraglio, s'impiegano poi secondo la loro inclinazione in varij esercizi; e da essi escono ancora i soldati a cavallo detti Spahi, ed altr'ordini d'Vfiziali sotto diuersi nomi: e da' quaranta più fauoriti, e profimi alla persona del Gran Signore si creano i Visir, i Bassà, i Beglierbey (corrispondenti a' nostri Vice-Rè, Capitani Generali, e Gouvernatori) e gl' altri, che occupano le cariche di maggior considerazione, e di più gran confidenza; come è quella di Bostangibassi, che noi diremmo Prefetto, o soprintendente de' giardini.

Risèdeua il detto gran Signore in Adrianopoli (detta Endrem, e destinata pur oggi al diporto, e trattenimento della Corte) prima che Maometto Secondo s'impadronisse nell'anno 1453. di Costantinopoli seggio prima  
d'Im-

d'Imperadori Romani, poi de' Greci dopo la diuision dell'Imperio; e finalmente degl'Ottonnani, a'quali miseramente vbbidisce, ed è chiamata da loro Stambol. Fù chiara di tutti i tēpi con nome di Bizzantio, e piene sono i'antiche Storie de' suoi memorabili pregi; ma chiarissima la rese il Gran Costantino Imperadore, che vedendola posta nel più bello, e comodo sito, che trouar si potesse per la residenza della Cesarea Maestà, e per la Signoria del Mare, e della Terra, vi trasportò la Sedia Imperiale; e trouandola guasta, e faccheggjata da Seuero vno de' suoi Antecessori, la restaurò, ampliò, & abbellì con nobilissime muraglie, e con sontuosissimi edificij, così sacri, come profani: e per renderla nello stesso tempo maestosa, & adorna, spogliò Roma di molte antiche, e singolari memorie; le quali ad onta del tempo, e della barbarie medesi-

ma, mostrano anco in oggi l'animo magnifico di Costantino, che auendo date tante cose a quella Città, e fatto più egli solo, che venti Imperadori in cent'anni, non potè però darle cosa più bella, che il proprio nome, e quello di nuoua Roma, che restò anche a tutta la Prouincia della Tracia, detta perciò dall'ora in quà Romania. E posta la Città alla bocca del Bosforo Tracio, o Stretto di Costantinopoli in sito ameno, e diletteuole; e stà di rimpetto a Calcidonia (oggi Scutari) nell'Asia, in minor distanza d'vn miglio. Hà vn Porto molto sicuro, e capace d'incredibile quantità di nauilij, e la bocca di esso si ferra con vna catena contro l'inuasioni de'nemici; e per sua maggior sicurezza vien guardata dalle famose Fortezze de'Dardanelli; che poste in distanza d'vn miglio fra di loro, vna in Asia, e l'altra in Europa, (doue erano anticamente Sesto, & Abi-

Abido) restano separate dal medesimo Stretto.

La Città è di forma triangolare con triplicate mura; e racchiude dentro di se sette colli, come Roma. Il suo circuito si fa da alcuni di quattordici, e da altri di sedici miglia; ed il numero degl'abitanti, secondo che riferiscono Autori moderni, passa seicento mila persone: ed vniuersalmente vien detta la più grande, la più ricca, e la più popolata fra l'Europee; ma Parigi non li cede tal vanto. Sono però le strade strette, ed ineguali, e le case de' particolari anguste, e basse; e per il legname, con cui sono fabbricate, patiscono gran danno dagl'incendij. Il Tempio di Santa Sofia incrostato dentro di nobilissimi marmi, e sostenuto da colonne dell'istessa materia, hà tante porte, quanti giorni hà l'anno, e le sue volte riceuono il lume dalla parte superiore, come il Pantheon di Roma: in oggi  
è di-

È diuenuto Meschita: e tant'altre fabbriche sacre, che vi eresse la pietà degl'Imperadori, seruono di stalle a varie sorte d'animali. In Pera, che può dirsi borgo di Costantinopoli, abitano i Cristiani, che pagano ogn'anno tributo al Gran Signore per poterui dimorare; e lo stesso fanno i Religiosi, che vi sono di diuersi Ordini.

Li Stati del Gran Signore in Europa, compresi i Tributarij, e dependenti, confinano a Oriente coll'Arcipelago, col Mar Nero, o Maggiore, e col Mar delle Zebacche; a Settentrione colla Moscouia, e colla Polonia: a Occidente con li Stati d'Alemagna, e col Golfo di Venezia, che la separa dall'Italia; e a Mezzogiorno col Mar Gionio, e col Mar di Candia. Circa la diuisione della Turchia Europea, lasciando stare quella, che alcuni fanno in Australe, e Boreale rispettuamente all'Hemo monte del-

della Tracia, che gl'Italiani dicono monte Argentaro, o Catenadel Mondo ( dal cui giogo si veggono i Mari Maggiore, ed Adriatico ) io mi atterrò all'altra, che più facilmente, e commodamente si suol fare pure in due parti; la prima delli Stati proprij del Gran Signore; e la seconda de' Tributarij, e dipendenti. Li Stati proprij possono diuidersi in dieci parti, cioè, parte dell'Vngheria, parte della Schia- uonia propria, parte della Croa- tia, parte della Dalmatia, la Bo- snia, la Seruia, la Bulgaria, e la Grecia coll'Isola adiacenti, parte delle quali appartengono alla Repubblica di Venezia. Li Stati Tributarij si diuidono in quattro parti, o Principati, cioè, la Transilvania, la Vallachia, la Molda- nia, e la Tartaria minore; alle quali si può aggiugnere la Repubblica di Ragusa. Di tutte queste Prouincie io anderò facendo altre suddiuisioni, e succinta re-  
lazio-

lazione secondo il medesimo ordine, che sono state nominate.

In quanto alli Stati proprij dirò, che il Gran Turco possiede nell'Vngheria Buda (già capo di tutto il Regno, e Sede de' suoi Monarchi, ed ora del Governator Turco, o Beglierbego) con ventisei Contee, o Prouincie nella parte più Australe, che occupano più paese, che non fa il Dominio Austriaco, e sono quelle, che seguono: EKEKES, Feyeruar; Bars, Bath, Debreczin, Bodrogh, Chonad, Neuecz, Sag, Nouigrad, Czongrad, Pelicz, Pest, Poscga, Sellia, Sálauuar, Szygeth, Zegzard, Szeirim, o Sirmisch, Gran, Temesuar (sede del Governatore) Tolna, Thurtur, Valpon, Baranyuar, Chege, Zolnock.

La Schiauonia propria è vna parte del Regno d'Vngheria verso Mezzogiorno, ed appartiene al Gran Turco la banda Orientale d'essa; in cui sono le qui sopra

pra nominate Contee di Sze-  
reim, e di Posega; siccome an-  
che v'è la Città di Gradisek sul  
fiume Sauo: e la banda Occiden-  
tale d'essa appartiene all' Impe-  
radore.

La Croatia è Prouincia ap-  
partenente alla Schiauonia, che  
parte è Austriaca, come s'è det-  
to, e parte Turchesca; ed hà que-  
sta per sua capitale Vihitz.

La Dalmatia si distende per  
lungo tratto sul Golfo di Vene-  
zia; e quella parte, che vbbidisce  
al Gran Turco hà le Città di  
Scardona, Obroazo, Castelnuo-  
uo, Antiuari, Dulcigno &c.

La Bosnia posta fra la Dalma-  
tia, e la Schiauonia propria, fù  
già parte della Seruia, ma accre-  
sciuta poi di regioni s'eresse in  
Signoria, e Reame, auendo i suoi  
propri Re, e Duchi; onde per  
rispetto di questo si diuide in al-  
ta, e Ducale, ou'è la Città di Ba-  
nialuc &c. e in bassa, o Regia,  
ou'è la Città di Seraio sul fiume  
Bosna,

Bosna, che hà dato il nome al paese &c.

La Seruia è parte del Regno d'Vngheria preso largamente; ed vna porzione d' essa si chiama Rascia, di cui è capitale Sendreuvv, oue risiede il Sangiacco; e v'è anche la nobil Città di Belgrado &c. e dell'altra porzione è capo la Città di Notibazar.

La Bulgaria, detta così dal fiume Pulga, o Volga, godeua già il titolo di Regno, ed è posta fra la Seruia, e la Tracia, fra'l Danubio, e'l Mar Maggiore; auendo per Metropoli Sofia, oue risiede il Beglierbego della Grecia, che è il primo fra tutti.

La Grecia occupa il resto della Turchia in Europa; auendo da Levante l'Arcipelago; da Mezzogiorno il Mar Gionio; da Oriente l'Adriatico; e da Tramontana vari monti, che la separano dalla Seruia, e dalla Bulgaria. Questa Grecia moderna detta da' Turchi Rumelia abbraccia  
la

la Tracia, o Romania, la Macedonia, l'Achaia degl'Antichi, oggi Liudia, o propria Grecia, e la Morea, coll' Isole dell'Arcipelago.

Della Tracia, e sua gran Metropoli se n'è parlato a bastanza qui sopra nella descrizione generale della Turchia. La Macedonia fù già vn vasto Regno, ed abbracciò la Tessaglia, l'Epiro, ed anche la medesima Tracia. La Macedonia propria fù diuisa in quattro parti principali, che aueuano sotto di loro ventisei regioni: ed anche in oggi si diuide in quattro parti, cioè, Iamboli, Macedonia, Comenolitari, e Ianna; delle quali è capitale Cristopoli. In quanto all' Albania, dominata quasi tutta dal Turco, fà in oggi da se vn Regno separato, e si diuide in alta, bassa: in quella le principali Città sono, Durazzo, Croia, e Scutari: ed in questa Elyma, chiamata da alcuni Canina, Chymera, e Gioannina, L'A-

L'Achaia ebbe anticamente sotto di se l'Attica, la Megaride, la Beotia, la Focide, la Locri, l'Aetalia, e la Doride; e fù terminata a Settentrione dalla Macedonia, e dalla Tessaglia; a Oriente dal Mar'Egeo; a Occidente dal Mar Gionio; e a Mezzogiorno dal Seno Corintiacò, detto volgarmente Golfo di Patràs, o di Lepanto, e dal Seno Saronio, che si chiama Golfo d'Engia. In oggi è soggetta tutta al Gran Signore. Iui era la chiarissima Città d'Atene chiamata presentemente Setines; e quella di Thebe che si chiama Stiues, e molt'altre tutte insigni.

Il Peloponneso, oggi Morea, è vn Isola della Grecia circondata dal Mar'Egeo, Cretico, e Gionio. Fù dagl'Antichi diuisa in otto parti, ed ora si diuide in quattro, cioè, Ducato di Clarenza, ou'era anticamente Corinto &c. Belvedere detta già Elide, e Messènia, Saccania, o Romania  
mino-

minore, che fù già Argia, e la Tzaconia. Questa parte si chiama altrimenti Braccio di Maina, abitata da popoli liberi; ma con dipendenza dal Gran Turco. Fra le Città principali della Morea, sono, Sparta, Corinto, Argo, Modone (residenza del Sangiacco, chiamato volgarmente Morabegi) Corona, Mosseniga, &c.

L'Isole sottoposte al dominio del Gran Turco si diuidono in due parti. La prima abbraccia quelle del Mar Gionio, e la seconda quelle dell' Arcipelago. Sono nel Mar Gionio S. Maura, detta dagl' Antichi Leucate: le Curzolari dette già Echinadi, che sono cinque di numero, ma assai piccole (vna d'esse fù detta Dulichio, e l'altra Same) Val di Compare, le Striuali (la maggior delle quali gira quattro miglia) Prodeno, Sapienza, Caprera, e S. Venetico. L'Isole dell' Arcipelago sono, Negroponte, Stor-

ra,

ra, Stalimene, detta dagl'Antichi Lemno, Mudro, Cochino, Thaso, Samandrachi, Lembro, Sciro, Idille, Nicfia, Milo, Legina, Pario, Andri, Zea, Sifano, Santorini, Morgo, e Candia, caduta in poter del Turco l'anno 1669.

Resta ora a dire delli Stati dipendenti, e Tributarij del Gran Signore.

La Transilvania parte dell'antico Regno di Vngheria, la quale da' Turchi, e dagl'Vngheri si chiama Magiar, hà per sua principal Città Hermanstat, residenza del Principe elettivo, che è trattato dal Turco con ogni riguardo, e rispetto.

La Valachia è parimente vna parte dell'antico Regno d'Vngheria, con cui confina dalla banda Occidentale; ed è sua Metropoli Targouisco, o Teruis, oue risiede il proprio Principe, chiamato Vaiuoda in quella lingua.

La Moldauia fù parte della  
det-

detta Vngheria, e fù chiamata Valachia maggiore. La Città capitale è Czukavv, oue risiede il proprio Principe, detto similmente Vaiuoda, che auanti le guerre de' Cofacchi dimoraua in Iassy. E anche parte della Moldauia la Prouincia Bessarabia, che giace fra la Moldauia, e la Podolia, e fra'l Danubio, e'l Mar Nero, della quale è Metropoli Moncastro, o Bialogrod.

La Tartaria minore, o Precopense è tutto quel paese, che giace fra'l Mar Maggiore, e'l Mar delle Zabacche, e la Polonia, e la Moscouia; nel quale anticamente fù la piccola Scitia. Diuidesi in Tartaria Precopense (oue era anticamente la Taurica Chersoneso) e in Tartaria Crimea; ma perche la Regia di quel Principe, detto in quella lingua Chan, o Czar, era nella Città di Przekop della detta Chersoneso, tutta la Tartaria minore fù detta il Regno de' Tar-

Tartari Precopenfi ; che è ftato poi diuifo in Tartaria Crimea , o Precopenfe propria, ed in Tartaria Nogaienfe , rifpetto alla parte Boreale d'effa;oue anticamente abitauano i popoli della Scitia, Bafilidi , Nomadi , e Meoti . In oggi tiene il fuddetto Principe la fua refidenza nella Città di Ocziacovv , che hà dato il nome a' Tartari Ocziacouienfi, che abitano alla deftra parte del Nieper; ficcome quelli , che ftanno fia la finiftra del detto fiume , e la deftra del Donetz , fi chiamano Offouienfi dal Forte d'Ofsovv .

La Repubblica di Ragufa, detta così dalla fua capitale , è parte della Dalmatia, & è fituata folla fpiaggia del Mare Adriatico .

*Fine della Prima Parte .*

PAR-



## PARTE SECONDA.

### CAPITOLO I.

#### *Dell' Origine , e stabilimento delle Poste .*



Erminato il discorso generale de' Regni dell'Europa, e delle loro qualità, e costumi delle Nazioni ; conuien trattare delle cose più necessarie, & importanti per fare in essa-viaggio : e perche io v' hò quasi sempre camminato per le Poste, e di queste hò voluto in fin dell' Opera far tauole copiose , e più giuste , che è stato possibile; mi piace di far precedere ad ogn'altra cosa alcune notizie sopra il loro ritrouamento, che hà recata tanta vtilità al Mon-  
G do ;

do; e la di cui importanza si riconosce grandissima in tempo di pace, e di guerra: aggiugnendo poi in riuerenza del Signore, a cui tanto debbo, e stò attualmente seruendo, vn Capitolo sopra la Dignità, & vfizio del supremo Generale di esse. Dico dunque poterli ageuolmente prouare con molte Istorie, che l'vso della Posta (la quale vien così detta dal tener posti per seruizio pubblico in proporzionate distanze i caualli, ad effetto di cambiarli correndo) sia antichissimo; ma non già rintracciarne il cominciamento (come tal'vno hà preteso) auanti a **Ciro Rè de' Persiani**, e **Monarca di tutto l'Oriente**, che fiorì più di cinquecento anni prima della venuta di **Cristo Signor nostro**; di cui seriuè **Senofonte Autore** accreditato, e veridico, che per esser prestamente auuisato da' suoi **Corrieri delle cose**, che accadeuano ne' paesi più remoti del suo

Re-

Regno, ordinò stalle di caualli, distanti fra di loro tutto quello spazio, che può camminare vn cauallo n'vn giorno. Ma Erodoto non meno degno di fede, non fa così antica l'inuentione delle Poste; tirandone l'origine da Serse, che sconfitto da' Greci in quella memorabil battaglia contro Leonida, e Temistocle, e costretto a fuggirsene, lasciò in certi interualli disposti alcuni uomini, che auuifandosi l'vn l'altro degl'andamenti de' Greci, ne rendessero consapeuole il Rè, oppresso dal timore della propria rouina. Ma ciò che sia di questo; de' Persiani viene ad essere ad ogni modo la gloria d'auer ritrouate le Poste, e i Corrieri; che appresso di loro si chiamauano Angari, o Astande. Fra li Scrittori Latini Suetonio ne fa inuettore Cesare Augusto, e Aurelio Vittore Traiano; ma Tito Liui mette i Cursori pubblici auanti alla Dittatura di Cesare; riferen-

do, che vn certo Tito Sempromio mutando caualli, arriuò in tre giorni con incredibil velocità da Anfissa Città della Focide, in Achaia a Pella di Macedonia, oggi detta Zuchria: onde per torre queste differenze, conuerrà dire col sentimento d'approuati Scrittori, che in Persia veramente s'inuentasse tal'vso; ma che poi, siccome auuiene di tutte le cose, si migliorasse, ed ampliasse da Augusto, credutone perciò il ritrouatore: oltre il riguardo d'essere stato il primo a ordinare, che si mantenessero i caualli per correre a spese del pubblico: auuenga che auanti di lui molti particolari ne teneffero per incetta. Da molti Autori, che anno scritto nella declinazione dell'Imperio, si raccoglie, che diuersi Imperadori teneuano lor Corrieri con abiti, e insegne particolari, che essi chiamauano armille: e che Teodosio si valse molto dell'opera d'vn tal Palladio

vomo fortissimo, e di grand' animo; che al riferire di graui Autori andaua in tre giorni da Constantinopoli in Persia ( Regno all'ora molto più vasto ) e trapassaua con inaudita velocità gl' altri confini dell'ampissimo Imperio Romano; facendolo in tal maniera parere angusto: onde da lui furono detti Palladij i caualli da Posta, nominati anche con diuersi altri nomi di Veredi, Cursuali, Stationarij, parangarij, e simili. E nel corpo della Legge vi sono le Costituzioni di molti Imperadori, che trattano del Corso pubblico. Per l'accennata ragione d'essersi talora chiamati inuentori delle cose coloro, che l'anno ritornate in vso, essendo per auanti dismesse; o gl'anno data maggior perfezione, io potrò affermare, auuicinandomi a'tempi più moderni, che i Duchi di Milano in Italia meritano questa lode, per auer stabilite le Poste con miglior regola, & ordine,

dine; siccome fece in Francia Ludouico Vndecimo per testimonianza del Comines! ( volendo esser puntualmente auuifato degl'andamenti di Carlo Duca di Borgogna ) & in Germania Massimiliano Primo Imperadore: e di Carlo Quinto si legge, che molto le fauori, e priuilegiò.

Furono anche in vso appresso gl' Antichi le carrozze, e le nauì per correr la Posta, e mandare auuifì con gran prestezza, facendo menzione molti Autori del corso veicolare, e delle nauì tabellarie: & ebbero parimente corridori velocissimi a piedi, de' quali si raccontano proue incredibili. Ma perche tutte queste cose sono in pratica oggi giorno in varie parti dell'Europa, e non v'è chi non sappia le merauiglie degl'odierni Corrieri; della velocità delle carrozze, e de' caleffi ( tramandatici non è gran tempo dalla Francia, che da altri paesi ne prese l'inuenzione ) delle

le barche , e filuche moderne; e finalmente gli sforzi inauditi de' nostri pedoni ( che in Spagna si chiamano Corrieri a piedi ) io non mi distenderò di vantaggio; ma finirò il presente Capitolo con vn'Ottava dell'Anguillara; essendomi parso , che descriua viuamente vno de' nostri Corrieri .

*Ogn'vn fa Spacci, ogn'vn fogli impacchetta  
Per terra altri s'inuia sopr' il galoppo ,  
E fa sonar da lunge la Cornetta  
Nel mutar del caual per non star troppo :  
E perche altri no'l passi il fante affretta ,  
Che par ch' in troppe cose dia d'intoppo ;  
Promette , e dona largo alla sua guida ,  
Accio che corra via veloce , e fida .*

## CAPITOLO II.

*Della Dignità , & Vfizio del  
Generale delle Poste .*

**P**ER molte ragioni si può agevolmente prouare quanto sia degna , e stimabile la Carica di Generale delle Poste , che in

alcuni luoghi sotto titolo di Corrier maggiore s'intende, come in Spagna; in altri si chiama Maestro delle Poste, come in Germania, e Soprintendente generale delle Poste, come in Francia. E prima per l'antichità della medesima Carica; poichè se benc si renderebbe malagevole il determinare il preciso tempo del suo ritrouamento, è molto verifimile, che cominciassè, quando l'inuentione de' Messi, e Corrieri fù stabilita, e prese vna certa forma; acciò non mancasse chi comandasse loro come capo, e li spedisse, secondo gl'ordini del suo Signore, doue auessè richiesto il bisogno, e l'vrgenza degl'affari più rileuati; il qual capo douette portare il nome di Prefetto de' Tabellarij, Veredarij, o altro simile, significando la voce di Prefettura appresso gl'Antichi qualunque sorta di soprintendenza: ed in alcuni Autori, che anno scritto delle Caricne,

che, & Vfficij della Corte Imperiale d'Oriente, e d'Occidente, si troua che la persona, che sopraftaua a tutti i Corrieri, fù detta Prefetto del Fisco; e che nel fecolo più corrotto si chiamò Curiofo, per la cura, che auoua del Corfo pubblico; e perche riferiuu alla Curia tutte le nuoue, che ueniuanò: ed a lui erano foggetti gl'altri Curiofi, fcompartiti fecondo il bifogno nelle Prouincie, a' quali corrifpondono i noftri Maeftri delle Poftè: ma altri Scrittori rapportano, che il capo di detti Curiofi, o come vogliam dire Generale delle Poftè, era fottopofto al Maeftro degl'Vfficij. Secundariamente fi deduce la ftima di queft'impiego, dall'auer fempre i Principi Sourani riferuata a loro medefimi, come Autori, e conferuatori delle Poftè, la difpofizione, e collazione di effo, e cõcedute a chi lo gode ampliffime facultà, priuilegij, e partecipazione di Dritti. Terzo

vien qualificata la Carica da tanti Signori nobilissimi, che in tutti i tempi l'anno esercitata; e presentemente l'esercitano; e soprattutto dalla grandezza, & importanza de'negozij, che s'appoggiano alla fede del Generale: onde per questo riguardo non solo compete colle prime della Corte, ma può anche auvantaggiarle nella confidenza, in caso che dal Principe volesse farsi vna spedizione cosi segreta, che non potesse penetrarsi da altri. Per queste ragioni, degno, e molto stimabile può reputarsi il Carico di Generale delle Poste; e per esso deuno i Principi eleggere persone non solamente illustri per chiarezza di sangue, ma pratiche de'paesi, e lingue straniere; ed informate degl'interessi politici, e di stato: e che oltre vna somma fede (la quale rade volte si scompagna da chi è nato nobilmente) sappiano vsare con tutti vna grandissima segretezza, e sieno  
final-

finalmente solleciti, e diligenti in tutte le cose appartenenti al lor ministero: sopra di che stimò bene allargarmi vn poco più, mettendo insieme quelle notizie, che hò potuto raccorre ne' miei viaggi; ne' quali hò auuta occasione di trattare con diuersi Generali delle Poste; e d'offeruarle le buone regole, & ordini dati in questa materia da Signori Baroni Tassi, che portano sopra tutti il vanto d'auer per centinaia d'anni goduta la prerogatiua di questa Carica, fatta ereditaria nella loro Illustrissima famiglia, per l'ottimo seruizio reso a gl'Imperadori, e Principi Austriaci in regolare, ampliare, ed arricchire la bella inuentione delle Poste per tutto l'Imperio, Spagna, Italia, Fiandra, e Borgogna: sopra di che veggasi il Zazzerà nel Trattato, che fa delle famiglie nobili d'Italia.

Deue dunque il Generale delle Poste, conseguita che aurà la

Carica, prouedersi in primo luogo di Ministri destri, attiui, e fedeli; cioè a dire, d'vn Luogotenente, d'vn Segretario, e d'altri più inferiori, e subordinati; inuigilando sopra di loro, acciò non segua verun' inconueniente in pregiudizio del suo Principe, o di qualsisia particolare: auendo principalmente l'occhio, che le lettere si tassino il giusto prezzo; che si recapitino prontamente a chi vanno; e che non si faccia fraude alcuna intorno al sigillo di esse (che deue essere inuiolabile) & à i pieghi, e gruppi, che si mandano, e riceuono di fuori; contenendo molte volte scritture importantissime, o gioie, & altre robbe di gran valore.

E anche necessario, che faccia visitare, è riconoscere tutte le Poste della sua giurisdizione; e pigliare i nomi, e cognomi di tutti i Maestri di esse, come anche de' Postiglioni, e de' cauali, che sono in ciascheduna Posta:  
e che

e che ne tenga distinto ruolo appresso di se, per potere in caso di bisogno farsi render conto dell'adempimento del loro vizio, come anche dare a ciascuno di essi anticipatamente quegli ordini, Editti, e notificazioni, che stimerà più proprie per l'esatto servizio del suo Principe, e comodo vniuersale. Deue anche trasmettere lettera circolare a tutti i Signori Governatori de' luoghi, doue sono Poste; acciò prestino la loro assistenza, per il rispetto douuto scambievolmente in caso di controuersie, tanto ad essi Maestri di Poste, e loro Postiglioni, quanto a qualunque persona, che corra la Posta, o viaggi in altra maniera; affinché ne gl'vni, ne gl'altri riceuano aggrauio di sorta alcuna.

Per conseruarsi la grazia, e stima del Principe deue essere diligentissimo in farli subito sapere l'arriuo di tutti i Corrieri alla Corte; donde sono spediti; e do-  
ue

ue vanno, con ogn'altra notizia opportuna; facendoli trattencere quanto bisogna per seruizio della Segretaria: e farsi spesso vedere a Palazzo, per maggiormente conseruare il rispetto, e'l timore in tutti i suoi Vffiziali. In occorrenza di spacci, e di spedizioni di Corrieri straordinarij in seruizio del Principe, o d'altri particolari, hà da vsare ogni cautela, perche camminino segretamente (essendo questo il maggior credito della sua Carica) e far registrare puntualmente il tempo preciso della partenza di ciascun di loro, e la consegna de'pieghi con ogn'altra particolarità necessaria: proibendo sotto pene rigorose, che nessuno sia messo a cauallo per le Poste senza sua espressà licenza.

Deue in oltre auer pronta quella quantità di Corrieri stipendiati, che possino bastare al suo seruizio: quali per essere riconosciuti, anno da auere, oltre il  
se.

segno del Principe, vn giustacuore della liurea del detto Generale, come si costuma in Francia, in Sauoia, ed in molte altre parti: e deuono essi prestare il giuramento di fedeltà in mano del Generale, secondo l'vso della Corte Cesarca. Circa le qualità de detti Corrieri; è necessario principalmente, che sieno sudditi del Principe, a cui seruono; che sieno giouani, forti, e di buona complessione; auuezzì a' patimenti, e strapazzi; che non abbiano vizij di gola, di giuoco, e molto meno del senso (essendo le donne i grimaldelli, con cui s'aprono i segreti degl'vomini) che sieno pronti, e spiritosi, e che sappiano leggere, e scriuere, ma non più; essendo il troppo sapere in quest'esercizio molto nociuo, come ho riconosciuto per esperienza.

## CAPITOLO III.

*Degl' Ordinarij, Staffette, Procacci,  
&c. che partono, & arriuanò  
a Roma, e delle lettere, che  
ciascun di loro leua da  
detta Città.*

**D**Opo auer trattato delle Poste, e de' Corrieri, stimo bene dar notizia de' giorni, in cui partono, & arriuanò a Roma, gl' Ordinarij, Procacci, e simili, che si spediscono per diuerse parti d'Europa; affincbe ogn'vno sappia come regularsi nell'indirizzo, e riceuimento delle lettere, e volendo possa accompagnarfi con alcuni di loro per correr la Posta, o far viaggio con maggior sicurezza: ed a far ciò mi hà mosso l'auer'offeruato, che il Codogno nel suo Itinerario mette diuersamente da quello, che in oggi si pratica, essendosi variate le cose.

Par-

Partono dunque da Roma i seguenti Ordinarij, registrati coll'ordine de' giorni della Settimana.

La Domenica mattina gl'Ordinarij del Papa, di Milano, di Genova, è di Venezia, il Procaccio di Firenze, e la Bolgetta per Viterbo, e per Ciuita Vecchia con diuersi pedoni, cioè, per Tiuoli, per Terracina, per Beneuento, e per Frosinone.

Il Lunedì ogni quindici giorni vna volta l'Ordinario di Spagna.

Il Mercoledì l'Ordinario di Lione.

Il Giovedì l'altro Ordinario del Papa, e la Bolgetta di Viterbo cogli'altri accennati di sopra.

Il Venerdì notte la Staffetta di Napoli.

Il Sabato il Procaccio di Napoli.

*Arrivo degl' Ordinarij in Roma :*

Gl' Ordinarij del Papa arriua-  
no regolatamente in Roma d'  
inverno il Martedì, e Venerdì; di  
state il Lunedì, e Giovedì; ma  
in oggi giungono assai più pre-  
sto, per buona disposizione del  
presente General delle Poste, che  
li fa accompagnare da' suoi Cor-  
rieri: onde ne resta migliorato,  
ed accresciuto il commercio; re-  
so anche più comodo, e più van-  
taggioso per il pubblico, dall'a-  
uer sua Signoria Illustrissima or-  
dinato, che si cali per la metà il  
Cambio delle monete, e si assi-  
curino le robbe, che vanno, e  
vengono per la Posta.

L' Ordinario di Milano arriua  
d' inverno il Venerdì mattina; di  
state il Mercoledì mattina ordi-  
nariamente.

L' Ordinario di Genova d' in-  
verno arriua quando il Venerdì  
sera, e quando il Sabato mattina;  
di

*Parte Seconda, Cap. III. 163*  
di state il Venerdì mattina.

L'Ordinario di Venezia d'inverno il Giovedì sera, e di state il Mercoledì a mezzo giorno; e non può preterire se non per legittimi impedimenti; de' quali è tenuto a portar le giustificazioni, secondo il lodeuol costume, e buon gouerno di quella Repubblica.

Il Procaccio di Firenze arriua fermamente il Giovedì sera; ma quando i tempi sono cattiuu, tarda assai più; ed in tal caso manda auanti la Bolgetta con le lettere.

La Bolgetta di Viterbo arriua il Giovedì a mezzo giorno.

L'Ordinario di Spagna, che come s'è detto viene ogni quindici giorni, non hà giornata ferma del suo arriuo; la state però suole ordinariamente giugnere il Lunedì, o Martedì; e l'inverno per lo più il Giovedì.

Quello di Lione d'inverno quando arriua il Giovedì, e quando

do il Venerdì; e di state suole arriuare alle volte il Martedì, alle volte il Mercoledì, secondo la diligenza de' Corrieri.

La Staffetta di Napoli arriua il Venerdì, & il Procaccio il Mercoledì, & alle volte il Giovedì.

*Lettere, che leua ciascun' Ordinario, che parte dall'alma Città di Roma.*

*L'Ordinario di Sua Santità.*

Parte per Staffetta, e passa per Otricoli, Narni, Terni, Spoleto, Fuligno: quiui si fa la scelta di tutte le lettere; e si spedisce vna valigia per Staffetta a Macerata, e per la Marca d'Ancona, & vn'altra per Perugia: altra seguita il cammino per lo Stato d'Urbino, cioè, Nocera, Gualdo, Sigillo, Cantiano, Acquafredda, Fossombruno, Fano, e Pesaro, Rimini, Cesena, Forlì, Faenza. Qui si spedisce vna Staffetta con le lettere

*Parte Secpnda, Cap. III. 165*  
tere di Ferrara, e suo Ducato ; & anche si rimettono le lettere per Venezia , che porta il Procaccio di Ferrara . Seguita la Staffetta il suo viaggio a Imola, e Bologna. Qui poi si rimettono le lettere, che vanno a Modana , Reggio, Parma &c. Mantoua ; ma più per il Parmigiano, e Piacentino.

### *L'Ordinario di Milano.*

Per quest'Ordinario si scrive per l'Italia, Fiandra, paesi de' Suizzeri, Germania, Polonia, &c. Passa per Firenze, Bologna, Modana, e Mantoua : quiui lascia i pieghi per Fiandra, & Alcmagna; e profeguisce il suo cammino per Cremona, Lodi, e Milano. Li pieghi, che sono destinati per altra strada, vengono dal Maestro delle Poste di Mantoua spediti n' vna valigia per Staffetta con diligenza alla volta di Trento, Bolzano, Inspruk, & Augusta. Qui si fa la scelta, in-  
uian-

uiando a Ratisbona , Pilsen , e Praga quelle, che sono destinate per quella parte: e l'altre destinate per la Fiandra s'inuiano parimente per Staffetta da Augusta a Rhenaussen, Colonia , Namur , Brusselles, & Anuerfa .

Con quest'Ordinario si mandano a Modana le lettere per Reggio, e Correggio ; a Mantoua per quel Ducato, e Verona ; a Cremona, Lodi, e Crema ; a Milano per le Città di Pauia, Voghera, Tortona , Alessandria , Aste, Vigevano, Nouara, Vercelli, Turino, Inurea , Biella , Como, Bergamo, Altorf, Lucerna, e gl'altri Cantoni de'Suizzeri .

*Da Roma a Praga, & altre parti dell' Imperio .*

V'hò narrato antecedentemente nell'Ordinario di Milano il recapito de'pieghi per il viaggio retto; ora vi dirò come debbano inuiarsi l'altre lettere per i  
luo-

luoghi fuori del cammino. A Trento si possono rimettere le lettere per la Valle di Lauagno, & altre circonuicine, per il Tirolo, Bronzol, Bolzano, Presenon, e Brixino. In Inspruck quelle per Ala, e Saltzburg; li pieghi per la Bauiera, cioè, Monaco, Frisingen, Ingolstad, Landsut, e Passau. Da Augusta a Ratisbona, Pilsen, e Straubing. Finisce questo dell'Imperio a Praga, Metropoli della Boemia, oue si rimettono le lettere per Egra, e per la Slesia, Lignitz, Glogauu, Lubē, Breslauu, o Vratislauia, Olmuz, Troppauu, Sagā, Znoymo, Iglauu Città della Morauia. Per la Prussia, Marienburg, Thorn, Culm, Elbing, Vvarmia, Korisberg, e Pomesania. Per la Bulgaria, Sofia, Nicopoli, Varna &c. Per la Valachia, Targovvisko, Brailouu, Dombrovvitza &c. Per la Moldauia Czukauu, Iassy, Margofest, Tarisko, Moncastro &c. Per la Polonia mag-

gio-

gione, Brzeſti, Kalifch, Dobrzen, Gnezna, Poſnania Metropoli, Raua, Sirad, Vladislauia . Per la minore a Cracouia Metropoli, Lublino, Docenia, Iaroslauia, Sandomiria, e Viſlicia .

Ad Auguſta , oltre le lettere, per detta Città , quelle per la Sueuia, e Luxemburg, Vvittemberg, Vlm, Hailbrun, Memmingen, Donauvert, Conſtanz, Nortlingen, Arlon, Thionuille, Monmedy, Damuillers, Yuoix, &c. Nanſy di Lorena . Per la Bauiera Saltzburg &c. Per la Saffonia Magdeburg, Brema &c. Per la Franconia Norimberg &c. E per l'Haſſia, Caſſel, Rotenburgen &c. Conuiene però auuertire, che le lettere , e pieghi che reſteranno nelle Città , oue paſſano gl'Ordinarij , potranno colà eſſer pagate ; ma ſe douranno paſſar più oltre , farà neceſſario pagarle doue ſi ſcriuono per fino alla Città , doue le laſciano gl'Ordinarij ; altrimenti non aueranno

ranno recapito: come per esempio; scriuendo da Roma per Polonia, l'Ordinario lascia il piego a Praga, acciò d'indi sia inuiato a Polonia; e l'Ordinario, che lo porta a Praga deue esser pagato da Roma fino a Praga: quelli poi che riceuono le lettere deueno pagare da essa Città di Praga fino a Polonia, perche non pagandosi gl'Ordinarij, le lettere si perdono.

*Da Roma a Fiandra, Inghilterra,  
e Frisia.*

Col medesimo Ordinario di Milano s'inuiano anco le lettere per la Vvestfalia, cioè, per le Città di Munster, Osnabruck, Paderborna, Minden &c. E per le Città, e Terre di Ham, e Lippe, Colonia, Bona, Coblentz, Treueri, per Strasburg, per le Città di Lingen, Rhinberg, Vallengdorf, Odenzeel &c. per le Città della Frisia, e per li Ducati di

H

Cle-

Cleues, Giuliers, e paese di Zurchen, per Vvesel, Calcar, Limburg, Duren &c. per il Brabante, cioè, Brusselles (oue finisce l'Ordinario) Niuella, Vilvord, Anuersa, Bolduc, Louanio, Malines per Mastrich &c. Per la Fiandra Gante, Bruges, Ipri, Ostenda, Grauelinghen, Dunckerke, Neuport, Esclusa, Lilla, Douay, Orcies, e Tournay. Le lettere però destinate per i predetti luoghi deuono indirizzarsi a Brusselles, Anuersa, o luoghi più vicini; francandole in Roma fino a Mantoua, o Venezia; altrimenti non aueranno recapito. Volendo scriuere per li Stati d'Olanda, cioè, per l'Haya, Hoorn, Dortrech, Harlem, Delft, Leyden, Holand, Amsterdam, Vtrech; per la Gueldria, Zutfen, Harlem, Nimega; & anche per Lubeck, Rostock, Vvifmar, Stralsundt, e Nouogardia, deuono inuiarsi a' mercanti d'Amsterdam, ouero a Colonia;

e son

e son più sicure, quando si possono inuiare al Nunzio di Sua Santità. Come parimente deuonsi inuiare a' mercanti d'Anuersa, o Bruselles le lettere, che si scriuono per Inghilterra, per la corrispondenza di questi con quelli di Londra. D'indi poi s'inuiano per Castel Vvindsor, lungi da detta Città sette leghe, per Gloccestria, Vvaruick, Shroppshire, Osfordia, Vvorcestria, Baruuick, Mildfort Porto &c.

*L'Ordinario di Genoua.*

Per l'Ordinario di Genoua si scriue in diuersi luoghi d'Italia, & in Auignone ogni quindici giorni: porta le lettere per Firenze, Pisa, Lucca, Sarzana (oue si rimettono quelle per Bobbio, e Pontremoli) Massa, e Genoua, per tutte le Città della Liguria, Noli, Sauona, Ventimiglia, Albenga, Monaco, Nizza, Finale, e Villafranca; le quali van-

172 *Il Burattino Veridico* :  
no tutte rimesse a Genoua. Quelle  
d' Auignone si consegnano  
ogni quindici giorni ad vn pe-  
done .

*L'Ordinario di Venezia* .

Per l'Ordinario di Venezia  
s'inuiano le lettere per Germa-  
nia, Fiandra, Colonia, Suezia,  
Danimarca, Polonia, e per Co-  
stantinopoli . Questo porta ordi-  
nariamente le lettere destinate  
per Chiozza, e Venezia : quelle  
per le Città d'Vdine, Padoua,  
Vicenza, Verona, e Brescia, si  
francano da Roma fino a Ve-  
nezia . Con quest' Ordinario si  
possono mandar le lettere pari-  
mente francate in Roma, per  
Ciuidal, Gradisca, Goritia, Trie-  
ste, Aquileia, Palma, Vmago,  
Pola, Pirano, Lubiana della Ca-  
rinthia, Villac, Clagenfurt, S. Vi-  
to : per la Dalmatia, Narenta, O-  
brouazzo &c. Per la Croatia, Se-  
gaa, Bucariz, Petrina, Siseck, &c.  
per

per la Stiria a Gratz &c. e per l' Austria Vienna, Lintz &c. E per l' Vngheria, Buda, Strigonia, Giuarino, Vesperin, Cinque Chiese, Zagrabia, Poson, Tirnavia, Colot, Cassavia, Agria, Fisseck, Hattuan, Debreczin, Lippa, Segedin, Temesuar, Alba Reale, Pest, Belgrado; e per tutta la Transilvania, Moldauia, Valachia, e per la Schiauonia: e tutte queste vanno francate, e rimesse in Venezia.

*Da Roma a Costantinopoli, Dalmatia, Albania, e Morea.*

Per due strade si può scriuere da Roma a Costantinopoli; vna per Venezia, di doue vna volta il mese si spedisce con esse vna fregata a posta per sino a Cattaro; e vengono le risposte per la medesima via: l'altra per Otranto di Puglia. S'inuiano in questa forma le lettere per la Dalmatia, Zara, Budua, Sebenico,

174 *Il Burattino Veridico.*

Spalatro, Ragusi, Cattaro, Castelnuovo, Dulcigno, Antiuari; per l'Albania, Durazzo, Alessio, Dagno, Butrinto, Cassopo, Croia, Porto Panormo, Santiquarata, Preuisa, Scutari, Stetigardia, Valona; per la Morea, Patraffo, Misitra, Modone, Saconia, Nauarino, Engia, Porto Scheno &c. Per la Tracia, Andrinopoli, Filippopoli, Eraclia &c. Possono anco incamminarsi, come s'è detto, per l'altra via d'Otranto di Puglia; perche oltre che sogliono godere la comodità delli suddetti Ordinarij con inuiarle a Cattaro, souente anno ancora la comodità per la via della Valona.

*Il Procaccio di Firenze.*

Oltre la condotta, che fa de' passeggieri, leua lettere per tutte le Città, e luoghi della Toscana; ma termina il suo viaggio in Firenze, doue arriua il Giovedì: e però

*Parte Seconda, Cap. III. 175*  
però si mandano a quella Città  
le lettere col Corrier di Genoua  
da chi hà premura, che v'arriui-  
no due giorni prima .

*La Bolgetta di Viterbo .*

Parte per Staffetta, e porta le  
lettere destinate per quella Città,  
per Oruieto, e luoghi circonui-  
cini .

*L'Ordinario di Spagna .*

Parte quest' Ordinario ogni  
quindici giorni di Lunedì; e  
porta le lettere per tutti li Regni  
di Spagna, Portogallo &c. Sole-  
ua altre volte quest' Ordinario  
fare il suo viaggio per la Ligu-  
ria, Prouenza, Linguadoca, Ca-  
talogna, & Aragona: ouero in  
tempo di guerra imbarcarsi a  
Genoua per Barcellona; però da  
molto tempo in quà fa il seguē-  
te cammino .

Da Roma a Firenze, Bologna;

H 4 Mo-

Modana, Parma, Piacenza, Milano: quiui si trattiene due giorni; piglia le lettere di quello Stato, e d'Alemagna; e passa a Turino, Sciambery, & al Ponte Buonuicino; lascia le valigie, consegnandole ad vn Ministro del General delle Poste del Rè di Francia, che le fa condurre a Lione. Piglia i pieghi di quel Regno; e poi passa per Prouenza, Linguadoca, per la Contea di Bigorre nella Guascogna, e rimette i pieghi per quel paese, e per Baiona; d'indi passa i Pirenei al passo di Canfranc, portandosi a Saragozza; di doue rimessi i pieghi per Aragona, e Catalogna, se ne passa a Madrid. Di qui s'inuiano li pieghi a Toledo, Guadiana, Ocagna, Alcantara, Alcalà de Henares, Città della nuoua Castiglia &c.

Poi s'inuiano le lettere a Lisbona, Tauila, Lagos, Silues, Faro, Cabo de S. Vincente, Braga, Euora, Cascais, Lamego, Viscu,

*Parte Seconda, Cap. III. 177*

seu, Porto, Miranda, Portalegre, Guarda, Braga, Eluas, Braganza.

S'inuiano parimente da Madrid pieghi, e lettere per l'Andaluzia, cioè, Siuiglia, Xercz, Iacn, Baeza, Vbeda, Andujar, Carmo-  
na, Cordoua, Gibraltar, Cadiz, Granata, Malaga.

Si come anco da Madrid s'inuiano li pieghi a Cartagena, Valenza, Alicante, ed il resto del Regno di Valenza.

*L'Ordinario di Lione.*

Parte il Mercoledì da Roma, per la via di Firenze, Genoua, Alessandria, Turino, Sciambery; leua vn piego per Toscana, e vno per Turino, oue si rimettono per il Piemonte: a Sciambery per le Città della Sauoia, cioè, Anney, Moustiers nella Tarantasia, Cluse, Thonon, Montmelian, e Pont de Beauuoisin, detto vulgarmente Ponte Buonuicino. A

H 5 Lio-

Lione si rimettono per le Città del Delfinato, cioè, Granoble, Vienna, Valenza, Ambrun &c. e per la Prouenza, cioè, Aix, A-uignone, Arles, Antibes, Cauail-lon, Carpentras, Draguignan, Fregius, Marsiglia, Tarascon, Tolone, Vence &c. Ancora per le Città della Linguadoca, e della Gallia Narbonese, Alby, Agde, Alet, Beziers, Castres, Lodesue, Mirepois, Narbona, Mompelie-ri, Nismes, Pont S. Esprit, Tolo-sa, e Vaur: per le Città di Bor-gogna, cioè, Auxone, Autun, Bisanzone, Chalons, Digion, Dola, Gray &c. A Lione anco-ra si rimettono li pieghi di Mo-lins per Bourges, Argenton, Chasteauroux, Issoudun, Sancer-re, Puy, Montbrison, Feurs, Roane &c.

A Parigi si rimettono le lette-re per le Città seguenti, Chalons, Sens, Chaumont, e Meaux: quel-le di Sciampagna per le Città di Soissons, Compiègne, Noyon, e  
Laon,

Laon, Mante, S. Quintin, Perona, Amiens: quelle della Piccardia per le Città d'Abbeville, del Pontieu, e Contea di Bologna, per le Città di Costances, Auranthes, Falaise, Alenzon, Eureux &c. quelle della Normandia, e paese di Caux, e Fescamp Badia famosissima: Vi si possono anche rimettere quelle delle Brettagne alta, e bassa, per Nantes, Vannes, S. Brieu; per li Porti di Brest, S. Malò; e per le Città di Poitiers, Luffon, e Maillezais, e del restante del Poictou.

A Parigi si rimettono parimente pieghi, e lettere per Inghilterra, inuiandole a Calés, e d'indi a Inghilterra; francandole come s'è detto sempre.

*La Staffetta, e Procaccio di  
Napoli.*

Leuano lettere per Napoli, e sue Prouincie; per Sicilia, e per Malta; e particolarmente porta-

no lettere per le seguenti Città :  
 Mantea, Cotrone, Taranto, Gal-  
 lipoli, Otranto, Brindisi, S. An-  
 drea, Monopoli, Bari, Trani,  
 Barletta, Manfredonia, Monte  
 S. Angelo, Gaeta, Catanzaro,  
 Cosenza, Aquila, Capua, Sessa,  
 Teano, Caua, Venafro, Caserta,  
 Nola, Aversa : per la Basilicata,  
 Amalfi, Salerno, Venosa, Euoli,  
 Cedogna, Avellino, Ariano, Bi-  
 faccia, Monte Marano, Monte  
 verde, Vico, Melfi, Potenza, Ci-  
 renza, Tricarico, Lauello, Mon-  
 te Peloso, Marsico, Rapolla,  
 S. Agata, S. Eufemia, Montalto,  
 Belcastro &c.

A Otranto si possono rimette-  
 re le lettere per Levante, Candia,  
 Grecia &c.

S'inuiano a Napoli le lettere  
 destinate in Sicilia, per Messina,  
 Catania, Melazzo, Taormina,  
 Cefalù, Palermo, Montereale,  
 Monte S. Giuliano, Trapani,  
 Mazara, Marsala, Girgento, Si-  
 racusa, Lentini, Augusta, Ca-  
 strogiovanni &c. A

A Messina si rimettono le lettere per Malta; donde vi sono 84 miglia.

## CAPITOLO IV.

*Ordinarij, che partono dalla Città di Venezia per diuerse parti del Mondo.*

### *Da Venezia a Roma.*

**I**L Sabato sera parte l'Ordinario per Roma per la via di Rauenna, Pefaro, Urbino, Fossombrone, Narni, e Terni. In Roma si rimettono le lettere per li Regni di Napoli, Sicilia, e Malta, & altri luoghi nominati a car. 179. e 180.

### *Da Venezia a Milano.*

In detta sera parte l'Ordinario per Milano, lasciando per la via le lettere a Padoua, Vicenza, Verona, Brescia, e Bergamo: rimet-

182 *Il Burattino Veridico* ?  
mettendosi le lettere per l'Hel-  
uetia, Piemonte, Pauia, e Como.  
Si mandano anche in Milano le  
lettere per Genoua.

*Da Venezia a Spagna?*

Qui conuiene regularsi dalla  
partenza dell'Ordinario da Mi-  
lano per Spagna, perche di là  
parte ogni quindici giorni. Si  
possono anche trasmettere con-  
coperta a Genoua, doue si può  
godere il beneficio dell'occafio-  
ni, che succedono di Corrieri,  
che vi passano per Spagna; mas-  
sime quãdo v'è sospetti di guer-  
ra nello Stato di Milano.

Nell'istesso modo può sortire  
inuiandole a Lione, per la co-  
modità degl'Ordinarij, che di là  
partono ogni quindici giorni, e  
delle congiunture de' Corrieri,  
che d'Italia vanno in Spagna.

*Da Venezia a Lione, e Francia.*

Ogni quindici giorni parto-  
no

7

*Parte Seconda, Cap. IV. 183*  
no Ordinarij per Lione, e portano lettere a Turino, & a Lione si rimettono li pieghi, e lettere per la Francia, come s'è notato a car. 177.

*Da Venezia a Costantinopoli.*

L'Ordinario per Costantinopoli parte vna volta il mese per Mare, facendo la raccolta delle lettere all' Vfficio di S. Marco; partendo con fregata a posta fino a Cattaro, di doue vanno pedoni sino a Costantinopoli; che v'è circa quattrocento ottanta miglia per terra. Leuano le lettere per Ragusa, per la Vallona, Corfù, Dalmatia, Morea, e Candia. E per la detta Città di Costantinopoli, e per la Dalmatia si può scriuerè, quando si fanno spedizioni dal Pubblico, con altre congiunture di Mare, che per Dalmatia si danno frequentemente.

*Da*

*Da Venezia in Fiandra con la Posta  
d' Augusta per tutto l' Imperio,  
e Città franche.*

Parte l' Ordinario per la Fian-  
dra, & Alemagna per la via d'  
Augusta ogni Venerdì sera; e  
porta le lettere, e pieghi per Cop-  
penhagen, Stokolm, Lubeck,  
Stetino; e per tutte l'altre Città  
della Riviera del Mar Baltico.

Partono la medesima sera di  
Venerdì le lettere per Hambur-  
go, e giungono quiui il Giove-  
di.

Nell'istesso modo quelle per  
Munster, Osnabruck, Pader-  
borna, Zell, & Hannouer, con tut-  
te l'altre Città della Vvestfalia;  
come anche quelle per Franc-  
fort al Meno; e giungono come  
sopra.

Partono similmente anche  
quelle per Anuersa, Brusselles,  
e per tutta la Fiandra, Haya, Am-  
sterdam, e per tutte le Città dell'  
Olan-

*Parte Seconda, Cap. IV. 185*  
Olanda, & Inghilterra .

Parimente quelle per Colonia partono, e giungono ne' predetti giorni; e da Colonia a Rotterdam, doue si spartono per due strade, cioè, vna per Fiandra, e l'altra per l'Olanda .

*Corrieri, e Procacci, che partono da Venezia con barche, robbe, e passeggeri .*

Per Firenze, e Bologna parte ogni Sabato sera, e giugne quiui il Mercoledì, e Giovedì .

Per Ferrara partono due volte la settimana, cioè, il Mercoledì, & il Sabato sera; e giungono il Martedì, & il Venerdì: come parimente per Modena, e Parma .

Parte quello per Mantoua il Sabato sera, e vā in barca fino a Padoua, e poi a cauallo; e con questo vanno le lettere per Genoua, e Monferrato, & arriua quiui il Venerdì mattina .

In

In detto giorno di Sabato partono quelli per Milano, Turino, e Lione; e questi due giungono il Mercoledì, & alle volte più tardi: ma quello di Milano giugne il Venerdì sera.

Per Bergamo, e Brescia partono due volte la settimana, cioè, il Mercoledì, ed il Sabato sera; e giungono il Martedì, e Venerdì.

Per Verona trè volte la settimana, cioè, il Lunedì, Giovedì, e Sabato sera; & arriano il Lunedì, Mercoledì, e Venerdì.

Per Vicenza, Este, e Padoua partono ogni sera, e giungono ogni giorno.

Partono anche altre Poste per tutte le Città, Terre, e Luoghi del Serenissimo Dominio; ed ogn'vno hà la sua Posta propria.



CAPITOLO V.

*Ordinarij, che partono dalla Città  
di Milano per diuerse parti  
del Mondo.*

*Da Milano a Praga.*

**P**Arte l'Ordinario di Milano per Praga il Mercoledì notte: le lettere, e pieghi si rimettono a Mantoua, oue si vniscono con quelle, che vengono da Roma. Porta i recapiti per Trento, Perdenone, Inspruck, Monaco, Augusta, Ratisbona, Pilsna, e Praga: quui si rimettono le lettere per tutta la Bauiera, e Polonia, Saltzburg, Strasburg, Francfort, Costanza, Reinauffen, e Nansi di Lorena.

*Da Milano a Fiandra.*

Parimente il Mercoledì notte parte l'Ordinario per Fiandra: por-

porta le lettere del Piemonte , e Genoua destinate per Namur, Colonia , e per la Frisia: rimettendosi a Brusselles le lettere per Gant, Duncckerke, Cambray, Bruges; & ad Anuersa quelle per li Stati del Brabante , & altri luoghi come a carte 169.

Alcuni sogliono mandare le lettere a Venezia per Anuersa , e Francfort con maggiore spesa, e più tardanza, come appresso .

Mandando le lettere da Milano a Venezia , cioè quelle che vanno in Fiandra, per ricuperarle in detta Città di Venezia , si paga dieci soldi l'oncia; e quando vengono in Milano , bisogna pagarle altri dieci soldi , e tardano trè giorni di più a venire ; & all'incontro andando a dirittura da Milano, e ritornando per la medesima via , non costano più di dieci soldi , e vanno più presto tre giorni: che però hò stimato bene far conoscere questo errore così dannoso .

Con

*Parte Seconda , Cap.V. 189*

Con dett'Ordinario si rimettono le lettere per Inghilterra, & in particolare per Londra .

*Da Milano a Roma, Napoli, e Sicilia .*

Anche l'Ordinario per Roma parte il Mercoledì notte per la via di Lodi, Cremona, Mantova, Concordia, Mirandola, Modana, Reggio, Bologna; per Firenze, Siena, e tutta la Toscana'. In Roma poi si rimettono li recapiti per li Regni di Napoli, e Sicilia .

*Da Milano a Venezia*

Quest' Ordinario parte ogni Mercoledì mattina in diligenza per la via di Bergamo, Brescia, Verona, Vicenza, e Padoua: & in Venezia si rimettono le lettere per Udine, Goritia, Lubiana, Gratz, Croatia, e Vienna per l'Ungheria.

*Da*

*Da Milano a Costantinopoli .*

Con quest'Ordinario si rimettono le lettere ogni mese per Costantinopoli, per la Dalmazia, Morea, Candia, &c.

Altri le rimettono anco ad Otranto di Puglia per i medesimi Regni, e luoghi.

*Da Milano a Lione .*

Parte da Milano ogni otto giorni vn'Ordinario, che viene da Venezia per Lione: per questo, oltre le lettere di Lione, si possono mandar quelle per la Borgogna, e Francia, cioè rimettendole in detta Città.

Li giorni, che si spedisce l'Ordinario per Spagna, si può anche scriuere per Lione.

*Da Milano a Genoua .*

L'Ordinario per Genoua parte

te ogni Domenica mattina; passa per le Città di Pauia, e Tortona: per il medesimo si possono rimettere le lettere in Genoua per Sauona, Noli, Ventimiglia, Albenga, Corsica, Massa, Sarzana, Lucca, e Pisa.

Il Mercoledì parte anco vna Caualcata ordinaria per detta Città, portando le lettere di Venezia per li luoghi suddetti.

*Altr'Ordinario da Milano a Venezia.*

Parte il Sabato vn'altro Ordinario da Milano a Venezia, che passa per Lodi, Cremona, e Mantoua, ma non in diligenza.

*Da Milano a Turino.*

Subito giunto l'Ordinario da Roma, si spedisce vna Staffetta per Turino; la quale di state parte il Sabato, e d'inuerno il Lunedì. Per questa s'inuiano le lettere,

192 *Il Burattino Veridico.*  
re, e pieghi per Nouara, Vercelli, Turino, Inurea, Aosta, Chieri, Nizza, Mondouì, ed altre Città, e luoghi del Piemonte, e Sauoia.

Parte anco il Mercoledì mattina vn pedone, che leua lettere per Turino.

*Da Milano a Lindovv.*

Parte ogni Domenica mattina vn'Ordinario per la via di Chiauenna, S.Gallo, Coira, e Lindovv; con esso s'iuuiano anche le lettere per Costanza.

*Da Milano a Chiauenna.*

Parte vn pedone il Martedì mattina per Chiauenna, e Pleurs; quale porta anco lettere per Coira, e Lindovv.

*Da Milano ad Alessandria.*

E solito partire ogni settimana  
vn



oltre le lettere per Milano, si spediscono, e rimettono anche quelle destinate per Chiauēna, Pleurs, Lindovv, Coira, San Gallo, Costanza, Bergamo, Como, Cremona, Nouara, Vercelli, Lodi, Brescia, Verona, Vicenza, Padoua, e Mantoua.

Si mandano nella medesima Città di Milano le lettere per Venezia; oue si rimettono quelle per il Friuli, Stiria, Carinthia, Carniola, Croatia, e Vngheria.

*Da Genoua in Fiandra, &  
Alemagna.*

Con la sopradetta Staffetta, si rimettono a Milano le lettere per Anuersa, e Brusselles.

Anche qui stimo bene auuertir l'errore, e disauvantaggio di molti negozianti di Genoua, che sogliono mandare i loro recapiti a Venezia per Colonia, Brusselles, Anuersa, e simili altri luoghi della Fiandra cola vicini;  
m en-

mentre le lettere non possono andarui prima di quelle, che vanno con i pieghi di Milano per quelle parti : tanto maggiormente, che se le lettere di Venezia arriuassero a Trento prima di quelle di Milano (il che mai succede) le tratterrebbero per aspettar queste ; per esser di maggior' importanza per il seruiuo di Sua Maestà Cattolica , in riguardo delli Regni di Napoli , e Sicilia , Corte di Roma , e Milano , che non sono quelle di Venezia : in proua di che, il Serenissimo Arciduca Alberto pagaua a tal' effetto il Corrier Maggiore di Bruxelles, acciò mantenesse le poste da Fiandra a Mantoua .

Le lettere poi destinate per l' Alemagna si possono mandare per Trento, Bolzano, Monaco , Augusta, Inspruck , Ratisbona , Pilsna &c.

*Da Genova a Roma.*

L'Ordinario per Roma parte ogni Sabato sera, e porta le lettere per Sarzana, Lucca, Pisa, e Firenze; oue lascia le lettere per Bologna, Ferrara, e Modana. Segue il suo viaggio per Siena, Acquapendente, Bolsena, Montefiascone, Viterbo, e Ronciglione. In Roma poi si rimettono le lettere per li Regni di Napoli, Sicilia, e Malta.

*Da Genova per Prouenza.*

Dalla Città di Genova a quelle di Sauona, Noli, Albenga, Finale, Ventimiglia, Monaco, Nizza, Tolone, Fregius, Auignone, Marsiglia, e Narbona, non vi sono Ordinarij; ma si trasmettono con l'occasioni de' vascelli, che di quiui partono giornalmente; & anco con l'occasione del pedone d'Auignone.

CA-

CAPITOLO VII.

*Procacci, che partono dalla Città di  
Napoli per diuerse parti  
di quel Regno.*

*Da Napoli a Bari &c.*

**P**Arte il Sabato mattina il Procaccio per Bari, e Lecce; portando, oltre le lettere, some di robbe, e mercanzie per quelle Prouincie: passa per Auellino, e Montefusco, e giugne alle Grotte; doue si vniscono le lettere, che si spediscono il Sabato a ott'ore da Napoli per queste due Prouincie, com'anche i dispacci del Vice-Rè per i Presidi delle medesime. Passa per Ariano, e giunto alle Tauerne di tre fontane, viene conuogliato da genti armate, a tal'effetto iui destinate dall'Audienza di Montefusco: giugne a Troia con la muta di detto conuoglio. Qui

198 *Il Burattino Veridico.*

si spedisce l'Alcanzo con le lettere per Bari, ad effetto che vi giungano il Martedì sera giornata stabilita. Di qui segue il suo viaggio per la Puglia, passa il Ceruaro fiume, e per la Cirignola v'è a Barletta; di doue prende la strada per la Riuiera del Mare Adriatico, ed arriua a Trani residenza del Preside: d'indi a Biseglia, a Molfetta, a Giouenazzo, alla Torre di S. Spirito, e a Bari il Giovedì a mezzogiorno.

Da questa Città si spedisce vn' altro Procaccio con le robbe, e lettere per la Prouincia di Lecce.

*Da Napoli per la Basilicata.*

Partono due Procacci il Sabato mattina per Tarfi, e Grauina con passeggieri, e some di mercanzie, & altre robbe; escono per la porta del Carmine; passano il ponte della Maddalena, vanno alla Torre del Greco, e a quella della Nunziata; traghettano  
la

la fiumara di Scafato sopra vn  
ponte di legno, seguendo il loro  
cammino per diuersi Casali di  
Nocera de' Pagani, fin che giun-  
gano alla Città di questo nome.  
Di qui alla Caua, e a Salerno; e  
passano diuersi fiumi fino a Ta-  
uernina Pinta ( doue risiede la Po-  
sta ) dopo la quale v'è il bosco  
delle Perarpi, appresso il fiume di  
Gattipaglia, che si passa sopra il  
pōte; e vanno ad Euoli, doue  
aspettano le lettere, che porta il  
Corriere di Calabria per dette  
Prouincie. Lontano di là trè mi-  
glia si troua il ponte, o scafa d'E-  
uoli; che si passa, e poi si cammi-  
na continuamente per boschi lo  
spazio di ventun miglio, e giun-  
gono al passo dell'Incoronata;  
doue si diuidono i Procacci, pi-  
gliando vno la strada di Turfi, e  
altro quella di Grauina; nelle  
quali Città termina ciascun di  
loro il suo viaggio.

*Da Napoli per l' Abruzzo .*

Parte ogni Sabato il Procaccio d' Abruzzo con cariaggi , some, e passeggeri per la via d' Auerfa, Capua, e Venafro; leuando le lettere di questa Prouincia: e consegna rispettiuamente pieghi, lettere, e robbe destinate per quei luoghi. Di li passa a Castel di Sangro, a Sulmona, e a Popoli; di doue spedisce vn Procacciuolo per la Città di Chieti vltima Residenza di quella Prouincia; e profeguisce il suo viaggio verso Turri, e Chieti; di doue si spediscono le lettere, e robbe per le Città, e luoghi circonuicini. In Popoli consegna, e riceue rispettiuamente le lettere, e robbe dell' altro Procaccio destinato per la Città dell' Aquila, e suo viaggio.

Nell' istesso modo parte il Procaccio da Campò Basso, facendo il suo cammino per Matalone, ,  
Sol-

*Parte Seconda, Cap. VII. 201.*  
Sollipaga, alla Torre di S. Lorenzo maggiore, a Morcone, e Campo Basso; di doue spedisce il Procacciuolo fino al Vasto.

Vi sono diuersi altri Procacci, che vanno per le trauerse di detto Regno &c.

## CAPITOLO VIII.

*Ordinarij, che partono dalla Città di Parigi per diuerse parti della Francia.*

**P**artono regolatamente da Parigi Ordinarij per Lione trè volte la settimana, cioè, Martedì a mezzogiorno, e Giovedì, e Sabato mattina; e vanno diligentemente per la Posta; e ne' medesimi giorni arriuanò alla detta Città di Parigi gl'altri che da Lione vi fanno ritorno.

Partono in oltre ogni Mercoledì, e Sabato gl'Ordinarij per le Città di Bordeaux, Digion, Roano, Limoges, Tolosa, Amiens,

202 *Il Burattino Veridico.*  
ens , e per Brusselles .

*Per la Turchia .*

Quando i Turchi vogliono  
vsar diligenza per portare le let-  
tere del Gran Signore , spedisco-  
no certi uomini, chiamati da lo-  
ro Chiaus, i quali vanno con sol-  
lecitudine, ma non corrono; e se  
ne veggono nella Francia , nella  
Germania, in Venezia &c.

## CAPITOLO IX.

*Prezzi de'caualli , e cambiature  
d'essi , delle lettighe, carrozze,  
calessi, ed altre vetture in di-  
uerse parti dell'Europa per  
correr la Posta , e far  
viaggio con co-  
modità .*

**N** On potendosi entrare in  
viaggio senza aggiustar pri-  
ma le vetture, dirò qualche cosa  
de'prezzi correnti delle medesi-  
me

me in diuersi luoghi d'Europa , e primieramēte in Italia. Da Roma a Firenze, senza cambiar caualli per strada si paga di vettura vna doppia, e mezza: questo è il prezzo ordinario , perche alle volte s'anno per meno ; e se sono di ritorno i vetturini li danno per quello, che trouano ; ma in certi tempi, quando ve n'è penuria , conuien pagarli assai più .

Chi corre la Posta paga giuli cinque per cauallo a ciascheduna Posta; e dà due giuli al postiglione per benandata .

Chi vuole andare per cambiatura , paga due giuli per cauallo per ciascheduna Posta; ma nell'osteria della Posta di Roma, o in altra che vfi polizza di cambiatura ( che è vna lettera di credito indirizzata all'oste corrispondente , da rinouarsi ogni due poste, doue si cambia ) si vfa pagare per la prima mossa, e prime due poste sei giuli almeno ; e poi di due in due Poste si dourà

fare la muta del suo cauallo: e questa regola di cambiature non si costuma altroue, che da Roma a Bologna per la via di Firenze; e da Roma a Pisa per la medesima strada; siccome da Roma alla Santa Casa di Loreto.

In Romagna, Lombardia, & altri luoghi d'Italia si pratica diuersamente; perche ogni Posta vi fanno pagare giuli tre per cauallo.

Chi vuole andare col Procaccio da Roma a Firenze paga per cauallo, e vitto scudi sette e mezzo, ed anche otto secondo i tempi; ed il simile da Firenze a Roma.

Si deue però auuertire, che chi fa viaggio col Procaccio, si sottopone a qualche patimento in due modi. Primo, perche il Procaccio l'inuerno cammina per lo più di notte, tanto la mattina, che la sera, per poter arriuare a luoghi soliti doue si posa; e per goderui qualche auuantaggio

gio nella spesa. In secondo luogo, perche bisogna mangiare ad vso di Tinello di Corte, che vuol dire, chi non hà buona bocca, perde la mano; e finito che hà l'oste di dare la solita pietanza al Procaccio, si può andare a dormire, perche non v'è altro: succedendo ben spesso, che tal vno. hà più fame quando esce da tavola, che quando v'entrò, come disse Dante:

*E dopo'l pasto hà più fame, che pria.*

Ciascuno dunque esami ni bene questa considerazione, che o sieno Procacci, o altri, che pigliano a far spese a' forestieri, lo fanno per auanzarci, non per rimetterci; ed in conseguenza non è possibile, che possa l'oste dar tanta robba in tavola, che satolli i passeggieri; massime che auendo fatto viaggio di notte, cresce loro ordinariamente l'appetito.

Conosco veramente, che questa notizia diuulgata da me per ben pubblico, mi tira addosso.  
mol-

molte maledizioni di qualche Procaccio ; ma trattandosi dell' utilità comune, poco , o nulla le curo ; e son certo allo'ncontro di riportare altrettante benedizioni da quei passeggeri , che si varranno di questo mio auuertimento : onde bilanciate quelle, con queste, rimarrò di gran lunga creditore .

*Lettighe da Roma a Firenze .*

Si pagano cinque doppie l'vna ; ma alle volte quattro , o quattro, e mezza .

I caleffi per il medesimo viaggio si pagano quattro doppie, & alle volte tre, e mezza .

*Carrozze da Firenze a Pisa, e a Livorno .*

Da Firenze a Pisa, e a Livorno vanno quasi continuamente carrozze a vettura , e si paga ordinariamente per vn luogo nel  
mo-

modo, che segue. Fino a Pisa, che sono miglia quaranta, giuli quindici spesato, quando s'arriua n'vn giorno: e vna piastra quando s'arriua n'vn giorno, e mez. zo.

Il caleffe da Firenze a Liorno s'auerà per pezze cinque, e mezza da otto al più ne' tempi d'inuerno, andandouisi in due giorni, e d'estate n'vn giorno, e mezzo.

Nella lettiga si spende circa otto, o noueducati, e si v' d'estate in due giorni, e d'inuerno in tre; nel qual tempo ne vogliono i vetturini ducati dieci.

Da Pisa a Liorno si spende per vn luogo in carrozza giuli tre, ed il simile al ritorno.

*Vetture da Roma a Napoli.*

I caualli si pagano ordinariamente scudi cinque l'vno; i caleffi quindici; le lettighe diciotto; ma queste dopo l'introduzione de'

de'calessi si sono in gran parte dismesse.

I forestieri, che vanno a Napoli per vedere il paese, e tornarvene a Roma, sogliono vnirsi, e pigliare vn vetturino, che dia loro caualli, e faccia le spese per tutto il viaggio per prezzo di scudi 15. ordinariamente; per i quali egli dà otto pasti all'andare, e otto al venire; fa vedere Fraticati, e paga per loro tutti i pasti, e noli de' fiumi, che si trouano per tutto il viaggio; e giunti in Napoli, li conduce vn giorno alla montagna di Somma, e l'altro a Pozzuolo: nella solita dimora di cinque giorni, che fanno i detti forestieri in quella Città, si fanno le spese del proprio; pagando per stanza, e vitto vno scudo il giorno a testa, e la metà per il seruitore. Quelli poi che vogliono solamente esser condotti a Napoli, e spesati per la strada dal Procaccio, pagano scudi sette, e anno sette pasti per viaggio.

*Prez.*

*Prezzi delle filuche da Roma  
a Napoli,*

Volendo vna buona filuca a  
posta, e sopra di se; o per andare,  
o per venire da Napoli, si suol  
pagare vn pò cara, cioè otto  
doppie, in riguardo a vn certo  
aggrauio, che ogni Legno che  
nauiga per il Teuere è tenuto di  
pagare al passo, che chiamano di  
Capo di Rame: ma in tal caso  
chi hà presa la filuca è padrone  
di metterui le robbe, che vuole:  
ed essendo il tempo buono, può  
sperare di far' il viaggio in venti-  
quattro, o trent'ore; e alla più  
lunga in due giorni, e due notti.  
Quando poi il passeggiere vuol'  
vn luogo solamente nella filuca  
senza il vitto, paga ordinariamē-  
te vna doppia; & alle volte di  
state due scudi; e col vitto quat-  
tro, o cinque scudi. E però da  
considerarsi in questo viaggio il  
pericolo, che si corre d'incon-  
trar

210 *Il Barattino Veridico.*

trar legni Barbereschi, che sogliono talora nascondersi in quei seni di mare, che sono attorno al monte Circello; ed vscite improuisamente a far preda delle robbe, e delle persone: onde per mio consiglio lodando i passeggieri il mare, s'atterranno, secondo l'antico, e vulgar detto, alla terra.

*Da Roma a Bologna.*

I caualli senza vitto da Roma a Bologna si pagano scudi otto; non essendo soliti i vetturini di far le spese a' forestieri per questa strada. Si paga per ogni calesse scudi ventidue in circa, poco più, o poco meno; costumandosi in Roma dalla Pasqua di Resurrezione per tutto il mese di Giugno tener sempre li prezzi delle vetture più alti; e questa somma s'intende senza fare spese a' forestieri.

Da Bologna a Milano, per es-  
ser

ser pianura, si costuma andare in carrozza; e si paga ordinariamente per vn luogo scudi trè all'andare, e per ritorno qualche cosa di meno.

I caualli poi, quando alle volte bisognano, si sogliono pagare scudi cinque l'vno.

*Per la Francia.*

Da Milano a Lione per cauallo, e spesa, che cosi si costuma con il vetturino, si pagano sei doppie per ciascuno; ed è vantagioso per i passeggeri, stante il passaggio per la Sauoia, che vi vuol pratica.

I forestieri, che corrono la Posta, pagano per ogni cauallo venti soldi di quella moneta (che fanno vna lira) e ne danno cinque di benandata al postiglione per ogni Posta: ma i Franzesi pagano solamente quindici soldi per cauallo; la ragione perche si paga sì poco è, perche  
le

le Poste sono di miglia quattro l'vna.

Da Lionc a Parigi col cocchio da acqua si pagano doppie cinque a testa; e colla Diligenza (che è vna carrozza a sei caualli, che in cinque giorni vi porta a Parigi) si pagano doppie sei a testa; e s'è trattati in tutte l'osterie laudamente, e tutti a vna tauola.

Il presente discorso delle vetture per la Francia, e ciò che sopra s'è detto di spese di vitto, e di douer fare opportunamente le prouisioni, m'innita a porre in questo luogo vn'istruzione intorno a queste cose, formata già da me, quando ebbi l'onore di seruire nel viaggio l'Eminentissimo Signor Cardinal Nerli, che dopo le Nunziature di Polonia, e di Germania, si portò a quella della Francia; doue coronò le gloriose fatiche, e meriti della sua Prelatura; e vi lasciò eterna memoria di tutte quelle virtù, che si conuengono ad vn  
vero

vero Ecclesiastico, & ad vn gran Signore; e principalmente d'vna generosità senza pari, esercitata poi egualmente in ogni luogo di detto viaggio, e da me largamente esperimentata.

*Istruzione per la condotta del  
Nunzio in Francia per la  
via di Mare.*

Deue in primo luogo Monsignor Nunzio mandare alcuni giorni auanti persona pratica, e capace a Ciuita Vecchia per accomodare le robbe, e consegnarle a chi ordinerà il Capitano della Galera; con pigliarne riceuuta. Il medesimo dourà stabilire il prezzo con detto Capitano per la spesa del Nunzio, e sua famiglia: e questo è necessario farlo anticipatamente, per dar comodità al detto Capitano di fare le sue prouisioni in tempo, e con suo vantaggio. Giunto il Nunzio in Ciuita Vecchia,

chia, vien'alloggiato dall'Asserista delle Galere; doue lascia qualche mancia per la famiglia. S'auerte il suddetto Ministro di sua Signoria Illustrissima, che proueda quattro, o sei barili di vino per rinfrescare la ciurma, alla quale ordinariamente se ne dà due barili il giorno; che però deue pigliar la misura di procedere sino a quel luogo, doue si prende Porto; e andar facendo il simile ne'luoghi opportuni.

Circa le prouisioni da imbarcarsi potranno esser le seguenti, come più necessarie al seruizio di Monsignore.

Biancheria per la tauola, argenti, bicchieri, e caraffe; le casse della Cappella con le suppellettili sacre, Cirimoniale, due baldacchini, vno per la camera d'vdienda, l'altro per la sala; ed i ritratti del Papa, e del Cardinal Padrone.

Toccando il Nunzio Liuorno, verrà regalato da' Ministri del

del Gran Duca, a' quali allo'ncontro v'è data la mancia, come in tutti gl'altri luoghi, doue sarà regalato, a chi li porterà detti regali.

Dando fondo in Genoua, sarà bene proueder due casse di diuersi canditi, nelle quali (compresso il costo delle casse, imballature &c.) suole importare la spesa doppie ventidue.

Subito che il Nunzio entra nella Francia, deue per pubblico Notaro far stipulare l'Instrumento del suo arriuo, e questo (ritenuta copia) trasmettere a Roma, atteso che da quel giorno, che si stipula, li cominciano a correre gl'emolumenti, se non auerà in Roma accordato diuersamente.

Giunto a Marsiglia è solito dar parte a' Consoli della Città del suo arriuo; da' quali vien regalato, e si dà la mancia a quelli, che portano il regalo. Si parla a' Doganieri, e si presenta il viglietto del Signor di Colbert: e quel-

quello che vâ colle robbe, deue portar seco il passaporto del Nunzio; e se è persona, che sappia la lingua, non auerà impedimento alcuno.

Circa le vetture è necessario farle in Marsiglia, e non altrove; facendo però il tutto per scrittura chiara. I caualli da sella si pagano da Marsiglia a Lione due doppie l'vno; quelli da soma tre doppie; le lettighe franchi settantacinque l'vna: se poi si piglia vn carro per portar dette robbe, si paga a peso, cioè per ogni chintaro (il quale è vn peso di libbre 150.) franchi cinque, e mezzo. Se il Nunzio vâ in Auignone, si danno le mancie alla famiglia del Vice-Legato, alli Trombetti, & alle Guardie, e parimente a' seruitori de' Consoli.

In Marsiglia tutti i Nunzi alloggiano ad vn Albergo chiamato di Monsù dell' Oriolo, o pure di Madama dell' Oriolo: si deue però auuertire, che quello  
che

che fà da furiere, pattuisca, e stabilisca secondo la qualità delle persone i prezzi delle tauole; che quando si viaggia sono minori di quando si stà fermi nelle Città grosse: cioè per la famiglia nera si pagano la mattina soldi venti, e la sera soldi trenta a testa, per li seruitori la mattina soldi quindici, e la sera soldi venti: in quanto al Padrone non v'è regola, ma suol dar si almeno vno scudo così la mattina, come la sera.

Arriuato il Nunzio in Parigi, se vada da i Padri Foglianti, la famiglia s'alloggia ad vn' Albergo, che si chiama S. Bastianello, poco discosto di là: & i Foglianti si regalano.

*Vetture per i viaggi di Spagna.*

Volendo correr la Posta si paga ogni cauallo due reali di plata, che son due giuli della nostra moneta per ogni lega; che fà quattro miglia Romane, & vn

K reale

reale si dà al postiglione per benandata .

Sbarcando a Barcellona per andare a Madrid, e volendo far vetture di mule, carrozze, calessi, o pure galere di terra, e lettighe, si deue auuertire di non pigliare alcuna di queste a giornata, ma per tutto il viaggio .

Le mule da sella, che riescono comodiissime, e di tutta bontà, da Barcellona a Madrid si pagano pezze dodici, & al più quattordici per ciascheduna mula: e si fa questo cammino col buon tempo in giorni vndici, e se è cattiuo, in giorni tredici, o quattordici .

Per ogni cinque mule, che si pigliano bisogna pagare vna mola per il vetturino, perche non vanno a piedi come in Italia .

Vna galera di terra per portar robbe, e bagaglio, che suol portare otto, o noue some d'Italia (le some in Spagna si fanno a arro-

*Parte Seconda, Cap. IX.* 219  
arrobe, che è vn peso di venti-  
cinque libbre) & in oltre anco-  
tre, o quattro persone di seruizio  
sopra; e vien tirata da sette mule,  
facēdo il viaggio in giorni quin-  
dici da Barcellona a Madrid, si  
paga pezze da otto reali cento-  
cinquanta in circa.

La carrozza tirata da sei mule,  
che fa il viaggio in quattordici,  
o quindici giorni si paga doppie  
di Spagna vent'otto in circa.

Le lettighe fanno il viaggio in  
giorni tredici, e si paga per ogni  
lettiga doppie ventitrè in circa.

Da Madrid a Lisbona si paga-  
no le mule dodici pezze da otto  
l'vna, e alle volte quattordici se-  
condo la penuria delle bestie: e  
si fa il viaggio in giorni dieci,  
o dodici; e per la Posta in gior-  
ni quattro.

*Vetture, e noli per diuerse parti  
dell'Olanda.*

Cominciando da Colonia si-

K 2. no

no a Nimega per barca si fa questo viaggio in ore ventiquattro con poca spesa.

Da Nimega parte ogni mattina vna barca per Dort, e si paga soldi diciotto di quella moneta, che fanno paoli trè; & in oltre due soldi per imposizioni.

Di qui si piglia l'imbarco per Rotterdam, essendouene la comodità ogni due ore; e si paga soldi cinque.

Da Rotterdam a Delft ogn'ora v'è l'imbarco; e si paga soldi due, e mezzo.

Da Delft all'Haya quattro volte il giorno v'è il comodo d'imbarcare: e si paga soldi quattro.

Dall'Haya a Leyden ogn'ora; e si paga soldi quattro.

Da Leyden quattro volte il giorno per Harlem; e si paga soldi due, e mezzo.

Da Harlem, doue si può imbarcare ogn'ora, per Amsterdā; e si paga soldi dodici, e mezzo.

Da

Da Amsterdam a Vtrech tre volte il giorno; e si paga soldi dieci.

Da Vtrech a Nimega in carretto si paga soldi cinquanta, e si fa questo viaggio per il tempo buono n'vn giorno.

*Regola, & auuertimenti per le  
Vetture nella Germania.*

Chi corre la Posta per la Germania paga per ogni Posta mezzo tallaro di quella moneta, e dà al postiglione vn fufezeno (che è la quarta parte d'vn tallaro) e le più piccole Poste che si truino sono di dieci, o dodici miglia ripartite in due leghe.

Si costuma l'istesso nell'Vngheria, e nel paese delli Suizzeri in quelle poche Poste che vi sono.

*Per la Polonia.*

In questo Regno nō v'è comodità

dità di caualli per andar per le Poste secondo il costume degli altri paesi ; e quantunque il Rè Casimiro vi facesse ogni diligenza possibile per stabilirle; non gli riuscì di poter dare altra regola , che quella semplicemente del porto delle lettere per seruiuo della Corte, e del commercio, in questa forma . Si troua ogni quattro leghe ( che fanno venti miglia Italiane) vna casa in campagna con vn'vomo , ed vn cavallo , che chiamano Cofacco ; e così ogn'vno di loro le porta all'altro, come appunto si costuma per la Bolgetta dello Stato Ecclesiastico da vna Posta all'altra : e così giungono dette lettere alla Corte, che per lo più stà a Varsauiia ; doue le diuidono per il loro viaggio, e le trasmettono nel medesimo modo. Per li Corrieri de' Principi , che si spediscono a quella Corte, non v'è regola di sorte alcuna ; onde quando sono per entrare nella Polonia ,

deuo-

deuono nell'ultimo luogo dell' Imperadore prouedersi principalmente del viuere quotidiano a proporzione della distanza della prima Città della Polonia, noleggiando vn carretto per quella; doue giunti, si trouano altri carri di mano in mano fino a *Varfauia*: anzi che il medesimo, che conduce di luogo in luogo, troua le comodità per proseguire il viaggio.

Facendo il cammino per la minor Polonia, cioè per la via di *Czenstochoua*, giunti a *Tarnouiz* ultimo luogo dell'Imperio, si noleggia il carretto con due caualli per *Czenstochoua*; e si paga per detto carretto tre tallari, e mezzo di moneta Tedesca. Da *Czenstochoua* a *Radoschitz* si paga tallari tre. Da *Radoschitz* si va a *Vualuosa* Città disfatta, e si paga per detto carretto tallari quattro; da *Vualuosa* a *Raua* parimente Città disfatta posta nel Palatinato di *Ra-*

ua, si paga tallari quattro; da Rana a Tarcin tallari quattro; di li a Varsauia tallari due. Fanno da Tarnouiz a Varsauia leghe quaranta di miglia quattro l'vna, tutta pianura, sabbia, e boschi d'abeti.

*Notizia del modo di viaggiare  
per la Turchia.*

Si può andare da Vienna a Belgrado Città munitissima dell' Vngheria posta in colle, doue il fiume Sauo sbocca nel Danubio, accompagnandosi col Corriere, che dall'Imperadore si spedisce a quelle parti ogni due mesi; ed aggiustandosi con lui circa il vitto, e spese, nel che si gode ogni conuenienza, secondo la qualità delle persone &c.

Ma chi volesse andar solo due pigliar il passaporto dell'Imperadore, e passare per mercante; e giunto a Belgrado pigliare vn carro per Costantinopoli con  
spesa

spesa di cinque pezze da otto. E però necessario per sua sicurezza, e saluaguardia,auer con se vn Giannizzero; al quale si fanno le spese, e si dà mezzo testone di nostra moneta ogni giorno per tutto il tempo, che serue. In quanto al vitto bisogna farne da se la prouisione, non trouandosi per la Turchia altro, che il tetto.

## CAPITOLO X.

*Auvertimenti per chi viaggia circa  
la spesa del vitto in diuersa  
parti dell' Europa.*

*Per l' Italia.*

**P**Er sfuggire le controuerfie, e liti, che alle volte sogliono insurgere fra gl'osti, ed i passeggeri dopo che anno mangiato, si costuma vna regola antica, assai propria per i galant'vomini; ed è, che la sera fanno pagare quattro giuli per persona, com-

K 5

pre-

presouì il letto buono con lenzuola di bucato, e la mattina giuli tre; e per i seruitori giuli due la mattina, e tre la sera: e questa è la miglior regola, che si pratici per tutta l'Italia.

Ma perche al presente per le strettezze del secolo le cose si veggono in cattiuo stato; ed ogn'vno procura di riformare nō solo la famiglia, ma etiandio la propria bocca, chi per impotenza, chi per conseruare il suo danaro, anno nuouamente introdotta la seconda regola, cioè, di spendere nella forma, che si costumaua prima per i seruitori, due giuli la mattina, e tre la sera.

Questa regola però, se non si fa prima la dichiarazione coll'oste, non riesce; perche mettendosi a tauola per pasto senza parlare, è necessario pagare in conformità della prima regola. Questa riforma procede da i vetturini, i quali pigliando a condurre i  
pas-

passaggieri da vn luogo all'altro, si conuengono di spesarli per patto fatto con esso loro; e detti vetturini non pagano all'oste altro, che due giuli per passeggiere. Succede però questo a tali quali passaggieri, che non sono pratici, ed informati, che per viaggio non deuono fare spendere il loro denaro per mangiare per mano d'altri, perche le carezze, vantaggi, e cortesie sono de' vetturini, e di chi paga. Io però sono di parere, anzi per l'esperienza, che hò, esorto ogn'vno, che si risolua a far viaggio, a non far mai patto di viaggio spesato; non potendosi sapere quello possa occorrere per il cammino: ed è sempre meglio auere il suo danaro appresso di se, che in mano d'altri.

*Per la Francia.*

Questo è veramente il paese, doue si stà bene, & allegramente,

massime in Prouenza, e Linguadoca; e si spende poco danaro. per i galant'vomini si paga la sera mezzo scudo di quella moneta, che sono trenta soldi, i quali fanno vna lira e mezza di quel paese. Per questa somma trattano lautamente, come anco di buon letto, e buona camera: per i seruitori venti soldi la sera, e quindici la mattina. Ma perche in tutte le parti si v'è ristrignendo la borsa, molti anno introdotto di pagar la sera venticinque soldi, e la mattina quindici: chi vuol però camminare con questa regola, è bene farne prima dichiarazione per sfuggire le controuersie; e tanto più, che in questo paese si costuma mettere ad vna tauola tutti i forestieri, che arriuanò la sera, benche di varie Nazioni, e parimente anche tutti i seruitori insieme in altra tauola: onde ne nascerebbe, che mangiando alcuno alla tauola de'trenta soldi senza parlar

lar prima coll'oste, e poi volendo pagare soldi venticinque, l'oste ragioneuolmente farebbe strepito, ed il passeggiere farebbe dagl'altri biasimato, e schernito: e perciò è sempre più lodeuole, per chi ama la parsimonia, fare i patti chiari, o vero camminare colla regola più trita, e più comune, e secondo i costumi de' paesi.

*Per la Spagna.*

In questi Regni torna pur bene l'andar facendo delle prouisioni, doue si trouano di mano in mano; perche alle volte si capita in certe osterie, dette in quella lingua Ventas, che sono sprouiste affatto di cibi; e se pur ne sono ne'luoghi vicini, conuiene andar da se a ricercarli: e però è bene il procurar di arriuar presto la sera, doue si vuole alloggiare; generalmente però si troua a comprar sulle strade medesime

CO-

conigli, lepri, pernici, e simili saluaggiumi .

Nella Catalogna però si stà bene; ed i forestieri sono seruiti all'vso d'Italia, e l'estate assai meglio a cagione della neue, che si troua per tutto: seruono con pulizzia, e buon modo; ne si spende più, che in Italia, cioè a dire con mezzo reale da otto, che sono quattro reali di plata, sono trattati la sera i passeggeri assai bene con buon letto; e con tre reali la mattina. In Barcellona poi Metropoli di quel Regno vi sono alcuni osti Milanesi, che seruono assai acconciamente.

Stimo opportuno l'auuertire in questo luogo, che in molte parti della Spagna si trouano cattiuì letti; e però chi può portar seco almeno vn materasso, ne ritrae vn gran comodo, chi no, se la passa male.

E anche vna cautela molto importante l'auere appresso di se monete piccole, e spezzate, che

cor-

corrano di mano in mano ne' Regni, oue altri si troua; succedendo ben spesso, che si patiscono degl'incomodi per non trouar da cambiar le monete più grosse. Non si può per tanto determinare i pagamenti de' pasti della mattina, e della sera, perche l'vsāza ogn'vn la fà a modo suo, mangiando secondo le prouisioni che porta, massime nelle suddette Vente, doue rare volte capitano passeggieri.

*Per la Germania, e per tutto  
l'Imperio.*

In questo paese si mangia bene, ma alla moda Tedesca, che vuol dire, che le viuande si condiscono per lo più con burro, cō vino, e con spezierie; si mangia stochfisch, e salcrout, o cauoli salati in gran quantità, il che a tutti non piace. Si spende la sera mezzo tallaro di quella moneta con letto, e camera: il mezzo  
tal-

tallaro si diuide in sei fufezeni di  
 quella moneta ; perche molti fo-  
 restieri la sera pagano due fufe-  
 zeni; questi però non sono molto  
 ben trattati . Per li seruitori pari-  
 mente la sera si paga due fufeze-  
 ni, e la mattina vno e mezzo a  
 desinare : senza dichiarazione  
 però vi sarebbero delle brighe; f-  
 sendo costume in tutta l'Alema-  
 gna di voler quello, che doman-  
 dano. Per comodo de' Personag-  
 gi più riguardeuoli stimo bene  
 auuertire, che nella Germania,  
 Polonia, e Paesi Bassi, non si tro-  
 ua per lo più olio sù l'osterie, e se  
 pur v'è, è cattiuissimo: onde tor-  
 nerebbe bene farne vn poco di  
 prouisione ; e portarsi anche per  
 la Germania vn materasso, e cu-  
 scino di lana : vñdosi da per  
 tutto letti con coltrici di piuma,  
 che riscaldano fuor di modo .

*Per*

*Per la Polonia Superiore , &  
Inferiore .*

Auendo io fatti quattordici viaggi per questo Regno , con condotta di Nunziji , e la maggior parte per le Poste ; hò offeruato , che quiui ogni forestiere può risparmiare il danaro ; mentre per l'osterie non si paga cos'alcuna . Sono le dette osterie certi casoni fabbricati di legname , che seruendo ad albergare vnitamente uomini , e caualli , ed altri animali bruti , deuono i Signorifar portare arazzi , o altra sorta di panni per far delle diuisioni , e de' tramezzi : ed essendo sfornite d'ogni cosa , è necessario ad ogni persona marciar con prouisioni di vitto , perche altrimenti correrebbe rischio di perir di fame . L'oste si fa da se , e cosi il prezzo è fatto . Il modo di prouedersi è questo che ora vi dirò .

Due sono le strade , che si fan-  
no

no per andare in Polonia . Per la via di Vienna , cioè per la Morauia , e Slesia si vâ a Olmutz doue si piglia la strada per Vratislauia , che conduce per la Polonia superiore . Dall'istesso Olmutz si vâ a Czenstokoua , che conduce per la minor Polonia . A Tarnouiz Città confinâte dell'Imperio si fa la prouisione per viaggiare in Polonia, doue anco si fanno vetture di carri per Varsauiâ Metropoli del Regno , ouero per Cracouia . A Vratislauia Città grande, e Metropoli della Slesia , e confine dell'Imperio , si fa la prouisione per chi vuol viaggiare per la superior Polonia ; e di mano in mano , che s'arriua in Città murate ; doue con danari si troua roba per viuere, ma non per squazzare . Da Tarnouiz a Varsauiâ fanno quaranta leghe di miglia quattro l'vna , e da Vratislauia a Varsauiâ vi fanno cinquanta leghe .

C A-

## CAPITOLO XI.

*Delle Monete più utili, e correnti in  
varie parti dell' Europa, e pri-  
mieramente in Italia.*

*Nello Stato Ecclesiastico.*

**L**A moneta che deve portar-  
si nello Stato della Chiesa  
è quella del Sommo Pontefice  
d'argento, e d'oro; ouero la Fio-  
rentina; come anche le doppie  
di Spagna: dalle quali per ordi-  
nario se ne ritrae guadagno; e  
così da' zecchini, vngheri, ed al-  
tre monete d'oro: auuertendo pe-  
rò, che tutto sia di peso.

*Nel Regno di Napoli.*

In questo Regno tutta la mo-  
neta ordinaria del Rè di Spagna  
è non solo corrente, ma assai  
profitteuole, e vantaggiosa: vi  
corre anche la moneta Papale  
d'ar-

236 *Il Burattino Veridico* :  
d'argento, e d'oro ; e parimente  
li zecchini .

*Nella Toscana :*

La moneta Papale d'argento ,  
cioè, testoni, giuli &c. vi passa  
per buona ; ma delle piastre Ro-  
mane se ne veggono poche, per-  
che molt'anno difficoltà a pi-  
gliarle per più di giuli dieci l'v-  
na . Tutte le doppie d'Italia , e  
doblioni vi corrono , ed essendo  
scarse due grani per doppia , v'è  
la tolleranza : e oltre le monete  
buonissime , e generali d'argen-  
to, e d'oro battute dal Gran Du-  
ca, cioè, lire, piastre ; &c. e le  
particolari di quello Stato, cioè ,  
liuornini, rosolini , ed altre ; vi  
corrono le pezze da otto, mezze  
pezze &c. ma bisogna , che sieno  
di giusto peso per esitarle secon-  
do il valore, che vien dato loro .

V'è di più vna piccola mone-  
ta d'argento vsitatissima, detta  
crazia, che vale cinque quattrini ;  
& ot-

& otto di esse fanno vn giulio ; e corrono anche nel Lucchese, e fino ad Acquapendente per venire a Roma, ed in qualch'altro luogo dello Stato Ecclesiastico.

*Nella Lombardia.*

Perche questa è dominata da diuersi Principi, cioè, dal Sommo Pontefice, dal Rè di Spagna nello Stato di Milano, e parte anco da Veneziani, dal Duca di Modana, di Parma, di Mantoua, della Mirandola, Principe di Bozolo, Duca di Guastalla, e Conte della Nuuolara ; si deue auuertire, che da vn luogo all'altro si cambia la moneta ; e chi non è informato, e non ne hà la pratica, molto vi perde. La moneta che deue portarsi è questa ; in oro doppie, e mezze doppie d'Italia ; in argento genouine, mezze genouine, ducati di Milano, e simili ; e di mano in  
ma-

mano, che si muta Stato, al primo confine dell' altro si deve cambiare, e lasciare la moneta dello Stato scorso, e pigliare altrettanta moneta dello Stato, che s'entra ( non essendo difficultoso il farlo nell' osterie, doue si rinfresca ) poiche ciascun Principe tien conto della sua giurisdizione, e particolarmente in materia di monete.

*Nel Lucchese.*

In questo Stato tutta la moneta d'oro è corrente, e buona; d'argento quella del Gran Duca è la migliore; & allo'ncontro la moneta di questa Repubblica si spende nello stato del Gran Duca, Genouesato, & in parte della Lombardia.

*Nel Genouesato.*

Le doppie di Spagna, oltre quelle della Repubblica, benchè  
alquan-

alquanto scarse, sono le migliori: vagliono in questo Stato anco i luigi d'oro al prezzo delle doppie di Spagna; ma non si pigliano tanto volentieri: in argento genouine, mezze genouine, pezze da otto, mezze pezze, piastrini, e reali.

*Nello Stato de' Veneziani.*

Li zecchini, & vngheri sono la miglior moneta, che corra in oro; e la più vantaggiosa; in argento, oltre quella della Republica, è buonissima la moneta Genouese; nella Papale, e Fiorentina si scapita; onde è bene non portaruela.

*Nel Piemonte, e Savoia.*

La moneta che più si spende in questi Stati, oltre quella del proprio Principe, sono le doppie di Spagna di peso traboccante; migliori però sono i luigi d'oro di  
Fran-

Francia. In Turino auendo doppie di Spagna di peso, si v`a da' mercanti, li quali le cambiano in monete di Francia, che non si pesano: & in argento li scudi bianchi di Francia corrono per la Saouia.

*Nella Francia.*

Due sorte di monete d'oro si spendono nella Francia senza scapito, il luigi d'oro, che non si pesa, e la doppia di Spagna, che si pesa diligentemente; e tanto vale vndici lire il luigi, come la doppia di Spagna: nell'altre monete vi sarebbe troppo scapito; che però non è bene il portaruele. In argento corrono li scudi bianchi moneta perfettissima, li mezzi scudi, e li quarti di scudo: lo scudo si valuta trè lire, la lira è di venti soldi, e corrisponde al valore della moneta detta franco, che è immaginaria. Vi sono altre monete d'argento di trè soldi

folli, e questa moneta vale anche in Fiandra, doue parimente corre quella Imperiale.

*Nella Catalogna.*

Non corre altra moneta, che di Spagna, cioè, in oro le doppie che vagliono trentadue reali di plata: in argento le pezze, mezze pezze, quarti, e reali di plata, che vagliono vn giulio di moneta Romana. In rame corrono certe piccole monete chiamate Arditas, le quali non corrono in altre parti della Spagna, poiche entrando nel Regno d'Aragona contiguo, non vagliono più.

*In Aragona,*

Le doppie di Spagna si pesano con gran rigore, e vagliono solo trenta reali di plata. In questo Regno si fa gran stima della moneta d'argento; e più d'ogn'altra stimasi la pezza da otto intera, &

L i rea-

i reali non tutte le volte sopiglia-  
no : in oltre non vogliono mo-  
neta, che corra in Castiglia, la  
quale perciò fanno alzare, & ab-  
bassare, come più loro aggrada .

### *La Castiglia.*

In questo Regno le monete  
del Rè di Spagna tanto d'oro,  
come d'argento, purchè abbia-  
no l'impronta, si spendono sen-  
za pesarsi, cioè, le doppie, pezze,  
mezze pezze, quarti di pezza, e  
reali di plata. Vi corre certa mo-  
neta di rame, la quale si chiama  
veglione, e si diuide in quarti, e  
mezzi quarti; & vn reale di ve-  
glione è composto d'otto quarti;  
e la doppiadi Spagna, che con-  
tiene quattro pezze da otto, var-  
rà alle volte nouanta, e centó di  
questi reali di veglione; dando-  
seli tanto valore, acciò l'oro, e  
l'argento non esca dal Regno  
con tantá facilità.

*Nell'*

*Nell' Alemagna.*

Due sole sorte di moneta corrono per tutto l' Imperio, Stati degl'Elettori Cattolici, ed Eretici, e per tutto il rimanente della Germania, e per l'Vngheria; vna d'oro perfetto; l'altra d'argento alquanto basso. La moneta d'oro sono gl'vngheri; quella d'argento sono tallari, mezzi tallari, e quarti, chiamati fufezeni; e vi corrono anche alcune altre monete piccole chiamate tra in quella lingua, che valgono trè craizzer di quella moneta.

*Nella Fiandra, & Olanda.*

Le migliori, e più stimate monete in queste Prouincie sono gl'vngheri, e dopo questi le doppie di Spagna. In argento vi corrono monete chiamate scudi, che sono della spezie de'tallari, & an-

che alcune monete di rame, le quali, perche non fanno a proposito del presente discorso, tralascio; facendo solamente menzione di quelle, che fanno bisogno al passeggiere.

*In Inghilterra :*

Nell'Inghilterra le monete di Spagna sono buone; le lire sterline però, che stampa quel Rè, sono le migliori; le quali vagliono scudi quattro l'vna di moneta Romana. Vi sono anco li scudi, e mezzi scudi dell'istesso Rè, li quali perche non sieno tofati, sono ne' cõtorni di esse fatte le lettere di rilieuo; qual'inuentione se si praticasse in Italia, non si vedrebbero tante monete guaste, & impiccolite dall'auarizia de' monetarij.

*Nella Polonia.*

Corrono vngheri benchè scar-  
sif

fiffimi, che chiamano in quell' idioma ceruoni sloti, & il nome vniuersale delle monete è piegniendzi. Corrono quasi per tutto quel vasto Regno monete picciole di rame, che sono di grand'imbarazzo a portarle, e si chiamano scilonghi. E auendo quarti di tallari moneta Tedesca, si spendono quiui con gran vantaggio.

*In Constantinopoli, e parte della  
Turchia.*

Corrono in oro sultanini del valore dell'vnghero, il quale si valuta temini ventisette. La doppia di Spagna corre per temini trent'otto, & il zecchino Veneziano per temini trenta. Sono i temini vna moneta d'argento del valore d'vn giulio nostrale. E buona moneta la pezza da otto, & i tallari Tedeschi. Vi corre anche vn'altra picciola moneta d'argento, che chiamano aspro

L 3 del

del valore d'un baiocco di moneta Romana, ed è d'argento fino. Queste monete d'argento, cioè temini, & aspri l'introducono i mercanti Franzesi, e Genouesi.

## CAPITOLO XII.

*Avvertimenti utili sopra le Dogane, e dazii per chi corre la Posta in diverse parti dell'Europa.*

**C**hi corre la Posta, o sia Corriere di segno, o Cavaliere, per l'Italia, Germania, Fiandra, Olanda, e Polonia non sarà guardato, se sarà accompagnato dal passaporto di qualche Principe; & in caso che volessero vederli la valigia, mostrando il passaporto passerà libero, & esente da ogni dazio, o gabella.

Nella Francia stimo più sicuro, anzi necessario denunziar le robbe, che si portano, e pagar per esse

esse quanto bisogna, si per evitare le pene de' frodi, come per sfuggire ogni disturbo, e perdita di tempo; ed auerto tutti i Corrieri, ed altri a non abusarsi di quest'auviso, che riuscirà loro vtilissimo.

Simil regola milita per i Corrieri anche nella Spagna, benchè ad alcuni riesca ricuere delle ageuolezze dalle Guardie di quelle Dogane, con vfar loro destramente qualche cortesia a proporzione della robba, che portano.

Si auerte però che la Dogana di Vittoria cammina con rigore, ed obbliga a dar minutissimo cōto di quanto si porta: in proua di che mi ritrouai vna volta in quel luogo a veder disfare tutta vna fella per cercare robbe, monete, o gioie di contrabando: e però quando m'è occorso di far quel viaggio, hò stimato sempre meglio di dar delle mancie per sfuggire ogni perdita di tempo,

e disturbo ; poiche volendo andare scarso, mi sarebbe conuenuto render conto fino delle robe, che portano addosso per proprio vso. Questo rigore però non s'vsa ne' Porti di Mare, come Alicante, Barcellona, e simili.

*Altri auuertimenti intorno alle Dogane per chi viaggia con comodità.*

Per sfuggire gl'incontri di frodo per le Dogane d'Italia, si pigli il passaporto del Principe regnante, di qualche Ambasciadore, o Cardinale, e si passerà liberamente per tutte le Città, e Piazze, senza esser guardati da alcuno. Li medesimi passaporti seruono anche alli confini de' Stati de' Principi per bulletta di sanità, quando per dimenticanza non si fusse presa.

Si auuertisce però, che chi non hà passaporto pigli almeno a Bologna la bulletta di sanità per  
entra-

entrare nello Stato del Gran Duca di Toscana, altrimenti li cōuerà tornare indietro fino a detta Città; com'hò veduto io succedere ad alcuni passeggieri, a quali conuenne di ritornarui, facendo venti miglia di strada.

Per la Francia, come s'è detto de' Corrieri, si paga rigorosamente da ogn'altra persona per qualsiuoglia cosa, che porti, e estragga da quel Regno; ne da questo peso sono esenti Principi, o Cardinali, anzi ne pure lo stesso Rè. In testimonianza di che posso dire, che mi trouai vna volta presente al Ponte Buonvicino, quando passando d'iuì il Signor Cardinal di Retz per Roma in occasione della Sede vacante di Clemente Decimo di santa memoria, sù gl'occhi del medesimo Cardinale furono arrestate, e visitate le sue valigie; e non ostante, ch'egli strepitasse, e minacciasse di farli seueramente punire; nulladimeno vol-

lero finire di vedere il tutto, ne furono mai puniti.

Parmi che questo sia sufficiente auviso per sfuggire gl'incontri, danni, e trattenimenti.

*Per la Spagna.*

Li passeggieri, che portano solo la loro valigia con qualche bagattella, o galanteria, arriuando per le Città di detto Regno, ouero a' confini di Prouincie (oue per lo più sono dazij) subito da alcune Guardie sono richiesti, se vi è nulla da dazio. Se il passeggiere è discreto, e cortese, dourà subito donare a dette Guardie vn reale di plata, che è il valore d'vn giulio; e così rimarrà libero dal sottoporsi a esser ricercato diligentemente per tutto, ed a far piazza di quanto porta a vista d'ogn'vno, con perdita di tempo, e con pregiudizio; e scapito della robba medesima, della quale ogni poca cosa da gabella è sufficiente a far' incorrer

rer nel frodo: e se non fuſſ'altro, il disfacimento della fella fa spēder molto più di quello auerebbe importato la mancia; oltre il disturbo, ed incomodo, che se ne riceue. Stimo dunque profittuole, che ogn' vno si vaglia di questo auuertimento, mediante il quale può afficcurarsi d'esser trattato amoreuolmente in tutta la Spagna, massime vsando parole ciuili, e maniere obliganti, che legano strettamente i cuori, e guadagnano gl'affetti di quella Nazione.

*Per l'Alemagna.*

In questi paesi nō vsano tanto rigore per le Dogane, & ogni piccolo passaporto è stimato: non vi sono Guardie, che vi arrestino, ed i vetturini medesimi, che cōducono, auuisano i passeggieri de' luoghi doue bisogna notificare le robbe da dazio, o mercanzie, essendo in queste parti alquanto più trattabili.

*Per la Fiandra, Olanda, & Inghilterra.*

In Fiandra ne'paesi di Cōquista del Rè Cristianissimo, si costuma come in Fràcia. In quella soggetta a' Spagnuoli purc è rigorosa la Dogana, ma non tanto; trattandosi quiui con più dolcezza, e vmanità. In Olanda con chi viaggia per terra non v'fano grã stranezza; però chi v' per acqua si ricerca cō maggior diligenza.

*Per la Polonia.*

Non si guarda a veruno la valigia, e come non sono carri di merci, che entrino, & escano dal Regno, si passa liberamente, senza che si parli di Dogana.

## CAPITOLO XIII.

*Notizia d'alcune parole più necessarie per chi viaggia, in varie lingue di Europa.*

**A** Vendo per esperienza riconosciuto in quanta confusione

*Parte Seconda, Cap. XIII.* 253  
fione si troui, chi essendo in paesi stranieri non intende, ne sà dire pure vna parola per domandare il suo bisogno, hò stimato opportuno inserir qui vn piccol' Vocabolario delle voci più necessarie, e comuni ne' linguaggi principali d'Europa; mettendo le parole nella maniera, che più s'adatta all'intelligenza degli Italiani, ed al suono della pronunzia, e non secondo le regole dello scriuere: nel che è da auuertire, che non potendosi mai rappresentar bene senza la viuua voce del Maestro la forza dell'aspirazione, e delle lettere gutturali nell'idioma Turco, Pollacco, e Tedesco; ed il più vero suono d'alcuni dittonghi, è vocali nella lingua Franzese, e nella Spagnuola, dourà bastare al giudizioso Lettore, se conseguirà il fine da me preteso di farsi intendere tanto che serua, così nel viaggio, come nell'osterie; benchè non abbia intelligenza veruna delle suddette lingue.

*Italiano.*    *Franzese.*    *Spagnuolo.*

via, o strada, scemén .    camíno .

è buona strada et se isi le    es buen ca-  
da questa?    bon scemén?    mino este?

corriere .    curièr .    corréo .

guida .    ghido .    ghia .

postiglione, postigliòn .    postigion .  
o vetturino.

lega .    lieüe .    legua .

posta .    poste .    posta .

quanto e' è    combien y    quanto ay  
di qui &c.    at-i d'isi &c.    de a qui &c.

io voglio .    ge vevx .    Yó chiero .

passare .    passér .    passar .

fiume .    riuere .    rio .

barca .    barche .    barca .

ponte .    pont .    puente .

<i>Tedesco .</i>	<i>Pollacco .</i>	<i>Turshesco .</i>
vech .	droga .	iól .
ist tiser re- chter vech ?	cita dobra droga ?	iacsci iól medur bù ?
brif trogher, o, curier .	poctars, o, corriere .	vlac .
vechuaifer .	pouodgnic .	clauuz .
brif trogher, o, postraiter .	postargh .	chiragi .
mail .	mgnila .	mil .
post .	postta .	menzil, o, co nac .
vie vait ist es fon hier &c.	iach da leco stont ?	caccefaat- lech iol dur, bù ?
ich vvil .	iacze .	ben isderim .
passiren .	preisce .	ghie-cimech
flufs .	reca .	irmach , o, ciai .
scif .	loci .	ghemi .
prucchen .	most .	chioprà .

<i>Italiano .</i>	<i>Franzese .</i>	<i>Spagnuolo .</i>
gabellà .	gabèlle .	alcavàla .
dogana .	duàne .	aduàna .
lettera .	lettere	carta .
piego di lettere .	pachét de lettres .	pliego de cartas .
polizza di cambio .	lettere de sciange .	lettra de cambio .
spedizione , o dispaccio .	depêche .	despaccio .
moneta .	argiànt, o monnoé .	dinèro, o moneda .
cambiar la moneta .	scianger l'argiànt .	troccar el dinèro, o moneda .
città .	ville .	ziudad .
casa .	meson	casa .
osteria .	cabaret, o otellerie .	venta , o meson .
oste .	cabaretier .	ventèro, o mesonero .

<i>Tedesco .</i>	<i>Pollacco .</i>	<i>Turchesco .</i>
zel, o, gheit .	zlo .	ghiomruc, o pagi .
vegaus .	vaga .	ghiumruch .
brif .	list .	mechrup .
ain pacchetto mit brifen	pachet slif- tami .	mecrup de- fdesi .
uexel brif .	list do od- miegnagnia . piegnendzi .	iol bergi temefughi .
priefs op- fertigung .	listofna .	tes surmè .
minz, o, golt	piegnendzi .	ah-cia .
minz vex- len .	piegnendzi . odmiegniz .	ah-cia des- fmech .
ftot .	miafto .	fcehér .
haus .	dom .	evv .
virtzhaus .	carcema, o, gofcignez .	conac, o, chan .
virt .	gospodars .	conacgi, o, changi .

<i>Italiano .</i>	<i>Francofe.</i>	<i>Spagnuolo .</i>
che ora è ?	chell'heure et-1 ?	che ora es ?
buon giorno a V. S.	bon giùr Monfieur .	buenos dias tèga Vuffè .
buona sera .	bon fèér .	buenas tar- des tenga Vuffè .
buona notte .	bonne nuit .	buenas noc- ces tenga Vuffè .
seggiola , o fedia .	fiège .	figlia .
tauola da mangiare .	table .	mèsa .
tonaglia .	nappe .	mantèles :
saluetta .	feruiette .	feruiglietta .
piatto , o , tondino .	afsiette .	plattiglio .
cucchiaino .	cuglière .	cucciara .
forechetta .	furfètte .	tenédor .

<i>Todesco.</i>	<i>Pollacco.</i>	<i>Turchesco.</i>
bifit hure ist es?	ctora god- gina?	ne fahat dur
gueten mor- ghen.	dobrogien.	sabaal kair haz fetim.
gueten ob- ent.	dobri vice- cior.	akciám kair
gueten noct	dobra noz.	ghieggem kair.
ftul.	ereslo.	ifchembrí.
tife.	ftol.	fufrà, o, finí.
tofl lochen, o, tifcetuch.	obrus.	fufrà, o, dā- ftakim.
ferueten, o, faluet.	ferueta.	pefchír.
toller.	tallers.	tabàch.
loefel.	lifca.	cafích.
gobel.	videlce.	ciattál.

*Ita-*

<i>Italiano.</i>	<i>Franzese.</i>	<i>Spagnuolo.</i>
cukello .	cutò .	cucciglio .
sale .	sel .	sal .
spezierie .	epifferies	espezias .
mangiare .	mangér .	comér .
pane .	pén .	pan .
minestra .	potage .	menestra , ● fopas .
carne .	viande .	carne .
allefso .	bugli .	cozido .
arrofso .	roti .	affado .
vitella .	vo .	ternéra .
caftrato .	mutòn .	carnerà .
piccione .	pigi òn .	picción .
pollafiro .	pulèt .	poglio .
gallina .	pule .	poglia .
cappone .	fciappòn .	cappón .

<i>Tedesco .</i>	<i>Pollacco .</i>	<i>Turchesco .</i>
messer .	nosce .	biciách .
sols .	soh .	duz, o, tuz .
cheuirz .	corcègne .	bahàr .
essen .	iesce .	ieméch .
prot .	cleb .	ech méch .
suppen .	fulefca .	asce .
flaisce .	mienfo .	et
ghesotenes .	vargiòne .	iahimí .
gheprotenes	piecione .	chiebáb .
calp flaisce .	celenze mié fo .	danà .
castrat .	castrat .	Koin eti .
iunghe tau ben .	golembien ta .	ghingargfn iaurussi .
ain iunghef hun .	carce .	piliece .
ain hun .	cura .	tauch .
cappaun .	caplun .	iblich .

<i>Italiano.</i>	<i>Franzese.</i>	<i>Spagnuolo.</i>
pernice .	perdris .	perdriz .
youa fre- sche .	des oeufs frès .	hueuos frescos .
frittata .	omelétte .	tortiglia de hueuos .
pesce .	poëssòn .	pescado .
butirro .	beurre .	manteca de vacca .
cacio .	furmage .	cheso .
frutte .	fruits .	frutta .
insalata .	saláde .	ensalada .
bicchiere .	verre, o, go- belét .	vidrio .
bere .	boèr .	beuèr .
acqua .	de l'ó .	agua .
vino .	vén .	vino .
bocçal di vino .	sciopine de vén .	azymbre de vino .
birra .	bière .	zeruésa .
olio .	huile ?	azéite .

<i>Tedesco.</i>	<i>Pollacco.</i>	<i>Turchesco.</i>
rapfun .	iaròbec, o, curopatfa .	chiechlich .
frisce aier .	suege iaiza .	tase inmittá
frittata .	iaieznizza .	Kaiganà .
fisce .	ribí .	baléch .
puter, o, smaltz .	maslo .	teré iaaghí .
cas .	ser .	peinír .
opst .	fructi .	iemisci .
salát .	salata .	salatà .
pe ccher .	cuter .	finjián .
trinchén .	picce .	icimèch .
voffer .	voda .	sù .
vain .	vino .	sciaráb .
pint vain .	quarte vina .	sciaráb o- casí .
bier .	piuo .	bofa .
baumel .	oliua .	szeitùn iaghí

*Ita-*

*Italiano . Franxese . Spagnuolo .*

aceto . . . . . vinégre . . . . . vinagre . . . . .

dammi . . . . . donné mée . . . . . dâme . . . . .

lume, o, can- . . . . . sciandelle . . . . . luz, o, vela . . . . .  
dela . . . . .

camera . . . . . sciambre . . . . . aposénto . . . . .

cameriere . . . . . valé de sciá- . . . . . camarero, o, . . . . .  
bre . . . . . ayuda de  
camara . . . . .

stufa . . . . . etuve . . . . . estufa . . . . .

fuoco . . . . . feu . . . . . fuego, o, . . . . .  
lumbre . . . . .

letto . . . . . lit . . . . . cama . . . . .

lenzuoli biá . . . . . linseù blác . . . . . sauanas lim-  
chi . . . . . pias . . . . .

orinale . . . . . pò de sciam . . . . . orinal . . . . .  
bre . . . . .

luogo co- . . . . . scese persée, . . . . . seruzio, o, . . . . .  
mune . . . . . o, sciambre . . . . . letrina . . . . .  
basse . . . . .

dormire . . . . . dormír . . . . . dormir . . . . .

Tedesco .	Pollacco .	Turchesco .
essigh .	ocet .	firchie .
ghept mir .	daiciemi .	vèr bagà .
cherze, o, li- cht .	iuiezza .	mùm .
comer, o, flub .	comora, o, iisba .	oda .
comerdiner	pocoioui .	esmetchiar .
stuben .	ghisba .	hamàm .
faier .	oghegn .	atefcie .
per .	losco .	deufciéch .
vaisse lai locher .	biale, pre- scieradla .	ciarraf temis .
nocht che- fcir, o, hor- menclos .	vrinal .	hauris .
haimliche, o, chmoch .	peruet, o, fracce .	aiach, igli, o, ahalè .
stossen .	spaze .	viiumách .

M

Ita-

<i>Italiano .</i>	<i>Franzeſe .</i>	<i>Spagnuolo .</i>
<b>ſvegliarſi</b>	<b>le reueghér.</b>	<b>deſpertarſe.</b>
<b>ſvegliatemi a quattr'ore</b>	<b>reuegliè moè a catre heuse</b>	<b>deſpertietne Vuſte a las quattro .</b>
<b>leuarſi da letto .</b>	<b>ſe leuer du lit .</b>	<b>leuantarſede la cama .</b>

### LA MATTINA

<b>o di caſa .</b>	<b>eh mon ami .</b>	<b>ah de caſa .</b>
<b>fare i conti .</b>	<b>contèr .</b>	<b>hazèr las cuentas .</b>
<b>vno .</b>	<b>vn .</b>	<b>vno .</b>
<b>due .</b>	<b>deux .</b>	<b>dos .</b>
<b>trè .</b>	<b>troés .</b>	<b>tres .</b>
<b>quattro .</b>	<b>càtre .</b>	<b>quattro .</b>
<b>cinque .</b>	<b>ſinq .</b>	<b>zincò .</b>
<b>ſei .</b>	<b>ſix .</b>	<b>ſeis .</b>
<b>ſette .</b>	<b>ſept .</b>	<b>ſiette .</b>

<i>Tedesco .</i>	<i>Pollacco .</i>	<i>Turchesco .</i>
auf nochen .	odezcnomi .	oianmách .
veßt mihc auf um fir ur .	obduficiè- mie ciuarti .	oïandir be- ny deurt zaardà .
anfstehen .	fracci slof- ca .	dufcech-den calchmach .

**NELL' OSTERIA .**

eh nocht por .	eh prijaciè- lu .	eu faaba .
rechnung mochen .	rachunek veigniz .	hilab edelim
aïns .	iedno .	bir .
zvva .	duie .	ichi .
tray .	tri .	vece .
fièr .	stiri .	dort .
fiof .	pienci .	bescie .
sechs .	sciesci .	alti .
siben .	siedm .	iedi .

<i>Italiano .</i>	<i>Frãnzeſe .</i>	<i>Spagnuolo .</i>
otto .	huit .	occio .
noue .	neuf .	nueue .
dieci .	dix .	diez .
undici .	onze .	onze .
dodici .	duze .	doze .
tredici .	tréze .	treze .
quattordici .	catorze .	catorze .
quindici .	chinze .	chinze .
ſedici .	ſéze .	diezyſeis .
diciaſette .	dixſépt .	diezyſette .
diciotto .	dixhuit .	diez y oc- cio .
diciannoue .	dix neuf .	diez ynuete
venti .	vingt .	veynte .

<i>Tedesco.</i>	<i>Polacco.</i>	<i>Turchesco.</i>
oſt .	oſm .	ſechis .
nain .	gieuience .	docus .
zehen .	gieſcience .	on .
aſi .	iedenaſcie .	on bir .
zuelfi .	duanaſcie .	on ichi .
traizehen .	trinaſcie .	on vccie .
ſierzehen .	ſtirinaſcie .	on dort .
fuzzehen .	piencinaſcie .	on beſcie .
ſeczehen .	ſcieſcinaſcie .	on alti .
ſibenzehen .	ſiedmnaſcie .	on iedi .
oſtzehen .	oſmnaſcie .	on ſechis .
nainzehen .	gieuiennaſcie .	on docus .
zuanzich .	duazieſcia .	ighirmi .

<i>Italiano .</i>	<i>Frangese .</i>	<i>Spagnuolo .</i>
trenta .	trante .	treynta .
quaranta .	carante .	quarenta .
cinquanta .	syncante .	zinquenta .
pagare ,	peyer .	pagár .
mancia, o , benandata .	etrene .	paraguantes .
chiesa .	eglise .	iglesia .
sentir messa .	antandre la messe .	oir missa .
partire .	partir .	partir .
adesso .	asteur, o, me- tenant .	ora, o, lue- go .
oggi .	apre dinè .	despuès de comér .
domattina a buon'ora .	demèn de gran matèn .	por la ma- gvanitta .
cauallo .	scuál .	cauaglio .
stalla .	ecuyerie .	cauaglieriza

Todesco .	Pollacco .	Turchesco .
traizich .	tridgiésci .	otùs .
firzich .	stiridgiesci .	chirch .
fufzich .	piengiesont .	elli .
pezzòles .	zaplice .	vdeméch .
tranckghelt .	podarunek .	halualich .
chirchèn .	cosciol .	chilisa .
meshheren .	mfigi slicate .	escit mech curbâ ibadèc
vecraifen .	odiacaz .	ghit-mech .
iez .	zaras .	sc-indí .
hainz .	gifce .	beugùn .
morghen frue .	iutrorano .	iarinerchèn .
pfert .	koin .	at
stal .	stangia .	achír .

<i>Italiano.</i>	<i>Francese.</i>	<i>Spagnuolo.</i>
biada.	avoéne.	zeuada.
fieno.	foèn.	heno.
paglia.	pàglie.	pacha.
fella.	felle.	figlia.
cigna.	sanglé.	fincia.
valigia.	valise.	malèzza.
stafsa.	estrié.	estriuo.
ferro da can- nallo.	fer de sce- uál.	herradura.
chiodò.	clù.	clauo.
briglia, o, redini.	bride.	riendas, o, brida.
frusta.	fuét.	làtigo.
stivali.	bottes.	bottas.
sproni.	esperons.	espuelas.

NELL' OSTERIA. 273

<i>Tedesco.</i>	<i>Pollacco.</i>	<i>Turchesco.</i>
hobern .	ouies .	iuláf .
hai .	sciano .	otiùch .
sprèi .	pleui .	famàn .
zatej .	sciodlo .	eghier .
gurtrinch .	opafagne .	cholan .
bilglain .	tlomœch .	giamadan .
stasser .	stremiegna .	zenghi .
hubaißen .	podkoua .	hal .
neghel .	gnedz, o, guuofge .	méch .
zaum .	vſda .	diſghia .
paice .	caneinch .	gantarmà .
ſiffel .	botti .	giſmé .
ſpora .	oſtroghi .	mahmùs .
	M 5	ITI -

## ITINERARIO,

E descrizione di Viaggi per diverse parti dell'Europa colle Tauole delle Poste.

## CAPITOLO XIV.

*Da Roma alla Santa Casa di Loreto. Poste 18.*

**P**Er secondare il mio principale intento, che è l'vtilità, e salute di chi viaggia, auuertirò in primo luogo, che volēdo partir da Roma, o venirci in tempo d'estate, bisogna passar prestamente la campagna senza pigliar sole, o dormire dentro alle quaranta, o cinquanta miglia; e ciò sia detto in grazia de' Signori Oltramontani, perche in Italia è pur troppo nota la natura della campagna, che circonda questa Città.

All'vscir di Roma si presenta all'occhio, ed al piede per camminar.

minarui la strada Flaminia, famosa fra l'altre vie militari degli antichi Romani, e così detta dal Console che la fece, e condusse fino a Rimini; lastricandola con pietre grosse, uguali, ed ottimamente commesse, come anche in oggi apparisce per lunghi tratti, non ostante l'età di tanti secoli. Era, com'ogn'vnsà, ripiena a guisa dell'altre vie di sepolcri, per auuisar chi camminaua, che non meno lo guidauano i passi al termine della vita, che del viaggio: e pochi anni sono ne fù scoperto vno in forma di stāza incauata nel masso con iscrizioni, e pitture assai belle, state poi descritte dall'erudita penna del Signor Gio: Pietro Bellori; alle quali il curioso viādante potrà dare vn'occhiata senza perder punto di tempo, essendo sull'istessa strada nel luogo detto la Grotta rossa: indi proseguendo il suo cammino arriuerà alla posata di Prima porta: e

ripresolo, se li presenteranno d'ogn' intorno alla vista in disfatte anticaglie, e mucchi di sassi i vestigij miserabili della grandezza, e magnificenza Romana, che vi eresse da per tutto Ville Cesaree, ed abituri nobilissimi; e considerata in essi la voracità del tempo, ed incostanza dell'vmane cose, si porterà a rinfrescarsi a Castel nuouo. Qui vorrebbe poter l'Autore trouar delle singolarità da ridire, che bē lo farebbe per debito naturale di gratitudine verso la sua patria, e per allettare i passeggieri a tratteneruisi, stante l'obbligo che li corre di seruirli in quel luogo, soggetto a lui come Affittuario generale della Reuerenda Camera. Non mancherà per questo materia a'viandanti di pascer la loro pietà, & erudizione; potendo presso al Castello medesimo vedere vna nuoua Chiesa eretta dal Signor Antonio degl'Effetti ad onore della Beatissima Vergine

gine della Virtù, ed arricchita dal sacro deposito di San Giovanni Martire; il di cui corpo trouato nel Cimiterio di Pontiaho coll'istessa spada del martirio, vi fù trasferito l'anno passato cō straordinario concorso di popolo. E volendo i detti viandanti allontanarsi vn poco dal Castello, potranno da vna banda portarsi alla visita del prossimo Cimiterio di Valentino, e dall'altra veder se riuscisse loro di decidere la controuerfia intorno al sito dell'antica Veio, che da uomini dotti viē riconosciuto n'vn luogo non molto distante detto Scrofano. Rimettendosi poi in viaggio si cammina verso Rignano Castello de'Falisci posto in colle, e Ducato de' Signori Muti; e di là si fa passaggio a Ciuita Castellana d'antica fondazione, e situata in alto, e ripido monte, con fecondi terreni all'intorno, e col fiume Treglia in vicino, che vā ad vnirsi col Teuere;

re, quale si passa al Borghetto ; luogo lontano trè miglia da Ciuita Castellana sopra il superbo Ponte Felice, che immortala la memoria di Sisto Quinto, e d' Urbano Ottauo, che l'hà restau- rato. Giunti poi al Castello d'Ortricoli fabbricato n' vn colle ( benchè l'antico fosse posto in piano alla ripa del Teuere, dove sono vestigij d'Acquedotti, di Portici, e d'altre antichità, si arriua alla Città di Narni, che si fa Patria del buon Nerua Imperadore, come lo è indubitatamente dell'insigne Gattamelata ( a cui tanto deue la Repubblica di Venezia per l'acquisto di Padoua ) e d'altri famosi guerrieri. Vi sono da offeruare gl' archi d'vn gran Ponte sopra la Nera, che congiugneua due altissimi, e scoscesi monti, fatto con infinita spesa, e quando fioriuua l'Imperio Romano. Appresso si va a Terni Città posta in pianura, e copiosa d'olij, e d'ogn'altra sorta

di

di grascie, con piccioni esquisite, e molto nominati: indi si cammina verso il Borgo di Strettura; e superata la montagna faticosa di Somma, s'arriua alla Città di Spoleti dotata d'aria perfettissima, e celebre nell'Istorie, per esser tante volte caduta, e risorta dalle sue rouine. Vi si vede fra l'altre cose vn gran Palazzo fabricato da Teodorico Rè de' Goti, che si compiaceua fuor di modo di quel soggiorno. Di là si vâ alla Città di Fuligno, che hà molte antiche memorie, e bellissimo edifizij di carta, e si chiama comunemete dalle strade inzuccherate per la quantità, e bontà de'suoi confetti: ad arriuati poscia all'osteria delle Case nuoue, e passato l'erto Colle fiorito, che termina l'Vmbria, s'entra nella Marca paese fertilissimo di grani, d'olij, e di vini, e che hà da per tutto colline deliziose, e ben coltivate; e si peruiene al Castello di Scraualle: quindi alla

Po-

Posta del Ponte alla traue; e dopo a quella della Città di Tolentino notissima per il sacro corpo, che vi si custodisce del miracoloso Sã Niccola. Si troua appresso la Città di Macerata capo, e Gouerno di Prouincia, e favorita veramente dal Cielo cõ molte prerogatiue; & illustrata non meno da suoi nobili Cittadini applicatissimi alli studij, e particolarmente legali, per i quali è resa celebre quella Ruota. Nella seguente, e lunga Città di Recanati, che si troua dopo auer passato il fiume Potenza, è da considerarsi vna buoua quantità di mercanzie, che in tempo di Fiere vi tirano molto popolo, e la comodità del vicino Porto: ma tutta l'attenzione, e tutto lo stupore si deue riserbare per la visita della prossima Santa Casa di Loreto; verso la quale accostandosi il deuoto passeggiere, si sente tutto internamente commouere da affetti di pietà, e di

viua

viua fede, riflettendo alla prodigiosa traslazione di sì venerabile Albergo, in cui fù dato principio alla redenzione del genere umano; onde affrettando i passi per sodisfare all'acceso desiderio d'inchinarsi alla sacrosanta Abitazione, appena giunto in Loreto, cerca di dar prima riposo allo spirito santamente agitato, che alle stanche sue membra, adorando genuflesso l'angusto ricetto d'vn Dio vmanato. E pagato il debito tributo di grazie al souano Benefattore; e visti alcuni vasi, & utensili, che seruirono all'infanzia del bambino Giesù, ed alla sua santissima Madre, si riuolta poi a considerare nella quantità incredibile d'oro, e di gioie, che si conseruano in quel ricchissimo Tesoro, espressa al viuo la pietà, e munificenza di tanti Monarchi, e Principi; gran parte de' quali sono stati in persona, e vanno continuamente a questo sacro pellegrinaggio. Cō

non

non minor marauiglia riguarda la Spezieria per la quantità de' vasi tutti disegnati, e coloriti per mano del diuin Raffaello d' Urbino, che hà dato a quella terra prezzo maggiore, che non anno i metalli più nobili. Degna ancora d'esser considerata è la Cantina per la capacità straordinaria delle sue botti, e varij vini, che vi si conseruano: ma soprattutto è ammirabile l'ordine bellissimo, cō cui è gouernato quel santo luogo così intorno al culto diuino, come all'amministrazione temporale; il che giornalmente si riconosce negli alloggi fontuosi, che vi si fanno de' Personaggi più riguardeuoli. La Città poi è ornata di statue, e fontane di bronzo di gran bellezza: e non molto lungi da essa è frequentato dalla deuozione de' pellegrini il miracoloso Crocifisso del Sirolo.

CA-

CAPITOLO XV.

*Viaggio da Roma a Napoli.*  
Poste 16.

**P**Rima d'ogn'altra cosa, stimo bene accennare esser'ottima regola in questo viaggio, e negli altri che si fanno in questa parte d'Italia, che si distende verso il Meriggio, andar bene accompagnato, per sottrarsi dagli incontri pericolosi di chi suol talvolta infidiare alla robba, & alla vita medesima de' viandanti: essendo nel Regno di Napoli molti fuorusciti, non ostante le diligenze, che per estirparli v'impiega la sollecita cura, e vigilanza de' Ministri della Corona di Spagna. Per questo riguardo, e per essere anche meglio trattati nell'osterie penuriose ordinariamente di provisioni, e di comodità, anno in costume i forestieri di accompagnarsi, e farsi servire dal

284 *Il Burattino Veridico.*  
dal Procaccio, o da qualche vet-  
turino, come sopra s'è detto .

La prima Posta, che si troui in  
questo viaggio è a Torre di mez-  
za via ; dalla quale si v' a rinfre-  
scare a Marino, doue conuerreb-  
be trattenersi qualche poco di  
tempo , per confermarsi nel  
douuto concetto dello splendo-  
re, e grandezza della nobilissima  
Casa Colonna , che lo mantiene  
in buonissimo stato , non meno  
di tutti gl'altri luoghi soggetti al  
suo gran Dominio ; e v'hà vn  
Palazzo riccamente fornito. Qui-  
ui tornerebbe anche molto in-  
acconcio a chi viaggia per suo  
diletto, di portarsi a vedere tanti  
bei luoghi circonuicini , e d'aria  
perfetta, e principalmente Castel  
Gandolfo destinato alla Villeg-  
giatura de' Sommi Pontefici , e  
posto presso vn bel lago ; Fra-  
scati celebratissimo per l'abbon-  
danza, e giuochi d'acque ; Alba-  
no, e Genzano commendati a  
conto de' migliori, e più vsati vi-  
ni ,

ni, che si trouino fra i nostrali; e la Riccia già Città, e Colonia del Latio, in cui si veneraua particolarmente Diana: ed oggi Ducato della nobilissima famiglia Chigi con vn sontuoso Palazzo: Tornando al suo viaggio si passa alla Città di Velletri posta sulla via Appia Regina di tutte l'altre vie, in cui risiede il Vescouo Suffraganeo d'Ostia; e che manda a Roma gran copia di vini cotti, e gagliardi: e di là a Cisterna de' Signori Gaetani, a quali appartiene il Ducato, che appresso si troua di Sermoneta, la quale gode vn bel posto, & hà intorno boscaglie spaziose, e piene d'ogni sorta di cacciagione. Quindi passando alle Case nuove, si può pigliare imbarco fino a Terracina, per sfuggire le paludi Pontine; trouandosi sempre alcune barchette dette fandole, così mal compaginate, e strette, che mostrano d'allontanarsi poco nella forma da i principij del loro

loro ritrouamento. Chi segue il suo viaggio per terra troua in mezzo Piperno, Città de Volsci più antica di Roma, ed affai illustre nell'istorie, per essersi dopo lunghe guerre altamente protestata co' Romani per mezzo de'suoi Ambasciadori, che se li dauano vna buona pace, l'aurebbe dal canto suo perpetuamente mantenuta; & all'incontro l'auerebbe subito rotta, se fosse stata finta, e vergognosa.

A Terracina anno fine le nominate paludi Pontine, che occupando circa trenta miglia di paese, rendono infruttifero sì lungo tratto di terra con gran pregiudizio della salubrità dell'aria. Più volte è stata tentata l'impresa di seccarle, ed ultimamente da Sisto Quinto gloriosissimo Pontefice, ma mai condotta a fine. Per la suddetta strada Appia si va alla Città di Fondi, che si pregia de'natali di San Soterò primo Papa; e che riconosce per padrone

drono il Principe di Stigliano dell'illustre famiglia Guzman. Indi si passa a Mola, che è vna lunga striscia di case posta nel seno Formiano, e nominata per le bellezza delle sue donne. La vicinanza di Gaeta alletterà qui ogni viandante, che non abbia fretta, a darui vna scorsa per vedere vna Fortezza considerabile, e ben presidiata dalli Spagnuoli, situata nella cima d'vn monte, che per la difficoltà dell'accesso può credersi sicura finche li durano i bastimēti: & in essa si conserva il corpo di Carlo Borbone. N'vn'orrida spaccatura della scoscesa montagna, che si crede piamente esser'vna di quelle, che traballorno nella morte di Gesu Cristo Redentor nostro, v'è vn'immagine miracolosa del Crocifisso; onde è venerato particolarmente quel luogo non solo da i deuoti Fedeli, ma da i miscredenti ancora, che nauigando in quelle parti lo salutano, e gettano

tano qualche offerta nel Mare. Ritornando al nostro viaggio, si v'è a Garigliano, doue si passa per barca vn grosso fiume di questo nome, che sotto Papa Giouanni Decimo roffeggiò del sangue de' Saracini; e s'è reso anche famoso per altre memorabili sconfitte. Diuide egli il Latio dalla Terra di Latio, o Campagna Felice, che nel suo nome racchiude ogni lode: e che fece inuentare all' Antichità la decantata contesa fra Cerere, e Bacco. Quindi peruenuti alla Posta di S. Agata, si cammina verso la Torre di Francolisse, intorno alla quale sono vene d'acqua acetosa: e da questa si fa passaggio alla nobil Città di Capua bagnata dal Volturno, & edificata più di due miglia lontano dalle rouine dell' antica, che fù emula di Roma, e colle sue delizie sneruò il valore d' Annibale. Indi si profegue il cammino alla Città d' Auerfa, posta  
in

in vna pianura amenissima, e coronata da fertilissimi colli, oue fra l'altre cose, che vi prouengono felicemente, & in grand'abbondanza, sono i vini detti asprini, vsati con gusto nella stagione più calda. Dimorauano volentieri in detta Città i Rè di Napoli; ma la Regina Giouanna Prima colla crudele, & obbrobriosa morte data ad Andrea Rè d'Vngheria, e suo marito ne funestò il soggiorno. Quindi dopo vn viaggio diletteuolissimo d'otto miglia s'arriua alla gentilissima Città di Napoli, che hà dato il nome al maggiore, e più fertile Stato d'Italia; & è stata dotata dalla natura d'vna temperie così grande, che nella bontà, e perfezione dell'aria supera assolutamente tutte l'altre Città Italiche: onde vi si gode vna perpetua primauera, e vi maturano i frutti nel cuor dell'inverno. Il suo circuito è di quattordici miglia compresi i borghi;

N ed

ed è abitata da cinquecento mila persone. Hà vna bella, e spaziosa Darsina, e cinque Castelli tutti considerabili: e fra macchine stupende di fontuosi Palagi spicca marauigliosamente per ampiezza, e per buona architettura quello del Vice-Rè, che vi risiede con vna maestà, e grandezza indicibile. Le Chiese sono ornate al maggior segno, e tutte ricche d'argenti, e di suppellettili sacre; e fra esse se ne cõtano cento settantaquattro consacrate alla Santissima Vergine dall'insigne pietà de Signori Napoletani: e la sola Chiesa della Nunziata dicono auer d'entrata dugento mila scudi annui. In alcune di esse s'ammirano pitture singolarissime del Domenichino, e del Lanfranco, e d'altri famosi Autori; e la Cappella detta del Tesoro è vn ristretto di cose tutte mirabili: ma la maggior marauiglia è quella del ribollimento miracoloso del sangue  
di

di San Gennarò Protettore della Città, e Vescouo di Beneuceto, che riceuè co'suoi Compagni la corona del martirio in Pozzuolo. I Principi, e nobili di gran portata sono in grandissimo numero; e riescono eccellenti nello studio delle scienze, e negl' esercizi Cauallereschi: e paiono veramente nati a cavallo, tanta è la perizia, che anno nel maneggiare questo generoso animale, che in tutto il Regno nasce di straordinaria perfezione. Stimasi superfluo il ricordare a' forestieri la vista delle marine deliziose di Baia, di Pozzuolo, e di Posilipo, frequentate incredibilmente con carrozze, e filuche ne gl' estiuui passeggi; e l'offeruazione di tanti, e sì stupendi Bagni, Piscine, Grotte, ed altri vestigij della Romana potenza; degl' incendij del Vesuio, o monte di Somma, che vomita le sue ceneri in paesi remotissimi, e produce grechi più per-

fetti; e di tant'altre marauiglie tutte notissime. Ma perche più d'ogn'altra cosa preme la saluezza de'forestieri, s'auuertono ad vscir con cautela la notte, massime in luoghi fuor di mano, per non incorrere in qualche disgrazia.

## CAPITOLO XVI.

*Viaggio da Roma a Firenze.*

Poste 20.

**P**Assato il Ponte Molle famoso per la sconfitta, e sommersione del Tiranno Massenzio, si lascia la via Flaminia, che porta a Loreto, e tirando dritto, si vâ alla Storta; e nel bivio, che dopo si troua, s'auuerta di tenersi a man destra, portando la sinistra a Bracciano. Dall'osteria di Baccano ( dou'era anticamente pieno ogni cosa di boscaglie difamate dal ricouero de'Banditi ) si vâ al Castello di Monte Rosi, che

che hà vn piccol lago vicino cō buone tinche ; e poi s'arriua ad vn Castello detto Ronciglione con molte ferriere, & edifizij per la carta . Iui il passeggiere , che non hà fretta , esca vn poco di strada , per vedere la nobil Villa di Caprarola del Signor Duca di Parma ( che ben lo merita , e per la sua struttura , e per molte singolarità che racchiude ) intorno alla quale fanno vini buonissimi . Passato il suddetto Castello si troua tra vna Posta , e l'altra il Borgo di Vico mezzo rouinato con vn buon lago : e cominciando poi a salire vn'erta montagna, dopo alcune miglia di viaggio s'arriua alla Città di Viterbo , residenza d'vn Prelato Governatore della Prouincia del Patrimonio , e del Vescouo quasi sempre Porporato, come era l'Eminentissimo Brancacci , succeduto al zio nella medesima Dignità , come ornato d'eguali virtù ; che la morte ci hà di fre-

sco rapito. Vi si considerino molte memorie di Conclauì, e di soggiorno di Sommi Pontefici; e s'adori il corpo incorrotto di Santa Rosa, di cui si dispensano dalle madri, che l'anno in custodia, cordoni per diuozione. Poco lontano dalla Città si vede il Tempio della Madonna della Quercia molto frequentato, & in diuersi luoghi vene, e Bagni d'acque salutifere, e medicinali. In Montefiascone, Città de' Falsci, chi si diletta di vini delicati domandi del moscatello, e per seruirsene parcamente ricerchi le memorie di chi per auerne troppo beuuto, vi lasciò la vita insieme col detto diuulgato dell' *est, est*: ma chi gode di veder' Opere belle visiti, & ammiri la nobil cupola, che riconosce il suo splendore dalla magnificenza, e pietà del Signor Cardinal Altieri, che lungo tempo hà retta quella Chiesa con vna somma vigilanza, e paterno affetto.

A

A Bolsena v'è la testa di Santa Cristina, e la memoria dell'insigne miracolo d'vn'Ostia consecrata, che scaturì viuo sangue; e che diede occasione a far celebrare nella Chiesa Cattolica la festa del Corpus Domini da Urbano Quarto, che si trouaua in Oruieto l'anno 1264. Alle Grotte a S. Lorenzo (mezza Posta) vini di tutta perfezione, e da maritarsi coll'acque della Città, che appresso si troua d'Acquapendente, fatta residenza di Vescouo dopo la rouina di Castro. Al Ponte a Centino, osteria posta nel Dominio de' Signori Sforzi, oue fanno pagar gabella per le sorme, e caualli, che si guidano a mano, v'è da passare il fiume Paglia pericoloso in tempo d'inuerno: e si comincia poi a camminare per lo Stato del Serenissimo Gran Duca di Toscana, nel quale si tengono benissimo accomodate tutte le strade. Quindi dopo cinque miglia di monta-

gna si peruiene al Castello di Ra-  
 dicofani fondato da Desiderio  
 Rè de' Longobardi, o, come altri  
 vogliono, da Federico Primo.  
 Nella cima d'vn'altissimo mon-  
 te v'è vna Fortezza molto con-  
 siderabile, e sicura, & a piedi pie-  
 no ogni cosa di pietre; dalle qua-  
 li scaturisce vna vena d'acqua  
 perfettissima, condotta sulla stra-  
 da medesima per beneficio de'  
 passeggieri, i quali però si com-  
 piacciono più di trouar d'ogni  
 tempo nell'osteria vini bianchi,  
 e rossi di Monte Pulciano. Dopo  
 si tira verso l'osteria, e Posta del-  
 la Scala, dalla quale volendo an-  
 dare a Torrineri Borgo, si troua  
 il fiume Orcia assai cattiuo in  
 tempo di verno, e però conuien  
 passarlo con molta cautela; e si  
 trauersa il Castello di S. Quirico,  
 dato in feudo dal Serenissimo  
 Gran Duca alla nobil Famiglia  
 de' Signori Zendadari, & abbelli-  
 to notabilmente dal Sig. Car-  
 dinal Chigi con vn sontuoso  
 Pa-

Palagio . Di là da Torrinieri si passa per Buonconuento rinominato per la morte d'Arrigo VII. Imperadore ; e si v<sup>a</sup> alla Posta del Borgo di Lucignano ; e poi a quella di Siena, Città stata sempre madre feconda d'vomini illustri per fantità, per eminenza di grado, e per dottrina ; fra' quali, quattro Sommi Pontefici, e moltissimi Cardinali di Santa Chiesa . Il garbo, e tratto cortese di quelle Dame vien molto cōmendato da' forestieri , che vi concorrono in gran numero , massime dopo l'erezione d'vn nuouo Seminario per la giouentù ; che oltre le scienze hà campo d'apprenderui varij eserciziij Cauallereschi, stando sotto la direzione de' Padri della celebre Compagnia di Giesù . La Città si vede ornata di belle, e ricche fabbriche da' Alessandro Settimo di fa: me: e dal suddetto Sig. Card. Chigi, tanto benemerito della sua patria ; in cui non si lasci di

considerare particolarmente il Duomo, e suo nobilissimo pavimento istoriato dal Duccio, e da Domenico Beccafumi pittori eccellenti; e la piazza maggiore, che degradando con proporzionato declive, non cela a' riguardanti persona, o parte alcuna di se stessa: S'auerte, che vi si bollano tutte le sorme, e valigie; e che le Porte si tengono ferrate la notte, ma a' Corrieri s'aprono a tutte l'ore. Piccol tratto passata la Città si potrebbe, tenendosi a mano diritta, andare a Firenze per la strada della Castellina; e si vedrebbe il Chianti tanto amico a Bacco; ma noi seguiremo la via ordinaria. Si vada alla Posta di Castiglioncello, donde si passa per il Castello di Staggia, assai noto per le guerre de' Fiorentini; e da questo all'altro di Poggibonsi, che hà perduta quasi affatto la fama del suo tabacco, ma mantiene il credito di comoda osteria con buoni cavalli.

Quin-

Quindi passando per Barberino (piccol Castello, ma sempre memorabile per auer dato il cognome alla nobilissima famiglia Barberina, da cui sono usciti personaggi riguardeuolissimi; e basti per tutti il Sommo Pontefice Urbano Ottauo) si v'alle Tauernelle; e trapassata a guazzo la Pesa, e peruenuti all'ultima Posta di San Casciano, si comincia poco dopo a scoprir di lontano Firenze; e sempre più v'crescendo il concetto, che altri porta di Città così egregia, e bellissima, com'altri disse, oltre ad ogn'altra Italica; al di cui ingresso fanno vaga preparazione tante belle, e deliziose Ville, che occupando per lungo tratto le colline amenissime d'intorno alla Città, vi paiono più tosto seminate, che poste: onde ebbe a dir l'Ariosto, che ad vnirle farian due Rome. Nell'entrar per la Porta Romanà si veggono le memorie del passaggio, e sog-

giorno fatto in essa da Sommi Pontefici, e Imperadori, e da' più gloriosi fra questi : e poco dopo s'ammira quello che ne farebbe degno ricetto, cioè, il gran Palazzo de' Pitti, abitato dal Serenissimo Gran Duca. Ma chi volesse a parte a parte descriuere i pregi di questa Città, dourebbe farne vn volume. Basti dunque accennare, che sono cose singolarissime la Galleria, e Fonderia; le Chiese, Cattedrale, di San Giovanni per la sua antichità, della Santissima Nunziata per il gran culto di quella venerabile, e sacrosanta Imagine, ed altre; e la Biblioteca Medicea ripiena di rarissimi manoscritti: ma vnica al mondo per parer di tutti la Cappella di San Lorenzo, Mausoleo de' Serenissimi Principi; ed il Campanile riuestito di varij marmi, ed eretto dal famoso Giotto.

In questo luogo stimo bene auuertire tutti quelli, che corro-  
na

*Parte Seconda, Cap. XVII. 301*  
no la Posta, tanto Corrieri, come particolari, che sonate le tre ore di notte, che il gran Duca suol' esser ritirato, non si può entrare in detta Città fino alla mattina, all'aprir delle Porte; che suol farsi allo spuntar del giorno.

## CAPITOLO XVII.

*Viaggio da Roma a Genova.*  
Poste 42.

**V**olendo arriuare a Firenze, ti seruirai di tutto il viaggio già descritto a car. 292. ma piacendoti d'abbreuiar la strada, e non toccar quella Città, arriuato che sei a Poggibonfi per il medesimo cammino, piglia a mano manca, e tira alla Posta di S. Romano. P. 3.

E qui è da auuertire, che chi corre la Posta con spedizioni, ad effetti di poter godere del beneficio di detto accorciamēto, o trauersa, come comunemēte si chiama

ma

ma, deue domandarne la licenza in Roma al Ministro del Serenissimo Gran Duca, la quale presenterà in Siena al Maestro di quella Posta, che glie ne darà vn' altra, in virtù della quale se li conceda il passo.

Alle Fornacette osteria. P. I.

A Pisa Città antichissima già capo di Repubblica. P. I.

Il fiume Arno vi passa per mezzo, e si vede in essa il marauiglioso, e pendente Campanile; vn bel Duomo col Campo santo; l'Arсенale, doue si fabbricano le Galere; vna bella, e fiorita Vniuersità, doue s'insegnano tutte le scienze; vna fontuosa abitazione per la residenza de' Cavalieri di San Stefano; e vna fontana d'acqua perfettissima condottai con gran spesa dal Gran Ferdinando Primo Gran Duca di Toscana. Quanto cattiuu è l'aria in questa Città d'estate, altrettanto perfetta, e benigna è d'inuerno: onde sogliono i Principi

cipi passarvene la stagione, e godere nelle vicine boscaglie le più belle caccie, che si possano immaginare.

Alla Torretta osteria. P. I.

Si passa il fiume Serchio per barca, e chi corre la Posta paga vn giulio per il passo.

A Viareggio. P. I.

Castello de' Lucchesi sul mare, oue s'imbarca per Genoua, nelle filuche, come fanno tutti i Corrieri, essendo il tempo buono; e quando v'è quantità di filuche, si paga da Viareggio a Genoua dodici pezze da otto reali; quando poi ve n'è penuria, quattro doppie di Spagna per ciascheduna.

Il viaggio non è più di noventa miglia di mare; ma quando questo è cartiuo, si segue il cammino per le Poste.

A Pietra Santa Castello, oue anticamente era Feronia, da cui fu detto il paese iui vicino Carferoniana, ora Garfagnana. P. I.

A Mas-

A Massa di Carrara, Città nella Lunigiana, e Ducato del Principe di Carrara della nobilissima famiglia Cybò, che hà illustrato il Mondo con Sommi Pontefici, Cardinali degnissimi di Santa Chiesa, ed altri Personaggi riguardeuoli; le virtù de' quali s'ammirano tutte vnite nell'Eminentissimo Signor Cardinal Alderano Cybò Segretario di Stato di Nostro Signore, e Soprintendente di tutto lo Stato Ecclesiastico.

Quella campagna fa olij, & agrumi di tutta perfezione, e somministra in gran copia bellissimi marmi; de' quali ne viene a Roma la maggior parte, con molta vtilità di quei popoli. P. I.

A Lauenza Castello confine di detto Ducato sulla riuà del mare, e Fortezza di frontiera. P. I.

A Sarzana Città posta alle falde dell'Alpi, e presso alla foce del fiume Magra; patria di Nicco-

*Parte Seconda, Cap. XVII.* 305  
colò V. Sommo Pontefice, che  
li diede il primo Vescouo.

E piazza di frontiera del Ge-  
nouesato, dalla quale si puol'an-  
dare a Lerice per imbarcarsi per  
Genoua, e si fa vna Posta di cam-  
mino, ma fuor di strada: si vâ al  
Borghetto. P. 3.

Si passa a guazzo il detto fiu-  
me assai cattiuo ne'tempi piouo-  
si d'inuerno; e quella gente per  
passarlo vfa gran rigore co'vian-  
danti, facendo pagare cinque, e  
sei scudi per Corriere; e perciò  
conuiene sfuggire tal cammino.

Qui cominciano le disastrose  
montagne di Genoua, e si vâ a  
Materana Borgo. P. 2.

Albracco.

Montagna fierissima, e la più  
alta di tutto il Genouesato. Que-  
sta non è praticabile a passarla  
con caualli; ma si vâ per essa con  
mulicci piccoli, e parte a piedi.

A Sestri di Leuante, Castello  
grosso alla riuâ del mare, doue  
si fabbricano barche, e si cari-  
cano

cano diuerse mercanzie per la  
Riuiera . P. I.

Volendosi imbarcare per Ge-  
noua, benche il mare sia vn po-  
co grosso, si può andare; perche  
si vâ quasi sempre dentro i Porti.  
Si passa il fiume Lauagna .

A Chiauari Castello . P. I.

Si passa la Stura fiume .

A Rapallo Borgo . P. I.

A Recco Castello . P. I.

Si passa il Besagno fiume .

Le vitelle di latte di questo  
luogo sono nominatissime .

A Genoua Città con bellissimo  
Porto, e ben fortificata oue si cō-  
feruano le preziose ceneri di S.  
Gio: Battista. Si è fatta ricca, e po-  
tente con traffichi, massime nella  
Spagna . Hà casini per tutta la  
cāpagna vaghissimi, e riccamen-  
te adornati: e nella Riuiera fan-  
no vini, ed olij esquisite, & agru-  
mi d'ogni sorta, & in grandissi-  
ma copia . P. 2.

CA-

CAPITOLO XVIII.

*Viaggio da Roma a Venezia per  
la via di Firenze. Poste 40.*

**A**Rriunto a Firenze in conformità del viaggio descritto a car. 292. andrai all'Vccellatoio. P. I.

Presso alla strada di Bologna per andare all'Vccellatoio si vede poco lontana la superbissima Villa di Pratolino, che per i giuochi d'acque, maestà, & ornamenti del Palazzo, e comodità delle caccie, può reputarsi fra' più deliziosi, e diletteuoli luoghi d'Italia.

Si passa il fiume Sieue.

A S. Piero a Sieue. P. I.

Al Giogo sommità fastidiosa dell'Apennino. P. I.

Fra S. Pietro a Sieue, e'l Giogo si passa per il Castello di Scarperia, doue sono molte botteghe di coltelli, ed altri ferramenti stimati,

mati : e tutto quel tratto circondato da monti è pieno di Ville con campagna assai fruttifera , che si chiama Mugello, Patria di Dino celebre Legista , e d' altri valent' uomini .

A Fiorēznola Castello. P. I.

Alle Filigare osteria. P. I.

A Loiano Borgo, e Posta nello Stato del Papa. P. I.

A Pianoro Borgo a piè dell' Apennino alla riva d' vn fiume. P. I.

A Bologna Città situata presso il fiume Rheno, e detta con ragione la grassa per la sua abbondanza . Vi sono moltissime cose singolari da offeruare . Nel materiale diuersi Conuenti , e Chiese sontuosissime con rare pitture, in vna delle quali si conserva il corpo della Beata Caterina tutto intero , e sedente ; la Torre altissima degl' Asinelli, che par sempre cadente ; i portici per camminar quasi per tutto al coperto &c. Nel formale si cōsideri poi

poi la residenza, e maestà del Legato Pontificio, & Arcivescovo, ambedue Porporati; infinito numero di studenti; Dame, e Cavalieri in grandissima copia, che si trattano splēdidissimamente, & alla grande. P. I.

A S. Pietro in Casale. P. I. ÷

Al Poggio osteria. P. I. ÷.

A Ferrara. P. I. ÷.

Città in cui risiede il Cardinal Legato, ed il Vescovo per lo più Cardinale. E situata in piano ptesso a vn piccol ramo del Pò, detto Pò morto, da cui vā vn canale a Francolino lontano tre miglia; e si difende dall'inondazioni del fiume con grossi argini. Hà fabbriche nobili, e magnifiche per le quali è stimata vna delle più riguardeuoli Città d'Italia; e la Fortezza erettaui da Clemente Ottauo, che la racquistò alla Chiesa nel 1598. è cosa marauigliosa, e d'immensa spesa. Hà gran circuito; ma non corrisponde il popolo. Veggon-

uifi

uisti le memorie d'Urbano Terzo Pontefice Massimo, dell' Ariosto, di Lilio Giraldi, e d'altri uomini virtuosi .

Si passa il Pò a Francolino cinque miglia distante da Ferrara .

A Rouigo . P.2. ÷ .

E Rouigo Città Vescouile de' Veneziani sul fiume detto Adige, dalla quale il circostante paese si chiama Polesine di Ronigo : L' insigne letterato Celio Rhodigino l'hà resa immortale col suo nascimento .

Si passa il fiume Adige, e si vâ

A Padoua . P.2. ÷ .

Patria d'infiniti valorosi uomini così in lettere, come in arme con vn famoso Studio di medicina, con fabbriche sontuose così sacre, come profane, e col prezioso deposito del Taumaturgo de' nostri tempi S. Antonio : Si può andare per barca .

A Lizafusina . P.2.

Si vâ per mare a Venezia Città con infiniti pregi, che la rendono

*Parte Seconda, Cap. XVIII: 311*  
dono vnica al mondo; e singolarissimi fra gl'altri sono; il Tesoro di San Marco; l'Arsenale, doue stà continuamente à fauorare moltitudine grandissima d'artefici, e di manouali eccellenti. In si fabbricano nauilij d'ogni sorta, si fondono metalli per l'Artiglierie; e si tengono saloni pieni di tutte l'arme; e v'è in somma ogni munizione da guerra così terrestre, come nauale: & in breuissimo tempo metton su, e varano in mare vna Galera con gran stupore de' forestieri. P. 1.

## CAPITOLO XIX.

*Da Roma a Venezia per la Via di Loreto. Poste 45.*

**G**unto che sarai a Loreto per la via descritta a carte 274. t'incamminerai ad Ancona. P. 2.

Città situata dirimpetto alla Dalmazia, e cinta d'ogn'intorno

no di buone mura , che hà dato il nome alla Marca Anconitana. Hà belli edifizij, ed vn Porto famosissimo, e de principali d'Italia: onde vi si veggono continuamente mercanti di Leuante , Greci , Schiauoni , Dalmatini , e d'altre Nazioni d'Europa, che vi fanno gran traffichi . È cosa degna d'offeruazione l'Arco triōfale eretto dal Senato Romano à Traiano Imperadore: e dal Promontorio Crumero , ora detto Monte di S. Ciriaco , si gode vna vista diletteuolissima del mare , della campagna ben coltiuata , e di molte Città, Castelli, e Borghi .

Alle Case abbruciate osteria sulla riu del mare Adriatico, fortificata contro le scorrerie de' Corsari .

P. I.

A Sinigaglia Città del Ducato d'Urbino posta in pianura verso i confini della Marca d'Ancona , & alla bocca del fiume Nigola , che si scarica nell'Adriatico . È galate, forte, e di negozio. P. I.

A Fa-

A Fano Città alla riuua del mar Adriatico, e posta nella via Flaminia in buona, e fertil campagna. Vi sono donne di molta bellezza. P. I. :-

A Pesaro Città, oue risiede il Cardinal Legato d' Urbino: strada sempre lungo il mare. P. I.

Alla Cattolica Borgo. P. I.

A Rimini Città con molte antiche memorie, e che abbonda di tutto ciò, che si può desiderare per il viuere vmano. P. I. :-

A Cesenatico Castello. P. 2.

Qui si lascia il cammino di Bologna a mano manca.

Al Sauio osteria. P. I.

Si passa il fiume Sauio senza ponte.

A Rauenna Città antichissima; residenza già d' Imperadori, di Rè, e d' Essarchi, e per infiniti pregi riguardeuolissima. In oggi è illustrata dalla residenza del Cardinal Legato, e dell' Arciuescouo, che è de' principali d' Italia. P. I.

O A Pri-

**A Primara osteria. P. 2.**

Si passa il fiume Cortellazzo.

**A Magnauacca, oue è vn Forte ben munito, che guarda il Porto di Comacchio, e vi è anche la laguna, ouero canale di mare, per il quale si v' a Comacchio. P. 1.**

**A Pomposa osteria. P. 2.**

V' è il monasterio memorabile per l'Archimandrita S. Guidone Cardinale.

**Fiume Pomposa.**

**A Goro Porto di Venezia presso la bocca del Pò. P. 2.**

**Porto delle fornaci nel Veneziano. P. 2.**

**Fiumi Pò, & Adige, e Porto di Brondolo.**

**A Chiozza Città: ou'è vn'immagine molto miracolosa della Santissima Vergine. P. 2.**

Sono quei popoli braui marinari, e pescatori, & attendono con industria alla cura degl'orti. Sulle lagune, oue s'imbarca per Venezia, e si fanno 25. miglia

*Parte Seconda, Cap. XX. 317*  
glia. Si paga per l'imbarco più, o  
meno secondo i tempi; il solito  
però è tre scudi di moneta Ro-  
mana.

A Venezia.

P. 3.

## CAPITOLO XX.

*Viaggio da Roma a Milano per la  
via di Modana, e Parma.*

Poste 45.

**P**ervenuto che farà il passeg-  
giere a Bologna per il cam-  
mino registrato a carte 308. an-  
derà alla Samoggia osteria posta  
fra Bologna, e Modana. P. 1. :-.

Dopo due miglia di viaggio si  
troua nel Territorio di Castel  
Franco presso a' confini del Mo-  
danese vna Fortezza considera-  
bilissima detta il Forte Urbano  
dal Sommo Pontefice Urbano  
VIII., che per difesa dello Stato  
Ecclesiastico la fondò con im-  
mensa spesa.

Si passa il fiume Panaro, e

O 2 s'en-

s'entra nello stato di Modana.

A Modana Città antichissima, già Colonia de' Toscani; e chiara di tutti i tempi per potenza, e per ricchezza, e per auer prodotti uomini di segnalate virtù, e Dignità eminenti. E' situata fra'l Parnaro, e la Secchia in pianura fertilissima ma paludosa; ed hà vna bella Fortezza fabbricata alla moderna.

P. I. —

A Marzaia.

P. I.

A Reggio Città posta sulla celebre via Emilia, & vna delle antiche Colonie de' Toscani. E ben popolata, & abbondante di tutte le cose necessarie per la vita umana. Hà strade molto belle, e larghe con buone fabbriche: e la Chiesa di S. Prospero è ornata di marauigliose pitture del Correggio; & in quella dell' Ordine de' Serui si conserua vna immagine miracolosissima della Santissima Vergine.

P. I.

A S. Ilario confine fra Parma, e Modana.

P. I.

A Par-

A Parma Città edificata sulla via Emilia, e diuisa in due parti da vn fiume dell'istesso nome: è ampia, ben popolata, e capo del Ducato. Il Palagio del Sig. Duca è superbissimo, & adornato di pitture insigni, siccome tutte le Chiese della Città da celebratissimi pittori Correggio, e Parmigianino; & in quella de' Padri Cappuccini è il Deposito dell'inuitto Capitano de' nostri tempi Alessandro Farnese. La Fortezza è munita con cinque Baluardi alla moderna, e ottimamente prouuista d'armi. L'aria non puol'esser più salubre. P. 1.

Al Borgo S. Donnino Città del Signor Duca di Parma con residenza di Vescouo, oue S. Donnino riceuue la Coronà del Martirio negli anni del Signore 303. P. 2.

A Fiorenzuola buon Castello nella via Emilia presso al fiume Larda. P. 2.

A Piacenza Città posta in luo-

go diletteuole in poca distanza dal Pò sul fine della gran strada Emilia. Fù tanto stimata, e cara a' Romani, che vi eressero il maggiore Anfiteatro che fosse in Italia. Vi si veggono anche in oggi molte antichissime memorie: ma fra l'opere del nostro tēpo è mirabile il fortissimo Castello, fondato da Pier Luigi Farnese, che gira cinque miglia con le fosse.

P. I.

Si passa il Pò.

Al Zorlesco.

P. I.

A Lodi Città posta sul fiume Adda tre miglia in circa lontano dall'antica, che fù fatta Colonia da Pompeo: è di forma rotonda; ed hà alcune Chiese molto ricche e deuote: hà intorno larghissimi campi, e prati per gl'armenti, irrigati da gran quantità d'acqua; onde se ne cauano formaggi, e butirri esquisite, ed ottime carni.

P. I.

Si passa il fiume Muzza.

A marignano, o Melignano

Ca-

Castello diletteuole, e douizioso, oue passa il fiume Lambro. Iui ebbero vna gran rotta li Suizzeri da Francesco Primo Rè di Francia.

P. I.

A Milano.

P. I.

E Milano Città insigne per moltissimi titoli, mà principalmente per il gran popolo, e moltitudine incredibile di Nobili, e d'Artisti d'ogni sorta; per vn'infinità d'edifizii superbi così sacri, come profani, e particolarmente del Duomo arricchito dal sacro Deposito di S. Carlo; per il Castello, che è de'più belli d'Europa; e per la Biblioteca Ambrosiana ripiena di libri esquisite, opera del gran Meccenate de' letterati, e non meno santo, che dotto Federico Borromeo Arciuescouo della sua Patria.

\* \* \* \* \*

## CAPITOLO XXI.

*Viaggio da Roma a Turino.*

Poste 57.

**D**A Roma a Genova conforme è registrato a carte 301. P.42.

A Ottaggio Castello. P.3!

Si passa la Montagna della Rocchetta.

A Pastorana osteria. P.2.

Confine del Genouesato. S'entra nello Stato di Milano nel Territorio d'Alessandria della Paglia, e si passa il fiume Bornia.

A Alessandria della Paglia detta da Alessandro Terzo Sommo Pontefice, che li dette il Vesco-uo. Si fanno in questa Città finissimi lauori di paglia dalle Monache: e vi si passa il fiume Tanaro sopra vn Ponte grande coperto bellissimo. P.2.

A Felizzano Castello. P.1.

Poco lontano da questo luogo s'e-

*Parte Seconda, Cap. XXI.* 323  
s' esce dallo Stato di Milano, e  
s' entra nel Piemonte.

Aste Città, e Fortezza del Pie-  
monte ben presidiata di solda-  
ti, P. 2.

La Gambetta Osteria. P. 1.

S. Michele osteria. P. 1.

Poerino Castello. P. 1.

Trufarello Castello. P. 1.

Turino Città Metropoli del  
Piemonte, oue risiede il Duca di  
Sauoia, Madama Reale, e tutta  
la Corte. Vi passa il fiume Pò.  
Vien detta piccolo Parigi per la  
somiiglianza con quella Corte;  
ed è popolata da grandissimo  
numero di Cauallieri. Cose sin-  
golari sono il Palazzo Ducale;  
l'Accademia, doue vanno di tut-  
te le Nazioni per imparare scien-  
ze, ed esercizi Cauallereschi; e  
l'Albergo delle virtù, doue si  
teffono panni d'oro, e di seta, &  
arazzi. San Giouanni è la Cat-  
tedrale ben ornata di nobilissimi  
marmi; e che hà in custodia il  
sacrofanto Sudario, rispettato

O s già

324 *Il Burattino Veridico*  
già dalle fiamme .

Veggonsi all'intorno Valenti-  
no luogo di delizia con preziose  
pitture; la Veneria, detta merita-  
mēte Regia di Diana, per li spassi  
delle caccie; ed altri bei luoghi.

## CAPITULO XXII.

*Viaggio da Roma a Trento.*

Poste 45. ÷

**F**ino a Bologna l'aucte nella  
descrizione del Viaggio da  
Roma a Firenze a car. 292. e da  
Roma a Venezia a car. 307.

Da Bologna a Castel S. Gio-  
uanni . P. 1. ÷ .

A Buon Porto Villa nel Mo-  
danese . P. 1. ÷ .

Si passa il Fiume Secchia .

Alla Mirandola Città capitale  
di quel Ducato, e Fortezza .

P. 2.

A Concordia Città . P. 1.

Si passa di nuouo il fiume  
Secchia .

A S. Benedetto Terra grossa  
nel

*Parte Seconda, Cap. XXI. 325*  
nel Mantouano. P. I. ÷.

A Mantoua Città antichissima, e forte per esser circondata da vn lago formato dal fiume Mencio, e per la sua comoda situazione popolata, e mercantile; con belle Chiese, e Palagi, fra quali stupendo è quello del Thè per le rare pitture del gran Giulio Romano. Il Sacco che li diedero i Tedeschi nel 1619. la spogliò di cose singolari, e la guastò in gran parte. P. I. ÷.

A Rouere. P. I. ÷.

A Castel nuouo. P. I. ÷.

A Volana. P. I.

Lontano vn miglio per andare a Trento v'è vna Fortezza de' Veneziani detta la Chiusa; e fra essa, e l'Adige serrano la via, da non poter passare se non per vn cancello, con far motto alle Guardie.

A Peri. P. I.

A Rouereto. P. I. ÷.

A Trèto Città, che siede sul fiume Adige n'vna valle circondata

326 *Il Burattinò Veridico*.  
ta da altissimi monti: è mezza  
Italiana, e mezza Tedesca: e vi si  
parlano eccellentemente tutte  
due le Lingue. Sarà sempre nota  
per l'ultimo Concilio Ecumeni-  
co in essa celebrato. P.2.

## CAPITOLO XXIII.

*Viaggio da Roma a Goritia.*  
Poste 47.

**F**Ino a Fuligno l'auete nella  
descrizione del viaggio alla  
Santa Casa a car. 274. e da Fulig-  
no in là come segue.

A Ponte Centesimo Castello  
dell'Umbria. P.1.

Si passa il fiume Topino senza  
ponte assai cattiuo per l'inuerno,  
auendo vn fondo pantanoso, e  
voragini coperte di tenace fàgo.

A Nocera Città dell'Umbria.  
P.1.

Si beue l'acqua perfetta, che  
passa per ricche miniere; e v'è la  
comodità de' Bagni.

A

A Gualdo Castello dell'Umbria sopra vn colle: dicesi fabbricato da Longobardi. P. I.

A Sigillo Castello. P. I.

A Scheggia osteria. P. I.

A Cantiano Castello munito sopra vn fiume dell'istesso nome. P. I.

A Acqualagna Castello. P. I.

Qui fu sconfitto, e ferito mortalmente Totila da Narsete Eunuco.

A Fossombrone Città Vescouile. P. I.

Vi abbondano buone lane.

A Fano Città. P. I. ÷.

A Pesaro Città. P. I.

Alla Cattolica Borgo. P. I.

A Rimini Città. P. I. ÷.

A Cesenatico Castello. P. 2. ÷.

Si lascia il cammino di Bologna a mano manca.

Al Sauio osteria. P. I.

Si passa il fiume di questo nome.

A Rauenna Città. P. I.

A

A Primara osteria. P. 2.

Si passa il fiume Cortellazzo.

A Magnauacca. P. 1.

A Pomposa osteria. P. 1.

Fiume Pomposa.

A Goro Porto presso la bocca del Pò. P. 2.

Fiume Pò, Adige, e Porto Brondolo.

A Chiozza Città, oue s'imbarca per Venezia su le lagune, e si fanno miglia 25. P. 2.

A Mestre Castello grosso, e ricco sul fiume Musone; oue si fanno le vetture per ogni parte: e si fa il viaggio in gondola pagandosi vno scudo per andare a Treviso Città nel Friuli. P. 1.

In questa Città nacque Benedetto Vndecimo Sommo Pontefice. Fra essa e'l seguente Castello si passa il fiume Piaue in barca, ma non di notte.

A Conegliano presso al fiume Motregar. P. 2.

A Sacile già Città, ora grosso Castello

*Parte Seconda, Cap. XXIII. 329*  
stello sul fiume Liuenza. P. 1.

A Codroipo Terra. P. 1.

A Pordenon Terra. P. 2.

A Palmanoua Fortezza benissimo munita d'artiglieria, e d'ogni sorta d'armi, e ricinta di mura-  
glie, e baluardi reali secondo  
le migliori regole: ed a ragione  
tenuta con gran gelosia da' Si-  
gnori Veneziani per sicurezza, e  
quiete d'Italia, essendo Piazza  
di Frontiera, oue si passa il Ta-  
gliamento fiume. P. 2.

A Goritia Città Imperiale nel  
Friuli, prima di giugnere alla  
quale si troua la Fortezza di Gra-  
disca parimente Imperiale, e sù i  
confini del Veneziano. P. 2.

## CAPITOLO XXIV.

*Viaggio da Roma a Altorf, e  
Lucerna. Poste 71.*

**D**A Roma a Genoua come  
a car. 301. P. 42.

Al Ponte Decimo, oue si pas-  
sa

- fa il fiume Serio . P. I.  
 Si sale, e si discende il Zouo  
 monte, e si v' a Ottaggio. P. I.  
 Si passa vn fiumicello .  
 A Serualle . P. I.  
 Alla Bettola . P. I.  
 Si passa la Scriuia fiume .  
 A Tortona Città antica. P. I.  
 Si passa il Curone fiume .  
 A Voghera, oue si passa la Staf-  
 fora . P. I.  
 A Pancarana . P. I.  
 Si passa il Pò, & il Granolone.  
 A Pauia, oue si passa il Tesi-  
 no . P. I.  
 A Binasco . P. I.  
 A Milano . P. I.  
 A Como Città situata sul lago  
 di questo nome, in cui sono da  
 obseruarsi molte memorie di C.  
 Plinio Secondo, e di Paolo Gio-  
 nio, che vi fece vn nobil Museo.  
 Questa Città essendo stata riedifi-  
 cata n'vna bellissima pianura, e  
 sul lago, è diuenuta douiziosa,  
 e piena d'ogni bene: non hà pe-  
 rò auuto, ne aurà maggior pre-  
 roga-

rogatiua, che l'auer dato al Mōdo il Sommo Pontefice INNO-CENZIO XI. che nel supremo gouerno della Chiesa Cattolica, a cui presiede, vnisce perfettamenteemente al zelo ardentissimo di Religione, & alla cura Pastorale l'amore verso i sudditi, il beneficio delli Stati, & ogn'altra parte, che conuiene ad vn'ottimo, e degnissimo Principe. P. 3.

Lugano buon Castello, al quale si vā trauerfando alcune montagne dopo auer nauigato la maggior parte del lago di Como. P. 1.

Belinzona. P. 2.

S'entra poi per la Valle Leuontina, doue non sono Poste, ma si paga per Poste.

A Glornigo. P. 2.

Airola montagna. P. 2.

Ortera montagna. P. 2.

Nel distretto di Betzeling si troua l'altissima, e spauentosa montagna di S. Gotardo, che in tempo d'inuerno non si può passare

fare senza gran fatica, e pericolo; precipitando taluolta da quegli altissimi gioghi masse conglobate di neue, e di sassi, che opprimono i poueri passeggicri. Ma più d'ogn'altra cosa apporta orrore, e rischio della vita il ponte, chiamato perciò dell' Inferno; doue la Russa fa così gran rumore, che afforda i viandanti; e colle sue acque che cascano furiosamente da alto, scappa aiutata dal vento a lastricare il detto ponte di diaccio: onde i pedoni medesimi stentano a passarlo, andando carponi per assicurarsi da' venti rabbiosi, che d'improviso si leuano. Si superano però queste difficoltà di viaggio n'vn giorno solo, mentre il tempo non sia contrarissimo; poiche l'erta del monte non è più di mezza lega, ed altrettanto la calata: & il resto del cammino disastroso non passa due leghe.

A Altorf capo d'vn Cātone de' Svizzeri detto Vren.

P. 3.

N'vn

• N'vn luogo detto Fiora iui vicino si possono imbarcare i passeggeri sul lago di Lucerna, e nauigando con ogni comodo, giugnere in sett'ore a quella Città, distante quattro leghe Tedesche, per le quali si paga a ragione di Poste quattro. P.4.

Stimo opportuno auuertire in questo luogo, che per questa strada è anche frequentato il viaggio per Fiandra, come assai più breue, e più ageuole, non ostante gl'accennati pericoli; imbarcandosi similmente a Fiora, di doue in due giorni s'arriua a Basilea; e di là colla corrente del Rheno si peruiene velocemente in Fiandra.

In oltre quando la strada più diretta del Piemonte è impedita dalle guerre, vien frequentata questa per passare in Francia, cioè andando dal Dominio Veneto a Grigioni, e di là a Zurich vno de' Cantoni de' Suizzeri, a Baden, a Soloturn, al paese de' Bernesi, e  
di

di là a Lione &c. & è comoda , e buona strada, non solamente per le Poste introdotte a spese del Rè Cristianissimo , ma perche rare volte vi s'incontra gente di mal' affare, per il gran rigore con cui si castiga .

## CAPITOLO XXV.

*Viaggio da Roma a Palermo .*

Poste 71. ÷ .

**D**A Roma a Napoli come a car. 283. P. 16.

Alla Torre del Grcco. P. 1.

Alla Torre della Nunziata .

P. 1. ÷ .

A Nocera de' Pagani . P. 1.

Città nel Principato Citra detta così da quei Saracini, che sotto Federico Secondo cacciati di Sicilia vi abitorno . Gode in oggi titolo di Ducato , & appartiene alla Casa Barberina .

A Salerno Città capitale del Principato Citra con vna Fortezza ,

za, e Porto capace nella spiaggia del mar Tirreno. In tempo de' Rè di Napoli si daua a' Primogeniti con titolo di Principato. La Scuola famosa di Medicina, ed il numero grande degl'vomini letterati, che hà sempre auuto gl'hà data gran riputazione: ma sopra tutto l'anno illustrata le Reliquie del glorioso Apostolo, & Evangelista S. Matteo. P. I.

A Tauerna Pinta. P. I.

A Euoli ricco Castello situato nella Prouincia del Principato Citra, e nel più ameno, e fertil tratto di paese, che possa immaginarsi. In oggi è Ducato della nobilissima famiglia d'Oria.

P. I.

Allo Scorso. P. I. ÷ .

Ad Auletta. P. I. ÷ .

Alla Sala. P. I. ÷ .

Di qui poco distante si passa il fiume Molse.

A Casal nuouo. P. I. ÷ .

Al Lago nero. P. I.

A Lauria Castello nella Basilicata,

cata, che hà dato alla luce l'Eminentissimo Signor Cardinal Brancati Lauria, portato alla Porpora dalla sua singolar dottrina, e particolarmente nelle materie Teologiche, ed Ecclesiastiche.

P. I.

A Castelluccio.

P. I.

A Rotonda.

P. I.

A Castro Villari.

P. I. . . .

A Esaro.

P. I.

A Lafico.

P. I.

A Pontoni.

P. I.

A Cosenza Città Metropoli della Calabria (oue si passa il fiume Busento, celebre per la sepoltura d'Alarico Rè de Goti) e reputata fra le principali del Regno per fertilità; e per nobiltà de' suoi Cittadini.

P. I.

A Bellito.

P. I. . . .

A Martorano Città piccola della Calabria Citra posta sul fiume Sabato, ma antichissima, ed amicissima de' Romani, a fauor de' quali s'oppose vigorosamente al Rè Pirro.

P. I.

A

A S. Biagio. P. I.

Al Fondico della Sica. P. I. ÷.

A Monte Leone Città in colle nella Calabria Ultra, distante quattro miglia dalla spiaggia del mar Tirreno. Hà pochi abitatori; & è Ducato della chiarissima famiglia Pignattella. P. I. ÷.

A S. Pietro di Melito. P. I.

A Drofi. P. I.

A Seminara Castello molto celebre, cresciuto dalle rouine della Città detta Tauriano nella Calabria Ultra; e nominatissimo per vna gran rotta data da Franzesi a Ferdinando d'Aragona Rè di Napoli. In oggi è Ducato del Principe di Cariati della nobilissima famiglia Spinelli. P. I.

A Passi di Solano. P. I.

A Fiumara di Moro Cast. P. I.

Qui s'inbarca per otto miglia del Faro; e se ne fa sette per terra; e si v

A Messina. P. 2.

Bellissima Città nella Val Demona con vn Porto capacissimo,

mo, ed altrettanto sicuro, e frequentato, e con fortissime mura glie con quattordici Baluardi, e cinque Fortezze, o Castelli; fra'quali quello di S. Saluadore, che domina il suddetto Porto. I Vice-Rè sogliono alle volte farui la loro residenza.

Da questa Città di Messina a quella di Palermo non vi sono Poste regolate: ma conuiene in Messina pigliar le mule, delle quali se ne trouano molte auuezzze a andar per quelle montagne con sicurezza, e prestezza: il qual viaggio essendo di cēto cinquanta miglia, per quāta diligenza si faccia, non si puol fare in meno di due giorni, e mezzo.

Quando conuiene a' Corrieri andarui per la Posta, o in diligenza, sogliono pagar dette mule per tal viaggio per venti Poste.

P, 20.

Per questa strada si passano diuersi monti, e particolarmente il Namari, Aerei, e Madonia. Conuiene

conuiene anco passare diuersi fiumi, come Termini, Salso &c.

Per non interrompere la serie de' Viaggi d'Italia, che si staccano da Roma, hò voluto riserbar per gl'vltimi Capitoli, che trattano di questa Prouincia alcuni Viaggi più necessarij, che attrouerano per la medesima.

## CAPITOLO XXVI.

*Viaggio da Milano a Venezia per  
la via di Cremona, e Mantoua.*

Poste 19.

**A** Marignano Castello. P. 1.

Si passa la Muzza fiume.

**A** Lodi Città. P. 1.

**A** Zorlesco. P. 1.

**A** Pizzighettone Castello con vna munitissima Fortezza, in cui stette Francesco Primo Rè di Francia preso a Pauia: oue si passa il fiume Adda. P. 1.

**A** Cremona Città. P. 1.

V'è vna Torre d'altezza marauil-

P

raui-

raugliosa con vna fortissima,  
Rocca, e molt'altre singolarità  
da vederfi .

Alla Plebe di s. Giacomo. P. I.

A Voltino vltima Posta del  
Milanese . P. I.

S'entra nel Mantouano, e si  
passa l'Oglio fiume.

A Marcaria . P. I.

Al Castelluccio . P. I.

A Mantoua capitale di quel  
Ducato . P. I.

Qui si passa il lago formato  
dal Mincio sopra i ponti, & anco  
si passa il Teyone fiume .

A Castellaro . P. I.

Si passa il Tartaro fiume .

A Sanguenetto Veronese .

P. I.

Si passa il Daniello fiume, & a  
Legnago il Castelludes .

Alla Beuilacqua . P. I.

A Montagnana ampio Ca-  
stello del Territorio Padouano,  
oue si passa il fiume Nouo. P. I.

A Este già Città Vescouile,  
ora Castello, di cui sono stati  
lun-

lungo tempo padroni li Serenissimi Principi già del Ducato di Ferrara, ed ora di Modana, e Reggio. P. 1.

A Padoua Città, alla quale si può andare in barca. P. 1.

A Lizafusina doue parimente si può andare in barca. P. 2.

A Venezia Città per acqua. P. 1.

## CAPITOLO XXVII.

*Viaggio da Venezia a Genoua per la via di Parma.*

Poste 23.

**D**A Venezia a Lizafusina. P. 1.

A Padoua, oue si passa la Brenta. P. 2.

A Este doue si può andare giù per il fiume a seconda. P. 1.

A Montagnana. P. 1.

Alla Beuilacqua. P. 1.

Si passa il Daniello.

A Sanguenetto. P. 1.

Si passa il Tartaro.

P 2

A

342 *Il Burattino Veridico:*

- A Castellaro . P. I.  
Si passa il Teyone .  
A Mantoua . P. I.  
A Borgo forte . P. I.  
A Mora , oue si passa il Pò .  
P. I.  
A Guastalla Principato. P. I.  
A Bersello . P. I.  
Si passa la Lenza fiume .  
A Parma Città . P. I.  
Si passa il Taro fiume pericoloso.  
A Fornouo Castello illustre per  
la battaglia di Carlo VIII. P. I.  
A Borgo di Val di Taro .  
P. I.  
Si passano li mōti, e poi la Ma-  
gra, & il Pogliasco fiumi .  
A Varase . P. I.  
A Sestri . P. I.  
Si passa il Lauagna fiume .  
A Chiauari Castello . P. I.  
Si passa lo Sturla fiume .  
A Rapallo Castello . P. I.  
A Recco . P. I.  
A Bolignano . P. I.  
Si passa il Besagno fiume .  
A Genoua . P. I.  
CA-

## CAPITOLO XXVIII.

*Viaggio da Milano a Genova.*  
Poste 10.

**A** Binasco Borgo. P. 1.  
A Pavia Città chiarissima della Lombardia, posta sul fiume Tesino con vn ponte nobilissimo di pietra, che per la sua magnificenza, e struttura non è inferiore ad alcun'altro, che sia in Italia. E celebre nell'Istorie per diuersi Assedij, e molto più per auer prodotti uomini segnalatissimi per santità, per dottrina, e per valor militare. Non si lasci di vedere dalla banda di Settentrione la famosissima Certosa.

P. 1.

Si passa il Granolone, e dopo il Pò.

A Pancarana. P. 1.

A Voghera grosso Castello, oue si passa la Staffora. P. 1.

A Tortona Città Vescouile

P 3 appref-

344 *Il Burattino Veridico* :  
appresso al fiume Scriuia di grād'  
antichità, e con vna Cittadella  
fortissima, di cui fù tentata in-  
vano l'espugnazione non è gran  
tempo. P.I.

Si passa il detto fiume.

Alla Bettola. P.I.

A Seraualle Castello. P.I.

Si passa vn fiumicello.

A Ottaggio. P.I.

Si sale, e discende il Zouo  
monte.

A Ponte Decimo. P.I.

Si passa il Serio fiume.

A Genoua. P.I.

## CAPITOLO XXIX.

*Viaggio da Roma a Parigi.*

Poste 143. ÷.

**F**Ino a Turino stà descritto a  
car. 322. &c. P. 57.

E di là, come segue.

A Riuoli Castello. P. I. ÷

A S. Ambrogio. P. I.

Alla Giacconiera. P. I.

Alla Foresta. P. I.

Do-

Dopo auer camminato circa due miglia si troua Susa Città ben forte, e Chiaue d'Italia per la parte dell'Alpi, che hà dato il nome alla Valle di Susa.

A Noualesa. P. I.

Si passa la Doria fiume.

Qui si comincia a salire il Mōsenis montagna asprissima, e quiui si pigliano gl'vomini, che portano in sedia, mentre in tempo d'inuerno non si puol caualcare dal diaccio, e dalle neui. Chi si vuol far portare per tutta la montagna fino a Lasnebourg, paga tre scudi di moneta di Francia: e sono quattr'vomini detti Maroni, che s'arrampicano per le montagne come capre, e non curano i freddi, ne i venti. Chi poi si vuol far portare solamente per la scesa della montagna, e seruirsi di muli per la salita paga solo vno scudo di detta moneta fino a Lasnebourg.

A Tauernette in mezzo alla detta montagna. P. I.

P 4

Pri-

Prima che s'arriui a detta Posta, si troua vn'osteria chiamata la Gran croce, doue tutti i passeggeri pigliano qualche rinfresco per il patimento, che anno auuto nel salir la montagna; tanto più che in detta Posta della montagna non vi si troua niente; & in dett'osteria della Gran croce vi sono buone pernici, e vino perfettissimo.

A Lasnebourg. P. I.

Qui non corre più la moneta del Piemonte, ma comincia la moneta Sauoiarda: e quella di Francia è la migliore.

A Braman. P. I.

A S. André Castello. P. I.

A S. Michel. P. I.

Si passa il fiume Larch.

A S. Jean de Morienne. P. I.

A la Chambre. P. I.

Erpierre. P. I.

Aigue belle. P. I.

Mal Tauerne. P. I.

Mont-Meillan. Cittadella di

Sa-

*Parte Seconda, Cap. XXIX.* 347  
Sauoia per sito, e per arte fortissima . P. I.

Si passa il fiume Larch .

Chambery, o, come si pronunzia, Sciambery Città Metropoli di Sauoia sul fiume Laise, nella quale risedeuano i Duchi, quando non era vnito il Piemonte. P. I.

Qui non si passa più la montagna d'Aigue belette ( la quale diuide la Francia dalla Sauoia, e si chiama fin ad oggi il passo d'Annibale ) auendo il Signor Duca fatta vna strada per il cammino detto della Grotta, che vuol dire il giro di detta montagna d'Aiguebelette tutta piana, e lauorata con lo scarpello in molti luoghi. Da Sciambery per andare al Pōte Buonuicino per questa nuoua strada, si cambiano i caualli, e si paga per quattro Poste, e mezza. Qui si cominciano a pagar le Poste soldi quaranta per ciascheduna, e soldi cinque al postiglione .

Al Ponte Buonuicino Castello

P 5           mez-

mezzo di Sauoia, e mezzo di Frã-  
cia; qual diuisione vien fatta dal  
ponte sul fiume Guye. P. 3.

Vigha Borgo. P. 1.

La Tour du pin Castello .

P. 1.

Vaciera Borgo. P. 1.

Borgogni Castello. P. 1.

La Valpeliere Castello- P. 1.

S. Laurens Castello. P. 1.

Bron casa in campagna .

P. 1.

A Lione Città Metropoli del  
Lionese di grandissimo traffico;  
e dopo Parigi la maggiore, e  
più popolata della Francia. Vi  
passano per mezzo due bellissimoi  
fiumi, il Rhodano, e la Saona; e  
vi sono moltissime cose da offer-  
uare, e fra l'altre, macchine stu-  
pende d'oriuoli con curiose, e  
varie operazioni: con vna Do-  
gana, che rende al Rè molti mil-  
lioni di lire ogn'anno; e vi si ba-  
da con grand'attenzione. Quiui  
i Corrieri quando giungono di  
notte, e che il ponte della Pac-

cot-

*Parte Seconda, Cap. XXIX. 349*  
 cottiera è chiuso, nō possono entrare in Lione fino a che s'apra la Porta; il che segue allo spuntar del giorno: e tutti sono condotti dalle Guardie auanti Monsignor Arcinescouo, al quale deuono dire doue vanno, e per qual parte vogliono passare; e riceuendone viglietto da darfi al Maestro di Posta de'caualli, partono a loro piacere: & in assenza dell'Arcinescouo supplisce il Prcuosto de' mercanti.

La Tour .

P. I.

La Breſle Caſtello .

P. I.

La Croiſette Terra .

P. I.

Tarrare Caſtello in montagna .

P. I. ÷

La Fontaine Caſtello .

P. I.

S. Saphorin .

P. I.

L'Hospital .

P. I.

Roüen, in Italiano Roano, Città capo della Normandia col Parlamento. Vi passa per mezzo il fiume Senna; e s'imbarca per Orleans, e per Niuers .

P. I.

S. Germain Caſtello .

P. I.

350 *Il Burattino Veridico* .

La Pacaudiere Castello.	P. I.
Le Bois droit.	P. I.
La Palisse, Terra grossa, oue si fanno buonissimi stiuiali .	P. I.
S. Gerant .	P. I.
Varenne Terra .	P. I.
Le Scerole Castello .	P. I.
Bessay Castello .	P. I.
Busi Castello .	P. I.
Moulins Città capo del Du- cato di Borbone sul fiume Allier frequentata prr li Bagni, che vi sono .	P. I.
Ville Neufue .	P. I.
Chantenay Terra .	P. I.
S. Pierre le Moustier Castello .	P. I.
Gorny Castello .	P. I.
Magny osteria .	P. I.
Niuers Città capitale della Prouincia Niuernese con titolo di Ducato posta su la Loyre, oue si vede vn ponte con venti ar- chi : è Ducato de' Signori Māci- ni di Roma .	P. I.
Pugues .	P. I.
	Bar-

*Parte Seconda, Cap. XXIX. 351*

Barbe de Loup osteria.	P. I.
La Charitè, Città piccola sul fiume Loyre, ou'è vn ricco Priorato.	P. I.
Astene Castello.	P. I.
Pouilly Castello.	P. I.
Mal Tauerne osteria.	P. I.
Cosne Castello.	P. I.
La Selle.	P. I.
Nouì Terra.	P. I.
Bony Terra.	P. I.
Vison Castello.	P. I.
Briare Castello della Gallia Celtica.	P. I.
Belier osteria.	P. I.
Busi osteria.	P. I.
Befars osteria.	P. I.
La Buisiciere.	P. I.
La Comoditè.	P. I.
Magni.	P. I.
Montargis Città bella sul fiume Loing nel paese del Gastinois.	P. I.
Perche.	P. I.
Prefontaine osteria.	P. I.
Scatalandon Castello.	P. I.
Bon Moulin.	P. I.
Nc-	

Nemurs Città capo di Ducato.

P. I.

Buron osteria .

P. I.

Fontane Belleau, che dagli Italiani si dice Fontanablò, Borgo nobile, e popolato nella Prouincia dell'Isola di Francia, con vn superbo Palazzo fabbricato da Francesco Primo, e da Henrico Quarto; ed arricchito al maggior segno dal regnante Monarca, che vi fa taluolta soggiorno .

P. I.

Chilly Castello .

P. I.

Sonnette Castello .

P. I.

Esonne Terra .

P. I.

Ris .

P. I.

Lombouyeau .

P. I.

Ville Luisue .

P. I.

Paris .

P. I.

## CAPITOLO XXX.

*Viaggio da Marsaglia a Lione .*

Poste 3 f.

**P** Ennès .

P. I.

Aix .

P. I.

Ck.

Città bella, e popolata in pianura, che v'è ogni giorno crescendo. E capitale della Prouenza: v'è il Parlamento: e vi risiede il Governatore, e l'Arciuescouo, che al presente è l'Eminentissimo Signor Cardinal Grimaldi Soggetto di vita molto esemplare, e di rignardeuoli doti. Da questa Città si v'è in Auignone; e non vi sono Poste: prima però v'erano le Poste regolate. I caualli da detta Città conducono a dirittura in Auignone; e si paga per sette Poste, benchè non sieno che cinque: onde dirò.

**A Auignone. P.7.**

E questa Città, e sua Contea del Pontefice, che più di settant'anni v'hà tenuta la sua Sede; hà vn bellissimo ponte, & il numero settenario è suo fauorito: essendoui di considerabile sette Porte, sette Collegij &c. ed è governata dal Vice-Legato di Sua Santità, che vi risiede con altri Vffiziali della Sede Apostolica.

**Lc**

354 *Il Burattino Meridico.*

Le sue mura sono bagnate dal fiume Rhodano, il quale si passa.

S. Genie. P. I.

Valquerres. P. I.

Counaut. P. I.

Bagnols. P. I.

Pont S. Esprit Città, così detta, da vn ponte con diciotto archi sopra il Rhodano di mirabile struttura. P. I.

Qui v'è la Dogana rigorosa.

La Palù. P. I.

Pierre latte. P. I.

La Fontaine. P. I.

Montlimar. P. I.

La Gourgoude. P. I.

Loriol. P. I.

La Paillasse. P. I.

Valence Città grande, e ben popolata nel Delfinato con vna buona Fortezza, & Vniuersità. Hà dato il nome alla region vicina, che gode titolo di Ducato.

P. I.

Rocchette. P. I.

Tain. P. I.

S. Val-

*Parte Seconda, Cap. XXX. 355*

S. Vallier . P. I.

S. Rambert . P. I.

Le Peage . P. I.

A Viëna Città del Delfinato alle radici d'vn colle con vn ponte sopra il Rhodano. Clemente

Quinto Pontefice vi tenne vn

Concilio vniuersale . P. I.

S. Saphorin . P. I.

Begude . P. I.

Lion . P. I.

## CAPITOLO XXXI.

*Viaggio da Perpignano a Lione .*

Poste 50.

**S** Alses . P. I.

Fictou . P. I.

Ville Falce . P. I.

Si passa vn fiume .

A Narbona Città la prima Colonia, che conduceffero i Romani fuori dell'Italia, e che si attribuisce la nascita di Marc'Aurelio Caro ottimo Imperadore, e di Numeriano, e Carino suoi figliuo-

gliuoli inalzati similmente all' Imperio . P. I.

Nissan . P. I.

Beziers Città della bassa Linguadoca, posta in monte, e sul fiume Orbe con molto popolo .

P. I.

S. Hubery . P. I.

Louppian . P. I.

Gigen . P. I.

S. lean de Bedas . P. I.

Monpellier Città . P. I.

Colombiere . P. I.

Lunel . P. I.

Vehaut . P. I.

Nimes Città nella Gallia Narbonense, oue si vede vn' Anfiteatro con molt' altri vestigij d' antica nobiltà, e grandezza .

P. I.

(S. Gernais . P. I.

Sargnac . P. I.

Bagnols . P. I.

Pont S. Esprit . P. I.

Da questa Città fin' a Lione è notato il Viaggio nell' antece-

*Parte Seconda, Cap. XXXI. 357*  
tecedente da Marsiglia a Lione a car. 352. P. 31.

## CAPITOLO XXXI.

*Viaggio da Parigi a Nansy.*  
Poste 28.

<b>B</b> Ondis .	P. 1.
Villeparisis .	P. 1.
Fresne .	P. 1.
Meaux Città sul fiume Marne nella Prouincia detta Bria , an- nessa alla Sciampagna .	P. 1.
S. Jean .	P. 1.
La Ferte .	P. 1.
Sitry .	P. 1.
Chezy .	P. 1.
Chasteau Thierry bella Città nella Sciampagna presso al detto fiume , che gode titolo di Du- cato .	P. 1.
S. Auuigny .	P. 1.
Port Abinson .	P. 1.
Merdeux ,	P. 1.
Pliuaut .	P. 1.
Lailon .	P. 1.
Cha-	

358 *Il Burattino Veridico .*

Chaalons Città grande, e forte della Sciampagna sotto l'Arcivescouo di Reims . Inui vicino fù soggiogato Attila da' Franzesi, e da' Romani ,

Chepy . P. I.

Mutigny : P. I.

Vitry , P. I.

Acey . P. I.

S. Dizier Città bē forte. P. I.

Aunoy . P. I.

Nan le Grand . P. I.

Ligny . P. I.

S. Aubin , P. I.

Void . P. I.

Lay . P. I.

Toul Città della Lorena , già capo de' Leuci nella Gallia Belgica , e posta su la Mosella .

P. I.

Nansy Città Metropoli della Lorena , e residenza de' suoi Duchi. E bagnata dal fiume Meurte. I Franzesi l'anno 1661. la smantellarono ,

P. I.

CA-

CAPITOLO XXXII.

*Viaggio da Narbona a Tolosa.*

Poste 11.

<b>V</b> Ille d'aigne.	P. 1.
Mons.	P. 1.
Barberat.	P. 1.

A Carcassona Città forte sul  
funic Aude, e nominata per la  
bontà delle sue lane.

P. 1.

Ville seiche.

P. 1.

Ville peinte.

P. 1.

Castelnau d'Array.

P. 1.

Villefranche.

P. 1.

Mongiscart.

P. 1.

Castenet.

P. 1.

Tolosa.

P. 1.

Questa Città è capo della Lin-  
guadoca, e Sede del Parlamento,  
oue si parla benissimo Francese,  
e Spagnuolo; ed è bella, gran-  
de, ricca, e piena d'ogni sorta di  
mercanzie, e sempre più li cre-  
sceranno i traffichi, e diuenterà  
Emporio celebre dell'Oceano, e  
del

dei Mediterraneo, quando sia ridotto alla sua vltima perfezione, e pratica il taglio, e spazioso canale per la congiunzione de' due mari, che principia da questa Città con opera, e spesa immensa del regnante Luigi Decimoquarto, affincbe le nauì con l'aiuto de' fiumi Aude, Lers, Fresquelo, Sora, ed altri minori, che scendono dal monte Nero, possano andare dalla Città fino allo Stagno di Moguelone; & a Capo di Set nella spiaggia del mar Mediterraneo: e per il contrario dal detto Capo di Set a Tolosa, e di là per la Garonna, e Bordeaux, e fino all'Oceano; con grandissima vtilità di tutta la Linguadoca.



CA-

CAPITOLO XXXII.

*Viaggio da Tolosa a Bordeaux.*

Poste 15.

<b>S</b> aint Geory.	P. 1.
Grifoles.	P. 1.
Montesch.	P. 1.
Castel Sarasin.	P. 1.
Malauze.	P. 1.
La Magistere.	P. 1.
Coqlardy.	P. 1.
Agen.	P. 1.
Port Sainte Marie.	P. 1.
Toruins.	P. 1.
Marmande.	P. 1.
La Reole.	P. 1.
S. Macaire.	P. 1.
Le Beguay :	P. 1.

Bordeaux Città su la Garonna,  
e capitale della Guienna, egre-  
giamente fortificata, e con mol-  
te vestigia d'antichità, e parti-  
colarmente d'un superbo Anfi-  
teatro.

P. 1.

CA-

## CAPITOLO XXXIII.

*Viaggio da Nantes a Parigi .*

Poste 45.

<b>B</b> Arre de mauues .	P. I.
Oudon .	P. I.
Ancenis .	P. I.
Varade .	P. I.
Ingrande .	P. I.
S. George .	P. I.
La Roche .	P. I.

Angers Città capo dell'Angiò  
bagnata dal fiume Mayne: stà  
sotto l'Arciuescouo di Tours.

	P. I.
La Daguenerce .	P. I.
S. Maturin .	P. I.
Les Rosiers .	P. I.
S. Martin .	P. I.
Sainte Caterine .	P. I.
Chouze .	P. I.
Les tres Volets .	P. I.
Langest .	P. I.
Maille .	P. I.

Tours Città Archiepiscopale,  
capo

capo della Turona alta, e situata in paese fecondissimo su' fiumi Loyre, e Cher, che la circondano; e con bellissimi ponti. I natali di San Martino, e di S. Gregorio Turonense bastano a renderla immortale. P. I.

Mont Louys. P. I.

Amboise Città capo della Turona bassa, e nota assai nell'Istorie per la congiura contro il Rè Francesco Secondo; e per l'origine delle sedizioni, che trauagliarono tanto la Francia. P. I.

Le hault Chantier. P. I.

Vefues. P. I.

Chouzy. P. I.

Blois Città: è così amena, e bella, che allettò già i Rè ad abitarui. P. I.

Monthuaut. P. I.

Muide. P. I.

S. Laurens. P. I.

Trois Cheminees. P. I.

Clery. P. I.

S. Mesmut. P. I.

Orleans Città bellissima, e

Q ben

ben popolata, con campagna fertile all'intorno, che ebbe già i suoi proprij Rè. V'è vn fiorito, e celebre Studio di Giurisprudenza; & è celebre nell'Istorie per molti titoli, e particolarmente per l'assedio degl'Inglesi detto il grande, e d'altri; per il valore della sua celebre Pulcella; e per l'instituzione dell'Ordine di San Michele.

Sercotes.	P. I.
Artenay.	P. I.
Chateau Gaillard.	P. I.
Toury.	P. I.
Boisseau.	P. I.
Angerville.	P. I.
Guillernal.	P. I.
Estampe.	P. I.
Bonne.	P. I.
Chatre.	P. I.
Linas.	P. I.
Longumeau.	P. I.
La Reyne.	P. I.
Paris.	P. I.

CA-

CAPITOLO XXXIV.

*Viaggio da Tolosa a Lione per la  
via di Rodes . Poste 26.*

<b>L</b> Ille .	P. I.
Rabasteins .	P. I.
Ville neuue .	P. I.
Monestier .	P. I.
Le Pont de Seiron .	P. I.
La Maison neuue .	P. I.
La Bourie . . .	P. I.
Rodes Città de Rutheni nella Gallia Aquitanica .	P. I.
Espantrou .	P. I.
La-Guiolle .	P. I.
La Cain .	P. I.
La Nau . . .	P. I.
S. Flour Città Vescouile presso al fiume Larder , e capitale dell' Aluernia superiore ; la quale è fondata sopra vn masso tagliato perpendicolarmente .	P. I.
La Rousure .	P. I.
La Volte .	P. I.
Pontargue .	P. I.

Q 2

S. Ba-

S. Badel .	P. I.
Craponne .	P. I.
Pont temperat .	P. I.
Estiuarelle .	P. I.
S. Marcelin .	P. I.
S. Calmier .	P. I.
Chazelle .	P. I.
Yseron .	P. I.
Maison blanche .	P. I.
Lion .	P. I.

## CAPITOLO XXXV.

*Viaggio dalla Roccella a Poictiers .*

Poite II.

<b>D</b> Ampierre .	P. I.
Nouaille .	P. I.
Courson .	P. I.
Sanfay .	P. I.
Niort grosso Castello ne' con- fini del Poictou .	P. I.
L'Isle Dieu .	P. I.
S. Maixent .	P. I.
Ville Dieu .	P. I.
Lu signan .	P. I.
Colombier .	P. I.

Poictiers Città sul fiume Clain,  
capo del Poictou , e ornata d'un  
insigne Accademia. P. I. CA-

CAPITOLO XXXVI.

*Viaggio da Clermont a Orleans.*

Poste 22.

<b>R</b> iom.	P. I.
Aigueperse.	P. I.
Guiat.	P. I.
Gensac.	P. I.
Chantelle Vielle.	P. I.
Mont maraut.	P. I.
Ville franche.	P. I.
Cosne en Bourbonnois.	P. I.
La Bruierre.	P. I.
Ainay.	P. I.
Pont d'Ids.	P. I.
Dun le Roy.	P. I.
S. Iust.	P. I.
Bourges Città capitale del Ber-	
ry sul fiume Auron con vna ce-	
lebre Vniuersità, e Studio di leg-	
ge.	P. I.
Longuy.	P. I.
Neuuy.	P. I.
Soesmes.	P. I.
Pierre fitte.	P. I.
Q 3	La

368 *Il Burattino Veridico.*

La Motte .	P. I.
La Ferte .	P. I.
Counes .	P. I.
Orleans Città .	P. I.

CAPITOLO XXXVII.

*Viaggio da Antibo a Aix.*

Poste 12.

<b>C</b> Annes .	P. I.
Lestret .	P. I.
Frejus .	P. I.
Le Muy .	P. I.
Vidauban .	P. I.
Le luc .	P. I.
Cabasse .	P. I.
Brignoles .	P. I.
Tourrettes .	P. I.
Portereux .	P. I.
Rouset .	P. I.
Aix Città .	P. I.



CA-

CAPITOLO XXXVIII.

*Viaggio da Basilea a Nansy.*

Poste 5.

<b>S</b> aint Diè .	P. I.
Raon .	P. I.
Denuille .	P. I.
S. Nicolas .	P. I.
Nansy Città .	P. I.

CAPITOLO XXXIX.

*Viaggio da Parigi a Londra.*

Poste 33.

**S**aint Denis piccola Città dell'Isola di Francia, che siede sul fiume detto Crou, con vn'insigne Badia; oue sono le sepolture de' Rè di Francia .

P. I.	
Ecoue .	P. I.
Luserche .	P. I.
S. Leu .	P. I.
Roufelay .	P. I.
Clermont .	P. I.

Q<sub>4</sub>

S. Re-

370 *Il Burattino Veridico .*

S. Remy al'eau .	P. I.
Ouargnie .	P. I.
Breteuil .	P. I.
Flers .	P. I.
Hecourt .	P. I.
Amyens, Metropoli della Piccardia sul fiume Somme cō vna buona Cittadella .	P. I.
Picquigny .	P. I.
Flichecourt .	P. I.
Ailly .	P. I.
Abbeuille Città della Piccardia presso al suddetto fiume, dalla quale sono usciti ne' nostri tempi famosi Geografi .	P. I.
Nouuion .	P. I.
Bernay .	P. I.
Neut pont .	P. I.
Monstreuil .	P. I.
Fren .	P. I.
Neuchatel .	P. I.
Bologne Città della bassa Piccardia alla foce del fiume Liane col Porto, e Faro, instaurata da Carlo Magno .	P. I.
Marquise .	P. I.
Le Buisson .	P. I.
	Cales

*Parte Seconda, Cap. XXXIX. 371*

Calais Città ricca, e forte, e ben popolata con vn buon Porto full'Oceano. P. I.

Qui si passa lo Stretto di settanta miglia.

Douer Castello, e Porto. P. I.

Canterbury capo di Prouincia, e Città Arciuescouale sul fiume Stura, e sempre memorabile per le virtù, e martirio di S. Tōmaso Cantuariense. P. I.

Sittinbò. P. I.

Roche fort. P. I.

Graueffine. P. I.

Dolefort. P. I.

Londres. P. I.

CAPITOLO XL.

*Viaggio da Parigi all'Haure.*

Poste 19.

Saint Denis. P. I.

Francouille. P. I.

Pont Oyse. P. I.

Puisseux. P. I.

Le bordeau. P. I.

Q. 5 Mai-

372 *Il Burattino Veridico.*

Maigny.	P. I.
S. Cler.	P. I.
Tilliers.	P. I.
Ecouys.	P. I.
Bourg Baudouin . .	P. I.
La Fourche frit.	P. I.
Rouen Città.	P. I.
La Vaulpalierre.	P. I.
S. Marguerite.	P. I.
Caudebec.	P. I.
Qui si fanno i cappelli per l'	
acqua.	
Lislebonne.	P. I.
S. Romain.	P. I.
Harfleur.	P. I.
Le Haure.	P. I.

CAPITOLO XLI.

*Viaggio da Liene a Parigi per la  
via di Borgogna . Poste 43.*

<b>L</b> E Chau.	P. I.
Iean Laurens.	P. I.
Villefranche.	P. I.
Belle Ville.	P. I.
La Maison blanche.	P. I.
	Ma-

Mascon Città in colle nel Ducato di Borgogna, e ne' confini della Prouincia Bressia.

P. I.

Mange .

P. I.

Tornus .

P. I.

Senescey .

P. I.

Chalons è ampia, e ben popolata Città con doppio muro, & vn bel ponte sopra la Saona .

P. I.

Demigny .

P. I.

Beaune .

P. I.

Gilly .

P. I.

Dijon capo della Borgogna, e seggio di Parlamento sul fiume Ouche, che poco lungi entra nella Saona .

P. I.

Val de Suzon .

P. I.

S. Seyne .

P. I.

Chanceaux .

P. I.

Ville neufue .

P. I.

Eringes .

P. I.

Monbard .

P. I.

Aissey .

P. I.

Sauuigny .

P. I.

Noyers .

P. I.

Q 6

Li

374. *Il Burattino Veridico.*

Licherres .	P. I.
Prey .	P. I.
Auxerre Città posta in fertil pianura nel Ducato di Borgo- gna presso al fiume Yonne : il paese all'intorno si dice l'Auxer- rois .	P. I.
Bassou .	P. I.
Ioygny .	P. I.
Villeuaille .	P. I.
Ville neuue le Roy .	P. I.
Sens Città sul fiume Yonne , capo del paese detto Senonois .	P. I.
P. sur Yonne .	P. I.
Ville neuue la Guiard .	P. I.
Poucher .	P. I.
Moret .	P. I.
Fontaine Belleau .	P. I.
Chilly .	P. I.
Sonnette .	P. I.
Esbonne .	P. I.
Luuisy .	P. I.
Ville Luisne .	P. I.
Lombouyeau .	P. I.
Paris .	P. I.

CA-

CAPITOLO XLII.

*Da Baiona a Parigi per la strada  
di Poictiers. Poste 80.*

<b>O</b> ndre.	P. I.
Les vagues.	P. I.
S. Vincent.	P. I.
Les Mons.	P. I.
Mayese.	P. I.
Castelz.	P. I.
L'esperon.	P. I.
Ianguillet.	P. I.
La Bouhere.	P. I.
Lipostey.	P. I.
Le muret.	P. I.
Belin.	P. I.
Le Puy de langubat.	P. I.
Le Barp.	P. I.
Petit Bordeaux.	P. I.
Bordeaux Città.	P. I.
Le carbon blanc.	P. I.
Cusac.	P. I.
Bois martin.	P. I.
Caignac.	P. I.
Plantublac.	P. I.
Mont	

376 *Il Burattino Viridico* .

Mont lieu .	P. I.
La Grosles .	P. I.
La Cirandille .	P. I.
Arignac .	P. I.
Barbesieux .	P. I.
Nayranville .	P. I.
Chaunenf .	P. I.
Vilars .	P. I.
S. Cibardeau .	P. I.
Gourville .	P. I.
Aigre .	P. I.
Bannieres .	P. I.
Sanzay .	P. I.
Channay .	P. I.
Coulie .	P. I.
Les miniers .	P. I.
Viuvonne .	P. I.
Ruffigne .	P. I.
Poictiers Città .	P. I.
Chassenay .	P. I.
La tricherie .	P. I.
Les barres de Nintre .	P. I.
Chastelleraut .	P. I.
Piolant .	P. I.
La Haye .	P. I.
La Sigogne .	P. I.
Ligueuil .	P. I.

Varen-

Varenes .	P. I.
Loches .	P. I.
Montresor .	P. I.
Le Liege .	P. I.
P. le Roy .	P. I.
Senelle .	P. I.
Motrichard .	P. I.
Sambin .	P. I.
Les Moutils .	P. I.
Plois Città .	P. I.
Mont liuaut .	P. I.
Muide .	P. I.
S. Laurens .	P. I.
3. Cheminees .	P. I.
Clery .	P. I.
Saint Mesmut .	P. I.
Orleans Città .	P. I.
Sercotes .	P. I.
Arstenay .	P. I.
Chateau Gaillard .	P. I.
Toury .	P. I.
Boisseau .	P. I.
Angeruille .	P. I.
Guillerual .	P. I.
Estampe .	P. I.
Bohne .	P. I.
Chatre .	P. I.
	Li-

378 *Il Burattino Veridico.*

Linac.	P. I.
Longumeau.	P. I.
B. la Reyne.	P. I.
Paris.	P. I.

CAPITOLO XLIII.

*Viaggio da Bordeaux a Parigi per  
la via di Limoges. Poste 51.*

<b>L</b> 'aumosne.	P. I.
Libourne.	P. I.
Contras.	P. I.
Chalors.	P. I.
S. Priuas.	P. I.
Alman.	P. I.
Cercles.	P. I.
Pontar vault.	P. I.
S. Pardoux.	P. I.
Chasseleu.	P. I.
Esse.	P. I.
Boisel.	P. I.
Lymoges Città.	P. I.
La Drouille.	P. I.
Ruze.	P. I.
Mortierol.	P. I.
Arnac.	P. I.
	Lcs

*Parte Seconda, Cap. XLIII. 379*

Les Chezeaux .	P. I.
S. Benoist .	P. I.
Mont Belle truye :	P. I.
Argenton .	P. I.
La belle croix .	P. I.
Lotthier .	P. I.
Chateau roux .	P. I.
Le Moulin Perin .	P. I.
Grang neuue .	P. I.
Vatan .	P. I.
La Bricqueterie .	P. I.
Dun le poilier .	P. I.
Villefranche :	P. I.
Remorentin .	P. I.
Milance .	P. I.
Chauuieux :	P. I.
Chomont .	P. I.
La Ferte .	P. I.
Cormes .	P. I.
Orleans .	P. I.

Da Orleans a Parigi come a  
car. 377. nel Viaggio da Baiona  
a Parigi a car. 375. P. 14.

\* \* \* \* \*

CA.

## CAPITOLO XLIV.

*Viaggio di Roma a Brusselles.*

Poste 163.÷

**D**A Roma a Parigi s'è descritto a car.344. P.144.÷

Da Parigi a Brusselles come segue.

Le Bourget. P.I.

Louure. P.I.

Chappelle. P.I.

Senlis Città in colle nel Ducato di Valois sul fiume Nonette.

P.I.

Pont. P.I.

Treblay. P.I.

Gournay. P.I.

Euaily. P.I.

Couchy. P.I.

Roye. P.I.

Fourche. P.I.

Marche le pot. P.I.

Peronne forte Città della Piccardia sul fiume Somme, e situata fra le paludi.

P.I.

Neriu. P.I.

Met-

*Parte Seconda, Cap. XLIV. 381*

Metz en couture . P. 1.

Cambray Città su la Scheldt  
annessa al Contado d'Hainault  
con due munitissime Fortezze;  
fù fatta Sede Archiepiscopale da  
Paolo Quarto . P. 1.

Haspre . P. 1.

Valenciennes Città della Con-  
tea d'Hainault posta su la Schel-  
da, e ben fortificata . P. 1.

Brainele . P. 1.

Tubise . P. 1.

Brusselles Città . P. 1.

## CAPITOLO XLIV.

*Descrizione di diversi Viaggi  
della Spagna .*

*Da Roma a Madrid .*

Poste 155.  $\frac{1}{2}$

**D**A Roma a Genoua vegga-  
si a car. 301. P. 42.

Da Genoua a Madrid come  
segue . P. 1.

A Vtri Castello . P. 2.

A Sa-

A Sauona Città della Liguria ben popolata , e con doppia Fortezza : oue era già vn spazioso, e sicuro Porto , fatto riempire da' Genouesi . Da essa sono usciti i due Pontefici di Casa della Rouere Sisto Quarto , e Giulio Secondo .

P.3.

Quei popoli cauano gran frutto da vna certa terra, della quale fanno bellissimi stouigli inuerniciati, e dipinti maestreuolmente per seruzio delle mense .

Al Finale grosso Castello, e capo di Marchesato , che prima di venire in potere degli Spagnuoli riconobbe i proprij Marchesi di Casa Carretto. Hà Fortificazioni bellissime, e non meno assicurate dalla natura , che dall'arte : e gode d'vn' aria perfettissima . 2

A Pria Castello . P.1.

A Albenga Città ricca, e deliziosa , e patria di Procolo vno de' Tiranni dell'Imperio Romano .

P.1.

A Aras Castello . P.2.

A

A Oneglia Castello grosso di Sauoia su la riuiera di Genoua, con vna Valle fertilissima. P.3.

A S. Remo Castello grosso nella Riuiera di Genoua verso Ponente, che fa gran mercanzia di limoni, e d'altre spezie d'agrumi, caricandone le barche. P.1.

A Vētimglia Città posta nella detta Riuiera di Ponente sul fiume Rotta, & ornata della Sede Episcopale. P.1.

A Mentona Castello del Principe di Monaco. P.3.

A Nizza di Prouenza Città, e Fortezza del Duca di Sauoia con bello, e ricco Porto; celebre per essersi difesa dall'impeto di Barbarossa, e de' Franzesi; e per il Congresso di Paolo Terzo con Carlo V. e Francesco I. Rè di Francia. P.2.

Antibo già residenza di Vescouo, ora Castello grosso della Francia. P.1.

Canoua Terra grossa. P.1.

Qui si comintia a pagare di uer-

uersamente da quello s'è fatto per il passato viaggio; cioè, soldi quaranta di moneta di Francia per due caualli ogni Posta, che sono di moneta Italiana cinque giuli, e mezzo in circa: in oltre si dà al postiglione per ciascuna Posta cinque soldi, che fanno sette baiocchi, e mezzo di moneta Papale. Incontro a questa Terra lungi due miglia in mare v'è l'Isola di S. Margherita, Fortezza bellissima de' Franzesi: e quiui finiscono le montagne di tutta la Riuiera della Liguria.

Quando si troua il tempo buono, si lascia questo cammino, e s'imbarca a Genoua in filuca; per la quale si pagano doppie sei di Spagna, facendosi in questa forma detto viaggio in trent'ore: & occorrendo sbarcare per il tempo cattiuo, si fa facilmente per tutti i luoghi descritti, ne quali d'ogni tempo si trouano muli, e caualli per proseguire detto viaggio: benchè da Genoua

ua

*Parte Seconda , Cap. XLV. 385*  
ua a Canoua per i luoghi già notati non sieno le Poste regulate, che vi si possa correre, perche le strade sono disastrose, e cattive; e tutte montagne: visi troua però la comodità in ogni tempo di muli, e caualli per il prezzo medesimo, che si paga correndo la Posta.

Lesterello osteria. P. I.

Si passa vn bosco grande.

Frejus Città antica, e Vescouile, e contigua al mare. P. I.

Le Mui. P. I.

Vidauban. P. I.

Le Luc. P. I.

Brignoles. P. I.

Tourrettes. P. I.

Portereux. P. I.

Rouset. P. I.

Aix Città. P. I.

S. Cannat. P. I.

Malemort. P. I.

Ourgon. P. I.

Cauailon Città in piano presso il fiume Durance nel Contado Venesino. P. I.

Ville

386 *Il Burattino Veridico .*

Ville neuue .	P. I.
Auignon .	P. I.
Salfas .	P. I.
S. Geruais .	P. I.
Nismes .	P. I. ÷
Vehaut Borgo ,	P. I.
Lunel Ponte .	P. I.
Mompellier .	P. I.

Città antichissima posta presso al fiume Lez, ed assicurata da vna buona Fortezza . E la prima della Linguadoca dopo Tolosa : v'è l'Vniuersità con vnStudio famoso di medicina , ed è molto nominata per la bellezza delle donne . Vaga fuor di modo è la campagna , e l'aria buonissima . Vi risiede il Signor Card. Bonfi degnissimo Arciuescouo di Narbona, e Presidente di Linguadoca : doue ogn'anno tiene l'Assemblea delli Stati della Prouincia ; a cagione di diuerse contribuzioni , che fanno vna grossa somma di danaro ; quale si rimette alla Corte per seruizio di Sua Maestà Cristianissima . Dopo

po che questa Prouincia è go-  
uernata dal detto Signor Cardi-  
nale, si è resa affai nobile, bella, e  
vaga, per vna sontuosissima stra-  
da fatta tutta di pianta da Nimes  
a Tolosa, doue si fà trenta Poste  
di viaggio, e possono andarui  
quattro carrozze al pari: vi sono  
le sue colonnette da ambe le  
parti, distanti vna dall'altra non  
più di dieci passi, con fosse da i  
lati della strada, e suoi scoli per  
l'acque, e sufficienti ponti da  
portar fuori le dett'acque; cosa  
veramente di marauiglia.

S. Iean de Bedas. P. 1.

Gigen osteria. P. 1.

Louppian. P. 1.

S. Hubery. P. 1.

Alla Badia di Valmagne del

Sig. Card. Bonfi. P. 1.

Beziers Città. P. 3.

Nissan. P. 1.

Narbona Città. P. 1.

Ville Falce osteria. P. 2.

Fictou. P. 1.

Perpignano capo del Rossiglio-

R ne

ne, con vn' Fortezza benissimo manita: e Città di frontiera alle falde de' Pirenei. P. 3.

Qui si pigliano i caualli per Girona, non essendoui Poste: si passa vn braccio de' Pirenei per vn' angusto transito detto il Per-tuso: e nella sommità si troua vna Fortezza di Francia chiamata Bellaguardia, rinouata di Fortificazioni dal Rè Cristianissimo, & a' piedi di detta Fortezza, v'è vna Guardia Franzese per riconoscere i passaporti de' passeggeri. I caualli da Perpignano a Girona li fanno pagare quattro doppie, cioè due caualli, & vn' uomo: questa è spesa vn poco eccessiua, ma a cagione della diuisione de' Regni, e spese che v'anno i vetturini di vscire dal loro paese, & entrare nell'altrui, v'fano questo rigore. Da Perpignano a Girona, vi contano dodici leghe di trè miglia l'vna, e si fà il cammino in ventiquattr' ore. Da Girona prima v'erano  
le

le Poste regolate fino a Barcellona, e le cōtauano per Poste dieci; ma ora nō vi sono più, essēdo state leuate dopo la Pace di Nimega. Si pigliano mule a Girona per Barcellona, cioè, per due mule, & vn'vomo si pagano trè doppie di Spagna; e si fà il viaggio in ventiquattr'ore.

A Barcellona Città, e Porto di mare bellissimo, capitale di Catalogna, e delle principali della Spagna, comodissima per il traffico; onde è piena di mercanzie forestiere: & essa manda fuora gran copia di sale, e di vetri &c.

I suoi ferri, e particolarmente i rasoi sono in ogni parte molto commendati. Vi risiede il Vice-Rè di detto Regno con nobil Corte. Da questa Città a Madrid cōtano cento leghe di quattro miglia l'vna; che così sono le leghe di Spagna. Vi sono le Poste regolate da Barcellona a Saragozza, e da Saragozza a Madrid; e per ciascheduna lega

R 2 ogni

ogni cauallo si paga due reali di plata, che sono giuli due di moneta Romana; che viene ad essere per due caualli mezza pezza da otto reali: e per lo più le Poste si contano di due leghe; si dà poi per mancia al postiglione un reale, e mezzo di plata: sicche a

Barcellona. P. 10.

S. Filieu Castello. P. 1.

A Martorell Castello. P. 1.

Masquesa Villa. P. 1.

Piera Castello. P. 1.

Ygualada grosso Castello. P. 1.

S. Maria de los Carmelitanos.

P. 1.

Monteletes Castello. P. 1.

Talladel Castillo. P. 1.

Belpuig Villa. P. 1.

Belloch Castello. P. 1.

Lerida Città confine di Catalogna, posta in alto monte, & assai maltrattata nell'ultime guerre. Vi sono vini perfettissimi, e molto confaceuoli allo stomaco.

P. 1.

Alcaraz. P. 1.

Fra-

Eraga Castello forte sù l'entra-  
ta del Regno d'Aragona; ou'è vn  
ponte, che attrauerfa il fiume  
Cinga. P. 2.

Candasnos Castello. P. 1.

Burjaralos Villa. P. 1.

Venta de, S. Lucia. P. 1.

Offera Castello. P. 2.

Puebla Castello. P. 2.

A Saragozza Città capitale del  
Regno d'Aragona, e delle più  
magnifiche della Spagna con  
bellissimo ponte sù l'Ebro. Il  
Duomo (detto in quelle parti  
Afeu) è vna gran Chiesa, ma  
più celebrata è l'altra di Nostra  
Signora del Pilar per l'apparizio-  
ne, e ragionamento della Santif-  
sima Vergine a San Giacomo  
Apostolo di sopra vna colōnetta.  
La campagna all'intorno è deli-  
ziosa; e vi sono vitelle esquisite,  
che si mandano per gran regalo  
a Madrid. P. 1.

Muela osteria. P. 1.

Romera osteria. P. 1.

Almunia Castello. P. 1.

R 3 Fre-

- Fresno Castello. P.I.  
 Calatayud Città, vicino alla  
 quale era Bilbili Patria del Poeta  
 Marziale. P.I.  
 Bauera Castello. P.I.  
 Hariza Castello bagnato dal  
 fiume Xalon. P.I.  
 Arcos Castello: qui comincia  
 il Regno di Castiglia. P.I.  
 Moncallette. P.I.  
 Torre Moza. P.I.  
 Mondrones. P.I.  
 Canalejos. P.I.  
 Iorigas. P.I.  
 Guadalaxara Città sul fiume  
 Henares del Duca dell' Infanta-  
 do capo della famiglia Mendoz-  
 za. Il Palazzo hà bellissime soffit-  
 te dorate, che diconsi fatte da'  
 Mori; & vn' Armeria molto buo-  
 na. P.I.  
 Alcalà de Henares Città posta  
 in pianura, e riguardeuolissima  
 per la celebre Vniuersità Com-  
 plutense, e suoi Collegij, che ac-  
 crescon le glorie del gran Car-  
 dinal

*Parte Seconda, Cap. XLV. 393*  
dinal Ximenez Fondatore del  
più nobile frà essi . . . P. 1.  
Madrid. . . P. 1.

## CAPITOLO XLVI.

*Altro Viaggio da Roma a  
Barcellona.*

Poste 115. . .

**I**N caso, che non si volesse  
toccare il Regno di Francia,  
o per commozioni di guerre, o  
per altro rispetto, può farsi il  
viaggio di mare, che qui sotto  
vi descriuerò in conformità del-  
la regola praticata da i Ministri  
della Corona di Spagna, quando  
fanno spedizioni da Italia a Ma-  
drid. E benchè questa non sia  
così sicura, per lo più riesce; ef-  
fendo in oggi la nauigazione ri-  
dotta ad vna buonissima pratica  
per le diligenze de' Piloti: dirò  
dunque da Roma a Genoua co-  
me a car. 301. P. 42.

R 4

A

A Genoua non mancano filuche; mentre l'istesso Maestro della Posta de' caualli di Genoua sempre ne hà pronte per ogni Corriere, o gentiluomo, che corra la Posta, per mandarne in ogni parte. Deue però chi corre, subito giunto in Genoua, o per terra, o per mare, condursi al Palazzo, doue risiede il Doge, e notificare il viaggio, che deue fare; con che di fatto sarà spedito da Sua Serenità; e nello scendere a basso nel cortile del Palazzo, farà motto a due Signori, quali sono chiamati i due di Casa, e facendo loro la medesima notificazione, & istanza di partir subito, sarà da loro parimente senz'alcun ritardo spedito. Allora potrà il Corriere a suo beneplacito portarsi all'osteria della Posta, e concertare il nolo della filuca per Barcellona, o pure per Palamos della Catalogna, ouero per Roses Porti più vicini alla Francia; e pattuire con i marinari della

la filuca di voler sempre andar terra terra : il qual viaggio si suol fare per lo più in sei giorni, & alle volte meno secōdo i tempi : la filuca si paga venti doppie di Spagna sin'a Barcellona, o altro luogo sopraddetto. Quando poi il Corriere hà intenzione di tornare per il medesimo cammino, si fa il patto cogl'istessi marinari d'aspettar tanti giorni nel Porto, dou'è stato condotto, quanti pensa douer tardare a venire ; il che otterrà facilmente, per il doppio utile, che ne sperano.

Sbarcando a Barcellona, restano a far cento leghe per arriuarre a Madrid, che ridotte in Poste a vso d'Italia fanno P. 50. e per tante si paga : ma le postate doue si mutano i caualli sono 38. come segue.

E succedendo lo sbarco a Roses, ouero a Palamos, si pigliano mule per Barcellona ; e si fa il viaggio n'vna giornata.

## CAPITOLO XLVII.

*Altro Viaggio da Roma a Madrid  
per la via di Lione, e per quel-  
la di Limoges, Bordeaux, San  
Gio: de Luz, e Fuenterabia,  
cioè per la Biscaya.*

Poste 176.

<b>D</b> A Roma a Genoua come a car. 301.	P.42.
A Ottaggio Castello.	P.3.
Pastorana osteria.	P.2.
Alessandria dellaPaglia.	P.2.
Felizano.	P.1.
Aste.	P.2.
La Gambetta osteria.	P.1.
S. Michele osteria.	P.1.
Poerino Castello.	P.1.
Trufarello Castello.	P.1.
Turino Città.	P.1.
Riuoli Castello.	P.1.
Sant' Ambrogio.	P.1.
Giacconiera.	P.1.
Foresta.	P.1.
Noualesa.	P.1.
	Ta-

*Parte Seconda, Cap. XLVII. 397*

Tauernette .	P. 1.
Lafnebourg .	P. 1.
Braman .	P. 1.
S. Andrè .	P. 1.
S. Michel .	P. 1.
S. Iean de Morienne .	P. 1.
La Chambre .	P. 1.
Erpierre .	P. 1.
Aigue belle .	P. 1.
Mal Tauerne .	P. 1.
Mont Meillan .	P. 1.
Chambery .	P. 1.
Pont de Beauvoisin .	P. 1.
Lion .	P. 8.
Crusi .	P. 2.
S. Martin .	P. 2.
S. Flour .	P. 1.
Qui si passa il fiume Larder .	
S. Lucie .	P. 1.
Hospital .	P. 1.
Lapo .	P. 1. $\frac{1}{2}$
Lier .	P. 1. $\frac{1}{2}$
Eoson .	P. 1. $\frac{1}{2}$

Clermont capo dell'Aluernia  
bassa, e di tutta la Prouincia; in  
cui fù tenuto da Urbano Secon-  
do il memorabil Concilio per

398 *Il Burattino Veridico* .

la guerra Sacra della Cruciata ,  
e ricuperazione di Terra Santa .

P. 2.

Pongibari .

P. 2.

Spontour .

P. 1. ÷

Oscei .

P. 2.

Felatin .

P. 2.

Pompes .

P. 2.

S. Priuas .

P. 1.

Si passa vn fumicello .

Souiach .

P. 2.

Limoges Città , e capo della  
Prouincia del Limosin , vicino  
alla quale si passa il fiume Vien-  
na .

P. 2.

Sudù .

P. 2.

Riuiera di S. Perdon , oue si  
passa il Gartempe fiume .

Chalore .

P. 2.

Contras , oue passa il fiume

Dordonne .

P. 1.

Libourne Città piccola nella  
Ghienna , oue si passa il detto  
fiume .

P. 1.

S. Perdon .

P. 1.

Carbon blanc .

P. 1.

Bordeaux Città .

P. 1. ÷

Petit

Petit Bordeaux . P. I.

Le Barp . P. I.

Le Puy de langubat . P. I.

Belin . P. I.

Le muret . P. I.

Lipostey . P. I.

La Bouhere . P. I.

Languillet . P. I.

Lesperon . P. I.

Castelz . P. I.

Mayese . P. I.

Les Mons . P. I.

S. Vincent . P. I.

Les vagues . P. I.

Ondre . P. I.

Si passa l'Adour fiume .

Baiona Città della Guascogna ,  
e chiaue del Regno di Frãcia, op-  
posta alla Biscaya con bel Porto:  
ed è quasi alla riva dell'Adour  
fiume, che riceue dentro di se la  
Niua, e si passa cō la vela. P. I.

Vrdard . P. I.

S. Jean de Luz famoso per li  
sponsali del regnante Luigi De-  
cimoquarto con Maria Teresa  
d'Austria, Iui s'esce di Francia,  
e s'en-

e s'entra nella Biscaya, Dominio  
di Spagna. P. r.

Qui cominciano i monti  
Pirenei; e questo è il Promontorio.

Orogna P. i.

Trum, vicino al quale v'è Cor-  
tera, oue passa vn fiume nomina-  
to Mino copioso di buonissimi  
salmoni, e trotte. P. i.

Ouarer. P. i.

Arnani. P. i.

Villafranca. P. i. ÷

Segami. P. i. ÷

Galaretta. P. i. ÷

Vidicam. P. r.

Vittoria Città capo della re-  
gione Alaua. P. i.

Puebla. P. i.

Miranda de Ebro, oue passa il  
fiume di questo nome. P. i. ÷

Mehingo. P. i.

Panquerba. P. i.

Cuñeda. P. i.

Bribiesca buon Castello della

Castiglia vecchia. P. r.

Castel di Poenes. P. r.

Quin.

*Parte Seconda, Cap. XLVII. 401*

Quintanapaglia .	P. I.
Burgos .	P. I.
Città metropoli della Castiglia vecchia nella quale vi sono bel- lissime diuozioni .	P. I.
Castillo Serafin .	P. I.
Madrigalejo .	P. I.
Lerma oue si passa vn fiumi- cello .	P. I.
Cahabon .	P. I.
Aranda de Duero .	P. I.
Onrubia .	P. I.
Frecedillo .	P. I.
Castilleto .	P. I.
Somosierra .	P. I.
Buirago .	P. I.
Cauanilla .	P. I.
S. Augustin .	P. 2.
Leoueda .	P. I.
Madrid .	P. I.



CA-

CAPITOLO XLVIII.

*Altro Viaggio da Roma a Madrid  
per la via di Granoble.*

P. 113.

**D**A Roma a Turino come  
a car. 322. P. 57.

Da Turino a Mont Meillian,  
come nel Viaggio da Roma a  
Parigi a car. 344. P. 17.

A Mont Meillian si pigliano i  
caualli per Granoble, e si paga  
per Poste sei di Francia vna dop-  
pia, e mezza; perche vi si com-  
prende la spesa de' caualli ( atteso  
che per questa strada non vi sono  
Poste regulate; e si fa questo viag-  
gio per sfuggire il trattenimento  
di Lione ) e per le Poste, che si  
corrono di più. P. 6.

Da Granoble si vâ a Valenza  
in Delfinato; e parimente si paga  
per Poste sei, stante la strada tor-  
tuosa, e trauerfa: dopo si trouano  
le Poste regulate fino a Tolosa:  
dicô dunque **A**

A Valenza Città del Delfinato  
ben popolata, e con vna bella  
Vniuersità.

P.6.

A Loriol.

P.1.½

Mont Limar Castello.

P.2.

Pierre latte.

P.2.

Pont Saint Esprit Città.

P.1.½

Bagnols.

P.2.

Auignon.

P.1.

Salfas.

P.1.

S.Geruais.

P.1.

Nimes.

P.1.½

Vehaut.

P.1.

Lunel.

P.1.

Mompellier.

P.1.

S.Iean de Bedas.

P.1.

Gigen.

P.1.

Louppian.

P.1.

S.Hubery.

P.1.

Badia di Valmagne.

P.1.

Beziers.

P.3.

Nissan.

P.1.

Narbona.

P.1.

Da questa Città a Tolosa co-  
me a car. 358.

P.11.

Qui finiscono le Poste, e si pi-  
gliano i caualli per l'Oleron: si  
pas-

passa per Tarba, Pau, e Pignadorata; e si fa il viaggio da questa a Pamplona Città Metropoli di Nauarra in giorni quattro. Si pagano i cauali doppie tre l'vno, & altrettante da Pamplona a Madrid. Questo viaggio parimente si fa in quattro giorni incirca; e si trouano buone mule, sebbene non vi sono Poste. Per questa strada io più d'vna volta hò fatto il viaggio in giorni quindici, e sono andato da Roma a Tolosa in sette giorni, e da Tolosa a Madrid con pochissima spesa, e con comodità.

Prima di giugnere a Pamplona si passano i Pirenei nel luogo chiamato San Giouanni al piè di Porto.

I più praticati viaggi per la Spagna sono questi; e presentemente v'è la regola delle Poste, e vetture più vsitate.

CA-

CAPITOLO XLIX.

*Viaggio da Roma a Lisbona .*

**A**Rriuato, che sei a Madrid per vno de' Viaggi gia narrati; ti restano da fare leghe cento di paese di quattro miglia l'vna, andando per il cammino più dritto, e più piano (poiche prima v'erano le Poste per il viaggio di San Giacomo di Galizia, ma si sono dismesse) e mutando tre volte i caualli anderai a posare al Castello di Talauera de la Reyna, distante da Madrid cinque Poste, & vno de' più nobili, che sieno nell' Arciuescouado di Toledo; facendo quattromila fuochi; & auendo vn bel ponte sopra il Tago, che da li al mare non si chiama più in quel linguaggio Tajo, ma Tejo. Quindi si passa per il Truxillo Città dell' Estremadura, illustrata dal nascimento di Francesco Pizarro, che  
gua-

guadagnò il Perù ; poi per Merida Città pure dell'Estremadura, sul fiume Guadiana, che fondata da Augusto Imperadore la chiamò Emerita , auendola data ad abitare a soldati veterani, e benemeriti della milizia . Vi risedeua prima l' Arciuescouo ; ma nel tempo dell'inondazione de Mori, fù trasferita la sede a Compostella . Vi si veggono molti vestigij della magnificenza Romana. Dopo si passa per Badajoz vltima Città delli Spagnuoli sù confini del Portogallo presso il fiume Guadiana, e capitale della Prouincia d'Estremadura annessa al Regno di Lione con vna Fortezza molto considerabile : onde fù attaccata in vano da' Portughesi l'ano 1658. La prima Città, che si troua de' Portughesi si chiama Elias , contrapposta alla detta di Badajoz con vna Cittadella non meno forte, e presidiata . Gode la residenza del Vescouo; ed è celebre per vn  
super-

superbo Acquadotto. Da essa al luogo detto Aldea Gallega fanno poste ~~notte~~ piccole, e per correr la Posta si paga giuli tre per cauallo, come in Francia: e giunti alla suddetta Aldea, s'imbarca sul fiume Tago per Lisbona, distante quindici miglia: e volendo vna barca a posta, conuien pagarla vna doppia, ed il viaggio si fa presto, o tardi secondo il flusso, e riflusso dell'onde cagionato dal vicino Oceano Occidentale.

Non tralascierò ora di descriuere le leghe da vn luogo all'altro per la Spagna più praticata, e benchè non vi sieno Poste, tanto si trouano caualli, o mule, le quali sono mansuetissime; portano presto, e con sicurezza, senza metter mai piede in fallo; e resistono incredibilmente alla fatica di viaggi lunghissimi; e da queste notizie si potranno vedere distintamente varij Viaggi, che attrauerfano la Spagna.

CA-

## CAPITOLÒ L.

*Viaggi da farsi con comodità non per  
la Posta tutti composti di leghe  
di miglia quattro l'una :  
e prima .*

*Da Vagliadolid a Siniglia .  
Leghe 94.*

**L**A Puente de Duero. l. 2.  
Valdaftillas . l. 2.

La Vēta de la Ventosa. l. 2.

Rodillana . l. 1.

Medina del Campo Città do-  
viziosa, e mercantile . l. 1.

La Golosa . l. 2.

El Carpio Marchesato de' Si-  
gnori di Haro , posto sul fiume  
Guadalquivir , e posseduto dall'  
Eccellentissimo Sig. D. Gasparo  
di Haro stato Ambasciadore per  
Sua Maestà Cattolica presso la  
Santità di Nostro Signore Papa  
Innocenzio Vndecimo, ed al pre-  
sente Vice-Rè di Napoli, in cui  
tra

*Parte Seconda, Cap. L. 409.*  
 tra tanti grandissimi pregi risplē-  
 de la chiarezza del sangue, che  
 a tutti è nota.

El Fresno .	1.3.
Las Villorias .	1.2.
Alua de Tormes .	1.4.
La Maya .	1.3.
Alguijo .	1.3.
La Calçada .	1.4.
Vaños .	1.2.
Aldea nueva .	1.2.
La Venta de Caparra .	1.3.
Carcauoso .	1.3.
Aldehuela .	1.1.
Galisteo .	1.1.
La Venta la Barranca .	1.1.
Holguera .	1.1.
Cañaueral .	1.2.
Las Barcas de coneta .	1.2.
El Casar de Caceres .	1.3.
Caceres .	1.2.
Aldea del Cano .	1.4.
Ventas de las Herrerias .	1.3.
Aljucen .	1.2.
Merida .	1.2.
La Torre de Mexia .	1.2.
Almendralejo .	1.2.
La	

410 *Il Burattinò Veridico.*

La fuente del Maestro.	1.2.
Los Santos.	1.2.
Calçadilla.	1.3.
Fuente de Cantos.	1.1.
Monasterio.	1.3.
Realejo.	1.3.
Las Ventas.	1.1. ÷
Almaden.	1.1. ÷
Hà ricche vene d'argento, che sono de' Cavalieri d'Alcantara.	
La Venta de Maria Martin.	1.1.
La Venta del Perulero.	1.1.
Castil blanco.	1.3.
Alcalà del Rio.	1.3.
Seuilla.	1.2.

CAPITOLO LI.

*Viaggio da Vagliadolid a Burgos.*

Leghe 22.

<b>C</b> Abeçon.	1.2.
Las Ventas.	1.2.
Dueñas.	1.2.
La Venta de Rebollar.	1.1.
Magaz.	1.1.
	Tor

*Parte Seconda, Cap. LI. 411*

Torquemada . 1.2.

Quintana la Puente . 1.2.

La Venta del Moral . 1.1.

La Venta de Villamanco .  
1.2.

Villa nueva de las Carretas .  
1.2.

Celada . 1.1.

Quintanilleja . 1.2.

Burgos, Città posta ne' monti,  
capitale della Castiglia vecchia ;  
oue è vn insigne , e miracoloso  
Crocifisso , del qua le si veggono  
le stampe in moltissimi luoghi: e  
fuori della Città è vn Monastero  
insigne , la di cui Badessa gode  
bellissimi priuilegij . 1.2.

## C A P I T O L O L I I .

*Viaggio da Vagliadolid a Sara-  
gozza . Leghe 60.*

**V**illabañez . 1.2.

Oliuarez . 1.3.

Pesquera . 1.2.

S. Martin de Ruuiales . 1.4.

S Oja-

412 *Il Burattino Veridico* .

Ojales .	1.2.
Aranda de Duero .	1.3.
Valdefuentes .	1.2.
El Monasterio de la Vid .	1.2.
Oradero .	1.2.
Santesteuan .	1.2.
El Burgo Dosma .	1.2.
Ahucco .	1.4.
Almacan .	1.3.
Alentisque .	1.3.
Mont agudo .	1.2.
Hariza .	1.2.
Contamina .	1.1. $\frac{2}{1}$
Alamo .	1. $\frac{2}{1}$
Vbierca .	1.1.
Ateca .	1.1.
Terrer .	1.1.
Calatayud .	1.1.
Fresno .	1.2.
El Almunia .	1.3.
La Muela .	1.5.
Saragoça .	1.4.



CA-

**CAPITOLO LIII.**

*Viaggio da Vagliadolid a Madrid.*  
Leghe 33.

<b>B</b> Oezillo .	l. 2.
Monjados .	l. 2.
La Venta de Coça .	l. 2. ÷
Coça Castello grosso .	l. 2. ÷
La Naua .	l. 1.
S. Maria de Nieua .	l. 2.
Marcoleja .	l. 2.
La Venta del'Alcalde .	l. 2.
La Venta de Lagunilla .	l. 1.
La Venta nueua .	l. 1.
La Venta Aulencio .	l. 1.
La Venta del Molinillo .	l. 1.
La Venta Real .	l. 1.
La Tablada .	l. 1.
Guadarràma .	l. 1.

Guadarràma è anche il fiume; e la montagna è detta Sierra de' Guadarrama, che somministra tutto l'anno la neue per seruizio della Corte: ed i venti che soffiano da quella parte, portano a

S 2 Ma-

Madrid vn gran conforto nella  
stagione più calda.

La Venta .	l. 1.
Torre de Lodones.	l. 4.
Manjauacas .	l. 2.
Madrid .	l. 3.

## CAPITOLO LIV.

*Viaggio da Valenza a Saragozza .*

Leghe 55. ÷

<b>A</b> Lbalat .	l. 1.
Mafamagrel .	l. 1.
Mornedre .	l. 2.

Qui abitauano i famosi Sagū-  
tini tanto amici de' Romani, che  
volleropiù tosto abbruciarfi col-  
le loro robbe, che darfi ad Anni-  
bale .

Torres Torres .	l. 2.
-----------------	-------

Segorbe Città, Ducato, e Pri-  
mogenitura della famiglia d'A-  
ragona de' Duchi di Cardona .

	l. 3.
Xerica .	l. 2.
Viuel .	l. 1.
	I-A-

*Parte Seconda, Cap. LIV. 415.*

Las Barracas . . . . . 1.3.

La Laguna . . . . . 1.1.

La Ventosa . . . . . 1.1.

La Puebla . . . . . 1.3.

Terüel Città fatta residenza di Vescouo da Filippo II. e ricca di buone lane. Sono noti nelle Commedie Spagnuole gl'Amanti di Teruel . . . . . 1.4.

Alcaudete . . . . . 1.1.

Villarquemado . . . . . 1.2.

Torre la Carcel . . . . . 1.1.

Villafranca . . . . . 1.1.

Camin real . . . . . 1.1.

Calamucha . . . . . 1.3.

Lechago . . . . . 1.2.

Lechon . . . . . 1.3.

Romanos . . . . . 1.2.

Villareal . . . . . 1.2.

Catiñena . . . . . 1.3.

Longares . . . . . 1.2.

Muel . . . . . 1.2.

Maria . . . . . 1.2.

Santa Fè . . . . . 1.2.

Saragoça . . . . . 1.2.

## CAPITOLO IV.

*Viaggio da Valenza a Madrid .*

Leghe 53.

<b>Q</b> Vart .	l. 1.
China .	l. 4.
La Venta de Buñol ,	l. 2.
Siete Aguas .	l. 2.
Requena .	l. 3.
Vtiel .	l. 2.
La Fuente de Alcaudete .	l. 1.
La Venta nueva .	l. 2.
Pajazo .	l. 1.
La Pesquera .	l. 2.
El Campillo .	l. 3.
Agua baldon .	l. 2.
Barchi .	l. 2.
Buenache .	l. 1.
La Venta Talayuelas .	l. 1.
Villar de Cañas .	l. 5.
El Hito .	l. 2.
La Venta .	l. 1.
Sahelizes .	l. 1.
Villaruio .	l. 1.
Tarancon .	l. 2.
Vi-	

*Parte Seconda, Cap. LV.* 417.

Vilinchon . 1.1.

Fuentidueña . 1.2.

El Villarejo . 1.2.

Perales . 1.1.

Arganda . 1.2.

Vazia Madrid . 1.1.

Vallecas . 1.2.

Qui si fà ottimo pane , che ogni giorno v`a a Madrid , quale si mantiene con pane fatto ne' luoghi vicini .

Madrid . 1.1.

## CAPITOLO LVI.

*Viaggio da Valenza a Siviglia .*

Leghe 104.

**C**. Atarroja . 1.1.

Cilla . 1.1.

Almuçafes . 1.2.

Algemefi . 1.1.

Alzira . 1.1.

La Puebla . 1.1.

Xatiua . 1.2.

Moxent . 1.4.

La Venta del Puerto . 1.3.

S 4 Al-

418 *Il Burattino Veridico* .

Almanfa.	1.2.
La Venta .	1.2.
Taponet .	1.2.
El villar .	1.3.
Chinchilla .	1.3.
Las Ventas de S:Pedro.	1.2.
Santana .	1.2.
Balacete .	1.2.
La Venta de Segouia .	1.3.
Las Fuentezillas .	1.2.
Biueros .	1.3.
Villa nueva de Alcaraz.	1.2.
La Puebla .	1.3.
La Venta del Barranco.	1.2.
La Venta de los Santos.	1.3.
Santesteuan del Puerto.	1.5.
La Venta de los Arquillos :	1.4.
Linares .	1.3.
La Venta del Toladillo.	1.8.
Andujar, Città dell'Andaluzia, o Betica, secondo Plinio, detta da lui <i>Forum Iulium</i> . rouinata già da Scipione per essersi data a'Cartaginesi .	1.3.
La Venta de S.Iulian .	1.2.
Aldea del Rio.	1.2.
El	

**Parte Seconda. Cap. LV. II. 419**

El Carpio . . . . . 1.2.

La Puente de Alcolea . . . . . 1.3.

Cordoua . . . . . 1.2.

Madre d' uomini ingegnosi-  
fimi, e valorosi in arme; e basti  
nominare fra gl' antichi Seneca,  
e Lucano, e fra moderni il Car-  
dinal Toledo, e'l Gran Capitan  
Gonzales. La Meschita magnifi-  
ca fondata da' Mori fu converti-  
ta nella Chiesa Cattedrale.

La Venta de Romanos . . . . . 1.2.

La Venta S. Andres . . . . . 1.2.

Las Posadas . . . . . 1.3.

La Venta . . . . . 1.2.

Peñaflor . . . . . 1.2.

Cast. presso al fiume Guadaxenil.

Lora . . . . . 1.2.

Villanueva . . . . . 1.2.

Tosina . . . . . 1.2.

El Bodegon . . . . . 1.2.

Seuilla . . . . . 1.3.

Città considerabilissima per i  
traffichi dell'Indie Occidentali,  
che riceue qualsisia vascello per  
il fiume Guadalquivir. La Chie-  
sa Cattedrale della Madonna è

molto singolare, e detta, fra le  
 Chiese di Spagna, la grande.  
 Nella Certosa volse esser seppel-  
 lito il famoso Colombo, che mo-  
 ri in Vagliadolid: Dicefi prouer-  
 bialmente dalli Spagnuoli: *Chi  
 non vede Siviglia non vede marau-  
 glia.*

## CAPITOLO LVII.

*Viaggio da Valenza ad Alsala  
 de Henares. Leghe, 55.*

<b>Q</b> Vart.	1.1.
Chiua.	1.4.
La Venta del Buñol.	1.2.
Siete Aguas.	1.2.
Requena.	1.2.
Vtiel.	1.2.
La fuente de Alcaudete.	1.1.
La Venta nueua.	1.2.
Pajazo.	1.1.
La pesqueta.	1.2.
El Campillo.	1.2.
Aguabaldon.	1.2.
Barchin.	1.2.
Buenache.	1.1.
La	

*Parte Seconda, Cap. LVII. 428*

La Venta Talayuelas .	l. 1.
Villar de Cañas .	l. 5.
El Hito .	l. 2.
La Venta .	l. 1.
Sahelizes .	l. 1.
Villaruio .	l. 2.
Tarancon .	l. 2.
Vilinchon .	l. 2.
Fuentidueña .	l. 2.
El Pozuelo de la foga .	l. 3.
Chinchon .	l. 2.
Morata .	l. 1.
Arganda .	l. 1.
Lueches .	l. 2.
Alcalà de Henares .	l. 2.

CAPITOLO LVIII.

*Viaggio da Valenza a S. Giacomo  
di Galizia . Leghe 190.*

<b>Q</b> Vart .	l. 1.
Chiua .	l. 4.
Siete Aguas .	l. 4.
Requena .	l. 4.
Vtiel .	l. 2.
Alcaudete .	l. 1.

S 6 La

422 *Il Burattino Veridico*

La Venta nueua . l.2.

Pajazo . l.4.

Pesquera . l.2.

El Campillo . l.1.

Almodouar . l.1.

El Villar de Saz . l.6.

Arquas . l.1.

Guenca Città abitata da molti Signori Titolati: hà belle fabbriche, e vi si lauorano buone pannine. Il Vescouado è de' principali della Spagna . l.2.

Anoales . l.1.

Chillaron . l.3.

Nieua . l.1.

La Venta de Salcedon . l.1.

El Villar de Domingo .

Garcia . l.1.

Torralua . l.2.

Pliego . l.3.

Vindel . l.3.

La Puente Carroscojas . l.2.

Zotoca . l.1.

Cimientes . l.2.

Las Yuiernes . l.2.

Mandayona . l.2.

Vaydes . l.1.

Guer-

*Parte Segunda, Cap. LVIII. 423*

Guermedes .	1. 2.
Ariencia .	1. 4.
El Pedroso .	1. 1.
Miedes .	1. 1.
Retortillo .	1. 1.
El Frecio .	1. 3.
Aylles .	1. 1.
Santistevan .	1. 2.
Guerta del Rey .	1. 6.
Santo Domingo .	1. 3.
Cauarinos .	1. 3.
La Venta de los Olmos .	1. 4.
Burgos .	1. 4.
Tardajos .	1. 2.
Rabe .	1. 1.
Hörnillos .	1. 1.
Hontanas .	1. 1.
Castroixeriz .	1. 2.
La Puente .	1. 2.
Fromesta .	1. 2.
Villa Martin .	1. 2.
Carrion .	1. 2.
Calçadilla .	1. 2.
Las tiendas .	1. 1.
Ledinofguos .	1. 1.
Moratinos .	1. 2.
San Nicolas .	1. 2.
Saha-	

424. *Il Burattin Veridico*.

Sahagun.	l. 1.
Brecianos.	l. 2.
El Burgo.	l. 2.
Reliegos.	l. 2.
Manfilla.	l. 1.
Villarente.	l. 1.
Leon.	l. 3.

Città Capitale del Reame più antico della Corona di Spagna, e nella quale è il Tempio maggiore detto per eccellenza il bello, fra le Cattedrali di Spagna. In detta Chiesa si veggono i sepolcri d'un Imperadore, e di trentacinque Rè.

Trabajo. l. 1.

Nuestra Señora del Camino.

l. 1.

Valuerne. l. 1.

S. Miguel del Camino. l. 1.

Villa dancos. l. 1.

La Puente Dorbigo. l. 2.

La Calçada. l. 1.

S. Iusta. l. 1.

Astorga Città bene assicurata dal sito, e che fù la seconda a prouare la rabbia de' Mori. E il pri

*Parte Segunda, Cap. LVIII. 425*  
primo fra' Marchesati, che godono  
la prerogatiua del Grandato.

	1.1.
Palacios de Valduerna.	1.2.
El Hospital de Ganfo.	1.2.
El Rauanal.	1.1.
Fuenceuadon.	1.1.
La Venta.	1.1. ÷
Lazeno.	1.1. ÷
Riego.	1.1.
Molina seca.	1.2.
Panferrada.	1.1.
Cacauelos.	1.2.
Campo de Narayo.	1.2.
Villafranca.	1.2.
Ribera de Valcaçar.	
hasta la vega.	1.4.
La Faua.	1.2.
Zebreros.	1.1.
El Hospital.	1.1.
Fuen fria.	1.1.
Tria Castilla.	1.2.
Muntan.	1.2.
Sarra.	1.2.
Gujada.	1.2.
Puerto Marin.	1.3.

Go-

426 Il Barattino Peridico

Goncar.	1.2.
Legundi.	1.1.
La Puente Campana.	1.2.
Melid.	1.3.
Asqua.	1.3.
Ferreyros.	1.1.
Amea.	1.1.
La vacolla.	1.2.
S. Marcos.	1.1.

S. Iago Città rinominatissima per i continui pellegrinaggi in onore del Santo Apostolo Protettore delle Spagne, di cui vi si conserva il Corpo. Da quale Secondo Sommo Pontefice concessa ad alcuni Canonici l'uso dell'abito Cardinalizio, e Calisto Secondo vi trasporto da Merida la sedia dell'Arcivescovo. 1.1.



CA-

CAPITOLO LIX.

Viaggio da Valenza a Salamanca.  
Leghe 92.

<b>Q</b> Vart.	1.1.
Chiua.	1.4.
Siete Aguas.	1.4.
Requena.	1.3.
Vtiel.	1.2.
Alcaudete.	1.1.
La Venta nueua.	1.2.
Pajazo.	1.1.
La Pasquera.	1.2.
El Campillo.	1.3.
La Motilla.	1.2.
Alarcon.	1.3.
El Castillo.	1.5.
Villar de Casas.	1.3.
El Hito.	1.3.
Veles, Castello popolato della Castiglia Vecchia sul fiume Be- dija; ou'è vn ricchissimo Priora- to di S. Giacomo con ampia giu- risdizione.	P.4.
Vilinchon.	1.3.
Fuen-	

428 *Il Burattino Veridico*.

Fuentiducña . 1.2.

Chincon. 1.4.

Bayiona . 1.3.

Valde Moro. 1.2.

Mostoles. 1.4.

Naua la Gamella . 1.5.

Robledo. 1.2.

Naual Peral . 1.4.

Auila , Città presso al fiume

Adaja, degna Patria della gran  
Santa Teresa, e del dotto To-  
stato;oue anno le loro abitazioni  
quattro principali Marchesi .

1.5.

S. Thome . 1.3. ÷

Salua Dios. 1.3. ÷

Cantarcilla, 1. ÷

Peñaranda,Contea della Fami-  
glia Braccamonte,illustrata tan-  
to a'nostri giorni dal Sig.Conte  
Gasparo già Vice-Rè di Napoli.

1. ÷

La Ventosa . 1.3.

Huerta . 1.2.

Salamanca, Città riguardeuo-  
lissima non solo per l'Vniuersi-  
tà sempre fiorita di Dottori, e  
di

*Parte Seconda, Cap. LX.* 429  
di Studenti; ma per il soggiorno  
di molti Signori Titolati di gran  
conto. l.2.

## CAPITOLO LX.

*Viaggio da Valenza a Lerida.*  
Leghe 42.

<b>A</b> Lbalat.	l. 1.
Masamagrell.	l. 1.
Moruedre.	l. 2.
Almenara.	l. 1.
Nules.	l. 1.
Villa real.	l. 2.
Burriol.	l. 2.
La Puebla.	l. 1.
Cabanes.	l. 1.
Las Cuevas.	l. 2.
La Salsadella.	l. 2.
S. Mateo.	l. 1.
Trayguera.	l. 2.
Los Mesoncillos.	l. 2.
La galera.	l. 2.
Tortosa.	l. 2.
Ghanta.	l. 2.
Pinel.	l. 2.
	Cam-

430 *Il Burattino Veridico* .

Campaynes .	l. 2.
Asqu o .	l. 1.
Fliche .	l. 1.
La Venta Laua l .	l. 1.
Lar de los Canes .	l. 2.
La Roca .	l. 2.
Albatori .	l. 2.
Lerida .	l. 1.

CAPITOLO LXI .

*Viaggio da Valenza a Granata .*  
*Leghe 74 .*

<b>C</b> Atarroja .	l. 1.
Alginete .	l. 1.
Aleudia .	l. 1.
Alcocer .	l. 2.
Xatiua, prima era Città col suo Vescouo, detta da gl' Antichi Se- tabe, donde veniua il lino Setabo sottilissimo, e commendato da Plinio .	l. 2.
Vallada .	l. 3.
Moxent .	l. 1.
La Fuēte de la Higuera .	l. 2.
Alcaudete .	l. 3.
Yecla	

*Parte Seconda, Cap. LXI. 431.*

Yecla primo luogo che si tro-  
ua vscendo dal Regno di Valen-  
za per la parte, che v̄a a Madrid,  
doue è la Dogana . 1.2.

Iumilla . 1.3.

La Venta del Indio . 1.3.

Calasparra . 1.4.

La Cruz de Carauaca . 1.4.

In questo luogo venne dal  
Cielo la Croce, mentre staua vn  
Sacerdote per celebrare auanti  
vn Rè Moro; ed oggi vanno per  
tutto le Crocette, che l'anno  
toccata, venerate particolarmente  
per le grazie, che s'impetrano  
per esse cōtro le faette, folgori.

La Venta Languera . 1.4.

La Venta del Moral . 1.4.

La Venta de Martin Serra-  
no . 1.4.

Huesca, Città Vescouile nomi-  
nata per la Scuola de' Romani  
sediziosi, erettaui da Sertorio; ma  
molto più per esser Patria degl'  
inuitti Martiri S. Lorenzo, e San-  
Vincenzo . 1.3.

1.7.

Al-

432 *Il Burattino Veridico.*

Albaur.	1.4.
La Venta de Guer.	1.1.
Los Bancos de Flandes.	1.3.
La Venta de Arramia.	1.2.
Los Pozos de Amores.	1.2.
Asnaloz.	1.2.
Daiyfontes.	1.1.
Albolete.	1.3.
Granada.	1.1.

Metropoli, e residenza d'Arcivescouo, sopra la quale diceuano i Mori ( che lungo tempo la dominorno, e ne furono cacciati sotto Filippo Terzo ) esser situato il Paradiso. Fù resa da loro deliziosissima coll'acque del fiume Darro, che essi faceuano salire alle cime de'mōti, doue è situata; e in vno de'quāli fondorno il Palazzo detto Alhambra, opera molto ammirabile, siccome anche la famosa cisterna. V'è grandissima quantità di seta, ed'ogni sorta di vettouaglia.

CAPITOLO LXII.

*Viaggio da Vittoria a Burgos.*  
Leghe 23.

<b>L</b> A Venta Cibay .	1.2. ÷
La Puebla .	1.1. ÷
Las Ventas Destaluello .	1.1.
Miranda de Hebro .	1.1. ÷
Horon .	1.1.
Ameyugo .	1.1. ÷
Pancoruo .	1.1.
Cuñeda .	1.2.
Grifaleña .	1. ÷
Briuiesca .	1.1. ÷
Pradanos .	1.1.
Castillo de Peones .	1. ÷
Monasterio de Rodilla .	1.1. ÷
Quintanaplana .	1.2.
Rubena .	1.1.
Bilnuna .	1. ÷
Burgos .	1.2. ÷

\* \* \* \*

CA-

## CAPITOLO LXIII.

*Viaggio da Vbeda a Madrid.*

Leghe 51.

**L**A Puente. 1.2.  
 Vilches. 1.2.

La Venta los Palacios. 1.3.

La Venta la Yruela. 1.2.

El Viso. 1.2.

La Venta la Reyna. 1.3.

La Venta la Cañada. 1.1.

Almagro, Luogo principale  
 della regione detta la Mancia,  
 che è vna pianura fertilissima di  
 grani, e da per tutto vguale.

Carrioncillo. 1.3.

Malagon. 1.3.

La Venta la Zarçuela. 1.2.

La Venta Daracutañ. 1.2.

Guadalherza. 1.2.

Yeuenes. 1.2.

Orgaz. 1.1.

La Venta de Diezma. 1.2. 1/2

Toledo. 1.2. 1/2

La

La prerogatiua d'essere stata Regia de' Monarchi di Spagna, indica à bastanza i rari pregi di questa Città Capitale della Castiglia Nuoua; la di cui ricchissima, e splendidissima Chiesa è retta in oggi dal Sig. Card. Portocarrero stato Vice-Rè di Sicilia, & Ambasciadore Straordinario in Roma per Sua Maestà Cattolica; e meritamente applaudito, & acclamato da tutti.

La Venta del Premutor. l. i.

Olias. l. i. Cabañas. l. i.

La Venta. l. i. Inquillos. l. i.

Illescas Luogo grosso nella Castiglia Nuoua. l. 2.

La Manganilla. l. 2.

Xerafe, creduto la Tituacia degl' Antichi. l. i.

In questo luogo si veggono gl' alberi di pistacchi, che conducono i frutti a perfetta maturità: sopra la qual pianta porta la vulgare opinione (e lo riferise anche qualche Scrittore) che vuol'auerne vicina vn'altra del-

T la

la medesima specie per render frutto, e che si distingue in maschio, e femmina. Madrid. 1.2.

## CAPITOLO LXIV.

*Viaggio da Villalon a Medina del Campo. Leghe 15. ÷*

**C** Venca. 1. ÷

Moral de la Reyna. 1.2.

Medina de Rio seco. 1.2.

Ricca Città, Ducato, e primo Titolo del Capo della Profapia nobilissima Enriquez, che è l'Almirante della Corona di Castiglia.

Valuerde .l. 1. Castromonte. l. 1.

Torre Louaton. 1.2.

Tordesillas. 1.3.

In questo Castello, posto sul fiume Duero, dimorò qualche tempo il Rè Cattolico Ferdinando, e la Regina Isabella, e per quiete della Spagna fù accordata al Rè di Portogallo la facultà di nauigare nell'Indie Occidentali.

Rueda. 1.2.

Medina del Campo, Città della Castiglia Vecchia. 1.2.

CA-

CAPITOLO LXV.

*Viaggio da Burgos a Saragozza.*  
Leghe 51. ÷

<b>C</b> Arhadel .	l. 2.
Yucas .	l. 1.
Sanduclo .	l. 2.
Valdechuentes .	l. 1.
Villafranca .	l. 2.
Todos Santos .	l. 1.
Bellorado .	l. 1.
Villamiesta .	l. 1.
Redezilla .	l. ÷
Grañon .	l. 1.
S. Domingo de Calçada .	l. 1.

Città prima della Rioja , doue tutti i pellegrini cercano d'auer delle penne di certi galli, propagati per continua rinouazione; che tornorno miracolosamente in vita , per saluarla ad un fanciullo innocente.

Najera .	l. 4.
Hermita de S. Anton .	l. 1.
Nauarrete .	l. 1.

T 2      Lo-

438 *Il Burattino Veridico* ?

Logroño . . . . . l. 2.

Città Vescouile , che ficono-  
sce il recinto delle sue mura dal  
Rè D. Sancio .

Goncillo . . . . . l. 2.

Montagudo . . . . . l. 3.

La Venta . . . . . l. 1.

Calahorra, Città posta sul fiu-  
me Ebro , che dall' Istoricò Ma-  
riana si fà Patria di Prudenziò  
Poeta, ma egli dice esser nato al-  
troue . . . . . l. 2.

El Aldca. . . . . l. 1.

Alfaro . . . . . l. 2.

Tudela de Nauarra . . . . . l. 4.

Cortes . . . . . l. 2.

Mallen . . . . . l. 2.

Lucenich . . . . . l. 4.

Alagon. l. 2. Saragoça . l. 5.

CAPITOLO LXVI.

*Viaggio da Burgos a Lisbona.*

Leghe 119. ÷

**Q** Vintanilleja . . . . . l. 2.

Celada . . . . . l. 2.

Villa nueva de las Carreras .

l. 1.

La

La Vēta de Villamarco. 1.2.

La Venta del Moral. 1.2.

Quintana la puente. 1.1.

Torquemada Cast. della Spagna Tarragonese reso glorioso dalla dottrina, e merito dell'insigne Card. cognominato a Turrecremata. 1.2.

Magaz. 1.2.

Venta de rebollar. 1.1.

Dueñas. 1.1. Las Ventas. 1.2.

Cabeçon. 1.2.

Valladolid, Città della Castiglia Vecchia sul fiume Pisuerga, e nel confine del Regno di Leone; riguardeuole per gl'edifizij, e per essere stata Regia de' Monarchi di Spagna prima che passassero a Madrid. Hà vna bellissima Vniuersità, fondata da Filippo Secondo, & vna superba Piazza. In questa Città morì l'anno 1520. l'Ammiraglio Cristoforo Colombo, primo scopritore dell'Indie Occidentali. 1.2.

La Puente de Duero. 1.2.

Valdestillas. 1.2.

T 3 La

440 *Il Burattino Veridico.*

La Ventosa .	1.2.
Rodillana .	1.1.
Medina del Campo .	1.1.
La Golosa .	1.2.
Carpio .	1.3.
Fresno .	1.2.
Canra la piedra .	1.1.
El Aldea .	1.2.
Las villorias .	1.2.
El Aldea .	1.2.
Alua, Città degna d'eterna fama per il soggiorno , e morte di Santa Teresa ; e per il notissimo valore de'suoi Duchi .	1.2.
La maya .	1.3.
Ginguelo .	1.3.
La Venta .	1.3.
La calçada .	1.4.
Baños .	1.3.
Aldea nueva .	1.2.
Las Ventas de caparra .	1.3.
Carcauoso .	1.3.
El Aldehuela .	1.1.
Ventas de la barranca .	1.1.
Olguera .	1.2.
El cañaneral .	1.2.
Las Barcas dealconeta .	1.2.
	Ven-

*Parte Seconda, Cap. LXVI. 441*

Venta del Camarero .	1.2.
Arroyo el puerco .	1.2.
La Liseda .	1.1.2.
La Venta del tejarejo .	1.1.2.
Alburquerque, Castello nella Prouincia d'Estremadura situato in costa , presso al fiume Gebo- ra ; e lontano tre leghe da' confi- ni di Portogallo . Hà titolo di Ducato ; ed è soggetto al Capo della Casa Cueua .	1.2.
Ronges .	1.4.
Monforte .	1.2.
Veros .	1.2.
Astremoz .	1.2.
La Venta del Duque .	1.3.
Royuelos .	1.3.
Monteamor .	1.3.
Venta la laja .	1.2.
Venta la siluera .	1.1.
Venta la Reyna .	1.1.
Venta la vica .	1.3.
Venta lay dera .	1.1.
Rio frio .	1.2.
Aldea Gallega .	1.3.2.
Lisboa .	1.3.

## CAPITOLO LXVII.

*Viaggio da Barcellona a Monser-  
rato . Leghe 8.*

<b>E</b> L Hospitalet .	l. 1.
Molin de Reig .	l. 2.
Martorel, Castello della Ca- talogna sul fiume Lobregat .	
	l. 2.
Esparaguera .	l. 1.
Colbato .	l. 1.
Monserrat .	l. 1.

E montagna d'accesso difficilif-  
simo; in cui s'adora vn' Imagine  
miracolosissima della Beatissima  
Vergine, e vi si veggono gran  
donatiui, offerti dalla diuozione  
di molti Personaggi: e vi dimo-  
rano Monaci Benedettini di vita  
esemplare.



CA-

CAPITOLO LXVIII.

*Viaggio da Barcellona a Saragozza. Leghe 42.*

**M**olin de Reig. 1.2.

Martorel. 1.2.

Masquesa. 1.2.

Piera. 1.2.

La Puebla. 1.1.

Golada. 1.1.

Porcarifes. 1.2.

Monmaneu. 1.1.

Los Mesoncillos. 1.1.

Ceruera Castello. 1.2.

Tarraga Castello. 1.1.

E cosi lunga questa lega, che dicono i Spagnuoli. *Entre Tarraga y Ceruera una legua entera, y si fuere mojada, cuenta la por jornada.*

Belpuig. 1.1.

Mollarusa. 1.2.

Belloch. 1.1.

Lerida. 1.1.

Alcaraz. 1.2.

Fraga. 1.3.

T 5 Can-

Cãdasnos. l. 2. Burjalaroz. l. 3.

Venta de S. Lucia. l. 3.

Offera. l. 2. Alfajarin. l. 2.

La Puebla. l. 1. Saragoça. l. 2.

## C A P I T O L O LXIX.

*Viaggio da Barcellona a Granata .*

Leghe 110. ÷

**E**L Hospital. l. 1.

Samboy. l. 1.

Castillo de Fels. l. 1.

Garaf. l. 1. Sirges. l. 1.

Villanueva. l. 1.

Conit. l. 2. Hara. l. 2.

La Torre dembara. l. 1.

Tarragona. l. 1.

Città posta in sito eminente sulla spiaggia di Catalogna, con vn buõ Porto. E ornata della Scdia Arciuescouile, e vanta fra gl' antichi onori la sua fondazione dalli Scipioni; e memorie bellissime degl' Imperadori Augusto, Traiano, e Antonino Pio.

Cambriles. l. 2.

Miramar. l. 1.

El Hospitalete. l. 1.

El Perello. l. 4.

Tor-

Tortosa, Città della Catalogna  
posta sull'Ebro, ed in regione  
fertilissima. Hà vna Fortezza  
ben munita, & vn ponte sul det-  
to fiume. . . . . l. 2. . . .

La Galera . . . . . l. 2. . . .

Los Mesoncillos . . . . . l. 2. . . .

Trayguera . . . . . l. 2. . . .

S. Mateo . . . . . l. 2. . . .

La Salsadella . . . . . l. 1. . . .

Las Cuevas . . . . . l. 2. . . .

Cabanes . . . . . l. 2. . . .

La Puebla . . . . . l. 2. . . .

Burriol . . . . . l. 1. . . .

Villareal . . . . . l. 2. . . .

Nules . . . . . l. 1. . . .

Almenara . . . . . l. 2. . . .

Morvedre . . . . . l. 1. . . .

Masamagrell . . . . . l. 2. . . .

Albalat . . . . . l. 1. . . .

Valencia, Capitale nobilissima  
d'vn Regno non molto grande,  
ma che più d'ogn'altro si rassem-  
iglia all'Italia nell'amenità, e  
delizie della campagna; poten-  
dosi veramente dire il giardino  
della Spagna. Siede la Città n'v-

na bella pianura in poca distanza dal mare. Hà bei Palagi, e ponti; e la Chiesa Cattedrale si chiama per eccellenza la nobile. Vi risiede l'Arciuescouo, e la Corte del Vice-Rè. V'è gran copia di seta; & i drappi vanno a molte parti.

Catarroja . . . . . l.1.

Silla . . . . . l.1.

Almusafes . . . . . l.1.

Algemesi . . . . . l.2.

Alfira . . . . . l.1.

La Puebla . . . . . l.1.

Xariva . . . . . l.2.

Vallada . . . . . l.3.

Mojente . . . . . l.1.

La Fuente de la Higuera. l.1. ÷

Alcaudete . . . . . l.2.

Yecla . . . . . l.3.

Iumilla . . . . . l.4.

Calasparra . . . . . l.5.

Carauaca . . . . . l.5.

La Venta del Moral . . . . . l.4.

Huesca, o Huescar più propriamente, a distinzione d'Huesca Città nel Regno d'Aragona; essen-

*Parte Seconda, Cap. LXXIX. 447*  
essendo questa nel Regno di Granada, su i confini della Murcia, verso i monti. . . . . 1.3.

Baca . . . . . 1.4.

La Venta de Baul . . . . . 1.3.

La Venta del Guor. . . . . 1.1.

Guadix sul fiume Guadalentin, Città assai antica, e Colonia de' Romani. V'è la residēza del Vescouo. . . . . 1.3.

Los Baños de la peça. . . . . 1.2.

Aguas blancas. . . . . 1.3.

La Venta quemada. . . . . 1.2.

Veas. . . . . 1.2.

Granada. . . . . 1.2.

## CAPITOLO LXXI

*Viaggio da Girona a Lerida.*

Leghe 26.

**E** Starlique . . . . . 1.5.

Sanceloni . . . . . 1.2.

Linaz . . . . . 1.2.

La Roca . . . . . 1.1.

La Venta . . . . . 1.3.

Igualdada . . . . . 1.2.

lor-

448 *Il Burattino Veridico*

Iorba.	l. 1.
S. Maria del camino.	l. 1.
Monmaneu.	l. 1.
Ios Mesoncillos.	l. 1.
Ceruera.	l. 1.
Tarraga.	l. 1.
Belpuig.	l. 1.
Guelmes.	l. 1.
Mollarusa.	l. 1.
Sidamunt.	l. 1.
Belloque.	l. 1.
Lerida.	l. 1.

CAPITOLO LXXI.

*Viaggio da Granata a Cordoua.*  
Leghe 22.

<b>L</b> A Venta del Fresno.	l. 1.
Pinos.	l. 2.
Puerto Iope.	l. 2.
Sequia.	l. 1.
Alcalà.	l. 1.
Arauita.	l. 2.
Caycena.	l. 1.
El Morjon.	l. 1.
El Portasco del Duque.	l. 1.
Vac.	

*Parte Seconda, Cap. LXXI. 449*

Vaena .	l. 1.
Castro .	l. 2.
La Venta hiestrosa .	l. 2.
La Venta del Carrascal .	l. 2.
Cordoua .	l. 2.

CAPITOLO LXXII.

*Viaggio da Granata a Malaga .*  
Leghe . 19. ÷

<b>S</b> Antafè .	l. 2.
La Venta nueva .	l. 2.
La Venta del gato .	l. 2.
Las Ventas de Cacia .	l. 2.
Loxa .	l. 2.
La Venta del rio frio .	l. 1.
La Venta de la Portuguesa .	l. 1.
La Venta del trabuco .	l. 2.
La Venta de Iuanillo .	l. 1.
Las Ventas del Colia .	l. 2.
La Venta de Xaral .	l. 1.
La Venta de la Cruz .	l. 1.
La Venta de la Viñuela .	l. 1.
Malaga .	l. 1.
Per frequenza di popolo; per ric-	

450 *Il Burattino Veridico* .  
 ricchezza; e per sontuosità d'edi-  
 fizij reputata fra le più nobili  
 Città della Spagna . Hà vn' Arse-  
 nale per la fabbrica de Legni ,  
 che nauigano per il Mediterra-  
 neo; vn Porto ben sicuro, con vn  
 bel Molo; e due Fortezze di mo-  
 derna Architettura . I vini sono  
 celebratissimi; e ne vanno da  
 per tutto .

.CA P I T O L O . L X X I I I .

*Viaggio da Madrid a Guadala-*  
*xara. Leghe 10.*

<b>L</b> A Venta de Buieros .	l. 3. $\frac{1}{2}$
Torrejonzillos .	l. 1.
Alcalà de Henares .	l. 2.
Guadalaxara .	l. 4.



CA

CAPITOLO LXXIV.

*Viaggio da Siviglia a Lisbona.*

Leghe 63. ÷

<b>C</b> astilleja de la cuesta.	1.1.
Las Venta de Gines.	1.2.
Aspartines.	1.1.
S. Lucar de Alpechin.	1.2.
Ducato, & il secondo Titolo del Conte d'Oliuares.	
La Venta de huar.	1.1.
El Castillejo.	1.1.
Mançanilla.	1.1.
Villalua.	1.1.
Villarosa.	1.1.
La Palma	1.1.
Niebla già Città Vescouite dell'Andaluzia, ora Castello, e Contea del Duca di Medina Si- donia Signore principalissimo, e di casa Guzman.	1.1.
Trigueros.	1.3.
Aucas.	1.2.
Ortalguiillo.	1.3.
Ad-	

452 *Il Burattino Veridico.*

Adqueria.	1.5.
Paymango.	1.3.
Cerpa.	1.6.
Cuba.	1.5.
Hortaran.	1.5.
El Caçar d'Ofal.	1.5.
Palma.	1.3.
Marteca.	1.2.
Galua.	1.1.

Palmella, Castello posto in luogo altissimo, e reso celebre dall' Assemblee de' Cavalieri dell'Ordine di S. Giacomo.

Cuba.	1.2.
Almada.	1.3.
Lisboa.	1.1.

**CAPITOLO LXXV.**

*Viaggio da San Giacomo a San Giovanni Piedi Porto.*

Leghe 151.

<b>S</b> An Marcos.	1.1.
La Vacolla.	1.1.
Amea.	1.2.
Ferreyroz.	1.1.
	1.1.

Asqua.	l. 1.
Meñid.	l. 3.
La Puente Campana.	l. 3.
Legundi.	l. 2.
Gonzar.	l. 2.
Puerto Marin.	l. 2.
Guiada.	l. 1.
Sarria.	l. 3.
Mutan.	l. 2.
Tria Castella.	l. 2.
Fuenfria.	l. 2.
El Hospital.	l. 1.
Cebreyro.	l. 2.
La Faua.	l. 1.
Ribera de Valcazar hasta	
La vega.	l. 2.
Villafranca.	l. 4.
Campo de Narayo.	l. 1.
Cacauelos.	l. 2.
Ponferrada.	l. 2.
Molina seca.	l. 1.
Arriego.	l. 2.
Lacebo.	l. 2.
La Venta.	l. 1. ÷
Euenceuadon.	l. 1. ÷
El Rauanal.	l. 1.
El Hospital de Ganfo.	l. 2.
Pala-	

454 *Il Burattino Veridico* .

Palacios de Valduerna .	l.3.
Astorga .	4.2.
S. Iusta .	1.1.
La Calcada .	l.1.
La Puente Dorbigo .	l.1.
Villa Danços .	l.2.
S. Miguel del Camino .	l.1.
Valverde .	l.1.
Nuestra Señora del Camino .	l.1.
Trabajo .	l.1.
Leon .	l.1.
Villarente .	l.3.
Mancilla .	l.1.
Arrelejos .	l.1.
El Burgo .	l.2.
Brecianos .	l.2.
Sahagun .	l.2.
S. Nicolas .	l.1.
Moratinos .	l.1.
Ledigos .	l.2.
Las Tiendas .	l.1.
Calcadilla .	l.1.
Carrion .	l.2.
Villa Martin .	l.2.
Eromefta .	l.2.
La Puente .	l.2.
	Ca-

*Parte Seconda, Cap. LXXV. 455*

Castroixeriz.	1.2.
Hontanas.	1.1.
Hornillos.	1.1.
Rabe.	1.1.
Tardajos.	1.1.
Burgos.	1.2.
Semedel.	1.2.
Yucas.	1.1.
S. Duelo.	1.2.
Valdefuentes.	1.1.
Villafranca de montes doca.	1.2.
Todos Santos.	1.1.
Vellorado.	1.1.
Villa miesta.	1.1.
Redezilla.	1.2.
Grañon.	1.1.
S. Domingo de la Calçada.	1.1.
Acofra.	1.3.
Nájara, Ducato, e secondo Titolo della generosa stirpe di Maqueda.	1.1.
Nauarrete.	1.3.
Logroño.	1.2.
Tiana.	1.1.2.
Los Arcos.	1.3.
Estel-	

456 *Il Burattino Veridico.*

Estella . . . . . 1.4.

El Aldea . . . . . 1.2.

La Puente la Reyna . . . . . 1.2.

La Cuesta de Reniega . . . . . 1.2.

Pamplona, Metropoli del Regno di Nauarra con buone muraglie all'vso moderno, e con due Cittadelle fortissime per difendersi da'nemici, e per quietare l'interne sedizioni . . . . . 1.2.

Villalua . . . . . 1.2.

Resuay . . . . . 1.2.

Subiri . . . . . 1.2.

Rurguete . . . . . 1.2.

Roncesualles . . . . . 1.2.

E notissima per la rotta data da' Saracini a Carlo Magno, in cui perì vn gran numero di Signori qualificati.

S. Iuan del Piè de Puerto, Castello assai forte della Nauarra bassa, e posto fra' Monti sul fiume Niua lontana appena vna lega da' confini della Nauarra alta; e da' monti Pirenei, che diuidono la Spagna dalla Francia . . . . .

1.3.

CA-

CAPITOLO LXXVI.

Viaggio da S. Giacomo in Alicante. Leghe 172.

<b>S</b> An Marcos.	1.1.
La Vacolla.	1.1.
Amea.	1.2.
Ferreyros.	1.1.
Asqua.	1.1.
Melid.	1.3.
La Puente Campana.	1.3.
Legundi.	1.2.
Gonçar.	1.1.
Puerto Marin.	1.2.
Gujada.	1.3.
Sarra.	1.2.
Muntan.	1.2.
Tria Castella.	1.2.
Fuenfria.	1.2.
El Hospital.	1.1.
Zebreros.	1.1.
La Faua.	1.1.
Ribera de Valcaçar hasta la vega.	1.2.
Villafranca.	1.4.
Campo de Narayo.	1.2.
Ca-	

458 *Il Burattino Veridico.*

Cacauelos .	l. 2.
Ponferrada .	l. 2.
Molina seca .	l. 1.
Riego .	l. 2.
Lazeno .	l. 1.
La Venta .	l. 1. $\frac{1}{2}$
Fuencenadon .	l. 1. $\frac{1}{2}$
El Rauanal .	l. 1.
El Hospital de Ganfo .	l. 1.
Palacios de Valduerna .	l. 3.
Astorga .	l. 2.
La Vañesa .	l. 2.
La Torre .	l. 1.
La Noria .	l. 1.
La Puente Beyzana .	l. 1.
Los Molinos .	l. 1.

Benauente, Castello del Regno di Lione con vna buona Fortezza. E la principal Contea della Spagna spettante al Capo della famiglia Pimentella, che a questo titolo gode la prerogatiua del Grandato .

La Aldea .	l. 4.
Villalpando .	l. 1.
La mota .	l. 4.
Tordesillas .	l. 3.

Rue-

Rueda .	l. 2.
Medina del Campo .	l. 2.
Valverde .	l. 1. $\frac{1}{4}$
S. Vicente .	l. $\frac{1}{2}$
Ataquines .	l. 1.
Ateualo .	l. 3.
Pajares .	l. 3.
S. Domingo .	l. 2.
S. Vicente .	l. 2.
Medina .	l. 1.
La Venta del Marques .	l. 1.
La Venta de San Bartolomè .	l. 1.
La Venta la Palomera .	l. 1.
Zebreros .	l. 2. $\frac{1}{2}$
La Venta de la Tablada .	l. 1. $\frac{1}{2}$
La Venta de los Toros de Gui- fando .	l. $\frac{1}{2}$
Cadahalso .	l. 1.
Paredes, Contea di Casa Man- riquez .	l. 2.
Escalona .	l. 1.
Gismonde .	l. 1.
S. Siluestre .	l. $\frac{1}{2}$
Noues .	l. $\frac{1}{2}$
Huecas .	l. 1.
Villa miel .	l. 1.

V

La

La Puente de Guadarrama . . .

1. 2.

Toledo . . .

1. 2. 2.

Nambroca . . .

1. 2.

Almonacid Castello d'aria perfetta soggetto al Sig. Marchese di Castel Rodrigo, Nipote dell'Emmētiss. Sig. Card. Homodei . . .

Bogas . 1. 3. Tembleque . 1. 2.

Villa Cañas . . .

1. 3.

La Puebla de D. Fadrique . . .

1. 2.

La Puebla . 1. 1. El Toueso . 1. 2.

Manjauacas . . .

1. 2.

Las Mesas . . .

1. 1.

El Prouencio . . .

1. 3.

Villa minaya . . .

1. 4.

La Roda . . .

1. 3.

La Gineta . . .

1. 3.

Albacete . . .

1. 3.

Qui si fanno cultelli, ed altri  
ferramenti eccellenti . . .

Chinchilla . . .

1. 2.

Xetrula . 1. 2. Guaza . . . 1. 2.

Montalegre . . .

1. 1.

La Venta Iuan Gil . . . 1. 2.

Yecla . . .

1. 2.

23

Vit-

*Parte Seconda, Cap. LXXVI. 461*

Villena Città, e Marchefato della chiarissima Famiglia Pacheco. 1.4.

Elda. 1.3. Monforte. 1.2.

Alicante, Città, e Porto di mare, oue fanno scala i Vascelli. 1.4.

## CAPITOLO LXXVII.

*Viaggio da Roma a Vienna per la via di Gorizia, e Gratz.*

Poste 75.

**D**A Roma a Gorizia come a car. 326. P. 47.

A S. Croce. P. 1.

Al Bosco montagna. P. 1.

A Vernich Terra. P. 1.

Qui s'imbarca per vn fiume, che conduce fino a Lubiana, e si paga per due Poste.

A Lubiana, che in quell'idioma si dice Laubach dal fiume dello stesso nome, Città capitale della Carniola, a cui fù dato il primo Vescouo da Polo Secondo Sommo Pontefice, e fù dichiarato Prencipe dell' Imperio da Federico Quarto Imperadore.

V 2

A

462 *Il Burattino Veridico.*

- A Potpesch . P. 2.  
A Frantz bellissimo Cōuento  
della Certosa . P. 2.  
Si passa il fiume Lintz :  
A Cilley Città, e Contea .  
P. 1.  
A Gumobez . P. 1.  
A Frustriz . P. 1.  
A Marburg Castello della  
Stiria . P. 1.  
A Erenauen . P. 1.  
A Bildan . P. 1.  
A Muera , o Murek , Castello  
de' Signori di Stubenberg , oue si  
passa il fiume Muer . P. 1.  
A Gratz Città sul detto fiume,  
ferrata da' monti, e capitale della  
Stiria . V'è vna Fortezza egre-  
giamente munita con grossissi-  
mi pezzi d' Artiglieria . P. 1.  
A Pechau . P. 1.  
A Retelstain . P. 1.  
A Pruck . P. 1.  
A Mersulfog . P. 1.  
A Kriegla . P. 1.  
A Merzoghén . P. 1.  
A Schottvrien . P. 1.

A

*Parte Seconda, Cap. LXXVII. 463*

A Naickrich . P. 1.

A Neustat Città forte con vn  
bel Parco; oue molte volte essen-  
do la peste in Vienna, riseggono  
gl'Imperadori. Da questa ogni  
mattina partono carretti, che  
con mezzo fiorino per testa por-  
tano la sera correndo in Vien-  
na . P. 1.

A Troschirich . P. 1.

A Vienna . P. 1.

### CAPITOLO LXXVIII.

*Viaggio da Roma a Francfort per la  
via di Lucerna . Poste 100.*

**D**A Roma a Lucerna come  
a car. 329. P. 71.

Da Lucerna a Basilea . P. 6.

Ad Hapa . P. 1.

A Ortmarshausen : P. 2. ÷

A Rolmer . P. 2.

A Schelestat , Città principale  
nell'Alsatia superiore, fabbrica-  
ta doue si passa in Francia per le  
montagne . P. ÷

A Rhinfelden Città forte del-  
la Germania sul fiume Rheno .

P. 1. ÷

**A Strasburg, o Argentina,** Città principale dell'Alfatia inferiore, situata presso al fiume Reno (sopra il quale si vede un bellissimo ponte di legno) e divisa dal fiume Ill. La Torre della Chiesa Cattedrale è di magnifica, e stupenda struttura; e quella gente attende a i traffichi, ed alle manifatture d'ogni sorta. La Città è venuta di fresco in poter del Rè di Francia. P.1.

**A Resenheim.** P.1. ÷

**A Rastat Città,** che può competere con altre principali, essendo ampia, ricca, e ben popolata; ed è soggetta al Marchese di Baden. P.1. ÷

**A Graben.** P.2.

**A Spira, Città grande con la residenza della Camera Imperiale:** è più nominata che bella, come disse il Sig. Card. Bentiuoglio. La Chiesa Cattedrale, se bene oscura (come son quasi tutte le Chiese della Germania) racchiude molte singolarità, e degne memorie di

*Parte Seconda, Cap. LXXVII. 465*  
di sepolture d'Imperadori, e d'vn  
monte, e statue di pietra rappre-  
sentanti Cristo Signor Nostro nel  
Monte Oliueto: e nel pauimen-  
to della detta Chiesa vi sono trè  
lamine con parole della *Salue*  
*Regina* in memoria di San Ber-  
nardo, che entrato in Chiesa  
mentre si diceua quell'Orazio-  
ne, e rapito alla contemplazione  
delle cose celesti, misurò con trè  
salti vn grandissimo spazio. Nel-  
la prima lamina dicci passi lon-  
tano dalla porta, vi sono le pa-  
role, *O. clemens*, nella seconda al  
mezzo della Chiesa, *O pia*, e nel-  
la terza vicino all'Altar maggio-  
re, *O dulcis Virgo Maria*. P. 1. ÷

A Oberschaim. P. 1. 2. ÷

A Vvorms Città parimente  
Imperiale della Germania supe-  
riore, che gode il titolo di Con-  
tea con molto popolo; ma trat-  
tata malamente nell' vltime  
guerre. P. 1. ÷

A Oppenheim Città Impe-  
riale presso il fiume Rheno,

466 *Il Burattino Vinidico*.

ma poco popolata. È stata impegnata in perpetuo all'Elettore Palatino.

P. 2.

A Mentz, cioè Magonza, Città nobilissima sul fiume Reno, che riceve iui il Meno, ed è ben fortificata: vi risiede l'Elettore, e vi fiorisce vna bella Vniuersità.

P. 1.

A Francfort, chiarissima Città nella Franconia sul fiume Meno, in cui si fanno le Diete per l'elezione degl'Imperadori: vi sono bellissime Stamperie, e quantità di traffichi.

P. 1.

## CAPITOLO LXXIX.

*Viaggi da farsi con comodità in diverse parti della Germania.*

*Da Roma a Danimarca per la Carintia, Austria, Boemia, Sassonia, Luneburg, e Holfatia.*

**D**A ROMA a Firenze lo troverai a car. 292.

Da

*Parte Seconda, Cap. LXXIX. 467*

Da Firenze a Padoua a car. 307  
fino à 310.

Auuerito che si mettono mi-  
glia Italiane, cinque delle quali  
fanno vna lega comune Tede-  
sca; che a passo ordinario di ca-  
uallo si viaggia n'vn'ora, e mez-  
za.

Da Padoua a Noale Castello, e  
al Triuiron Villaggio. m. 12.

Fino a qui d'inuerno le strade  
sono cattiuissime.

A Treuiso Città bella, forte,  
e sicura per le muraglie, e per la  
vicinanza del fiume Sile, che  
serue ad inondar la campagna.  
E Patria di Benedetto Vndeci-  
mo Pontefice Massimo. m. 13.

A Louadina Villaggio, oue si  
passa la Pieue, fiume velocissimo,  
per barca; per la quale, se è pic-  
cola, si pagano soldi dieci, e se  
è grande trenta, o quaranta per  
cauallo. m. 5.

A Conegliano Castello.

m. 10.

A Sacile Castello sul fiume

V 5

Li-

458 *Il Burattino Veridico.*

Liuenza, già Città con Vescouo.

m. 12

A S. Vògada Villaggio. m. 10.

A Spilimberg Castello. m. 5.

Qui si passa il Tagliamento fiume a guazzo, se farà piccolo, e si v'è a San Daniele; ma essendo grosso si v'è a trouar la barca a Pinzano.

m. 5.

Si domandi spesso della strada per non errare, e si pigli vna guida per San Tommaso a Venzone. V'è vna montagna cattiuu, e deserta, che dura quattro miglia, praticabile solo a cauallo, & a piedi, ma poi è tutta campagna rasa.

A Venzone Castello. m. 12.

A Hospital Villaggio. m. 9.

A Resiuta Villaggio. m. 5.

Due miglia in circa di là dall' Hospital trouerai vn ponte di legno sul fiume Fella; per doue si v'è al Ducato della Carniola, onde bisogna tenerfi sulla mandritta alla montagna per vna salita molto crta, e sassosa. Per passare

fare il fiume, che a piè della calata si troua, vi vuole vna grande auuertenza essendo grosso; e anche ripieno di sassi grandi, ed ineguali: onde stimo bene condursi il cauallo a mano, auendo l'occhio nel passare il detto fiume alla dirittura della strada, che vada sù alla montagna.

Alla Clusa Villaggio. m. 5.

Alla Ponteba Borgo. m. 5.

Qui si lauorano perfettamente canne, e ruote d'archibusi.

Alla metà del ponte s' esce dal Dominio Veneto, e s'entra in quello dell'Imperadore; doue conuiene ferrar bene i caualli per esserui da li auanti sempre montagne sassose. Vi si parla la lingua Tedesca.

Auff Tarunis Villaggio.

m. 10.

Si deue fermare auanti a vna casa; in cui si veggono dipinte l'armi Imperiali, e chiamare il Gabeltiere, detto là Maudner, e darli nota del nome, e caualli;

470 *Il Burattino Veridico.*

procurando di ritener nella memoria il giorno, & il mese: poiche se occorresse mai di tornare indietro per l'istessa strada, ed egli non trouasse registrati i nomi, non darebbe il bullettino; senza il quale alla Ponteba non lascierebbero estrarre i suddetti caualli fuori del paese.

Auff Tyrm. m. 5.

Auff Villach piccola Città posta sopra il Dravv fiume, & oue per San Lorenzo si fa vna grossa Fiera, massime di tele &c.

m. 15.

Auff S. Fait Castello. m. 30.

Auff Nevmarck Castello.

m. 30.

Auff Saissing Castello. m. 10.

Auff Iudenberg Castell o .

m. 20.

Auff Clingfelt Villaggio .

m. 10.

Auff Loin. m. 15.

Auff Pruch am der Muer Città sul fiume Mora nella Stiria .

m. 15.

Auff

Auff Chinberg Castello .

m. 15.

Auff Mersulfog Castello .

m. 15.

Se è d'inuerno bisogna ferrare i caualli a diaccio, douendo far la montagna del Cimerin trè miglia alta, e sempre nebbiosa, con strada pessima: appresso è il Borgo di Schottvrien con vn passo angustissimo nelle foci delle montagne, in cui poca gente potrebbe far fronte a grossissimo esercito .

m. 10.

Di li auanti si trouano buonissime campagne .

A Neustat .

m. 20.

A Vienna .

m. 20.

Volendoui dimorare qualche tempo, si trouano Camere Locande all'vso di Venezia, & altre; che danno coll'alloggio vn vitto ragioneuole per tre, o quattro fiorini la settimana: & auendo caualli, n'vna strada detta Lubech si trouano stalle, che li mantengono a fieno, e biada eccellenti.

cellentemente con due fiorini la settimana, e si risparmiar la spesa di tenere stalliere. Il vestir di festa, e le case sono molto care; ma i viueri a buon mercato, come anco li caualli, de'quali se ne trouano d'ogni sorta, Frigioni, Vngheri, e Turchi sopra vn mercato, che vi si fa ogni Sabato: ma non li mantengono; onde se fossero pieni di difetti rimangono al compratore: rari però se ne trouano de'bolli, o lunatici; ma moltissimi col cimotro, difficile a riconoscersi da chi non hà vna gran pratica, ed auuertenza; dandoli essi vna cert'erba, che raseiuga loro l'vmore.

*Segue il Viaggio in Danimarca.*

*Da Vienna a Praga.*

Si passa il Danubio fiume grandissimo, e rapidissimo, vn miglio lontano da Vienna per quattro ponti, o per barca, quando fossero rotti.

A Olbrun

m. 30.

A

*Parte Seconda, Cap. LXXIX. 473*

A **Cenan Castello**. m. 20.

A **Iglavv Città**, oue si lauorano bellissimi ed ottimi panni mischi, e cremesini alti cinque quarte, e si pagano vn tallaro il braccio pur di cinque quarte Veneziane. m. 40.

A **Taitzbrot Castello**. m. 20.

A **Obrn Borgo**. m. 10.

A **Chistalaf Castello**. m. 15.

A **Collin Castello**. m. 10.

A **Bemisbroth Cast.** m. 15.

A **Praga**. m. 20.

Città triplicata sul fiume **Molda**, diuidendosi in **Vecchia**, **Nuoua**, e **Piccola**. È capitale del Regno di **Bocmia**, ed hà molte singolarità, e massimamente la **Chiesa Cattedrale**, il **Castello**, & vn **Ponte** di ventiquattro archi; & è ornata d'vna bella **Vniuersità** fondata da **Carlo Quarto Imperadore**. Vicino ad essa si segnalano nel corrente secolo gl'**Austriaci**, combattendo contro i **Protestanti**.

Da **Praga** in **Amburgo**, e **Lubeck**

beck Città principali fra l'Anfiatiche, e Fortezze franche nell'Holfatia su i limiti di Danimarca. In tempo di guerra, e che vadano attorno soldatesche, bisogna andare con molta cautela, e ben'armati, ed accompagnati: e guardarsi anche da' villani, acciò non s'ualigino con pericolo della vita medesima: ed è anche necessaria la Lingua Tedesca. Si procuri di non alloggiare in Villaggi, ma in Terre, o Castelli: ne si disputi a tauola di Religione; ne si contenda de'prezzi, perche s'hà da fare con gente rustica, e nemica de' Cattolici.

A Felbern Castello. m. 15.

A Budin Castello. m. 10.

A Trebentiz Castello. m. 10.

A Ausig Città sul fiume Elbe, illustre per le guerre. m. 12.

Qui cominciano le mōtagne.

A Pirn Castello della Misnia, in cui fù stabilita la Pace fra Ferdinando Secondo Imperadore, e l'Elettore di Sassonia. m. 25.

A

**A Dresda Città della Sassonia alta, nella Prouincia, e Marchesato di Misnia, situata sul gran fiume Elbe, che si passa sopra vn bel ponte di pietra. Vi risiede l'Altezza Elettorale di Sassonia, le di cui ricchezze si conferuano nell'ampio, ed inespugnabil Castello; con vn Armeria ricolma d'ogni sorta d'arme. m. 10.**

**A Meissen, Città principale della Misnia situata fra rupi sul fiume Elbe, e posseduta dal detto Eletto; in cui sono da considerarsi il ponte di legno, & vn bel Seminario per la giouentù. m. 15.**

**A Belghin Castello, sopra la piazza del quale v'è vn gran Colosso, eretto al valoroso Orlando figliuolo di Pipino, che scacciò di là i Vandali, e i Goti. m. 28.**

**A Breechio Castello, oue finiscono le montagne. m. 18.**

**A Vvittemberg antica Seggio de' Duchi Elettorali, e Metropoli della Sassonia alta, posta pref-**

presso al sopraddetto fiume, quale si passa sopra vn ponte di legno. Quiui è vn famoso Studio, & Vniuersità di Luterani. Nella Chiesa del Castello vi sono le sepolture di Lutero, e di Filippo Melantone suo collega, con i semplici loro nomi, e con i ritratti sopra di esse cauati dal naturale. Sonui ancora alcune spine di pesce di marauigliosa grandezza, ed altre rarità: oltre molte belle pitture, & in particolare vna della Santissima Vergine, molto stimata; ed i sepolcri de' Duchi. m. 13.

Cinque miglia passata la Città si troua vna croce di strada con vn mulino a vento: qui si piglia la strada a mano destra per andare

A Zerbest Castello. m. 25.

Quiui è necessaria vna guida, per non si perdere ne' boschi deserti per andare

A Gentino Cast. m. 30.

A Hauerberg Città dell' Elettore  
tore

*Parte Seconda, Cap. LXXIX. 477*  
tore di Brandeburg così detta  
dal fiume Hava. m. 20.

Poco fuori di essa trouansi  
cattiuissime strade, e coperte  
dall'acque; onde è necessario va-  
lersi d'vn paesano, che mostri il  
guado buono. Vi sono moltissi-  
mi passi pericolosi: e trouando-  
strade bisogna sempre tenersi  
sulla mano destra per andare.

A Perleberg Cast. m. 30.

Si tira poi sempre a mano  
manca per andare

A Naistot Cast. m. 30.

A Suocrin, Città della Saffo-  
nia inferiore nel Ducato di Me-  
ckelburg; posta sopra vn bel  
Lago dell'istesso nome; oue  
è vn deliziosissimo, e bellissimo  
Castello. m. 30.

A Cresvvil Cast. m. 30.

A Lubeck Città franca, e la  
prima fra l'Ansiatiche. m. 30.

Questa è Fortezza bellissima  
sul fiume Traue; ed hà il Porto  
nel mar Baltico. Da questa Cit-  
tà si può andare in Amburgo, di-  
stan-

stante dieci leghe, e franca anch' essa, e principale fra l'Ansiatiche cō vna Fortezza inespugnabile, e vn bel Porto sull' Oceano Germanico, a cui si vā per il fiume Elbe. E ricchissima di negozij; ed ogni giorno vā crescendo di circuito, e di popolo: ma gl'abitanti sonq poco amici de' forestieri, e massime Cattolici.

Qui si trouano in tutte l'ore Vascelli per Moscouia, Russia, Inghilterra, Olanda, Spagna, Venezia, e per tutto il Mondo. La distanza da Padoua sino a queste due Fortezze, porte del detto Regno, è di leghe Tedesche cento nouanta, che fanno miglia Italiane nouecento cinquanta.



CA-

## CAPITOLO LXXX.

*Viaggio da Milano a Vienna per  
la via di Trento, Inspruch,  
e Saltzburg.*

**I**Mbarcando il passeggiere la sera nella barca ordinaria, con venti soldi di quella moneta, farà sbarcato la mattina al far del giorno alla Canonica.

m. 18.

A Orian Castello. m. 5.

Si passa il fiume Serchio a guazzo; e s'entra nello Stato de' Signori Veneziani.

A Grisalua Castello. m. 3.

A Palazzolo, bel Luogo nel Bresciano con vn ponte sopra il fiume Oglio. m. 6.

A Cocai Borgo. m. 10.

A Brescia, Città in piano tra fiumi Mela, e Nauilio, e bagnata dalla Garza. Ha vna Fortezza inespugnabile, fabbricata di pietre viue sopra vn colle, e molti

ti Palagi, e Chiese bellissime. Vi si lauorano per eccellenza arme da fuoco d'ogni sorta. m. 10.

A Ponte di San Marco osteria  
m. 10.

A Desenzano Borgo delizioso, & abbondantissimo d'ogni cosa necessaria. E posto in bella pianura sul Lago di Garda, quale è ripieno d' eccellentissimi pesci, & in particolare di carpioni. m. 10.

Qui si trouano sempre barche, e massime il Martedì giorno di mercato; e con quaranta soldi si cammina quanto è lungo il Lago.

A Riua di Trento. m. 25.

A Trento. m. 28.

A S. Michele. m. 13.

A Egna. m. 15.

A Bronzol. m. 15.

A Bolzano, Castello del Tirolo notissimo per tutta Europa per le sue Fiere. m. 10.

A Vernol. m. 10.

A Colmar. m. 10.

A

*Parte Seconda, Cap. LXXX. 481*

A Bressenon, Città sul fiume  
Laisick. Vi fanno all'intorno vi-  
ni esquisiti, e vi sono vene d'ac-  
que calde per i Bagni. m. 15.

A Montifol. m. 5.

A Stertzingen Cast. oue sono  
ottime lame di spade. m. 10.

Al Brenner, monte alto.  
m. 15.

A Steinech. m. 10.

A Somperch. m. 10.

A Inspruch. m. 15.

Questa Città capo del Tirolo  
è piccola, ma assai bella, ed è po-  
sta alle radici dell'Alpi Trenti-  
ne presso al fiume Inn, che si  
passa sopra vn bellissimo, e lun-  
ghissimo ponte di legno. E stata  
lungo tempo questa Città resi-  
denza d'vn' Arciduca d'Austria.  
auanti al cui Palazzo si vede so-  
pra vna porta vn tetto stato co-  
perto con piastre d'oro massic-  
cio. In oggi vi risiede come  
Gouernatrice la Regina di Po-  
lonia, Duchessa di Lorena.  
Le sepulture degl' Arciduchi

sono nella Chiesa del Castello, con le statue di bronzo di ciascū di loro, fatte al naturale con raro artificio : onde non riesce inutile questa poca strada per vederle : attesoche per andare a Saltzburg, e Vienna non occorre arriuar qui; ma quando s'è ad vn gran Villaggio dieci miglia più addietro, chiamato Modern, tirarsù alla montagna, & andare ad Halla Città del Tirolo, distante miglia dieci, che così si auanzano da Inspruch ad Halla.

m. 10.

Qui si piglia imbarco sul fiume Ina, mentre non vi sieno grā rumori di guerre nella Bauiera, che si tra passa tutta: trouandosi da vn giorno all'altro barche, che con trè, o quattro fiorini a testa in cinque, o sei giorni anco con i caualli, vi portano a Passauia Città, e Vescouado sopra il Danubio, che è vn viaggio di miglia cento cinquanta. m. 150.

lui ancora si trouano sempre  
pron-

pronte barche simili, che portano in quattro giorni a Vienna, lontana miglia cento ottanta: ma non trouando barche ad Halla, si piglia la seguente strada, tutta montuosa.

A Soortzn. m. 5.

A Kröperfsperg piccola Città. m. 13.

A Brixen Città. m. 17.

A Lofer. m. 27.

A Vnchen Villaggio. m. 5.

A Melech Villaggio. m. 7.

Qui si comincia a scendere l'altissimo, e deserto monte, che chiamano il Taurin, oltre il quale è Reichnhal piccola, ma bella Città, oue si fabbrica il sale.

m. 10.

A Saltzburg. m. 10.

Questa è assai bella Città, partita dal fiume Saltz, e trauerfata da vn bel ponte di legno. V'è vna Fortezza, che per esser situata n'vn luogo molto dirupato, gode vna grã sicurezza: e v'è anche di notabile la sepoltura dell'insigne

X gne

484 *Il Burattino Veridico.*

gne Medico Teofraſto Paracelſo. L'Arcieſcouo è Primate della Germania.

Qui ancora ſi trouano barche, che portano parimente a Paſſauia; e non trouandone, ſi può andare per la più corta a Lintz per terra; ma non lo configlio, conuenendo paſſare fra cattui paefani: onde è meglio proſeguire queſt'altro viaggio, che ſebbene è lungo, è almeno ſicuro. Dopo Saltzburg ſi paſſa vn'altro altiffimo monte Tauru; e ſe fa vento, ſi v'è più ſicuri carponi, che altrimenti.

m. 5.

A Raſtat Città piccola. m. 15.

A S. Lorenzo Caſtello. m. 20.

A Lamerding Caſtello. m. 22.

A Rotmans Caſtello. m. 36.

A Galgn Villaggio. m. 15.

A Ernaun Villaggio. m. 7.

A Loben Caſtello. m. 15.

A Pruck Città. m. 10.

Qui s'è ſi la ſtrada di Vienna, che è meſſa a car. 470. e 471.

CA-

CAPITOLO LXXXI.

*Viaggio da Venezia a Norimberga  
per Monaco di Bauiera, e  
Ingolstadio.*

**A** Venezia s'imbarca con otto soldi a testa, e si va a Mestre. m. 5.

Qui si trouano sempre caualli, o carrozze che portano a Treuifo. m. 18.

A Bassano bel Castello, e Patria d'Artefice accreditatissimo nella Pittura. m. 24.

A Primolan Villaggio. m. 13.

A Grigno. m. 15.

A Trento Città. m. 15.

Da questa Città a Inspruch resta descritto il Viaggio a car. 480

Da Inspruch

A Frauuenberg. m. 10.

A Mitbolt. m. 10.

Qui s'imbarca sull'Iser per Monaco Metropoli della Bauiera, egregiamente fortificata, e cinta

486 *Il Burattino Veridico* .

di mura, e bellissima fra le Città di Germania, oue risiede Sua Altezza Elettorale, che gode vn Palazzo veramente Regio. D'estate s'arriua n'vn giorno volando sull'ale di quel fiume rapidissimo, e se la barca (che essi chiamano *Floss*) può esser gouernata da due soli uomini, non si paga più di sei fiorini; ma volendouene di vantaggio, si paga il doppio più: ed in tal caso si carica a suo piacere. m. 120.

A Rindfelden. m. 35.

A Ingolstadio Città munitissima nel Ducato di Bauiera con vn pōte sopra il Danubio. m. 15.

A Kupfenberg. m. 15.

A Hilberstain Castello. m. 22.

A Norimberga bellissima Città, e reputata fra le principali dell'Imperio, che godono la libertà. Alcuni la dicono situata nell' vmbilico d' Europa, e nel cuor della Germania .

CA-

CAPITOLO LXXXII.


*Viaggio da Colonia Agrippina a  
Brusselles .*

**A** Castra Castello. m. 16.  
A Erculens Castello .

m. 17.

**A** Vvasēberg Castello. m. 10.

**A** Siteret Castello. m. 17.

**A** Mastrich Città bellissima  
sulla Mosa , oue si lauorano buo-  
nissime, e bellissime arme di tut-  
te le sorte . Fù venduta gia dal  
Vescouo di Liegi a Carlo V.   
l'anno posseduta i Spagnuoli fi-  
no all'anno 1633. in cui fù espu-  
gnata dagl'Olandesi; che per la  
pace di Munster l'anno poi sem-  
pre ritenuta . m. 16.

Da qui auanti stimo bene l'an-  
dare in compagnia di mercanti ,  
i quali si fanno scortare da quan-  
tità di soldati ; e però con loro  
si goderà maggior sicurezza ;

X 3

mas-

438 *Il Burattino Veridico*  
massime in tempo di commo-  
zioni di guerra.

A Tungern Castello. m. 17.

A Turlimō bel Luogo. m. 35.

Da qui innanzi si puol'andare  
sicuri anche senza compagnia.

A Louanio Città vasta, e forte  
del Brabante, situata sul fiume  
Dyle, con vn Collegio, in cui s'  
insegnano tutte l' Arti liberali.  
m. 17.

A Bruselles. m. 20.

La gente è vmanissima con fo-  
restieri, e molto civile.

Di quin'vna notte si può con  
barca ordinaria portarsi a vede-  
re la famosa Anuersa.

Chi volesse sfuggir la strada  
suddetta da Turlimō a Mastrich,  
come poco sicura, e tornarsene  
a Colonia, può fare in otto ore  
la seguente strada.

Da Brusselles

A Namur, Città sulla sinistra  
ripa della Mosa, e partita dal fiu-  
me Sambre. Stà posta fra due  
mon-

*Parte Seconda, Cap. LXXXII. 489*  
monti; ed hà vna Cittadella fortissima in sito rileuato, e dominante. m.40.

Qui s'imbarchi nella barca ordinaria, e franca col bagaglio, e caualli; e s'auuerta di non s'imbarcarè in altre, benche più preste a partire, e di minor nolo, che suol'essere vn fiorino per testa; perche vi farebbe pericolo d'essere ammazzati, o almeno suali-giati. La sera si sbarca a Nuys Città dell'Elettor di Colonia, oue i forestieri sono malissimo veduti; e però bisogna guardarsi da ogni occasione d'attaccar lite. m.50.

La mattina si rimbarca n'vna simil barca franca; e la sera si arriua a Liege Città bella, e grande sulla Mosa, soggetta al proprio Vescouo, e Principe del Dominio di Liegi, che è grandissimo. Quiui ancora è necessario fuggir le contese. m.30.

Rimbarcandosi la mattina in

altra simil barca , la sera s'arriua a Mastrich ; di doue per l'istessa via, fatta nell'andare, si ritorna a Colonia .

Qui si trouano ogni settimana comodità di Vascelli, che giù per il Rheno portano ad Amsterdamb. &c.

**I L F I N E .**

**IN-**

# INDICE

DE' CAPITOLI,

E de' Titoli esistenti ordinatamente nella presente  
Opera .

## PARTE PRIMA.

<b>CAP. 1.</b>	<b>D</b> <i>Ella divisione dell'Europa .</i>	<b>pag. 1.</b>
<b>Cap. 2.</b>	<i>Dell' Italia .</i>	<b>2.</b>
<b>Cap. 3.</b>	<i>Delli confini d' Italia, e Stati più considerabili , che sono in essa .</i>	<b>7.</b>
	<i>Del Regno di Napoli .</i>	<b>9.</b>
	<i>Dello Stato Ecclesiastico .</i>	<b>10.</b>
	<i>Dello Stato del Gran Duca di Toscana .</i>	<b>11.</b>
	<i>Dello Stato della Repubblica di Lucca .</i>	<b>12.</b>
	<i>Dello Stato della Repubblica di Genova .</i>	<b>ivi.</b>
	<i>Dello Stato del Duca di Savoia</i>	<b>13.</b>
<b>pag.</b>		

X 5 Del-

## Indice.

<i>Dello Stato di Milano .</i>	15.
<i>Dello Stato del Duca di Parma .</i>	16.
<i>Dello Stato di Modena .</i>	iu.
<i>Dello Stato del Duca di Mantova .</i>	17.
<i>Dello Stato della Repubblica di Venezia .</i>	18.
<i>Della Sicilia .</i>	20.
<i>Della Sardegna .</i>	21.
<i>Della Corsica .</i>	iu.
Cap.4. <i>Della Francia .</i>	22.
Cap.5. <i>Della Spagna .</i>	32.
<i>Stati del Rè Castolico fuor di Spagna .</i>	39.
Cap.6. <i>Del Portogallo .</i>	41.
Cap.7. <i>Dell' Heluetia .</i>	47.
Cap.8. <i>Dell' Alemagna .</i>	54.
Cap.9. <i>Della Fiandra .</i>	66.
Cap.10. <i>Dell' Olanda .</i>	73.
Cap.11. <i>Dell' Inghilterra .</i>	81.
Cap.12. <i>Della Danimarca .</i>	91.
Cap.13. <i>Della Svezia .</i>	100.
Cap.14. <i>Della Polonia .</i>	108.
Cap.15. <i>Della Moscouia .</i>	125.
Cap.16. <i>Della Turchia in Europa .</i>	125.

PAR-

# I N D I C E

## PARTE SECONDA.

- Cap. 1.** **D**ell' origine, e stabilimento delle Poste. 145
- Cap. 2.** Della Dignità, & Vfizio del Generale delle Poste. 151.
- Cap. 3.** Degl' Ordinarij, Staffette, Procacci &c. che partono, & arriano a Roma; e delle lettere che ciascu di loro leua da detta Città. 160.
- Arriuo de gl' Ordinarij in Roma. 162.
- Lettere che leua ciascu' Ordinario che parte dall' alma Città di Roma. . . . .
- L' Ordinario di S. Santità. 164
- L' Ordinario di Milano. . . 165.
- Da Roma a Praga, & altre parti dell' Imperio. . . . 166.
- Da Roma a Fiandra, Inghilterra, e Frisia. . . . . 169.
- L' Ordinario di Genova. . 171.
- L' Ordinario di Venezia. . 172.
- Da Roma a Costantinopoli, Dalmatia, Albania, e Morea. 173
- Il Procaccio di Firenze. . 174.

## Indice .

- La Bolgetta di Viterbo .* 175.  
*L'Ordinario di Spagna .* iui.  
*L'Ordinario di Lione .* 177.  
*La Staffetta , e Procaccio di Napoli .* 179.  
**Cap. 4. Ordinarj, che partono dalla Città di Venezia per diuerse parti del Mondo .**  
*Da Venezia a Roma .* 181.  
*Da Venezia a Milano .* iui.  
*Da Venezia a Spagna .* 182.  
*Da Venezia a Lione , e Francia .* iui.  
*Da Venezia a Constantinopoli .* 183.  
*Da Venezia in Fiandra con la Posta d' Augusta per tutto l' Imperio, e Città franche .* 184.  
*Corrieri , e Procacci , che partono da Venezia con barche , robe, e passeggeri .* 185.  
**Cap. 5. Ordinarj che partono dalla Città di Milano per diuerse parti del Mondo .** 187.  
*Da Milano a Praga .* iui.  
*Da Milano a Fiandra .* iui.  
*Da Milano a Roma, Napoli, e Sicilia .* 189.  
Da

## Indice .

<i>Da Milano a Venezia .</i>	<i>iuì.</i>
<i>Da Milano a Costantinopoli .</i>	<i>iuì.</i>
<i>pag.</i>	<i>190.</i>
<i>Da Milano a Lione .</i>	<i>iuì.</i>
<i>Da Milano a Genova .</i>	<i>iuì.</i>
<i>Altro Ordinario da Milano a Venezia .</i>	<i>191.</i>
<i>Da Milano a Turino .</i>	<i>iuì.</i>
<i>Da Milano a Lindovv .</i>	<i>192.</i>
<i>Da Milano a Chiauenna .</i>	<i>iuì.</i>
<i>Da Milano ad Alessandria .</i>	<i>iuì.</i>
<i>Da Milano a Bergamo .</i>	<i>193.</i>
<b>Cap.6. Ordinarij , che partono dalla Città di Genova per diuerse parti del Mondo .</b>	<i>iuì.</i>
<i>Da Genova a Milano .</i>	<i>iuì.</i>
<i>Da Genova in Fiandra, &amp; Alemagna .</i>	<i>194.</i>
<i>Da Genova a Roma .</i>	<i>196.</i>
<i>Da Genova per Prouenza .</i>	<i>iuì.</i>
<b>Cap.7. Procacci , che partono dalla Città di Napoli per diuerse parti di quel Regno .</b>	<i>197.</i>
<i>Da Napoli a Bari &amp;c. .</i>	<i>iuì.</i>
<i>Da Napoli per la Basilicata .</i>	<i>iuì.</i>
<i>pag.</i>	<i>198.</i>
<i>Da Napoli per l' Abruzzo .</i>	<i>200.</i>
<b>Cap.8. Ordinarij , che partono dalla Città</b>	

## Indice.

<i>Città di Parigi per diuerse parti della Francia .</i>	201.
<i>Per la Turchia .</i>	202.
<b>Cap. 9. Prezzi de' canalli, e cābiature d'essi, delle lettighe, carrozze, calessi, &amp; altre vetture in diuerse parti d'Europa per correr la Posta, e far viaggio con comodità. iiii.</b>	
<i>Lettighe da Roma a Firenze .</i>	pag. 206.
<i>Carrozze da Firenze a Pisa, e a Livorno .</i>	iii.
<i>Vetture da Roma a Napoli .</i>	pag. 207.
<i>Prezzi delle filuche da Roma a Napoli .</i>	209.
<i>Da Roma a Bologna .</i>	210.
<i>Per la Francia .</i>	211.
<i>Istruzione per la condotta del Nunzio in Francia per la via di mare .</i>	213.
<i>Vetture per i viaggi di Spagna .</i>	217.
<i>Vetture, e noti per diuerse parti dell'Olanda .</i>	219.
<i>Regola, &amp; auuertimenti per le vetture nella Germania .</i>	221.
<i>Per la Polonia .</i>	iiii.

Noti-

## Indice .

*Notizia del modo di viaggiare  
per la Turchia .* 224.

**Cap. 10.** *Anuvertimenti per chi viag-  
gia circa la spesa del vitto, in di-  
uerse parti dell' Europa .* 225-

*Per l' Italia .* iui.

*Per la Francia .* 227.

*Per la Spagna .* 229

*Per la Germania , e per tutto  
l' Imperio .* 231.

*Per la Polonia superiore, & in-  
feriore .* 233.

**Cap. 11.** *Delle monete più utili, &  
correnti in varie parti dell' Euro-  
pa, e primieramente in Italia.* 235.

*Nello Stato Ecclesiastico, iui.*

*Nel Regno di Napoli. iui.*

*Nella Toscana .* 236.

*Nella Lombardia .* 237,

*Nel Lucchese .* 238.

*Nel Genouesato .* iui.

*Nello Stato de' Veneziani. 239*

*Nel Piemonte, e Saouia. iui.*

*Nella Francia .* 240.

*Nella Catalogna .* 241.

*In Aragona .* iui.

*In Castiglia .* 242.

*Nell' Alemagna .* 243.

*Nel-*

## Indice .

<i>Nella Fiandra, &amp; Olanda.</i>	iui.
<i>In Inghilterra .</i>	244.
<i>Nella Polonia .</i>	iui.
<i>In Costantinopoli, e parte della Turebia .</i>	245.
<b>Cap. 12. Auuertimenti utili sopra le Dogane , e dazij per chi corre la Posta in diuerse parti dell'Europa pag.</b>	246.
<i>Altri auuersimēti circa le Dogane per chi viaggia con comodità.</i>	248.
<i>Per la Spagna .</i>	250.
<i>Per l'Alemagna.</i>	251.
<i>Per la Fiandra, Olanda, &amp; Inghilterra .</i>	252.
<i>Per la Polonia .</i>	iui.
<b>Cap. 13. Notizia d'alcune parole più necessarie per chi viaggia , in varie Lingue d'Europa .</b>	iui.
<i>Itinerario, e descrizione di Viaggi per diuerse parti d'Europa, colle tabelle delle Poste .</i>	274.
<b>Cap. 14. Da Roma alla S. Casa di Loreto Poste 18.</b>	274.
<b>Cap. 15. Viaggio da Roma a Napoli. Poste 16.</b>	283.
<b>Cap. 16. Viaggio da Roma a Firenze . Poste 20.</b>	292.
<b>Cap. 17.</b>	

## Indice.

- Cap.17. *Viaggio da Roma a Genova*. P.42. 301.
- Cap.18. *Viaggio da Roma a Venezia per la via di Firenze*. P.40. pag. 307.
- Cap.19. *Da Roma a Venezia per la via di Loreto*. P.45. 311.
- Cap.20. *Viaggio da Roma a Milano per la via di Modana, e Parma* P.45. 317.
- Cap.21. *Viaggio da Roma a Torino*. P.57. 322.
- Cap.22. *Viaggio da Roma a Trento*. P.45. ÷. 324.
- Cap.23. *Viaggio da Roma a Gorizia*. P.47. 336.
- Cap.24. *Viaggio da Roma a Altorf, e Lucerna*. P.71. 329.
- Cap.25. *Viaggio da Roma a Palermo*. P.71. ÷. 334.
- Cap.26. *Viaggio da Milano a Venezia per la via di Cremona, e Mantova*. P.19. 339.
- Cap.27. *Viaggio da Venezia a Genova per la via di Parma*. P.23. pag. 341.
- Cap.28. *Viaggio da Milano a Genova*. P.10. 343.
- Cap.29.

Indice.

- Cap. 29. Viaggio da Roma a Parigi.  
P. 143. ÷ . 344.
- Cap. 30. Viaggio da Marsiglia a  
Lione . P. 31. 352.
- Cap. 31. Viaggio da Perpignano a  
Lione . P. 50. 355.
- Cap. 31. Viaggio da Parigi a Nansy  
P. 28. 357.
- Cap. 32. Viaggio da Narbona a  
Tolosa . P. 11. 359.
- Cap. 32. Viaggio da Tolosa a Ber-  
deaux . P. 15. 361.
- Cap. 33. Viaggio da Nantes a Pari-  
gi . P. 45. 362.
- Cap. 34. Viaggio da Tolosa a Lione  
per la via di Rodes . P. 26. 365.
- Cap. 35. Viaggio dalla Rocca a  
Poitiers . P. 11. 366.
- Cap. 36. Viaggio da Clermont a Or-  
leans . P. 22. 367.
- Cap. 37. Viaggio da Antibio a Aix.  
P. 12. 368.
- Cap. 38. Viaggio da Basilea a Nan-  
sy . P. 5. 369.
- Cap. 39. Viaggio da Parigi a Lan-  
dra . P. 33. 370.
- Cap. 40. Viaggio da Parigi all'Ha-  
ure . P. 19. 371.

Indice .

- Cap.41. *Viaggio da Lione a Parigi per la via di Borgogna . P. 43. pag. 374.*
- Cap.42. *Da Baiona a Parigi per la strada di Poitiers . P.80. 375.*
- Cap.43. *Viaggio da Bordeaux a Parigi per la via di Limoges. P. 51. pag. 378.*
- Cap.44. *Viaggio da Roma a Brusselles . P. 163. ÷ . 380.*
- Cap.45. *Descrizione di diversi Viaggi della Spagna . 381.*  
*Da Roma a Madrid. Poste 155. ÷ . iiii.*
- Cap.46. *Altro Viaggio da Roma a Barcellona . P.115. ÷ . 393.*
- Cap.47. *Altra Viaggio da Roma a Madrid per la via di Lione, e per quella di Limoges , Bordeaux, San Gio:de Luz, e Fuenlerabia , cioè per la Biscaya . P.176. 396.*
- Cap.48. *Altro Viaggio da Roma a Madrid per la via di Grenoble . Poste 113. ÷ . 402.*
- Cap.49. *Viaggio da Roma a Lisbona . 405.*
- Cap.50. *Viaggi da farsi con comodità, non per la Posta, tutti composti*

## Indice .

*Si di leghe di miglia quattro l'una : e prima .*

*Da Vagliadolid a Siviglia .*

*Leghe 94. 408.*

*Cap. 51. Viaggio da Vagliadolid a Burgos . Leghe 22. 410.*

*Cap. 52. Viaggio da Vagliadolid a Saragozza . Leghe 60. 411.*

*Cap. 53. Viaggio da Vagliadolid a Madrid . Leghe 33. 413.*

*Cap. 54. Viaggio da Valenza a Saragozza . Leghe 55. ÷ . 414*

*Cap. 55. Viaggio da Valenza a Madrid . Leghe 53. 416.*

*Cap. 56. Viaggio da Valenza a Siviglia . Leghe 104. 417.*

*Cap. 57. Viaggio da Valenza ad Alcalá de Henares . Leghe 55.*

*pag. 420.*

*Cap. 58. Viaggio da Valenza a S. Giacomo di Galizia . Leghe 190.*

*pag. 421.*

*Cap. 59. Viaggio da Valenza a Salamanca . Leghe 92. 427.*

*Cap. 60. Viaggio da Valenza a Lerida . Leghe 42. 429.*

*Cap. 61. Viaggio da Valenza a Granata . Leghe 74. 430.*

*Cap. 62.*

## Indice.

- Cap. 62. Viaggio da Vittoria a Burgos. Leghe 23. 433.
- Cap. 63. Viaggio da Vbeda a Madrid. Leghe 51. 434.
- Cap. 64. Viaggio da Villalon a Medina del Campo. Leg. 15. ÷ 436.
- Cap. 65. Viaggio da Burgos a Saragozza. Leghe 51. ÷ 437.
- Cap. 66. Viaggio da Burgos a Lisbona. Leghe 119 ÷ 438.
- Cap. 67. Viaggio da Barcellona a Monferrato. Leghe 8. 442.
- Cap. 68. Viaggio da Barcellona a Saragozza. Leghe 42. 443.
- Cap. 69. Viaggio da Barcellona a Granata: Leghe 110. ÷ 444.
- Cap. 70. Viaggio da Girona a Lerdida. Leghe 26. 447.
- Cap. 71. Viaggio da Granata a Cordova. Leghe 22. 448.
- Cap. 72. Viaggio da Granata a Malaga. Leghe 19. ÷ 449.
- Cap. 73. Viaggio da Madrid a Guadalaxara. Leghe 10. 450.
- Cap. 74. Viaggio da Siviglia a Lisbona. Leghe 63. ÷ 451.
- Cap. 75. Viaggio da San Giacomo & S. Gio.

## Indice.

- S. Giovanni Piè di Porto. Leghe 151. 452.
- Cap. 76. Viaggio da S. Giacomo in Alicante. Leghe 172. 457.
- Cap. 77. Viaggio da Roma a Vienna per la via di Gorizia, e Gratz. Poste 75. 461.
- Cap. 78. Viaggio da Roma a Francfort per la via di Lucerna. Poste 100. 463.
- Cap. 79. Viaggi da farsi con comodità in diverse parti della Germania.
- Da Roma a Danimarca per la Carinthia, Austria, Boemia, Sassonia, Luneburg, e Holsatia. 466.
- Segue il Viaggio in Danimarca.
- Da Vienna a Praga. 472.
- Cap. 80. Viaggio da Milano a Vienna per la via di Trento, Inspruch, e Saltzburg. 479.
- Cap. 81. Viaggio da Venezia a Norimberga per Monaco di Bauiera, e Ingolstadio. 485.
- Cap. 82. Viaggio da Colonia Agrippina a Brusselles. 487.

I L F I N E.

1875  
1876  
1877  
1878  
1879  
1880  
1881  
1882  
1883  
1884  
1885  
1886  
1887  
1888  
1889  
1890  
1891  
1892  
1893  
1894  
1895  
1896  
1897  
1898  
1899  
1900



1000

102

17

14

7

2

2163

BIBLIOTECA DE MONTSERRAT



13020100010286

BIBLIOTECA  
DE  
MONTSERRAT

---

---

*Armari* 11 D

*Prestatge* 12<sup>e</sup>



